

INSTITUTUM HISTORICUM POLONICUM ROMAE

SUMPTIBUS FUNDATIONIS de BRZEZIE LANCKOROŃSKI

ACTA NUNTIATURAE POLONAE

TOMUS XLI

IULIUS PIAZZA

(1706-1708)

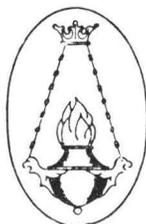
*

Volumen 3

(1 IX 1707 - 24 III 1708)

edidit

IOANNES KOPIEC



Non exstinguetur

ROMAE 1998

Volumina parantur, eduntur, veneunt apud:
Institutum Historicum Polonicum Romae
19, Via Virginio Orsini, 00192 Roma, Italia

Summaria et notas Latine vertit:
Lucianus Olech

Textum in ordinatro graphice composuit:
Bożena Kondracka

Correctiones fecerunt:
Elisabeth Kolbus et Lucianus Olech

Edidit:
Fundatio de Brzezie Lanckoroński
Friburgi Helvetiae



Depicta imago Iulii Piazza, nuntii in Polonia a. 1706-1708 et Vindobonae a. 1709-1713, ab a. 1710 epi Faventini, ab a. 1712 S.R.E. cardinalis (publicata in libro Donati Squicciarini, cui titulus: *Nunzi Apostolici a Vienna*, Città del Vaticano, 1998).

INDEX FONTIUM
qui in hoc volumine publicantur

Archivum Historicum S. Congregationis de Propaganda Fide (APF):

- Litterae (S. Congregationis et Secretarii), ms. 96 f. 125v-126r, 134r-v.
- Scritture Originali riferite nelle Congregazioni Generali (SOCG),
ms. 561 f. 250r-252r.
- Fondo Spiga, ms. 47 sf.

Archivum Secretum Vaticanum (AV):

- Archivum Nuntiaturae Varsaviensis (Arch.Nunz.Vars.),
ms. 182 f. 30r-46r.
- Nunziatura di Polonia (Nunz.Pol.), ms. 132 f. 651r-657v, 664r-670v,
677r-686v, 692r-695v, 700r-706v,
712r-717v, 723r-731v, 740r-744v,
751r-755v, 760r-763v, 767r-770v,
779r-784v, 792r-798v, 806r-813v,
828r-833r, 840r-844v, 850r-854v.
- " " " 132A f. 98v-132v, 168r-169r, 207r-
 231v, 239v-248r, 264r-265v, 273r-
 274r, 280v-281v, 289r-301v.
- " " " 133 f. 2r-3r, 9r-13v, 27r-29v,
 33r-v, 48r-56v, 81r-82r, 95r-98v,
 115r-117r.
- " " " 143 f. 128r-130r, 508r.
- " " " 203A f. 321r-325r, 331r-333r,
 337r-340v, 345r-348r, 353r-356r,
 361r-362r, 365r-366r, 369r-373v,
 377r-382v, 387r-390r, 395r-397r,
 403r-405v, 409r-410r, 423r-415r,
 419r-420r, 423r-434r, 437r-440r.
- " " " 220 f. 45r-57v, 60r-73r.
- Secretariatatus Brevium (Secr.Brev.) ms. 2217 f. 17r-18r.
- Fondo Albani ms. 194 f. 317r-320v, 334r-v.
- " " " 196 f. 34r-35r, 48r-53r, 56r-60v.

Gniezno, Archiwum Archidiecezjalne:

- ms. Listy, nr 2765.

Kraków, Biblioteka Czartoryskich (BCz):

- ms. 452/IV p. 163-164, 213-215.

FONTES
iam typis editi, quibus hic usi sumus

Šeptyckyj - *Monumenta Ucrainae Historica*, collegit Andreas Šeptyckyj, Vol. 5, Romae 1967, p. 48-50, 57.

Welykyj LE - *Litterae episcoporum historiam Ucrainae illustrantes (1660-1900)*, parvit, adnotavit, editionemque curavit P. Athanasius G. Welykyj OSBM, T. 4, Romae 1976, p. 261-263.

Welykyj LPF - *Litterae S. C. de Propaganda Fide Ecclesiam Catholicam Ucrainae et Bielarusjae spectantes*, collegit et adnotationibus illustravit P. Athanasius G. Welykyj OSBM, T. 2, Romae 1955, p. 265.

STUDIA ET FONTES AUXILIARII
quibus in hoc volumine apparando usi sumus

Kopiec Jan - *Między Altransztadem a Połtawą* [Inter Altranstadium et Poltaviam], Opole 1998.

Korytkowski Jan - *Prałaci katedry metropolitalnej gnieźnieńskiej od 1000 aż do dni naszych* [Praelati ecclesiae cathedralis metropolitanae Gnesnensis ab a. 1000 usque ad dies nostros], t. 4, Gniezno 1883, p. 502-505.

(Croppas) 2: Libro 1302

Spaccio La ricecuta dell'Amad. suo foglio delli 18 del
dicorso, e se ne sendo gr^o distinti. ^{mi} Sperando colle
noime di sentier la ritornata cost^o in ottima salute
il procurar le notizie della mia destinazione in Ro-
ma, dove l'auo a sperare altri vantaggi di confe-
renza secondo le ultime l^o di colà, sia go' come
si doglia di n'ado con pieno godimento, gettando fu-
ra' degli imbrogli di Polonia e de' quali l'auo' la
nu' cura Mons^o Spinola l'ora (nuncio in Sivolta
ch' l'auo' mio successore, n' do quando partito di qua
per la uendo gli ordini di Roma, ma l'orreci. l'auo'
fardastero per la stagione si auanta) mi serua-
ra' a l'eterna quale li giorno p' vedere quella imp'iale
residenza forse anche con qualche commissione, in
tanto ardisco di credere (mi) d'ami l'auo' l'auo' l'auo'
l'auo' e' coll'annosa, ch' la prego far giungere con
me stesso ai suoi piedi recandoli insieme la noti-
cia del mio nuovo impiego.
E' habbiamo la posta dell'etornata sue dese' alla cit-
ta' di Polonia ignorandosi p' dove debba entrarvi,
alcuni p' suppongono che posta seruaosi all'adama
fina attendere col suo re' il comp'nt. dell'aggiusta-
mento con S. M. J. dicendosi che habbia di molto mo-
dificate le sue pretesioni anche in fenore de' Pro-
testanti di q^{ta} Provincia di Silesia).
Consiglio in Lublino douera, (ricominciare) Li 18 del

decorso, vorich' già di si tronava molta Mobilta
lento pò' chi a solo n' farà alcuna p'voluzione, ma
ch' preoccuparà le sue lesioni, e forse trou-
vira il Consiglio in Leopoldo: Il Calatino di Sofu-
sia, ed i suoi aderenti si lusingono di felice suc-
ci della sud. Armata, ed il Lio di quello, e suo gin-
nuro, ch' è il Calatino di Guffria mi scrivino = Cro-
ma r'long demain avec 90. des Anuscats, qui p'
deont le bon droit de mon Roy, et pr'es ault
a' mouoir pour cette d'evite = sono suo parole,
con scordato di dirle, che comincia q. cap. 6. e oster-
quenti parole = France au Grand Dieu Lo Crangi
ed è enfatico nel parlarle, e scriveve: Mi compa-
sempre l' onore della stimat. ^{ma} Ma gran d' mi co-
mandi p'le sono suo d'evit' suot' et oblig. ^{ing} Der
aggiunge anch' una son' gl'a ser ^{ma} Ma, e alla quale
sua co' d'aggiunge con gli ist' tentim. di venon

TEXTUS

N. 684.

**Andreas Chrysostomus Załuski, epus Varmiensis
Iulio Piazza**

S. l., 1 IX 1707.

Nuntiat se aegre et dolenter ferre summi pontificis erga se offensionem et indignationem, auxilium eius exposcit et rogat, ut vera proposita sua et sensus in papam explicet.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 679r-v.

N. 685-686.

**Iulius Piazza
[Ioanni Gulielmo] electori palatino et electrici palatinae**

Opaviae, 2 IX 1707.

Certiores eos facit se secretarium brevium Romae esse nominatum.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 239v-240r.

N. 687.

**Iulius Piazza
Augustino Steffani**

Opaviae, 2 IX 1707.

Certiozem eum reddit de nuntio apostolico in Polonia mutato et Nicolao Spinola, hactenus nuntio apostolico Florentino, in locum suum designato. Subiungit se ipsum iam esse impatientem et quam celerrime Opavia discedere cupere, sed per aliquot dies Vindobonae subsistere intendere. Nuntiat praeterea copias Sueticas profectioni in Poloniam se accingere. Conventum Lublinensem sessiones suas procrastinare, sed fortassis Leopolim transmi-

graturum esse. Palatinum Posnaniensem eiusque fautores prosperis successibus copiarum Sueticarum esse contentos.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 2 Settembre 1707.

Accuso la ricevuta dell'umanissimo suo foglio delli 18 del decorso e le ne rendo grazie distintissime, sperando colle prime di sentirla ritornata costì in ottima salute. Vi troverà le notizie della mia destinazione in Roma, dove havrò a sperare altri vantaggi di conseguenza secondo le ultime lettere di colà, sia però come si voglia vi vado con pieno godimento, perché sarò fuora degl'Imbrogli di Polonia, e de' quali dovrò haver cura Mons. Spinola, hora Nunzio in Firenze, che sarà mio successore. Non so, quando partirò di qua, perché attendo gl'ordini di Roma, ma vorrei che non tardassero, perché la stagione si avanza, mi fermerò a Vienna qualche giorno per vedere quella Imperiale residenza, forse anche con qualche commissione, in tanto ardisco di rendere i miei umilissimi rispetti a Sua Altezza e coll'annessa, che la prego far giungere con me stesso a' suoi piedi, recandoli insieme la notizia del mio nuovo Impiego.

Qui habbiamo la mossa dell'Armata svedese alla volta di Polonia, ignorandosi per dove debba entrarvi, alcuni però suppongono che possa fermarsi all'Odera per ivi attendere col suo Re¹ il compimento dell'aggiustamento con S[ua] M[aestà] I[mperiale], dicendosi che habbia di molto modificate le sue pretensioni, anche in favore dei Protestanti di questa Provincia di Silesia.

Il Consiglio in Lublino doveva ricominciare li 18 del [2] decorso, poichè già vi si trovava molta Nobiltà. Sento però che non solo non farà alcuna risoluzione, ma che procrastinarà le sue sessioni e forse trasferirà il Consiglio in Leopoli. Il Palatino di Posnania² ed i suoi aderenti si lusingono di felici successi della suddetta Armata ed il Zio di quello e suo primo Ministro, che è il Palatino di Russia³, mi scrive "Nous marchons demain avec 50 mila des Avocats, qui perderont le bon droit de mon Roy et prêts aust a mourir pour cesse verité" sono sue parole ed ero scordato di dirle che comincia questo capitolo colle seguenti parole "Graces au Grand Dieu". Lo conosco ed è enfatico nel parlare e scrivere. Mi consoli sempre l'honore della stimatissima sua gratia e mi comandi perché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

¹ Agitur scil. de Carolo XII, rege Suetiae.

² Stanislaus Leszczyński.

³ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

Aggiungo anche una lettera per la Serenissima Elettrice, alla quale supplico far giungere con gli stessi sentimenti di veneratione.

N. 688.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

Gratias agit pro litteris 15 VIII datis (cfr. N. 639-641) et accuratiora responsa ad eas adiungit.

Or. : AV, Nunz.Pol. 203A f. 321r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r.

N. 689.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

In memoriam ei revocat a suffraganeo Posnaniensi (Hieronymo Wierzbowski) repetendam esse summam 3 000 tinforum Camerae Apostolicae debitam, quae ad sustentationem epi Posnaniensis (Nicolai Świącicki) tempore ipsius Anconae commorationis expensa erat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 322r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45v.

Illustrissimo etc.

Giacché V.ra Signoria Ill.ma accenna tenersi pronti da Mons. Suffraganeo di Posnania⁴ tre mila tinfi a conto di quel che deve alla Camera Apostolica Mons. Vescovo di Posnania⁵, insista ella presso di Lui perché ne faccia prontamente la rimessa, e che vada con ogni maggior celerità unendo altre

⁴ Hieronymus Wierzbowski.

⁵ Nicolaus Świącicki.

somme per compire la sodisfazione del debito del suddetto Prelato. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum*

N. 690.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

Contentum se esse nuntiat, quod ex litteris vicecancellarii Regni (Ioannis Szembek) sibi missis sperari possit restituta pace et quiete longas turbas Regni Poloniae finem tandem esse habituras, quamvis vera proposita et consilia regis Suetiae (Caroli XII) non prorsus cognita sint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 323r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r.

Illustrissimo *etc.*

Le lettere comunicate a V.ra Signoria Ill.ma dal Signor Vicecancelliere della Corona⁶ e trasmesse quà da Lei ravvivano le speranze di veder colla pace quietate le lunghe turbazioni del Regno. Tuttavia non lascia questa speranza d'esser inquietata da suoi timori, non discoprendosi per anche i veri disegni del Re di Svezia⁷. Si userà in tanto rispetto alle predette lettere la cautela, che viene da Lei insinuata. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁶ Ioannes Szembek.

⁷ Carolus XII.

N. 691.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 3 IX 1707.

Cum Benedictini abbatiae Plocensis novum abbatem sibi elegerint, rogat, ut nuntius accuratiorem informationem de dotibus et qualitatibus electi abbatis sibi mittat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 324r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r.

Illustrissimo etc.

I Monaci della Badia Plocense havendo (per quanto viene asserito) eletto in Abbate di quel Monastero un loro Religioso, fanno istanza per la conferma Apostolica. Prima dunque di farsi in ciò alcun passo, stimasi necessaria un'esatta informazione della qualità e requisiti dell'Eletto. Onde si contenterà V.ra Signoria Ill.ma di procurarla più sincera e fondata, che sia possibile e farmela pervenire. Mentr'io intanto resto augurandole copiose prosperità. Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 692.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 3 IX 1707.

Nuntiat summum pontificem vehementer dolere de aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński), a Moscovitis in custodia detento et male tractato. Insistit itaque, ut firmiore studio postuletur, quo idem archiepiscopus vel in po-

testatem nuntii tradatur, vel in Collegio Armeno Leopoliensi collocetur et arbitrio papae relinquatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 325r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' riuscito tanto più dispiacevole a N.ro Signore l'udirsi, che Mons. Arcivescovo di Leopoli⁸ venga tuttavia ritenuto in custodia con duri et aspri trattamenti da un Principe Moscovita, quanto che speravasi che secondo le replicate intenzioni e promesse datene dal Czar⁹, anche in iscritto, fosse stato a quest'ora incaminato a questa volta, o almen consegnato a V.ra Signoria Ill.ma. Insista per tanto ella con ogni maggior vigore con chi occorre per l'osservanza di quanto è stato promesso, onde o si venga consegnato a Lei o almen collocato nel Colleggio Armeno di Leopoli a disposizione della Santità Sua. Le medesime istanze si faranno qui col Signor Principe Kurakin¹⁰. E intanto auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 693.

**Ioannes Stanislaus Jablonowski, palatinus Russiae
Iulio Piazza**

Vratislaviae, 3 IX 1707.

Exprimit dolorem, quod summus pontifex palatinum Posnaniensem, qui tot testimonia deditiois erga papam iam praestiterit, regem non agnoverit, sed proceribus Lublini congregatis potius faveat. Dolenter affirmat nuntium novum regem, qui ad sustinenda et defendenda summi pontificis iura vitam suam discrimini exponit, non adiuvare nec promovere, sed factioni contrariae favere malle.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 667r-668v.

⁸ Constantinus Zieliński.

⁹ Petrus I, "caesar" (car') Moscorum.

¹⁰ Boris Kurakin, consiliarius et orator Petri I.

Monseigneur.

La sieure quarte, dont je suis accablé, m'excusera devant Votre Excellence, que je ne me donne pas l'honneur de Lui repondre de ma propre main. Cependant avec la veneration, que je dois à Vôtre caractere et à Vôtre personne, permettez, que je vous dise, que vous vous plaignez à tort. V. Exc. sait trop bien, qu'il n'y a point d'autre assurance du coté des gens de querre pour toutes les personnes de telle condition, qu'ils soient, que les seuls passeports des Rois et c'est pour cela, que j'aye offert celui du Roy de Pologne mon Maitre, sachant que toutes les assurances, que j'aurais données à V. Exc. dans ma lettre, auraient fort peu servi pour [667v] les Troupes Polonaises et point du tout pour les Troupes Suedoises. Sa Majesté le Roy mon Maitre a donné tant des marques de sa soumission et respect filial pour Sa Saintiteté, a recherché partout des voies differentes sa bienveillance, qu'on ne lui peut reprocher aucun manquement, et tout a été fait de sa part hautement et avec un pieux état, au lieu que S. Sainteté n'a gardé sa tendresse et sa bonté pour le Roy de Pologne que in Petto. Et que Mssr de Lublin sont favorisez de Rome, il est assez evident, puisque pour l'amour de ce Roy n'est point reconnu de S. Sainteté, qui n'a point d'autre blâme que celui de n'etre point reconnu de Mssr de Lublin. Cependant ce même Roy tant de fois re[668r]buté de S. Saintiteté pour Vous marquer, combien il estime la personne de V. E. est prêt de Lui donner toute la sureté, qu'il peut donner de son côté. Mais pour ce, qui est de SM le Roy de Suede¹¹, qui ne se conduit point par les voies de nôtre religion, il ne peut point accorder la même sureté a VE à moins, que ce Roy ne soit reconnu du St. Pere, pour le maintien duquel et pour la couronne duquel il expose sa vie depuis tant d'années et laquelle il veut établir avec la grace de Dieu par les armes victorieuses appuyées par des bonnes raisons, lesquelles dernièrement mon très digne Colleague SE. Mr le Vice Chancelier de Lithuanie¹² a eu l'honneur d'expliquer à VE. [668v] Voilà tout ce, que je pouvais dire à VE sur ce sujet finissant par un très grand chagrin d'apprendre, que VE était disposée pour autre Legation que nôtre le Roy mon Maitre ayant concu une très grande estime pour vôtre personne, et moi surtout, qui a goûté l'honneur de vôtre amitié j'aurais fort souhaité, qu'un si bel ouvrage fut achevé par de si [...]a) mains, étant très parfaitement

Monsieur de Vôtre Excellence

Le très humble et très obeissant serviteur
 Palatin de Russie
 3 September 1707

^{a)} *Verbum non legitur.*

¹¹ Carolus XII.

¹² Stanislaus Szczuka.

N. 694.**Iulius Piazza****Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**

Opaviae, 3 IX 1707.

Asserit Franciscum Grabowski, rite absoluto examine ad id requisito, paroeciam Samarzewo dioecesis Posnaniensis post mortem eius ultimi et immediati possessoris vacantem mense Sedi Apostolicae reservato licite obtinere posse.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Epo Faessensi, Suffraganeo et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Cum vacante, sicut accepimus, Ecclesia Parochiali Szamarzeviensi, Diocesis Posnaniensis¹³, per obitum extra Romanam Curiam R. Ioannis Lyskowski, dicti parochialis Smarzeviensis ultimi et immediati Possessoris, in mense Maio proxime praeterito, S. Sedi Apostolicae reservato currenti anno Defuncti indictus fuisset concursus literisque desuper publicatis R. Franciscus Grabowski, Presbyter, examini se stitisset in eodemque examine per examinatores absoluto se competenti scientia praeditum comprobasset, fuit ad curam animarum exequendam habilis et idoneus ad praefatam Ecclesiam, dignusque propterea declaratus et renunciatus. Reliqua ut fol. 28 mutatis mutandis, deinde finitur sic: Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 3 Septembris 1707.

N. 695.**Iulius Piazza****card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 IX 1707.

Pro litteris 13 VIII datis (cfr. N. 636-637) gratias agit et plura accuratiora consilia et mandata sibi mitti petit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 651r.**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 98v.

¹³ Samarzewo, paroecia in decanatu Pyzdrensi.

N. 696.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 IX 1707.

Nuntiat visitatorem ad inspiciendam abbatiam Sieciechoviensem propter peractam novi abbatis electionem designatum multis difficultatibus obviam ire debere. Religiosos enim conventus Sieciechoviensis contendere, ut ipsorum monasterium absoluto et independenti dominio et auctoritate fruatur, et vix agnoscere velle novum superiorem, qui eos radicitus corrigere intendat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 652r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 98v-99r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo commessa già da alcuni mesi al Padre Abbate del Monastero Benedittino di S. Croce in Monte Calvo, Religioso di nota probità e saviezza¹⁴, la visita di quelli dello stesso Ordine in Polonia, il Priore e Religiosi del Sieciechoviense non solo osano di opporsi alla medema loro intimata dal suddetto Abbate, ma si sono espressi che faranno ricorso costà per esertarsene insieme e procurare al Visitatore una pungente mortificazione, della quale essi in vero sono meritevoli, quanto più odo necessitino d'un remedio si salutare, poiché non volendo riconoscere alcun superiore che possa corregerli, pretendono havere un'assoluto [652v] indipendente Dominio nel loro Monastero e forse anche con ciò disputaranno la Dignità Abbaziale al Provisto Apostolico. Si confermata è la loro protervia. Ardisco rendere umilissimo conto all'Eminenza V.ra della presente condotta irregolare di quei religiosi, onde non solo si degni ordinare che non siino costì uditi, ma comandare espressamente che si sottoponghino alla visita ed ubbidischino a quanto sarà loro incaricato dalla Nunziatura, che potrebbe molto soffrire nella sua autorità apresso gl'altri Regolari, quando si vedessero questi impuniti nella loro disubbidienza. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum*

¹⁴ Christinus Mirecki OSB. Cfr. ANP XLI/2, N. 413, p. 116-118 et N. 681, p. 364.

N. 697.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 IX 1707.

Transmittit litteras notulis arcanis scriptas, a patre Trombetti acceptas, timorem continentes, ne palatinus Posnaniensis rex agnoscat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 653r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f 99r-v.

Eminentissimo *etc.*

Una nuova cifra del P. Trombetti, che posta in piano viene qui ingiunta¹⁵, darà occasione all'Eminenza V.ra di riconoscere che quei, i quali si trovano in Lublino, non solo non sanno risolversi a concorrere nella recognizione del Palatino di Posnania, ma desiderano che sia differita la sua da N.ro Signore secondo le ragioni allegate in detta Cifra, e benché le medeme siino di peso, tuttavia non so, se sussistono intieramente, perché potrebbe essere che nel disporle habbia in esse havuta qualche parte la speranza di buoni successi e la credenza dell'accesso dei nominati nel foglio, come anche l'avversione al Partito contrario, poiché come ivi si esprime, sono state rigettate le loro offerte dal nominato Palati[653v]no. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 698.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 IX 1707.

¹⁵ AV, Nunz.Pol. 132 f. 654r-655r.

In viciniis Vratislaviae copiae Sueticae in dies expectantur. Nobiles Poloni in urbe praesentes iam ex illa discesserunt, praeter alios marescalcus aulae palatini Posnaniensis Stanislaus Tarło. Rex Suetiae (Carolus XII) contentus erit, si Lutheranis in Silesia restituentur ecclesiae, quas possidebant, vel novae aedificabuntur, et libertas eligendi eis relinquetur. Pactio de hoc et aliis negotiis iam est conclusa et a principe Vratislav nomine imperatoris subscripta, eidem imperatori libertate relicta eam signandi et ratam faciendi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 656r-v (annexum fasciculo epistularum N. 695-697).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 168r.

Troppaw, 5 Settembre 1707.

Si attende ogni giorno nei contorni di Vratislavia l'Armata Svedese, la quale, per quanto si dice, sarà divisa in otto colonne, due delle quali saranno formate dalla corte et artiglieria. I Nobili Polacchi che erano in detta Città ne sono già partiti e per essa è passato con tutto il suo seguito il Conte Tarło, Mareschiallo della Corte del Palatino di Posnania¹⁶, dove nulla ha pagato di ciò, che ivi ha preso per se e la sua gente. Si ode che ad ogni Reggimento saranno assegnati sedeci villaggi, nei quali prenderà le necessarie vettovaglie, ma con tal moderazione che non saranno d'infinito aggravio ai medemi.

Si dice che il Re di Suezia¹⁷ si contenti, o che si rendino ai Protestanti le Chiese, che già possedevano, o che loro siino fabricate delle nuove; sopra di che lascia ai medemi la libertà di sciegliere ciò che crederanno convenirli, si come si assicura che non insiste molto intorno alla restituzione delle scuole.

[656v] E' stato conchiuso un trattato d'aggiustamento per quelle et altre pendenze col sudetto Re sottoscritto dal Conte di Vratislav¹⁸, però colla riserva della ratificazione dell'Imperatore, che si crede non debba mancare, non se ne hanno ancora le particolarità, ma certo è che la Religione perderà ciò, che per essa si era guadagnato in cinquant'anni.

¹⁶ Stanislaus Tarło.

¹⁷ Carolus XII.

¹⁸ Cfr. ANP XLI/2, notam 343, p. 252.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 IX 1707.

Principales officiales Moscovitici Varsaviae pretiosis muneribus donati sunt. "Caesar" Moscorum (Petrus I) multos arbores frugiferas Varsavia in Russiam asportavit. Publicavit etiam litteras universales, quibus fautoribus suis integritatem et incolumitatem bonorum promisit. Lublino allatum est Conventum illic celebratum 18 VIII sessiones suas resumpsisse, sed usque ad 29 diem eiusdem mensis dilatatum esse eo, ut interea maior concursus nobiium et responsa "caesaris Moscorum" expectarentur. Eodem ipso die supremus exercituum Regni capitaneus (Adamus Sieniawski) lautas obtulit epulas et nuntiavit 38 vexilla militum a Stanislao Leszczyński sub suam dicionem transisse. Participes Conventus Lublinesis nomine Lithuanorum legatum miserunt ad "caesarem" Moscorum petiturum, ut ille exercitibus suis prohiberet, quominus regionem istam spoliarent et vastarentur. In Lithuania pars exercitus principem Wiśniowiecki deseruit. Cracoviae pestis saevire non cessat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 657r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 207r-208r.

Troppaw, 5 Settembre 1707.

La Duchessa Golbusense dopo haver trattato lautamente il Czar¹⁹ (a-in Varsavia nel Agosto^a) a cui donò un'orologio di valore di 900 scudi ed al Principe Menzyk²⁰ un anello di 500, fece anche un'splendido desinare ai Principali Officiali Moscoviti, i quali vi furono in buon numero e susseguentemente i Generali Hein e Rhen²¹ partirono alla volta dei loro corpi di truppe, che si trovano a Blonie. Havendo il Czar fatto sradicare una quantità d'alberi fruttiferi sono stati spediti sopra cinquanta carni in Moscovia accompagnati dal Giardiniero Olandese del Gran Maresciallo della Corona.

Il Czar ha fatto pubblicare degl'Universali con i quali promette, che all'avvenire non saranno abrugiati, ne devastati i beni di alcuno, ma che ciò è seguito per il passato solo contro quelli del Partito contrario per obbligarli a

¹⁹ Petrus I.

²⁰ Alexander Menšikov.

²¹ Carolus Rönne.

lasciarlo e che si fa torto alle sue truppe spargendosi, che dalle medeme siino stati saccheggiati i beni di quei, che aderiscono al Consiglio di Lublino poiché in essi assicura, che non si potrà mai provare, che sia seguito un tal disordine.

Si ode giunto in Varsavia il Szeremeth²², Generale dell'Infanteria Moscovita, la quale pure si vâ avvicinando a quella città dall'altra parte della Vistola.

Scrivono di Lublino che li 18 del decorso era ivi seguita la reassunzione del Consiglio alla presenza dei Monsignori Primate²³ e Vescovo di Cuiavia²⁴, sicome del Gran Generale²⁵ e Vicecancelliere della Corona²⁶ e di diversi altri Nobili, ma che era stato limitato per li 29 del detto mese tanto per attendere maggior concorso di Nobiltà, che per vedere quali saranno le risposte del Czar alli [657v] punti propostili d'ordine di Mons. Primate.

Nello stesso giorno il Gran Generale della Corona diede un splendido desinare alla Nobiltà presente al detto Consiglio ed hebbe avviso che trent'otto bandiere Polacche, lasciato il partito del Palatino di Posnania, si fossero unite all'Essercito della Corona.

E' stato dal Consiglio sudetto nominato un'Ambasciatore al Czar per rappresentarli le istanze del G[ran] Ducato di Littuania e pregarlo di ordinare alle sue truppe di non commettere alteriori disordini nel Regno, e sarà acompagnato con lettere efficacissime di Mons. Primate per lo stesso fine.

Avvisano che l'Essercito di Littuania si andasse sbandando e che la maggior parte di esso prendesse servizio sotto l'Oghinski, lasciando il partito del Prencipe Wisniowieski. Sicome fanno in altre parti le milizie Polacche, le quali si uniscono al Rybinski desertando dai Suedesi a quali sin'ora aderiscono solo i dragoni.

Le lettere di Cracovia portano che essendosi ivi scoperti alcuni casi di peste vi si viveva con qualche apprensione, benché sino all'ultimo del decorso mese non si fosse dilatata la mortalità, ma colle prime se ne havrà maggior certezza ed intanto qui si è ordinato di non fare entrare alcuno, che venga da detta città e di dare lo spurgo alle lettere di essa.

^{a-a)} *Alia manu supra lineam adscriptum.*

²² Boris Šemeret'ev, cfr. ANP XLI/1, notam 209, p. 102.

²³ Stanislaus Szembek.

²⁴ Constantinus Szaniawski.

²⁵ Adamus Sieniawski.

²⁶ Ioannes Szembek.

N. 700.

Iulius Piazza
priori ceterisque patribus Conventus Choroscensis
Ordinis Praedicatorum

Opaviae, 6 IX 1707.

Facultas celebrandi in loco pro ecclesia destinato.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30r-v.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo RR. PP. Priori, Superiori caeterisque Patribus Conventus Choroscensis Ordinis Praedicatorum²⁷, salutem etc. Exponi Nobis fecistis, qualiter conflagrata Ecclesia V.ra circa Conventum V.rum Choroscensem alias existente, aliquid sacellum seu locum decentem destinaveritis, ubi interim missas et alia Divina Officia peragere valeatis, donec successu temporis nova Ecclesia dante Deo construi possit. Unde Nobis humiliter supplicastis, ut licentiam ad praemissum effectum, Vobis et aliis sacerdotibus illuc acces[sur]is concedere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos autem huiusmodi supplicationibus pro parte V.ra Nobis factis benigne inclinati, quantus missas in praedicto decenti loco per Vos destinato, Vos et aliis sacerdotes legitima ad ordines promoti et nullis censuris innodati ac alia requisita necessaria habentes accessuri, citra tamen praeiudicium quorumcunque Iurium Parochialium, dummodo nihilominus idem locus benedictus fuerit celebrare et alia divina officia peragere possitis et valeatis et respective possint et valeant, licentiam et facultatem concedimus et impartimur opportunam. Non obstante etc. praesentibus ad triennium tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 6 Septembris 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

²⁷ Choroszcz, monasterium Ordinis Praedicatorum in dioecesi Vilmensi.

N. 701.

**Ioannes Stanislaus Jabłonowski, palatinus Russiae
Iulio Piazza**

In castris ad Crusviciam, [7 IX 1707].

Scribit regem Suetiae (Carolus XII), perlectis eius litteris, non consensisse, ut litterae liberi transitus ("le passeport") aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) concederentur, cum ipse suus amicus sit, et rex nullis obligationibus vinciri velit.

Copia: AV, Nunz.Pol. 132 f. 812r-v.

Monseigneur,

Ma maladie m'a empêché de répondre plustost à celle, que Votre Excellence m'a fait le bien de m'ecrire au suiet de Monsieur l'Archevesque de Leopold²⁸. Le Roy de Pologne Mon Maître²⁹ avoit déjà signé son passeport, bien qu'il ait [...] ^{a)} certainement, que c'estoit une grimace et pretexte, que les Moscovites ont pris dans cette demande. Pour obtenir celuy du Roy de Suede³⁰, je pris la resolution de Luy montrer Votre lettre, croiant faire ma cour au Pape, duquel V. E. parle comme tres bien intentionné au Roy de Pologne et en même temps obtenir ce passeport. Mais j'ai tres mal fait ma cour. Ce Prince l'ayant [lue] et relue, m'a dit tout court, qu'il ne pouvoit voir cette lettre sans indignation, que Vous n'appellez une [reste] couronnée, que Mon Principal, et l'Archevesque de Gnesne que celuy de Leopold. Qu'il consideroit tous ceux, qui ne recognoissent le Roy de Pologne pour ses capitaux Ennemis, et bien d'autres choses, dont je ne veux pas embarasser V. E. Et que pour l'Archevesque de Leopold, qu'on luy vouloit illudere, ne pouvant douter qui ne recût à bras ouverts son bon amy, que pour cela il n'en falloit pas de passeport. Mais sur tout, qu'il n'en vouloit point d'obligation à Personne, et qu'il sçaurat le retirer de la avec usure. Voila Monseigneur la réponse de ce Grand Roy, que Rome ne [812v] prend nullement le soing d'adoucir pour la Religion, et qui victorieux et zelé pour sa Religion comm'il est, en feroit bien plus de mal en Pologne, qu'il n'a fait en Silesie s'il n'estoit retenu par la cordiale tendresse qu'il a pour le Roy de Pologne son allié, qui empêche tout le mal; pendant que la fatalité semble precipiter tout par la

²⁸ Constantinus Zieliński.

²⁹ Agitur de Stanislaw Leszczyński rege Poloniae agnito.

³⁰ Carolus XII.

lenteur de la recognition du plus pieux, et zelé Prince Catholique qui soit en Europe. Je suis avec veneration.

Monseigneur de Votre Excellence

Le tres humble et tres obeissant serviteur
Jablonowski
Palatin de Russie

^{a)} *Verbum non legitur.*

N. 702.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 9 IX 1707.

Nuntiat se praeterita hebdomada nullas litteras ab eo accepisse. Copias Sueticas per Silesiam Vistulam versus iter facere. Subiungit praeterea tractatum inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolum XII) factum esse confirmatum. Successorem suum in nuntiatura Polona fore Nicolaum Spinola, munere autem auditoris functurum esse Ioannem Vanni. Se tamen Roma nondum nulla mandata accepisse ad discessum suum Opavia pertinentia.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 9 Settembre 1707.

In somma parmi che il suo viaggio debba durare eternamente, poiché non mi è giunto in questa settimana il solito suo stimatissimo foglio, che supponevo ricevere datato di costà, dove tuttavia spero che a quest'ora ella sarà arrivata in buona sanità, che le desidero tale per permoltissimi anni.

Di Polonia non ho che dirle, poiché non si ha di quelle parti alcuna particolarità. I Suedesi continuano la loro marchia, ma assai lentamente e solo il passato Lunedì doveva giungere col Palatino di Posnania a otto leghe di Vratislavia. E' seguito intieramente l'aggiustamento tra S[ua] M[aestà] C[e-

sarea]³¹ ed il Re di Svezia³² segnato dai Commissarii d'ambe le parti e così tutte le cure di questo Re saranno rivolte alla Polonia, alla Nunziatura della quale, come ella sa, è stato destinato Mons. mio Spinola, hora Nunzio in Firenze, e sento che si procuri che accetti per suo Auditore il Sig. Abbate Vanni, che suppongo havrà ella veduto. Io vorrei che o l'uno o l'altro presto venissero qui per essere fuori di questa dimora e per avanzare un poco di tempo nel mio viaggio, che sarà assai noioso, se dovrò farlo nell'Inverno, come temo. Io ancora non ho alcun ordine di Roma di partire e me ne dolgo per la sudetta ragione ed in ciò ella riconoscerà essermi in tutto fatale la mia cattiva stella, tuttavia [2] bisogna haver pazienza e sperar meglio, di che non dubito, quando ella voglia procurarmi la continuazione del beneficentissimo Patrocinio di Sua Altezza. Sua Eccellenza, per cui havrò sempre la più profonda venerazione, che supplico, se non è troppo ardire, umilmente presentarmi, ed ella creda che sarò in ogni luogo suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Riverisca il Sig. Gran Scudiere Barone di Weia e altresì i Signori Conti Leoni e Frosini e dica loro [che] in Roma potrò procurarli delle dispense matrimoniali, quando n'havessero di bisogno.

N. 703.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 IX 1707.

Gratias agit pro litteris 22 VIII datis (cfr. N. 655-659) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 331r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r.

N. 704.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 IX 1707.

³¹ Iosephus I.

³² Carolus XII.

Affirmat rerum Polonarum statum valde incertum esse, sed praesertim in Silesia religioni catholicae grave periculum imminere propter ecclesias Lutheranis restituendas, potentiam vero regis Suetiae (Caroli XII) tantam esse, ut omnes conatus imperatoris et papae contra eum suscepti vani et inutiles sint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 332r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r-v.

Illustrissimo *etc.*

Nelle contrarietà delle nuove degli affari della Polonia non si sa che poter dir né pensare. Si deplora in tanto l'evidente pericolo, che sovrasta alla Religione Cattolica in cotesta Provincia di Silesia per la restituzione delle chiese ai Luterani, essendovi gran motivo di temere che il vigore, con cui viene incalzata dal Re di Suezia³³ sia per rendere inutili le pratiche incaminate da N.ro Signore coll'Imperatore per divertire e impedire un sì gran danno, o non si lascia però di raccomandare a Dio caldissimamente un tale affare. E io in tanto auguro *etc.* Roma, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 705.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 10 IX 1707.

Persuasum se esse scribit longiorem retentionem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) in potestate "caesaris" Moscorum (Petri I) summum pontificem adducturam esse, ut palatinum Posnaniensem regem agnoscat.

³³ Carolus XII.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 333r-v.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46v-47r.

Illustrissimo *etc.*

Ha inteso N.ro Signore con sommo dispiacimento che si verifichi il trasporto di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁴ in Moscovia, e sì di questo che de mali trattamenti che vengon praticati con Lui si sono passate vive doglianze con questo Sig. Principe Kurakin³⁵, il quale ha promesso di scrivere questa sera efficacemente, perché in adempimento della promessa del Czar³⁶ sia rimessa la persona di Lui nelle mani e al giudizio di Sua Santità, la quale in caso diverso penserà a prendere col Czar medesimo altre misure, che saranno quelle di procedere alla recognizione del Palatino di Posnania in Re di Polonia, senz'haver più alcun riguardo agli ufficii, che per divertire la Santità Sua da questo passo vengono qui fatti continuamente dal preaccennato Principe di Kurakin, non volendo Sua Beatitudine esser più burlata, come pare che pretendono di fare. Le istesse rimostranze e istesse proteste dovrà fare V.ra Signoria Ill.ma co' Mons. Arcivescovo di Gnesna³⁷ e Vescovo di Cuavia³⁸ facendo [333v] loro chiaramente comprendere che un tal modo di operare non potrà al certo produrre altro effetto, che quello di determinare la Santità Sua alla predetta ricognizione. Et a V.ra Signoria auguro *etc.* Roma, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 706.

Iulius Piazza

Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 10 IX 1707.

Iterum scribit de aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia Moscovitica liberando et intercessionem vicecancellarii ea in re exposcit.

³⁴ Constantinus Zieliński.

³⁵ Boris Kurakin.

³⁶ Petrus I.

³⁷ Stanislaus Szembek.

³⁸ Constantinus Szaniawski.

Autogr.: Kraków BCz. 452 p. 163-164.

Illustrissimo *etc.*

Nuovi e più premurosi ordini di N.ro Signore a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁹, onde sia trasmesso in Roma, mi obligano di essere replicatamente in ciò importuno all'Eccellenza V.ra, onde habbia la bontà d'impiegare nuovamente il suo credito appresso il Czar⁴⁰, acciò Sua Beatitudine habbia la consolazione di vederlo nelle sue Mani e tolto a quelle angustie che hora patisce, e tanto più spero che sia per havere il suo effetto tale bramata spedizione del sudetto Prelato, quanto che il Sig. Principe Kurakin ha promesso d'impegnare per lo stesso fine i suoi uffizii appresso il suo Sovrano, così ricercato d'ordine di Sua Santità.

V.ra Eccellenza dunque habbia la bontà di intermettere in questo affare la sua più calda interposizione, per la quale prego colle ingiunte i Mons.ri Primate⁴¹ e Vescovo di Cuiavia⁴², onde N.ro Signore ne resti sodisfatto ed io habbia la fortuna di vedere avanti la mia partenza terminata in bene [164] questa pendenza, che mi farà honore negl'ultimi periodi del mio Ministero e corrisponderà dalla parte dell'Eccellenza V.ra e de Monsignori Primate e Vescovo di Cuiavia perpetuamente alle buone intenzioni di Sua Beatitudine verso cotesta republica nelle presenti contingenze, come da altre parti n'havrà havuti accertati rincontri. E bramoso dei suoi umanissimi comandi bacio *etc.* Troppaw, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

N. 707.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

Pro litteris 20 VIII datis (cfr. N. 648-652) gratias agit et accuratiora responsa ad quaestiones in eis contentas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 664r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100r.

³⁹ Constantinus Zieliński.

⁴⁰ Petrus I.

⁴¹ Stanislaus Szembek.

⁴² Constantinus Szaniawski.

N. 708.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

Queritur, quod praeter communem actionem primatis, vicecancellarii Regni et epi Cuiaviensis pro aeopo Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia liberando susceptam conatus ipsorum nullum habuerunt prosperum exitum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 665r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 99v-100r.

Eminentissimo *etc.*

Benché incessanti siino state le mie premure appresso i Monsignori Primate⁴³ e Vescovo di Cuiavia⁴⁴ per procurare col loro mezzo la libertà a Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁵, o almeno che mi fosse consegnato, tuttavia non hanno potuto le medeme sin hora ottenere alcun'effetto, tutto che quei Prelati non habbino mancato ai loro doveri, ad adempire ai quali per lo stesso fine eccitai Mons. Vescovo di Cuiavia con mia lettera dell'ultimo del passato mese, ed ho replicato la decorsa settimana anche a Mons. Primate e Vicecancelliere⁴⁶ e voglio sperarne bene, giaché cotesto Prencipe Kurakin ne ha scritto al Czar. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 709.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

⁴³ Stanislaus Szembek.

⁴⁴ Constantinus Szaniawski.

⁴⁵ Constantinus Zieliński.

⁴⁶ Ioannes Szembek.

Certiozem eum reddit palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłowski) litteras liberi commeatus sibi in Poloniam ingressuro impetrare non esse conatum, cum pactiones inire noluerit cum rege Suetiae (Carolo XII) et palatino Posnaniensi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 666r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.99v.

Eminentissimo *etc.*

Havendo finalmente il Palatino di Russia⁴⁷ compresi i miei sentimenti su la sicurezza che col di Lui mezzo chiedo dal Re di Svezia⁴⁸ e dal Palatino di Posnania per il mio ingresso e dimora in Polonia, mi ha risposto conforme l'Eminenza V.ra si degnarà leggere nella di lui lettera originale, che viene qui ingiunta⁴⁹. In essa si riconosce non volersi accordare nella forma richiesta per i motivi che vi adduce in favore del suo Principale, ai quali unisce anche quelli che possono riguardare il mio carattere, onde forse non si creda del tutto interessata la negativa, che ne da. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 710.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 IX 1707.

Condiciones pactionis inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolus XII) de protestantibus in Silesia in spiritu pacis Vestfaliensis cogitatae sunt. Palatinus Posnaniensis in Silesia octo miliaria a Vratislavia distat. Franciscus Rákóczi ablegatum suum in Poloniam mittere dicitur de corona Regni Poloniae domino suo offerenda tractaturum. Elector Branden-

⁴⁷ Ioannes Stanislaus Jabłowski.

⁴⁸ Carolus XII.

⁴⁹ Cfr. N. 693.

burgensis oratore suo in Moscoviam misso non contentus, in locum eius alium misisse fertur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 669r-v (annexum fasciculo epistularum N. 707-709).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 168v.

Troppaw, 12 Settembre 1707.

Si ode che gl'articoli, i quali sono qui uniti in copia, conchiusi per l'aggiustamento tra l'Imperatore⁵⁰ ed il Re di Svezia⁵¹, siino stati moderati in più luoghi riferendosi unicamente alla Pace di Westfalia, dicendosi non esser stato possibile di fare altrimenti per evitare una guerra anche di Religione.

Il Palatino di Posnania fa li 5 del corrente a otto leghe di Vratislavia e tutta l'Armata Suedese marchiava alla volta dell'Odera per passarla senza sapersi dove, tuttavia si ha per certo, che non toccherà la parte alta di questa Provincia di Silesia, ma solo la bassa soffrirà il passeggio della detta Armata.

Dicesi che il Ragozzi⁵² spedisca in Polonia un'Inviato chiamato Berohozzi⁵³, il quale è stato altre volte in Francia, per essere ammesso tra i candidati di [669v] quella Corona, ma si crede, che il suo viaggio colà per tal effetto sarà vano.

Scrivono che havendo l'Elettore di Brandenburgo⁵⁴ disapprovato l'Impegno preso dal suo Residente alla Corte del Czar⁵⁵, nella quale si maltrattato l'abbia richiamato e spedito in sua vece un altro Ministro appresso quel Prencipe.

N. 711.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 IX 1707.

Pestis Cracoviae saevire non desinit, iam 24 personae vitam amiserunt Moscovitae prope Cracoviam cursorem Varsavia iter facientem detinuerunt

⁵⁰ Iosephus I.

⁵¹ Carolus XII.

⁵² Franciscus Rákóczi.

⁵³ Nicolaus Berceseyi (†1725), intimus F. Rákóczi consiliarius, fautor factionis Moscoviticae.

⁵⁴ Fridericus III Hohenzollern, cfr. ANP XLI/1, notam 179, p. 84.

⁵⁵ Petrus I.

eique omnes litteras, quas secum portabat, abstulerunt. Conventus Lublinensis non sine difficultate labores suos pergit, nam participes pauci sunt et valde defatigati. Leopoli litterae universales publicatae sunt ad distributionem cibariorum spectantes. Copiae cuiusdam Dąbrowski arcem Biała Cerkiew expugnare intendunt. Supremus exercituum Lithuaniae capitaneus (Ioannes Casimirus Sapieha) partes palatini Posnaniensis amplexus est, in Lithuania autem demandatum est, ut certus numerus equorum copiis Moscoviticis necessario donaretur. Exercitus Suetorum in Poloniam versus iter faciunt. "Caesar" Moscorum (Petrus I) elenchum captivorum componere fertur, qui cum captivis regis Suetiae (Caroli XII) commutari possint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 670r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 208r-209r.

Troppaw, 12 Settembre 1707.

Tutto che colle lettere di Cracovia si habbia, che in una settimana doppo i primi avvisi che vi si fosse scoperta la peste, non vi siano morte che ventiquattro persone e che perciò si sperasse da quei cittadini di restare esenti da un sì gran flagello, tuttavia vi si vive in sommo timore, sentendosi che si fosse dilatato il male ne i luoghi circonvicini, dove già cominciava a fare qualche strage considerabile.

Havendo i Moscoviti a due leghe di Cracovia arrestato il solito corriere, che veniva di Varsavia, li hanno prese tutte le lettere, e però si è privo delle nuove che si potevano havere da quelle parti.

Si ha nulladimeno da Lublino che quel Consiglio andava continuamente differendo le sue sessioni per mancanza di concorso di gente e che perciò la poca Nobiltà, che ivi si trova annoiata di tante e si continue procrastinazioni, pensava di partirne.

Avvisano di Leopoli che erano stati ivi publicati gl'Universali tanto dagl'Officiali Moscoviti, quanto dai Commissarii della Republica, con i quali era ordinato di somministrare loro i viveri necessari sotto pena di esecuzione militare sopra tutti i beni di quei contorni senza alcuna distinzione. Che il Sig. Dymbrowski col suo corpo di truppe n'aspettava altre a Wisnowieck con i Commissarii Moscoviti per andare a prendere possesso a nome della Republica della fortezza di Biała Cerkiew.

[670v] Si ode che il Gran Generale di Littuania⁵⁶ habbia publicato un Manifesto, con cui allega le ragioni, dalle quali è stato mosso di lasciare il Partito di quei del Consiglio di Lublino, come anche perché non ha assistito ad esso, e nel medemo tempo richiama tutte le truppe sotto il suo commando

⁵⁶ Ioannes Casimirus Sapieha (†1712), exercituum Lithuaniae supremus capitaneus ab a.1682 .

con minacce di castigarle secondo portano le leggi della guerra se non ubbidiscono.

E' stato ordinato nel Gran Ducato di Lituania che sei case insieme siino obligate di dare un cavallo del prezzo di venti scudi e beni di dieci per il servizio dell'armata Moscovita dovendo essere condotti a Minsko, ovvero ad Orsza.

Essendosi l'Armata Suedese mossa di Sassonia, va proseguendo ma lentamente la sua marcia per la Silesia alla volta di Polonia, essendo state aggiustate le differenze tra l'Imperatore⁵⁷ ed il Re di Svezia⁵⁸, dicesi con molto vantaggio dei Protestanti della Silesia.

Corre voce che essendo stato ricercato il Czar⁵⁹ a nome del Re di Svezia per fare un cartello a favore dei prigionieri di guerra, onde possino essere cambiati secondo l'uso ordinario, li habbia quello apertamente rifiutato.

N. 712.

Iulius Piazza
Ioanni Wachowski, dioecesis Posnaniensis

Opaviae, 12 IX 1707.

Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30v.

N. 713.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 16 IX 1707.

Queritur se nulla adhuc mandata ex Urbe accepisse. Nuntiat regem Suetiae (Carolus XII), tribus tantum comitatum personis, ad sedem regis Augusti Dresdam advenisse. Sermones fieri non desinere de Francisco Rákóczi Regni Poloniae candidato.

⁵⁷ Iosephus I.

⁵⁸ Carolus XII.

⁵⁹ Petrus I.

Troppaw, 16 Settembre 1707.

Se ella mi crede partito di qua, crede male, poiché non havendo ancora alcun ordine di Roma, che tuttavia attendo di lasciare questo soggiorno, mi trovo obbligato di restarvi per divertirmi al solito, Mons. Spinola, mio Successore, ha ottenuta la permissione di lasciare la Sua Nuntiatura et andare a rivedere la Patria, di dove non sò, quando si staccarà per farmi piacere e così dovrò io aspettare l'altrui incommodità per havere poi io tutto l'incomodo nel mio viaggio d'inverno, e bisogna haver pazienza.

Il Re di Svezia⁶⁰ è stato li 6 in Dresda a vedervi quel Re, come seguì, vi entrò col seguito di sole tre Persone et alla porta si disse luogotenente Colonnello Suedese, e perciò li fu dato un soldato per condurlo al corpo di Guardia a darvi il nome, ma incontrato e riconosciuto dal Generale Flemming a tutto briglia corse alla residenza Elettorale, nella quale non sarebbe stato ammesso, se non vi si fosse fatto conoscere, e salì all'Appartamento del Re, che dovette attendere perché non si trovava nella sua camera, dove ritornato si abbracciarono ed insieme furono appresso l'Elettrice Madre⁶¹, dalla quale quello subito si licenziò, e partirono insieme, acompagnato dal Re Augusto, che sempre hebbe la mano dritta, a mezza lega dalla città salutato con una salva dei cannoni dei rampari che hebbe la curiosità di vedere e così partì; si attendeva in Silesia dove si trova la sua Armata ed il Palatino di Posnania a Steinaw, dove aspetta il Re sudetto, [2] ed in questa forma sarà libera la Sassonia dai suoi generosi ed importuni Ospiti.

In Polonia il Consiglio di Lublino differisce le sue sessioni, la peste comincia a farsi sentire in Cracovia ed il Czar⁶² si trova in Varsavia, dove era giunto il Berenzeni Ongaro con gran seguito, dicevasi ivi per procurare una Aleanza tra la sua Nazione, la Polacca e Moscovita, riceve molte finezze e distinzioni dal Czar e dal suo favorito Prencipe Menzyk⁶³ ed è stato dall'Iviato di Francia Marchese di Roses arrivato pare colà da pochi giorni, benché altri publichino che procuri la Corona di Polonia per il Ragozzki⁶⁴, il che forse al credere di molti darebbe la pace all'Ongheria, io però non vi presto fede veruna, benché il secolo presente habbia partorite delle stravaganze.

Ella havrà saputo il stabilito Matrimonio e forse ha consumato tra il Prencipe d'Overgne e Mademoiselle d'Arembue senza che ne habbia saputa cosa alcuna la nostra Eroina, la quale però se ne consola, ma sento che la

⁶⁰ Carolus XII.

⁶¹ Sophia Anna.

⁶² Petrus I.

⁶³ Alexander Menšikov, intimus consiliarius Petri I.

⁶⁴ Franciscus Rákóczi.

troppa familiarità di quei due sposi habbia dato materia di parlare alle cattive lingue. E sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 714.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Se accepisse testatur litteras eius 29 VIII datas (cfr. N. 672-677) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 337r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47r.

N. 715.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Scribit summum pontificem idem ac ipse sentire de domicilio nuntii in Polonia collocando. Subiungit praeterea eum commodas condiciones laboris etiam successorum suo praeparare debere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 338r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47r-v.

Illustrissimo etc.

Ha N.ro Signore pienamente approvato i nuovi passi fatti da V.ra Signoria Ill.ma per havere la sicurezza di passare a dimorare in Polonia e godere sommamente che riuscissero profittevoli, ben conoscendo la Santità Sua quanto ella colla sua presenza influirebbe a quella unione, che tanto è bramata da Sua Beatitudine, e troppo mal consigliato mostrasi il Palatino di Posnania a non darvi tutta la mano, mentre ciò infinitamente gioverebbe alle sue convenienze. Vuol però sperarsi, ch'egli riflettendo meglio al proprio

interesse sia per agevolarne a V.ra Signoria Ill.ma l'adito, il che piacerebbe tanto più a Sua Beatitudine quanto che si spianerebbe, com'a ella prudentemente riflettea, la strada all'ingresso al Successore, al quale in tal caso non si darebbe altr'ordine che quello di regularsi colle istruzioni e co' dettami di V.ra Signoria Ill.ma, ond'ella non perda di mira questo affare, e si vaglia di tutte le aperture, che le se diano di promoverlo. [338v] Mentre io resto augurandoLe *etc.* Roma, 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 716.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Respondet papam attente perlegisse litteras vicecancellarii Lithuaniae (Stanislaw Szcuka), sed argumenta eius improbare.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 339r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47v-48r.

Illustrissimo *etc.*

Ha letto N.ro Signore la lettera trasmessa a V.ra Signoria Ill.ma dal Vicecancelliere di Lituania⁶⁵ ed ha gradita l'intenzione dell'Autore, credendola buona e piena del dovuto rispetto verso la Santa Sede. Per altro V.ra Signoria Ill.ma, senza ché io le ne suggerisca gli argomenti, ha molto in mano da poter disingannare l'Autore medesimo e fargli conoscere quanto Sua Santità habbia favorito e incessantemente favorisca e sia per favorire il suo principale. E i parziali di lui dovrebbero conoscere una volta questa verità e soffrir che nell'operare si usi quella circospezione, che è onninamente necessaria per non esporre a gravissimi pericoli la Religione et il Regno. Ma si de-

⁶⁵ Stanislaus Szcuka.

ve sperare che il tempo sia per manifestar loro quel tanto, che loro vien ora occultato dalla passione. Ed io resto con augurare *etc.* Roma 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 717.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Nuntiat summum pontificem primatem Regni (Stanislaum Szembek) et epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) certiores fieri voluisse se vehementer contristatum esse segnitia et pigritia "caesaris" Moscorum (Petri I) in aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia liberando. Subiungit talem liberationem agnitionem palatini Posnaniensis tamquam regis Poloniae accelerare posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 340r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 48r-49r.

Illustrissimo *etc.*

Sono riuscite molto accette a N.ro Signore le parti che col mezzo del P. Trombetti sono state fatte da V.ra Signoria Ill.ma con Mons. Primate⁶⁶ e col Vescovo di Cuiavia⁶⁷, e se essi vorranno, sapranno molto ben trovare il tempo opportuno per fare qualche atto convalidatorio della elezione del Palatino di Posnania, col qual'atto non solamente non vengono esposti, ma vengono più testo preservati da qualunque pericolo la Religione, il Regno, le Chiese e gl'Ecclesiastici, come appunto è l'intenzione di Sua Santità, la quale non ha mai prescritto né la qualità né la forma dell'atto medesimo, ben conoscendo che sarà più agevole a chi sta sul fatto il trovare, che a chi è lontano il pre-

⁶⁶ Stanislaus Szembek.

⁶⁷ Constantinus Szaniawski.

scrivere quello che possa essere il più proprio e spediante; e molto meno poi ha mai inteso o intende la Santità Sua, che con tal'atto si habbia d'approvare il trattato, che fu fatto tra il medesimo Palatino di Posnania e il Re di Svezia⁶⁸, [340v] anzi si dichiara e vuole che quando havesse da parlarsi di detto trattato, se ne faccia un'espressa riprovazione, rispetto a quegli articoli, che sono pregiudiziali alla nostra Santa Religione, affinché non potesse mai dedursene una tacita, non che espressa approvazione. Dovrà perciò V.ra Signoria Ill.ma dichiararsene apertamente e con chiarezza co' sudetti Prelati e nello stesso tempo faccia loro intendere, che Sua Beatitudine resta molto mal sodisfatta e amareggiata, che con sì patente mancamento della promessa fatta in iscritto dal Czar⁶⁹, venga ritardata la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁷⁰, e che però vedendo la Santità Sua si mal corrisposti da quel Principe i riguardi havutisi sin'ora per Lui, penserà a cangiar condotta e un tal ritardamento non le sarà di poco eccitamento e stimolo ad accelerare la ricognizione del Palatino di Posnania. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 718.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Certiozem eum facit se accepisse litteras eius 27 VIII datas (cfr. N. 669-671) et aliquas quaestiones cum eis coniunctas perscribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 677r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100v.

⁶⁸ Carolus XII.

⁶⁹ Petrus I.

⁷⁰ Constantinus Zieliński.

N. 719.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Transmittit litteras epi Varmiensis (Andreae Chrysostomi Załuski), indignationem pontificiam aegre ferentis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 678r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100v.

Eminentissimo *etc.*

Viene qui annessa la risposta originale fatta alla mia da Mons. Vescovo di Varmia⁷¹, a cui partecipai in termini assai espressivi lo sdegno Pontificio sopra quanto s'era Egli avanzato di dire nella sua lettera che rimisi all'Eminenza V.ra, che nel tenore di questa leggerà il suo grave sentimento concepito per l'indignazione di N.ro Signore, ma havrei desiderato che avesse omesso ciò che ho lineato per meritare qualche maggiore compatimento, se pure per interpretare benignamente a suo favore, non si volesse dire che non sa bene esprimersi in Italiano, mentre ha creduto scusar meglio con quelle parole il suo trascorso. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 720.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Nuntiat agnitionem palatini Posnaniensis non prius successuram esse, quam ipse fines Poloniae ingrediatur. Adiungit praeterea ea re effectum iri, ut primas (Stanislaus Szembek) et epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniaw-

⁷¹ Andreas Chrysostomus Załuski. Cfr. N. 684.

ski) munera et locos suos retineant, quamvis animus regis Suetiae (Caroli XII) ab eis alienatus sit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 680r-681r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 101v-102v.

Eminentissimo *etc.*

La stessa Persona, che mi ha date le notizie espresse nell'altra mia e che è nota al Palatino di Russia⁷² essere di mia conoscenza, essendo stata appresso quello di Posnania per proprii interessi, fu anche ammesso alla di Lui udienza, nella quale hebbe per il proprio particolare tutte le sodisfattioni che brama. Fu incaricata dal sudetto Palatino di venire appresso di me ed espormi che quando non segua la recognizione Pontificia tante volte richiesta a suo favore avanti che Egli entri nel Regno di Polonia, e vi convochi una Dieta, come farà, teme molto di essere obligato dal Re di Suezia⁷³ a non far conto di essa, poichè disse che il rifiuto sin'hora havutone ha confermati quei di Lublino nella loro avver[680v]sione contro di Esso, e ritenuti altri a non fare questo passo, a cui si sarebbero per altro determinati, e che inoltre lo stesso rifiuto lo metteva in stato di non dare a suo tempo a N.ro Signore i sinceri attestati della propria obediienza ai suoi ordini a vantaggio anche dei Monsignori Primate⁷⁴ e Vescovo di Cuiavia⁷⁵, poichè essendo questi col Vicecancelliere⁷⁶ l'oggetto dello sdegno del Re di Suezia, non vorrà soffrirli in Polonia, quando colla recognizione seguita havrebbe potuto mitigare l'animo di quel fiero Re per portarlo a lasciarli una intiera libertà nell'accomodamento di quei Due Primarii Ecclesiastici, giachè Sua Beatitudine haveva havuta per Lui una tanta e sì distinta deferenza, ma sicome tal discorso è fondato unicamente nelle vittorie, che si ripromette Egli [681r] dalle Armi Suedesi, così l'Eminenza V.ra havrà luogo di riflettere, se vi si possa fare tutto il fondamento, onde si habbia ad haver qualche riguardo a quanto a di Lui nome mi è stato detto, e perciò risposi solo alla Persona che n'havrei reso conto all'Eminenza V.ra, ma che egli considerasse senza passione, se nelle presenti congiunture si dovesse da N.ro Signore fare un passo tale, che seco porta tante conseguenze. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁷² Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

⁷³ Carolus XII.

⁷⁴ Stanislaus Szembek.

⁷⁵ Constantinus Szaniawski.

⁷⁶ Ioannes Szembek.

N. 721.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Mittit litteras Stephani Trombetti notis arcanis scriptas, 30 VIII datas, ex quibus nova regis Poloniae electio prospectari potest. Se incertum esse scribit, an Franciscus Rákóczi ex ea victor evadat, cuius ablegatus (Bercsenyi) Varsaviae commoratur et signa benevolentiae "caesaris" Moscorum (Petri I) et principis Alexandri Menšikov ibi experitur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 683r-684r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 101r-v.

Eminentissimo etc.

Una nuova cifra del Padre Trombetti, la quale posta in piano rimetto qui ingiunta all'Eminenza V.ra⁷⁷, le porgerà materia per diverse riflessioni, giacché vi si parla di una nuova Elezzione, alla quale non saranno così contrarii quei di Lublino, quando troveranno un Prencipe delle qualità ivi descritte. Non sò, se questo potrà essere il Prencipe Ragozki⁷⁸, ma mi è stato assertivamente supposto haver Egli scritto al Re di Suezia⁷⁹, che non havendo potuto da Lui ricevere mai alcun soccorso, quantunque tante volte richiestone, esser Egli hora obbligato di accettare la Corona di Polonia per togliersi dalle angustie, giacché li è stata offerta col consenso del Czar⁸⁰ dalla Repubblica, ed è certo che il [683v] Berzeni⁸¹ si trova con un numeroso seguito in Varsavia, dove riceve mille distinzioni dal Czar e dal Prencipe Menzyk⁸², suo favorito, ed essendo ivi il Vescovo di Cuiavia⁸³ col Gran Generale della Corona⁸⁴ potrebbe essere, che almeno si tratti con essi di offrirli, quando non sia seguito la Corona e perciò siino quelli ivi giunti espressamente a tale effetto. Benché la voce corre che il Prelato sia stato colà spedito per rappresentare al Czar i gravissimi disordini, che commettano con i saccheggi e ruberie le sue Truppe, a fine che non solo ne vieti la continuazione, ma perché

⁷⁷ Cfr. ANP XVI/2, N. 680, p. 362-363.

⁷⁸ Franciscus Rákóczi.

⁷⁹ Carolus XII.

⁸⁰ Petrus I.

⁸¹ Nicolaus Bercsenyi.

⁸² Alexander Menšikov.

⁸³ Constantinus Szaniawski.

⁸⁴ Adamus Sieniawski.

faccia un'esemplare giustizia sopra ciò che è seguito: se però sussiste la sudetta supposta asserzione che quello, che me la ha avanzata, mi ha detto tenerla da una Persona di distinzione, che lo assi[684r]curò di haver la stessa lettera originale del Ragozki al Re di Suezia, non sò vedere qual'effetto potrà sortire la buona intenzione di quei di Lublino espressa nella detta cifra a fine di havere per mediatore Sua Santità o il di Lui Ministro, mentre in tal forma sarebbe destinato uno alla Corona di Polonia avanti di essere appena informato, che si fosse voluto havere per essa un Re. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 722.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 19 IX 1707.

Cracoviae et in locis circumiacentibus grassatur pestis, quae multos iam invadit. Conventus Lublinensis labores suos pergit. Ablegatus Francisci Rákóczi Bercsenyi Varsaviae commoratur. Palatinus Posnaniensis Steinavia (Steinau) regem Suetiae (Carolus XII) expectat. Comes Vratislav Vindobonam profectus est, ut condiciones tractatus cum rege Suetiae conclusi imperatori (Iosepho I) ostenderet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 686r-v (annexum fasciculo epistularum N. 718-721).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 209v-210r.

Troppaw, 19 Settembre 1707.

Si è talmente dilatata in Cracovia e nei luoghi circonvicini ad essa la peste, che molti dei Principali Signori ne sono usciti e mancano le lettere di

colà, sicome di altri luoghi della Polonia. Tuttavia si ha di Varsavia che era ivi giunto con numeroso seguito il Berzeni⁸⁵ Ongaro e vi riceveva dal Czar⁸⁶ e dal Prencipe Menzyk⁸⁷, suo favorito, molte distinzioni, come anche vi era arrivato di Lublino Mons. Vescovo di Cuiavia⁸⁸ ed il Gran Generale della Corona⁸⁹.

Le truppe Moscovite, le quali si trovano nella sudetta città, cominciano a muoversi, credevasi per passare la Vistula e forse marchiare più a basso, hora che vi era l'avviso che i Suedesi marchiassero verso la Silesia.

Il Palatino di Posnania, havendo lasciato il suo quartiere di Leisnik in Sassonia, si è avanzato con diverse truppe Suedessi sino a Steinaw, dove si ferma attendendovi il Re di Svezia⁹⁰, il quale vi doveva giungere con tutta la Cavalleria.

Avanti di lasciare la Sassonia si era questo Re condotto col seguito di sole tre persone in Dresda e per non essere conosciuto si disse alla Porta di quella città luogotenente Colonello Suedese e perciò fu accompagnato da un soldato per condurlo al corpo di guardia a darvi il suo nome, ma incontrato per strada a caso dal Generale Flemming⁹¹, da cui fu riconosciuto, a tutta briglia corse alla Residenza Elettorale, nella quale non sarebbe stato ammesso, se non si fosse dato a conoscere come fece, tuttavia salito all'appartamento del Re dovette fermarsi per attenderlo, e poi venuto unitamente, fu a quello [686v] dell'Elettrice Madre, dalla quale licanziatosi in un momento partì salutato con una salva dell'artiglieria dei rampari della città, che volle vedere accompagnato dal Re Augusto ad una mezza lega di essa.

Il Conte di Vratisslaw è partito alla volta di Vienna per procurare dall'Imperatore una pronta ratificazione del trattato da esso concluso col Re di Svezia a fine di togliere a questo ogni pretesto di fermarsi più lungo tempo in Silesia, dove intanto la sua armata sussiste a spese di essa, essendo obbligata di somministrarli i viveri ed il foraggio con i quartieri.

Doppo scritto si è saputo che sia giunta la ratificazione dell'Imperatore per il sudetto trattato, di che il Re di Svezia è infinitamente contento e che alcuni Reggimenti Suedesi havevano presa la strada per la Boemia.

⁸⁵ Nicolaus Bercsenyi.

⁸⁶ Petrus I.

⁸⁷ Alexander Menšikov.

⁸⁸ Constantinus Szaniawski.

⁸⁹ Adamus Sieniawski.

⁹⁰ Carolus XII.

⁹¹ Ioannes Henricus Flemming, generalis Saxonicus.

N. 723.

Iulius Piazza
Horatio Albani

Opaviae, 19 IX 1707.

Certiozem eum facit se secretarium memorialium Romae nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 240r-v.

N. 724.

Iulius Piazza
praelatis et canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis
et aliarum ecclesiarum collegiatarum dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 22 IX 1707.

Confirmat commendam praepositurae Miechoviensis Theodoro Wolff, coadiutori in Livonia, concessam.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30v-33r.

Iulius Piazza *etc.* Nuntius, et ad infrascripta specialiter Delegatus Apostolicus.

Rev.mis, Perillustribus, Illustribus ac Admodum Rev.dis Dominis Praelatis et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis et aliarum ecclesiarum Collegiatarum eiusdem Dioecesis, aut alteri eorum in solidum, tum Adm. Rev.dis, Venerabilibus ac Religiosis Patribus Priori, Superiori caeterisque Patribus et Fratribus Monasterii Praepositura nuncupati Sepulchri Domini Oppidi Miechoviensis, Ordinis S.ti Augustini Canonicorum Regularium Cracoviensis Dioecesis, Professis omnibusque vasallis et subditis dicti Monasterii seu Praepositurae Miechoviensis et aliis, quorum interest, intererit aut interesse [poterit], quosque infrascriptum tangit negotium, aut tangere poterit quomodolibet in futurum, quibuscunque nominibus censeantur, aut quacunque fulgeant dignitate, salutem in Domino.

Noverint Rev.mae, Perillustres, Illustres ac Admodum Rev.dae Dominationes V.rae Nos Literas Apostolicas Sanctissimi D.ni Nostri D.ni Clementis

Papae XI sub datum Romae apud S. Mariam Maiorem Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Septingentesimo Septimo, Septimo Kalendas Iulii, Pontificatus Suae Sanctitatis Anno VII, sub plumbo ac alias debite, more Curiae Romanae expeditas, sanas siquidem et integras, non vitiatas, non cancellatas, nec in aliqua sui parte suspectas, sed omni prorsus vitio et suspitione carentes per Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Perpetuum et irrevocabilem, Ill.mo ac Rev.mo D.no Nicolao Popławski, moderno Episcopo Livoniensi in Ecclesia Livoniensi cum futura in illa successione Apostolica auctoritate deputatum ad eandem Praeposituram Miechoviensem a Sancta Sede Apostolica provi- sum Commendatarium exhibitas, atque praesentatas cum ea, qua decuit, reverentia suscepisse huiusmodi sub tenore, videlicet: [31r]

Clemens Episcopus, Servus Servorum Dei, Venerabilibus Fratribus Archiepiscopo Nazareno⁹² et Episcopo Chełmensi⁹³ ac Dilecto Filio Magistro Carolo Cerro in utraque Signatura N.ra Referendario, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Romani Pontificis providentia circumspecta, Ecclesiis et Monasteriis singulis, quae vacationis incommoda deplorare noscuntur, ut gubernatorum utilium fulciantur praesidio, prospicit diligenter ac personis ecclesiasticis quibuslibet, praesertim Pontificali dignitate praeditis, ut in suis opportunitatibus congruum suscipiant relevamen, de subventionis auxilio, prout decens est, providet opportuno. Cum itaque, sicut accepimus, Monasterium Praepositura nuncupatum Sepulchri Dominici Oppidi Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium, Cracoviensis Dioecesis, quod bonae memoriae Michael, dum viveret, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis Rадzieiovski nuncupatus⁹⁴ in commendam ad sui vitam ex concessione et dispensatione Apostolicis etiam, dum viveret, obtinebat, commendam huiusmodi, in quam dictum Monasterium ex simili concessione Apostolica ad vitam obtineri consuevit, per obitum D. Michaelis^{a)} Cardinalis, qui nuper extra Romanam Curiam diem clausit extremum, cessante adhuc eo, quo ante Commendam ipsam vacabat modo vacare noscatur ad praesens. Nos tam eadem Monasterio de gubernatore utili ed idoneo, per quem circumspecte regi et salubriter dirigi valeat, quam Venerabili Fratri N.ro Theodoro Wolff, moderno Episcopo Tripolitano, Coadiutori Perpetuo et irrevocabili, Venerabili etiam Fratri N.ro moderno Episcopo Livoniensi in Ecclesia Livoniensi, cum futura in illa successione, Apostolica Auctoritate deputato, ut statum suum iuxta Pontificalis dignitatis exigentiam decentius tenere valeat, de alicuius subventionis auxilio providere ac specialem gratiam facere volentes, ipsumque Theodorum Episcopum a quibusvis suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis a iure vel ab homine, quavis occa-

⁹² Id est praesenti nuntio Iulio Piazza.

⁹³ Casimirus Lubieński.

⁹⁴ Mortuus est die 13 X 1705 a.

sione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum praecedentium tantum consequendum, harum serie absolventes et absolutum fore censentes, verumque et ultimum dicti Monasterii vacationis modum, etiamsi ex illo quaevis generalis reservatio etiam in corpore iuris clausa resultet, praesentibus pro expresso habentes, Fraternalitati V.rae et Discretionem Tuam per Apostolica scripta mandamus, quatenus Vos, vel duo, aut unus Vestrum, Monasterium praedictum, cuius et illi forsitan annexorum fructus, redditus et proventus viginti quatuor ducatorum auri de Camera, secundum communem estimationem valorem annum, ut dictus Theodorus Episcopus asserit, non excedunt, quovis modo, aut ex alterius cuiuscunque persona, seu per liberam cessionem dicti Michaelis Cardinalis, vel cuiusvis alterius, de dicto Monasterio ac illius regimine et administratione in dicta Curia, vel extra eam, etiam coram Notario Publico et Testibus sponte factam, aut assequutionem alterius beneficii ecclesiastici Ordinaria Auctoritate collati, Commenda huiusmodi cessante vacet, etiamsi tanto tempore vacaverit, quod eius provisio iuxta Lateranensis statuta Concilii, aut alias canonicas sanctiones ad Sedem Apostolicam legitime devoluta existat, illaque ex quavis causa ad Sedem eandem specialiter pertineat et de illo consistorialiter disponi possit, consueverit seu debeat et ad dictum Monasterium consueverit quis per electionem assumi, eique cura etiam iurisdictionalis imminet ac super regimine et administratione praesentis inter aliquos seu illius possessoris, vel quasi molestia, cuius lites statum praesentibus haberi volumus pro expresso pendeat indecisa, dummodo tempore datae earundem praesentium dicto Monasterio de Abbate provisum, aut illud alteri commendatum canonice non existat, cum illi forsitan annexis ac omnibus iuribus et pertinentiis suis, eidem Theodoro Episcopo per eum, quoad vixerit, etiam una cum Ecclesia Livoniensi postquam tamen in illa ad eius favorem successionem locus factus fuerit, tenendum. Ita quod liceat eidem Theodoro Episcopo debitum et consuetum ipsius Monasterii ac dilectorum Filiorum Conventus eiusdem supportatis oneribus ac quarta, si Abbatialis separata et seorsim a conventuali in restaurationem illius fabricae seu ornamentorum, vestium aut paramentorum emptionem, seu sartionem aut pauperum alimoniam et sustentationem, prout maior exegerit aut suaserit necessitas. Si vero communis inibi mensa fuerit. Tertia parte omnium et singulorum fructuum, reddituum et proventuum ipsius Monasterii pro praemissis supportandis ac sustentatione Canonicorum, omnibus aliis deductis oneribus, annis singulis impartita, de residuis illius fructibus, redditibus et proventibus disponere et ordinare, sicuti Monasterium ipsum in titulum pro tempore obtinentes de illis disponere et ordinare potuerunt, seu etiam debuerunt, alienatione tamen quoruncumque bonorum immobilium et pretiosorum mobilium dicti Monasterii eidem Theodoro Episcopo penitus interdicta, commendare Auctoritate N.ra curetis. Curam, regimen et administrationem ipsius Monasterii ei in spiritualibus et temporalibus plenarie com-

mittendo ac per Vos vel alium, seu alios, eidem Theodoro Episcopo in adipiscenda possessione vel quasi Regiminis et administrationis praedictorum ac bonorum dicti Monasterii auctoritate N.ra praedicta assistentes, faciatis ei a Conventu praedictis oboedientiam et reverentiam congruentes atque a Dilectis pariter Filiis Vasallis et aliis subditis ipsius Monasterii consueta servitia et iura sibi ab eis debita integre exhiberi. Contradictores auctoritate N.ra praedicta, appellatione postposita, compescendo. Non obstantibus felic. record. Bonifacii Papae VIII, Praedecessoris N.ri et aliis Apostolicis Constitutionibus ac Monasterii et Ordinis huiusmodi etiam iuramento, confirmatione Apostolica vel quavis firmitate alia roboratis statutis et consuetudinibus contrariis quibuscunque. Aut si conventui, Vasallis et subditis praedictis vel quibusvis aliis communiter aut divisim ab Apostolica sit Sede indultum, quod ad receptionem vel provisionem alicuius minime teneantur et ad id compelli non possint, per litteras Apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Volumus autem, quod propter Commendam huiusmodi in dicto Monasterio [32r] Divinus cultus ac solitus Canonorum et Ministrorum numerus nullatenus minuatur, sed eius et conventus praedictorum congrue supportentur onera antedicta. Volumus praeterea, quod dictus Theodorus Episcopus, antequam regimini et administrationi dicti Monasterii se in aliquo immisceat, in manibus Vestris seu alicuius Vestrum Fidelitatis debitae solitum praestet iuramentum, iuxta formam, quam sub Bulla N.ra mittimus introclusam, ac formam iuramenti huiusmodi, quod dictus Theodorus Episcopus praestabit; Nobis de verbo ad verbum cum sui ac Vestrum seu alterius Vestrum subscriptione per eius patentes litteras suo sigillo munitas per proprium nuncium quantocius destinare procuretis. Nos enim ex nunc irritum decernimus et inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari. Datum Romae, apud S. Mariam Maiorem, Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Septingentesimo Septimo, Septimo Kalendas Iulii, Pontificatus N.ri Anno VII (Locus † Plumbi).

Post quarum quidem Litterarum Apostolicarum praesentationem, idem Ill.mus D.nus Epus Tripolitanus *etc.* de praefato Monasterio Miechoviensi Praepositura nuncupato, Authoritate Apostolica Provisus Commendatarius Nobis supplicavit, quatenus ad executionem earundem litterarum provisionis Apostolicae procedere dignaremur.

Nos igitur Iulius Piazza, Archiepiscopus Nazarenus, Nuncius Apostolicus et Executor praefatus, ad earundem litterarum Apostolicarum executionem iuxta formam in iisdem praescriptam procedere volentes, assumpta de narratis per impetrantem legitima informatione, constitoque Nobis de vacatione Praepositurae iuxta modum in praedicta Bulla expressum, quodque in similem Commendam Praepositura haec obtineri consueverit, recepto ab eodem Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Episcopo fidelitatis debitae iuramento iuxta formam, quam sub Bulla Apostolica accepimus introclusam, et visis

videndis ac verificatis verificandis, auctoritate, qua fungimur hac in parte, idem Monasterium, Praepositura nuncupatum, Sepulchri Dominici Oppidi Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium, Cracoviensis Dioecesis, de qua in praeinsertis Bullis cum omnibus iuribus et pertinentiis suis tam in spiritualibus quam temporalibus saepedicto Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Wolff Episcopo Tripolitano proviso Apostolico commendavimus et contulimus, quoad vixerit, regendum et gubernandum, etiam una cum Ecclesia Livoniensi, postquam tamen in illa ad eius favorem successioni locus factus fuerit, tenendum. Ita quod liceat eidem Theodoro Episcopo debitis et consuetis ipsius Monasterii ac Dilectorum Filiorum Conventus eiusdem supportatis oneribus ac quarta, si Abbatialis separata et seorsim a Conventuali in restaurationem illius fabricae seu ornamentorum, vestium aut paramentorum emptionem seu sartionem, aut pauperum alimoniam et sustentationem, prout maior exegerit, aut suaserit necessitas, omnibus aliis deductis oneribus, annis singulis impartita (pro cuius tamen quartae consecutione sumptus Ill.mus ac Rev.mus Episcopus et Commendatarius certa bona ad Praeposituram Miechoviensem spectantia huiusmodi quartae correspondentia per commissarios [32v] Auctoritate N.ra deputandos, exdividenda per Monasterium in vim quartae possidenda secessurum post captam possessionem coram Nobis appromisit) de residuis illius fructibus, redditibus et proventibus disponere et ordinare, sicuti Monasterium ipsum in titulum pro tempore obtinentes de illis disponere et ordinare potuerunt; seu etiam debuerunt, alienatione tamen quorumcunque bonorum immobilium et pretiosorum mobilium dicti Monasterii eidem Theodoro Episcopo penitus interdicta, prout auctoritate Nostra seu verius Apostolica commendamus.

Curam, regimen et administrationem dicti Monasterii ei in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo. Ipsumque Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Episcopum Tripolitanum ad praedictam Praeposituram Miechoviensem modo praemisso vacantem auctoritate, qua supra, per praesentes providemus et investimus ac instituimus et in possessionem et administrationem spiritualium et temporalium dicti Monasterii et Praepositurae Miechoviensis sibi, ut supra, in Commendam concessae vigore dictae Commissionis Apostolicae in Dei nomine immittimus omni meliori modo etc.

Quae omnia et singula nec non praefatas litteras Apostolicas ac omnia et singula in eis contenta Vobis omnibus sumptis communiter vel divisim ac Vestrum cuilibet intimamus, insinuamus, notificamus et ad notitiam deducimus et deduci volumus per praesentes. Requirentes et in virtute Sanctae oboedientiae ac sub excommunicationis poena aliisque sententiis, censuris et poenis ecclesiasticis districte percipientes mandamus, quatenus, dum et postquam pro parte Ill.mi ac Rev.mi D.ni Theodori Wolff Episcopi Tripolitani, Coadiutoris Livoniensis, praefatae Praepositurae Miechoviensis Commendatarii et perpetui administratoris, fueritis requisiti, seu alter Vestrum fuerit requisitus, exnunc ipsum seu eius legitimum plenipotentem intra tres

dies post praesentationem, intimationem et notificationem praesentium Nobis, seu cuilibet Vestrum pro parte dicti Ill.mi D.ni Theodori Episcopi Tripolitani, Praepositi Commendatarii Miechoviensis, vigore praesentium desuper factam immediate sequendo, quorum dierum unum pro primo, alterum pro secundo et tertium pro tertio eoque peremptorio tenore ac trina canonica monitione praefigimus et assignamus, eidem Ill.mo ac Rev.mo dicto Theodoro Wolff, Commendatario Praeposito Miechoviensi seu eius plenipotentii legitimo, in adipiscenda possessione Regiminis et administrationis dictae Praepositurae ac illius bonorum Autoritate Apostolica vice nostra assistant. Vos vero Religiosi, Admodum Rev.di et Rev.di Patres et Fratres Monasterii Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium Sepulchri Domini Professi, oboedientiam et reverentiam debitas et devotas, Vosque Vassalli et alii subditi Praepositurae et Monasterii eiusdem Miechoviensis ipsi Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Wolff, dictae Praepositurae et Monasterii Commendatario et perpetuo Administratori, seu pro se Plenipotentii suo, consueta servitia et iura sibi a Vobis debita integre exhibeatis et exhiberi faciatis, vestrumque quilibet, prout eum [33r] concernit, exhibeat exhiberique faciat realiter et cum effectu.

Quod si forte praemissa omnia et singula non adimpleveritis seu distuleritis contumaciter, mandatisque N.ris huiusmodi, imo verius Apostolicis, non parueritis, Nos in Vos omnes et singulos supradictos, qui culpabiles fueritis in praemissis, et generaliter in contradictores quoslibet et rebelles ac impediens ipsum Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Livoniensem, Praepositum Commendatarium Miechoviensem, vel suum legitimum Plenipotentem, super praemissis in aliquo aut ipsum impediens dantes auxilium, consilium vel favorem aperte vel occulte, directe vel indirecte, quovis quaesito colore et ingenio, cuiuscunque status, gradus, ordinis et conditionis existentes, exnunc prout extunc et, e contra praedicti tridui Canonica monitione praemissa, excommunicationis in capitula vero, conventus et collegia quorumcunque in suis delinquentium et rebellium ecclesias, monasteria et capellas interdicti ecclesiastici sententias, autoritate qua fungimur, ferimus in his scriptis ac etiam Christi Nomine invocato promulgamus, absolutionem eorum omnium Nobis, seu superiori nostro tantum reservando.

Universis vero et singulis Rev.mis, Perillustribus, Illustribus, Abbatibus, Praepositis, Decanis, Archidiaconis, aliisque Praelatis et Canonicis Ecclesiarum Cathedralium et Collegiatarum Insignium, nec non Admodum Rev.dis ac Venerabilibus Decanis Foraneis, Parochis, Commendariis, Vicariis, caeterisque Presbyteris, Clericis et Notariis Publicis quibuscunque et eorum cuilibet in solidum super executione mandati Apostolici atque Nostri facientes tenore praesentium plenarie committimus vices nostras, demandantes, quatenus alter ad alterum sese non referentes Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Livonien-

sem Principalem, vel Plenipotentem suum eius nomine in corporalem et actualem possessionem Monasterii seu Praepositurae Miechoviensis et eius annexorum immittant et introducant, facientes ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, iuribus et generaliter universis obventionibus plenarie et integre responderi.

Et in omnibus, prout in ipsis Litteris Apostolicis superius insertis continetur. Non obstantibus iis omnibus, quae in eisdem Litteris Apostolicis Sanctissimus D.nus N.ter voluit non obstare. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium praemissorum, praesentes manu propria subscriptas sigillo N.ro communiri iussimus. Datum Opaviae in Silesia, die vigesima secunda Mensis Septembris, Anno Domini Millesimo Septingentesimo Septimo.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

^{a)} *Verbum Michaelis praecedat con verbum Monasterii expunctum.*

N. 725.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 23 IX 1707.

Aegre fert se a multis iam septimanis nullas ab eo litteras accipere. Nuntiat successorem suum, Nicolaum Spinola, munus auditoris Nuntiaturae abbatii Ioanni Vanni esse commissurum. Lublini continuari labores Conventus ibi celebrati; sermones fieri exiguam spem esse, ut Franciscus Rákóczi in futura electione coronam Regni Poloniae adipiscatur. Tractatum inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolus XII) in initum esse confirmatum scriptum.

Autogr.: AFP, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 23 Settembre 1707.

Oh questa volta sì, che ci perdo la pazienza e perciò con umore di gridare sino alle stelle, poiché sono già molte settimane che non ricevo sue lettere e

se non me ne giunge qualcheduna col prossissimo coriere, io non ammetto alcuna scusa, che non vorrei fosse di qualche sua incommodità, poiché in tal caso me ne dispiacerà infinitamente, ma spero che ella goda perfetta salute.

Già ella saprà esser stato ammesso il Sig. Abbate Vanni in qualità di suo auditore da Mons. mio Successore⁹⁵ al proprio servizio e così egli rivedrà la Polonia, come suppongo habbia sempre desiderato.

La mia partenza di qua è sempre incerta, perché dipende dagli ordini di N.ro Signore, non essendomi neppure giunti colle ultime lettere della Segreteria di Stato.

E' seguita, come le sarà noto, la ratificazione del trattato d'aggiustamento concluso dal Conte di Wratislaw col Re di Suezia⁹⁶, e già si è cominciato a darli esecuzione colla restituzione delle Chiese ai Luterani. E' così soddisfatto quel Re del sudetto trattato, che protesta una amicizia sincera coll'Imperatore e marchia per entrare di Polonia, già i Moscoviti si vanno ritirando di là della Vistula, e forse scenderanno più a basso per lasciare cred'io ai Suedesi la libertà di fare ciò, che [2] vogliono.

Il Consiglio di Lublino differisce continuamente le sue sessioni, perché imbarazzato non sa che si farà. Il Ragozzi⁹⁷ pretende alla Corona e si parla, che non habbia havute buone speranze di Polonia anche dalla parte del Czar⁹⁸, certo è che il Barzeni⁹⁹ era in Varsavia, dove riceveva mille distinzioni dal Czar e dal Principe Menzik¹⁰⁰, suo favorito, ma il tutto svanirà hora che il Czar stava per partire di detta Città con tutte le sue truppe.

Mi confermi ella l'honore della sua grazia e me ne dia i rincontri con i suoi comandi, poiché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 726.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

Testatur se litteras eius 5 IX datas (cfr. N. 695-697) accepisse et accurata ad eas responsa mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 345r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r.

⁹⁵ Nicolaus Spinola.

⁹⁶ Carolus XII.

⁹⁷ Franciscus Rákóczi.

⁹⁸ Petrus I.

⁹⁹ Bercsenyi.

¹⁰⁰ Alexander Menšikov.

N. 727.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

Hortatur eum, ne desinat conatus ad consequendam liberationem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) suscipiendos, cum diutior ipsius in custodia Moscovitica retentio agnitionem palatini Posnaniensis accelerare possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 346r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r.

Illustrissimo etc.

Al zelo e all'attenzione di V.ra Signoria Ill.ma so esser soverchio l'aggiunger nuovi stimoli sopra l'affare di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁰¹. Tuttavia troppo importando ai diritti e al decoro della Santa Sede la sua liberazione, non posso non rammentarli di fare tutti gli sforzi possibili per conseguirne a tenor della promessa del Czar¹⁰², la consegna, onde non si stanchi V.ra Signoria Ill.ma di sollecitarla insinuando e rimostrando sempre più a chi occorra, che il ritardo di essa non può se non influire all'acceleramento della ricognizione del Palatino di Posnania, la dove il pronto adempimento della promessa consegna può all'incontro differire la ricognizione. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 728.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

¹⁰¹ Constantinus Zieliński.

¹⁰² Petrus I.

Ad agnitionem palatini Posnaniensis quod attinet, affirmat rem valde implicatam esse ac difficilem. Melius esse opinatur talem agnitionem interdum differre.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 347r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49v-50r.

Illustrissimo *etc.*

Voglia Iddio che la dilazione che si desidera alla ricognizione del Palatino di Posnania riesca confacente e opportuna alla quiete del Regno e al bene della Religione. E giacché in tanta confusione di cose e contrarietà de sentimenti e di successi non può per verità l'humano giudizio giungere a distinguere ciò che sia il più convenevole e accetato; non può farsi altro che pregare S. D. M a indicarcelo colle sue sante ispirazioni. Nel mentre però che si va continuando nella condotta di temporeggiare è necessario che siccome V.ra Signoria Ill.ma ha fatto e fa tutte le parti possibili per indurre al partito del sudetto Palatino quelli che gli sono contrarii, così non lasci di far quanto può e con quei mezzi, che la sua prudenza giudicherà più opportuni per indurre il Palatino medesimo a fare ogni buona condizione a suoi avversarii, poichè se nulla si cede dal canto suo si renderà infruttuosa e superflua ogni negoziazione, [347v] che si facci a pro di Lui. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 729.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 24 IX 1707.

Scribit intolerabilem esse repugnantiam et oppositionem, quam religiosi monasterii Sieciechoviensis faciunt contra visitationem a visitatore apostoli-

co demandatam. Nomine S. Congregationis Episcoporum et Religiosorum iubet, ut eiusmodi visitatio accuratius et diligenter perficiatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 348r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' scandalosa e insoffribile l'opposizione che i Religiosi del Monastero Sieciechoviense fanno alla visita commessa da V.ra Signoria Ill.ma al P. Abbate di Santa Croce di Monte Calvo. E però si è ordinato alla Sacra Congregazione de' Vescovi e Religiosi, che sieno rigettate le istanze che portassero qua contro di essa visita e che sia loro inculcato di sottoporsi alla medesima in esecuzione degli ordini di V.ra Signoria Ill.ma e l'istesso contegno si terrà con essi loro in caso, che ricorressero a dirittura a Sua Santità. E intanto auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

^(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 730.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Nuntiat se litteras eius 3 IX datas (cfr. N. 688-692) accepisse et accuratas quaestiones cum eis coniunctas transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 692r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 102v.

N. 731.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Significat in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi nihil suscipi et fieri posse, cum copiae Sueticae in Poloniam profiscantur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 693r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 104v-105r.

Eminentissimo *etc.*

Essendomi giunto doppo haver'scritto l'umanissimo dispaccio dell'Eminenza V.ra delli 10 del cadente¹⁰³, che pervenuto in Vienna con corriere mi è stato spedito dal Sig. Abbate Santini, non tralascio di accusarne all'Eminenza V.ra la ricevuta ed insieme supplicarla umilmente essere certa, che non mancarò d'ubbidire a quanto si è degnata incaricarmi con Monsignori Primate¹⁰⁴ e Vescovo di Cuiavia¹⁰⁵, benché nel presente cangiamento degl'affari di Polonia non potranno forse accudire con premura a ciò che riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁰⁶, poiché dovranno procurare di porsi in sicuro, mentre i Suedesi vanno avanzando nel Regno trovandosi hora col loro Re ed il Pala[693v]tino di Posnania buona parte di essi a Raviz¹⁰⁷, dove è atteso il restante delle Truppe Suedesi per poscia marchiare a dirittura contro i Moscoviti. Dandosi già essecuzione al trattato conchiuso tra l'Imperatore¹⁰⁸ e quel Re¹⁰⁹ colla restituzione delle Chiese ai Luterani di questa Provincia di Silesia, montando come ne corre la voce il numero di esse a ottanta. E faccio *etc.* Troppaw, 26 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁰³ Cfr. N. 705.

¹⁰⁴ Stanislaus Szembek.

¹⁰⁵ Constantinus Szaniawski.

¹⁰⁶ Constantinus Zieliński.

¹⁰⁷ Rawicz, sedes gentis Leszczyński in Polonia Maiore.

¹⁰⁸ Iosephus I.

¹⁰⁹ Carolus XII.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Refert Opaviam venisse dapiferum Regni, Franciscum Szembek, fratrem vicecancellarii (Ioannis Szembek), Cracovia fugientem non solum propter pestem ibi saevientem, sed etiam ob metum Suetorum in Poloniam appropinquantium. Eum post aliquot dies per Olomucium Vindobonam se conferre in animo habere, ut ibi sibi et familiae suae asylum et refugium reperiat. Primatem vero in benevolentia palatini Posnaniensis sperare posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 694r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 102v-103v.

Eminentissimo *etc.*

Passò di qui i giorni decorsi il Conte Szembeck, Stolnik della Corona di Polonia, fratello del Sig. Vicecancelliere¹¹⁰, il quale si è ritirato di Cracovia, dove dimorava, non solo a causa della peste, ma molto più per la marchia dei Suedesi alla volta della Polonia. Si è fermato qui pochi giorni, però con somma inquietitudine per tema di quello, e n'è partito in posta per condursi a Olmitz e di là a Vienna, a fine di procurare a se, per quanto ho scoperto, ed a tutta la sua Famiglia in quella città, un sicuro asilo, ed in tal forma sottrarla alla vendetta del Re di Svezia¹¹¹, che la riguarda con somma indignazione.

Tuttavia odo che il Primate¹¹² possa sperar bene, quando prevalga il Palatino di Posnania, poiché si suppone dagl'aderenti di questo essere [694v] Egli stato condotto a fare ciò che è stato publicato col suo nome in Leopoli et in Lublino, mentre senza la di Lui autorità sarebbero stati quei Consigli e li atti di essi di verun valore, giaché non lo credono di sì forte intendimento per sostenere da se una tanta machina, della quale tutto che stimino il Principale Promotore il Vescovo di Cuiavia¹¹³, nulladimeno mi è stato supposto che Egli sarà accolto con parzialità dal sudetto Palatino, poiché appresso di Esso ha procurato di far valere le sue buone intenzioni a di Lui vantaggio, e principalmente nell haver'impedita una nuova Elettione, come li è riuscito

¹¹⁰ Franciscus Szembek (†1712).

¹¹¹ Carolus XII.

¹¹² Stanislaus Szembek.

¹¹³ Constantinus Szaniawski.

sin' hora, e perciò a lui solo danno la lode di un tale successo, e resta unicamente l'odio sopra il Vicecancelliere¹¹⁴, che in riguardo dell'altro partito, tuttavia non lo credo, se si può parlare così, più reo degl'altri. E faccio *etc.* Troppaw, 26 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a} *Autographum.*

N. 733.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 26 IX 1707.

Cracoviae pestis in dies magis grassatur et timenda fit. Copiae Moscoviticae Varsaviae transitui per Vistulam se accingunt. Cum palatino Posnaniensi permulti viri gravissimi manent, praeter alios palatinus Kioviensis (Iosephus Potocki), qui supremum exercituum Regni capitaneum se ipse appellat. Rex Suetiae (Carolus XII) in Poloniam se confert ab a legato imperatoris comitatus, quocum tractatum de protestantibus in Silesia iniit. Milites tirones a Suetis in Silesia in supplementum lecti fines Poloniae ingredi nolunt. Omnis diligentia adhibita est, ne castra deserere possent.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 695r-v (annexum fasciculo epistularum N. 730-732).

Min.: AV, Nunz. Pol. 130A f. 210v-211r.

Troppaw, 26 Settembre 1707.

Benché la peste in Cracovia dia più tosto occasione di temere che faccia strage secondo le notizie che si hanno indirettamente da quelle parti, tuttavia non tralasciano i migliori abitanti di essa di ritirarsi altrove, sicome di restar interdetto il commercio colla medema e questa Provincia di Silesia, a fine di esentarla da un sì duro flagello.

¹¹⁴ Ioannes Szembek.

Si trovavano le truppe Moscovite, le quali erano in Varsavia, in moto per passare la Vistula, come havrebbe fatto il Czar¹¹⁵, il di cui equipaggio s'era già incaminato a quella volta, e però si conferma sempre più la voce che le sudette truppe sarebbero marchiate più a basso anche verso la Lituania per essere con ciò più vicine alla Moscovia e tirarne con facilità maggiore la sussistenza.

Le altre truppe della stessa nazione disperse con i Kalmucchi e Cosacchi nella Polonia si vanno altresì ritirando, ma lasciano in ogni luogo segni assai funesti di esservi stati, sperimentando principalmente gl'Ecclesiastici la loro durezza.

A misura che l'essercito Suedese si va avanzando benché lentamente alla volta della Polonia, concorrono appresso il Palatino di Posnania i Principali Signori di essa ed il Palatino di Kiovia¹¹⁶, che si nomina Gran Generale della Corona, cogl'Universali che ha publicati chiama sotto il suo comando l'Essercito di essa.

Il Re di Svezia¹¹⁷, lasciata la Sassonia, marchia verso l'Odera con alcuni de suoi Reggimenti acompagnato dall'Inviato Cesareo, verso il quale usa molte distinzioni, dandosi in questo mentre esecuzione al trattato concluso colla restituzione particolar[695v]mente delle Chiese ai Protestanti secondo il tenore della Pace di Westfalia, alla quale quello si riferisce.

Si ode che le reclute, fatte in gran numero dagl'Officiali Suedesi in questa Provincia di Silesia, si vadino sbandando poco contente di passare in Polonia, e perciò sono quelli obligati di usare una particolare diligenza a fine d'impedire la desertazione di esse, poiché nell'arrollarsi si erano le medeme figurate di restare in questa Provincia, dove havesse il Re di Svezia a far la guerra all'Imperatore.

Diverse sono le strade che va prendendo l'Armata Suedese per condursi in Polonia e perciò continua il timore in tutta la Silesia, poiché quantunque le truppe di essa non prendino che il pane, birra e foraggio, tuttavia ciò ancora è di sommo aggravo a gl'habitanti di essa.

N. 734.

Iulius Piazza
card. Georgio Cornaro¹¹⁸

Opaviae, 26 IX 1707.

¹¹⁵ Petrus I.

¹¹⁶ Iosephus Potocki.

¹¹⁷ Carolus XII.

¹¹⁸ Georgius Cornaro († 1722), ab a. 1697 epus Patavinus et cardinalis.

Nuntiat se a summo pontifice secretarium memorialium nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 240v.

N. 735.

Iulius Piazza

**Stanislao Sierakowski, archidiacono Sremensi,
et Alberto Bardziński, officiali generali Vladislaviensi**

Opaviae, 26 IX 1707.

Commendat Ioannem Mistrzecki, ut canonicatum in ecclesia collegiata Lanciensi obtinere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v-34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. Stanislao Sierakowski I.U.D., Archidiacono Szremensi, Canonico et Officiali Generali Gnesnensi, atque Alberto Bardziński, Cantori Vladislaviensi et Officiali Generali, Posnaniensi Canonico, salutem in Domino sempiternam. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabiliá probitatis et virtutum merita, super quibus apud nos fide digno commendatur [34r] testimonio Admodum Rev. dus Ioannes Mistrzecki, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Beneficium simplex saeculare Canonicatus nuncupatum in Ecclesia Collegiata Lanciensi, Archidioecesis Gnesnensis, post mortem et obitum Perillustris Nieborowski, illius Canonicatus ultimi et immediati Possessoris extra Romanam Curiam in mense et anno currenti defuncti, vacaverit *etc.*, reliqua ut in forma proxime praecedenti *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 26 Septembris 1707.

N. 736.

Iulius Piazza**Dominico Lochman et Andreae Krupecki,
canonicis dioecesis Cracoviensis sede vacante**

Opaviae, 27 IX 1707.

*Sebastianum Burski commendat, ut ecclesiam parochialem S. Stephani Cracoviae obtineat.***Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33r-v.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. Dominico Lochman et Andreae Krupecki I.U.D.D., Canonicis Cracoviensibus et Iudicibus Surrogatis sede vacante, salutem *etc.*

Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque [33v] laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Illustris ac Admodum Rev. dus Sebastianus Burski, Canonicus Ecclesiae Collegiatae Sanctorum Omnium Cracoviae, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Sancti Stephani Cracoviae, Iurispatronatus Collegii seu verius Domus Novitiatus Societatis Iesu ad Ecclesiam Sancti Matthiae existens, post mortem et obitum R. Gabrielis Dziublewski, ultimi et immediati dictae Parochialis Sancti Stephani possessoris extra Romanam Curiam in mense et anno currenti defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de illa praeter Ss. mum D. num N. rum et Nos hac vice *etc.* (reliqua ut fol. 5 mutatis mutandis, deinde sic:) fore censentes Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. V. ris, seu verius alteri ex eis per praesentes committimus, quatenus constituto sibi prius, quod narrata veritate nitantur et dictus Illustris ac Admodum Rev. dus Sebastianus ad eandem Ecclesiam Parochialem obtinendam habilis et idoneus per examen debitum reperiat, super quo conscientiam Perillustrium ac Admodum Rev. darum DD. V. rarum seu verius alterius ex eis oneramus, ac recepto prius ab eodem Illustri ac Admodum Rev. do Sebastiano iuxta praescriptum S. Concilii *etc.* et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus *etc.* In quorum fidem *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 27 mensis Septembris 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 737.**Iulius Piazza****Gregorio Jabłoński, dioecesis Leopoliensis**

Opaviae, 27 IX 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v.

N. 738.**Iulius Piazza****Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 28 IX 1707.

Certiozem eum reddit se intellexisse significatum colloquiorum cum ablegato regis Galliae de Regno Poloniae habitorem.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 241r-v.

N. 739.**Iulius Piazza****Stanislao Sierakowski, archidiacono Gnesnensi
et Stephano Wierzbowski, cantori Varsaviensi**

Opaviae, 28 IX 1707.

Commendatur canonicatus in ecclesia collegiata Lanciciensis pro Valentino Michaele Fortuński.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum RR. DD. Stanislao Sierakowski I.U.D., Archidiacono Sremensi, Canonico et Officiali Generali Gnesnensi, atque Stephano Wierzbowski, Gnesnensi et Varsaviensi Cantori et Officiali, salutem *etc.* Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Admodum Rev.dus Valentinus Michael Fortuński, Praepositus Groiecensis¹¹⁹, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Beneficium simplex saeculare, Canonatus nuncupatur, in Ecclesia Collegiata Lanciciensi, Archidioecesis Gnesnensis, post mortem et obitum Adm. Rev.di Casimiri Filipowski, illius Canonatus ultimi et immediati possessoris extra Romanam Curiam in mense Maio anno currenti defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de illo praeter SS.num D.num *etc.* (reliqua, ut in forma proxime praecedenti, mutatis mutandis). Datum, Opaviae, in Silesia die 28 Septembris 1707. *etc.*

N. 740.

Iulius Piazza

Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo et administratori Posnaniensi

Opaviae, 29 IX 1707.

Committit ei facultatem dispensandi cum Matthia Zieleniewski, altarista Dolscensi, super excommunicatione, in quam ratione cuiusdam debiti non soluti incidit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem *etc.* Expositum Nobis fuit pro parte R. Matthiae Placidi Zieleniewski, Altaristae Dolscensis, Dioecesis Posnaniensis¹²⁰, qualiter ipse citatus existens ad Iudicium Administratoriale Posnaniense ratione certi debiti, successive ob non solutionem eiusdem fuerit excommunicatus declaratus mediante decreto; qua excommunicatione minus attentata divinis se immiscuit, missas celebrando et alia officia sacerdotalia exercendo, propter quod quia in irregularitatem inci-

¹¹⁹ Grójec, sedes decanatus in archidiaconatu Varsaviensi (dioeceseos Posnaniensis).

¹²⁰ Dolsk, paroecia in decanatu Sremensi (Śrem).

dit, ad Nos recursum fecit, et humiliter supplicavit, ut secum super eadem dispensare de benignitate etc., reliqua ut fol. 26to mutatis mutandis. Datum Opaviae in Silesia die 29 Septembris 1707.

N. 741.

Clemens XI, pontifex maximus
Iulio Piazza

Romae, 30 IX 1707.

Nuntiat se eum ex sede metropolitana Rhodiensi ad ecclesiam metropolitanam Nazarenam transferre.

Reg.: AV, Secr.Brev. 2217 f. 17r-18r. In f. 18r.: Prorogatio ad expediendas litteras Apostolicas sub plumbo provisionis ecclesiae Nazarenae ad S. Apostolicae beneplacitum.

Clemens PP XI.

Venerabilis frater, salutem. Alias Nos te, a vinculo, quo tenebaris metropolitanae ecclesiae Rhodiensis, cui tunc praeeras, auctoritate Apostolica absolventes, te ad Metropolitanam ecclesiam Nazarenam certo tunc expresso modo pastoris solatio destitutam pari auctoritate transtulimus, teque illi in Archiepiscopum praefecimus et pastorem, curam, regimen et administrationem ipsius ecclesiae Nazarenae tibi in spiritualibus et temporalibus plenarie commendo. Et subinde ne interim dum literae provisionis et perfectionis huiusmodi expedirentur, ecclesia praedicta Nazarena aliqua in spiritualibus et temporalibus detrimenta pateretur, providere ac commoditati tuae consulere volentes, tibi, ut per te vel procuratorem tuum possessionem regiminis et administrationis eiusdem ecclesiae Nazarenae ac illius mensae archiepiscopalis bonorum apprehendere et retinere illorumque fructus, redditus et proventus percipere exigere et levare ac in tuos usus et utilitatem convertere, nec non ea, quae iurisdictionis, non tamen ordinis sunt facere et exercere libere et licite posses, perinde acti literae praesente, sub plumbo expeditae forent, dicta auctoritate concessimus et indulsumus, voluimus autem, ut tu intra sex menses tunc proximos, litteras praefatas sub plumbo expedire ac iura Camerae Apostolicae et aliis propterea debita persolvere omnino teneris, alioquin dictis sex mensibus elapsis ecclesia praedicta Nazarena vacare censeretur eo ipso et alias, prout in desuper in simili forma brevis expeditis literis, quarum tenore roberius continetur. Cum autem sicut Nobis nuper

exponi fecisti, tu certis de causis prepeditus literas [17v] praesentes intra sex menses huiusmodi qui (ut asseris) adhuc durant, expedire seu expediri facere posses, non speres cupiaxe ne propterea 6 menses praedictos ad alium nobis bene visum tempus prorogari. Datum apud Sanctam Mariam Maiorem, 30 Septembris Anno septimo [1707].

N. 742.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 30 IX 1707.

Certiozem eum facit abbatem Ioannem Vanni Opaviam rediturum esse et munere auditoris successoris sui (nuntii Nicolai Spinola) esse functurum, res tamen et personas valde mutatas ibi inventurum esse. Nuntiat praeterea Lutheranos in Silesia multum lucratos esse. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) Varsavia discedere. Se ipsum Opaviae adhuc manere et discessum inde suum impatienter expectare. Successorem suum in animo habere usque ad proximum ver Genuae remanere.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 30 Settembre 1707.

Subito che ricevo l'honore delle di Lei umanissime mi passa l'umore cattivo e però ella deve credere che la sua delli XI dello spirante ha fatto questo effetto, e scordandomi del dispiacere sperimentato, quando ne sono stato privo, godo infinitamente di quello e le ne do grazie distintamente devote, e non meno di tutto ciò che la mi ha partecipato intorno alla mia futura destinazione e giacché ella l'ha da sì buon luogo non ne devo dubitare, siccome non ho mai dubitato della clementissima beneficenza Pontificia. Le stesse notizie le ho havute anch'io da diversi, che appoggiate dalle sue le devo credere immancabili, ma venga ciò che si voglia, non me ne porrò in pena alcuna, perché sono pienamente rassegnato alle disposizioni Divine, ed ella ha ad essere certa che in qualunque [cosa] ed impiego sarò costantemente suo servitore di piena devozione e perciò sempre pronto a servirla.

Io sono vivamente obligato de' favori compartiti all'Abbate Vanni, il quale dovrà esserne contento, come non dubito, egli ritornerà in Polonia in qua-

lità, come le scrissi, di Auditore di Mons. mio Nunzio Successore¹²¹, ma temo che troverà diversi pochi Amorevoli, se regnerà il Palatino di Posnania, e ciò a cagione delle [2] cose passate, quando era Auditore del Sig. Card. Spada¹²², ma spero che il tutto si dileguerà ed egli saprà colla sua solita savia condotta acquistarsi nuovi Amici.

Per le cose di qua le dirò, che si vanno rendendo le chiese ai Luterani in questa Provincia di Silesia, e che il Re di Svezia¹²³ colla sua Armata si trovava ancora il sabbato decorso nelle vicinanze di Rawiz. Il Czar¹²⁴ è già partito di Varsavia e benché le sue truppe che ivi erano non l'havessero ancora seguitate, tuttavia si crede che non tardaranno di farlo.

Io non so ancora, quando havrò a partire, perché non ho alcun ordine di Roma, ma se dovrò attendere Mons. mio Successore restarò qui tutto l'Inverno, ed è vero ciò che mi è stato scritto, che egli pensa fermarsi sino a Primavera in Genova, verso dove doveva incaminarsi di Firenze li 12 dello spirante, a dirle il vero, se ciò seguisse brontolarei un poco. E pregandola sempre a non scordarsi di me mi rassegno, suo vero devotissimo e obligatissimo servitore.

La supplico rendere i miei profondissimi rispetti a S[ua] A[ltezza]¹²⁵, implorandomi la continuazione del beneficentissimo suo Patrocinio. Ho ricevuta la lettera della Serenissima Elettrice, che ella mi ha inviata, ed alla medesima protesto l'infinita mia venerazione.

N. 743.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 1 X 1707.

Nuntiat se litteras eius 12 IX datas (cfr. N. 707-711) accepisse et accurata ad eas responsa mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 353r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 50r-v.

¹²¹ Nicolaus Spinola.

¹²² Horatius Philippus Spada, a. 1703-1706 praedecessor Iulii Piazza in Nuntiatura Polona.

¹²³ Carolus XII.

¹²⁴ Petrus I.

¹²⁵ Ioannes Gulielmus, elector.

N. 744.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Cum princeps Boris Kurakin pollicitus sit liberationem aepe Leopoliensis (Constantini Zieliński) munus sibi commissum non esse impedituram, rogat nuntium, ut a Suetis et a factione palatini Posnaniensis syngraphos sive litteras liberi transitus aepe Leopoliensi necessarias impetrare conetur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 354r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 50v-51r.

Illustrissimo *etc.*

Questo Sig. Principe Kurakin ha fatto sapere che agli ufficii portati da lui al Czar¹²⁶ per la liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹²⁷ ha havuto in risposta non difficoltersene la consegna a tenor della promessa fattane in iscritto, ma restarne in oggi impossibilitata l'essecuzione dall'avanzamento degli Suezesi, che ne rende mal sicura la condotta.

Per toglier dunque alla Corte di Moscovia questo protesto, desidera N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma per quei canali che giudicherà più proprii procuri di ricavare dalla Corte di Svezia e dal partito del Palatino di Posnania i passaporti opportuni, onde possa farsene con sicurezza il trasporto, dovendosi credere che sieno per non haver alcuna difficoltà in concederli, trattandosi della libertà di un Prelato del loro partito. Ma avverta che sieno concepiti in termini, che assicurino pienamente la libertà del trasporto medesimo in modo che per qualunque pretesto non possano pretendere di ritenere il Prelato et eluder la consegna da farsene [354v] al Ministro Apostolico. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

¹²⁶ Petrus I.

¹²⁷ Constantinus Zieliński.

N. 745.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Petit, ut nuntius operam suam interponere et omnia facere velit, quae necessaria sint, ut coadiutori Livoniensi (Theodoro Wolff von Lüdinghausen) praepositura Miechoviensis conferatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 355r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f.51r.

Illustrissimo *etc.*

Anchorché io non dubito che V.ra Signoria Ill.ma a tenor dell'obbligo, che ne incumbe al suo ministero sia per promuovere l'esecuzione della provista, che fu fatta da N.ro Signore della Prepositura Miecoviene in persona di Mons. Coadiutor di Livonia¹²⁸, Le raccomando tuttavia vivamente quest'affare non meno per l'interesse della Santità Sua, che del Prelato stesso. Onde non lasci ella d'interporre, occorrendo, l'autorità sua in tutti quei modi, che le saranno praticabili, per rimuovere quelle difficoltà che fossero per avventura opposte all'esecuzione medesima. E siccome si ha qui dello stesso Prelato ogni buona opinione, così gradirà N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma gli facci godere, sì in questa che in ogni altra occorrenza il suo favore e l'assistenza sua. Et auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹²⁸ Theodorus Wolff.

N. 746.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Nuntiat palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) sine causa dolere, quod summus pontifex palatino Posnaniensi minus faveat. Subiungit, ut - si nuntius litteras liberi commeatus et ingressus in Regnum accipiat - eis pro bono causae eiusdem palatini utatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 356r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 51r-v.

Illustrissimo *etc.*

Il Palatino di Russia¹²⁹ si duole a torto della condotta di N.ro Signore rispetto al Palatino di Posnania e non hanno alcuna forza contro di essa le ragioni e i motivi addotti dal Vicecancelliere di Lituania¹³⁰. A V.ra Signoria Ill.ma, che più d'ogni altro sa le intenzioni di Sua Santità e i passi che col mezzo suo ha dati a favore del medesimo Palatino di Posnania, sarà facile di far conoscere a suddetti due Signori che alla stessa condotta della Santità Sua sono dovuti ringraziamenti e non querele. Nel resto non convenendo in conto alcuno ch'ella prenda passaporti per entrar nel Regno, non potranno essi incolpar che se medesimi del pregiudizio, che si fanno col privarsi de vantaggi, che porterebbe a loro fini e interessi la presenza di V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 747.

Iulius Piazza
Francisco Solari, secretario principis Lubomirski,
commendatarii Tinecensis

Opaviae, 1 X 1707.

¹²⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹³⁰ Stanislaus Szczuka.

Impertit ei licentiam legendi libros prohibitos, praeter opera Caroli Molinaei, Nicolai Machiavelli et libros de astrologia iudiciaria.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Pol. 182 f. 34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Francisco Solari, Secretario Ill.mi D.ni Principis Lubomirski, Commendatarii Tinecensis, salutem *etc.* Supplicationibus tua pro parte Nobis factis benigne annuentes tibi, Admodum Rev.do Francisco Solari, ut libros prohibitos haereticorum ad effectum eos impugnandi, et alios quomodolibet prohibitos, praeter opera Caroli Molinaei, Nicolai Macchiaveli et libros de Astrologia Iudiciaria principaliter vel incidenter, aut alias quovis modo de ea tractantes, ita tamen ut libri praedicti ex Regni Poloniae Provinciis non offerantur, tenere et legere possis et valeas, licentiam et facultatem concedimus et indulgemus, autoritate Apostolica, qua hac in parte fungimur. Non obstante *etc.*, praesentibus ad tempus Legationis N.rae tantum valituris. In quorum fidem *etc.* Datum Opaviae in Silesia die 1 mensis Octobris Anno D.ni 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[apitsta] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

N. 748.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Pro novissimis litteris ad se scriptis 10 IX datis (cfr. N. 703-705) gratias agit et aliquas interrogaciones cum eis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 700r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105r.

N. 749.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Nuntiat palatinum Posnaniensem munus cancellarii Regni in palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jablonowski) contulisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 702r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105v.

Eminentissimo *etc.*

Essendo stato avvertito, che il Palatino di Posnania habbia proveduto della carica di Gran Cancelliere del Regno, che godeva Mons. Vescovo di Varmia¹³¹, il Palatino di Russia¹³², ho l'onore di renderne conto all'Eminenza V.ra, come altresì, che quel Prelato si trovava al sommo incomodato dai calcoli, ma credo che molto più sarà afflitto nel vedersi privato di quell'Impiego sì riguardevole in Polonia, doppo essersi tanto impegnato a favore del sudetto Palatino. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 750.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Affirmat propter copiarum regis Suetiae (Caroli XII) statum rerum in Polonia mutari posse.

¹³¹ Andreas Chrysostomus Załuski.

¹³² Ioannes Stanislaus Jablonowski.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 703r.
Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 105r.

Benché tutto ciò che è espresso nell'ingiunta copia di lettera non habbia hora alcun rapporto agl'affari correnti di Polonia per essersi cangiato il sistema di essi colla marchia del Re di Suezia¹³³ in quel Regno, tuttavia contendo la medema diverse particolarità di rimarco, l'ho creduta degna di essere comunicata all'Eminenza V.ra, giaché da essa si possono prendere alcuni lumi per le presenti contingenze. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 751.

"Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 3 X 1707.

Cracoviae et in eius viciniis pestis saevire pergit et mortis multorum causa est. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Varsavia discessit, copiae autem Sueticae Posnaniam vel Varsaviam versus properant. Spes Francisci Rákóczi ad Regnum Poloniae eligendi exiguae sunt. Lublini exspectantur legati ad "caesarem" Moscorum mittendi et postulaturi, ut copiae Moscoviticae a praedationibus aliisque damnis inferendis desistant. Multi proceres Poloni palatinum Posnaniensem in ipsius in patriam itinere comitantur. Vratislaviam advenit commissarius Sueticus, qui vigilare debeat executioni tractatus inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolum XII) initi de ecclesiis protestantibus in Silesia restituendis.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 706r-v (annexum fasciculo epistularum N. 748-750).
Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 211v-212r.

¹³³ Carolus XII.

Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Quando si sperava che la peste in Cracovia non vi dovesse prendere tal piede, onde non avesse a dilatarsi, hora si ode che la medema aumenti in forma che faccia qualche strage considerabile non solo in essa, ma che havendo serpeggiato nei luoghi circonvicini vi siino successi diversi casi di morte e perciò si vanno ritirando di colà quelli, che non sono obligati ad una ferma e necessaria permanenza.

Si ha di Varsavia che il Czar¹³⁴ era di colà partito e benché habbia fatta spargere voce, che sia per ritornarvi quanto prima, tuttavia non vi si presta fede, mentre tutto il suo equipaggio lo haveva seguitato; non si sa però determinatamente dove sia per andare, benché alcuni credino che passerà sino in Moscovia, dove è fama esservi una specie di sollevazione. Non sono però uscite da quella città tutte le sue truppe, che si crede tuttavia non vi si fermeranno, giaché i Suedesi vanno avanzando in Polonia, dicendosi essere giunti di già a Kalich¹³⁵, di dove possono indirizzarsi verso Posnania o Varsavia, dove stimano alcuni più tosto che altrove marchiaranno.

Odesi pure partito di Varsavia il Berzeni¹³⁶ spedito colà dal Ragotzki¹³⁷, dicesi malcontento dei suoi negoziati, tutto che alcuni vogliano asserire, ma senza verun fondamento, che li siino stati promessi dal Czar otto mila uomini in assistenza del suo Principale.

Doveva riassumersi li 16 del passato il Consiglio in Lublino, dove erano attesi i Deputati inviati al [706v] Czar, da cui si assicura havere ottenuto tutto ciò che li hanno chiesto, e particolarmente che siino vietate ^(a-alle sue truppe-a) le rubberie e i saccheggi nel Regno con rigorose pene e che queste siino eseguite contro quelli che sin hora le hanno commesse.

Si ode che da diverse parti vadino giungendo appresso il Palatino di Posnania molti Signori Polacchi per accompagnarlo in Polonia, non dubitando che Egli non sia per stabilirsi in quel trono senza alcun ostacolo, essendo sì potentemente assistito dal Re di Svezia¹³⁸.

Le lettere di Vratislavia portano che era ivi giunto un Commissario Suedese per regolare l'esecuzione di tutto ciò, che è stato ultimamente conchiuso nel trattato tra Sua Maestà Cesarea¹³⁹ ed il menzionato Re, e principalmente intorno alla restituzione delle Chiese ai Protestanti di questa Provincia di Silesia, benché già si sia dato principio alla medesima.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

¹³⁴ Petrus I.

¹³⁵ Calissia (Kalisz).

¹³⁶ Nicolaus Bercsenyi.

¹³⁷ Franciscus Rákóczi.

¹³⁸ Carolus XII.

¹³⁹ Iosephus I.

N. 752.

Iulius Piazza**Deodato Nersesowicz, epo coadiutori Leopoliensi Armeniorum**

Opaviae, 3 X 1707.

Facultatem ei concedit, ut Iacobum Brocki, presbyterum Armenum Brzeżanensem, a censuris ecclesiasticis absolvere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo D.no Deodato Nersesowicz, Episcopo Traianopolitano, Coadiutori Archiepiscopatus Leopoliensis Armenorum, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte R. Iacobi Brocki, Presbyteri Armeni, Brzeżanensis, Praepositi, Archidioecesis Leopoliensis, qualiter ipse non obstantibus censuris, quibus fuerat innodatus a suo Ordinario, divinis se immiscuit, pluries celebrando, et officia sacerdotalia obeundo, propter quod quia in irregularitatem incidit, ad Nos etc. reliqua ut fol. eodem et resp. 26to mutatis mutandis etc. Datum Opaviae in Silesia die 3 Octobris 1707 etc.

N. 753.

Iulius Piazza**Stanislao Ciołek Zieliński, parrocho Biezdrowicensi, dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 3 X 1707.

Dispensationem ei concedit, ut - quamquam ex Societate Iesu dimissus sit - canonicatum in ecclesia collegiata seu cathedrali assequi et retinere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Stanislao Ciołek Zieliński, decano Lvovecensi, parrocho Biezdrowicensi, dioec. Posna-

niensis¹⁴⁰, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, quod tu alias Societatem Iesu ingressus, in ea vota simplicia emisisti, tandem tractu temporis ex eadem Societate dimissus, nunc ex quo Constitutionibus Synodalibus in Regno Poloniae conditis prohibetur, ne dimissi ex Societate Iesu possint assequi Canonatus et Praelaturas in Cathedralibus, ad Nos recursum habuisti, et humiliter supplicari fecisti, ut pro parte tua super praedictis Constitutionibus Synodalibus Provincialibus Regni Poloniae dispensare de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos supplicationibus tuis Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, teque specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, necnon a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes, et absolutum fore censentes, tibi, ut non obstantibus dictis Constitutionibus Synodalibus Provincialibus in Regno Poloniae conditis (super quibus quoad hoc duntaxat dispensamus per praesentes) Canonatus et Praelaturas in Collegiatis seu et in Cathedralibus ecclesiis assequi, et obtentos seu obtentos, servata nihilominus forma Concilii Tridentini, quiete et pacifice retinere libere et licite possis et valeas, auctoritate, qua vigore Legationis N. rae fungimur Apostolica, facultatem in D. no concedimus, atque impartimur. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die tertia mensis Octobris, Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 754.

Iulius Piazza
Samueli Chełchowski, dioecesis Plocensis

Opaviae, 5 X 1707.

Concedit ei dispensationem extra tempora ad diaconatum et presbyteratum ob necessitatem ecclesiae Prasnensis (Przasnysz) in dioecesi Plocensi (ut N. 44).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch. Nunz. Vars. 182 f. 35r.

¹⁴⁰ Paroecia Biezdrowo in decanatu Lvovecensi (Lwówek).

N. 755.

Iulius Piazza
[Constantino Szaniawski] epo Vladislaviensi
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 5 X 1707.

Vi brevis pontificii 14 IV 1707 editi impertit ei licentiam de canonicatu in ecclesia Vladislaviensi providendi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 35r-36v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev. D.no Episcopo Vladislaviensi seu Perill.ri ac Admodum Rev.do D.no ipsius Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, salutem etc.

Noverit Ill.ma ac Rev.ma, seu respective Perillustris ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra praesentatas, fuisse coram Nobis literas patentes Ill.mae ac Rev.mae Dominationis Suae de data Lublini die 24 Septembris proxime praeteriti subscriptas et sigillatas, in quibus Dominatio Sua Ill.ma vigore gratiarum a Sanctissimo D.no N.ro Clemente XI moderno Papa per eius literas Apostolicas in forma brevis sub annulo Piscatoris expeditas de data Romae, apud Sanctum Petrum die XIV Aprilis 1707, Pontificatus Suae Sanctitatis anno septimo¹⁴¹, coram Nobis tanquam unum ex tribus Canonicatibus et Praebendis, ad quos et quas vigore infragestratarum gratiarum nominare potest personas, ut dicitur, in dictis gratiis sibi bene visas, nominavit Illustrem ac Admodum Rev.dum Felicem Szaniawski Presbyterum, ad Canonicatum et Praebendam Cathedralis Vladislaviensis vacantem per obitum Perillustris olim ac Admodum Rev.di Nicolai Nieborowski Canonici Vladislaviensis, ultimi et immediati eiusdem Canonicatus cum sua Praebenda Possessoris in mense praedicto Septembri S. Sede Apostolicae reservato anni currentis extra Romanam Curiam defuncti, et debita cum instantia petitum, ut praefatos Canonicatum et Praebendam Vladislavienses sibi conferre et de eis providere dignaremur, autoritate Apostolica Nobis uti Nuncio Apostolico commissa et concessa in dictis litteris Apostolicis quae sunt tenoris eiusmodi videlicet

[Sequitur textus ut in N. 343 (ANP XLI/2, p. 45-46)].

¹⁴¹ Cfr. ANP XLI/2, N. 343, p. 45-46.

Nos vero visis dictis Literis Apostolicis, nec non aliis patentibus nominationis susceptae diei 24 Septembris, anni currentis, eisque consideratis et petitionem praefatam fore iustam, rationique consonam attendentes [36r] dicto Illustri D.no Felici Szaniawski, cuius vita ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita apud Nos fide digno commendantur testimonio, Nos inducunt ut sibi reddamur ad gratiam liberales, eosdem canonicatum et praebendam, sic ut praefertur vacantem, cum omnibus illis annexis ac iuribus, membris et pertinentiis suis quibuscunque cum plenitudine iuris canonici conferentem esse duximus, prout in Dei nomine auctoritate Apostolica sic, ut supra, Nobis commissa et concessa conferimus et de eis providemus.

Committentes propterea Ill.mae ac Rev.mae seu respective Prillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae, quatenus postquam idem Illustris ac Admodum Rev.dus Felix Szaniawski ad formam Sacri Concilii Tridentini fuerit excommunicatus et idoneus repertus per D.D. Examinatores Synodales, si ibi adsint, sin minus per ordinarios Examinatores ad dictum Canonicatum et Praebendam regendi et gubernandi eundem (recepto tamen prius ab ipso iuxta Bullam Pii Papae IV super fidei catholicae professione, ac de obedientia et reverentia Romano Pontifici et Nobis, Nostrisque successoribus, necnon Ill.mae ac Rev.mae Dominationi suae uti Lociordinario Vladislaviensi et suis successoribus pro tempore existentium praestanda, deque servandis statutis, consuetudinibus et ordinationibus d. Ecclesiae cathedralis Vladislaviensis et bonis dictorum canonicatus ac praebendae non alienandis, imo alienatis pro posse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutenendis solito corporali iuramento) ad praefatum canonicatum et praebendam instituat. Et tandem his secutis Perillustribus ac Admodum Rev.dis DD. Decano, Praelatis et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Vladislaviensis nec non Venerabilibus Parochis, Vicariis, Altaristis, Presbyteris, caeterisque ecclesiarum Ministris, quibus praesentes N.rae Litterae presentabuntur et ad quos executio earundem spectat et pertinet, committimus et in virtute Stae obedientiae ac sub excommunicationis poena districte praecipiendo mandamus, quatenus visis et receptis praesentibus debeat et quilibet V.rum debeat dictum D.num Szaniawski, vel eius legitimum procuratorem in veram, realem et actuaalem ac corporalem possessionem dictorum canonicatus et praebendae immittere et imponere ac immissum et impositum manutenere et defendere faciatisque ipsum seu eius procuratorem ut supra ad praefatos Canonicatum et Praebendam in dicta ecclesia recipi et in fratrem, stallum in choro et locum ac vocem in Capitulo ipsi assignando et de fructibus, redditibus, proventibus, iuribus et obventionibus universis integre responderi curetis, contradictores vero per censuras ecclesiasticas et alia iuris remedia compescendo.

Declaramus autem, quod teneatur dictus D.nus Felix Szaniawski infra octo menses a die collationis et provisionis praesentium computando novam

provisionem dicti Canonatus et Praebendae a S.smo D.no N.ro Papa, Sanctaque Sede Apostolica impetrare et Litteras Apostolicas sub plumbo expedire, iuraque Cancellariae et Camerae Apostolicae aliisque propterea debita persolvere omnino debe[36v]at, alioquin elapsis iisdem mensibus, canonatus et praebendae huiusmodi vacare censeantur eo ipso possintque alii per Romanum Pontificem pro tempore existentem et Sedem Apostolicam duntaxat libere conferri et in omnibus ac per omnia ad formam sumptarum Litterarum Apostolicarum. Non obstantibus iis omnibus, quae praelibatus S.smus D.nus Clemens XI Papa in suis Litteris praefatis voluit non obstare. In quorum praemissorum fidem et testimonium praesentes manu N.ra subscripsimus, sigillique N.ri iussimus et fecimus impressione communiri. Datum Opaviae in Silesia die 5 Octobris 1707.

[Locus † Sigilli]

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 756.

Iulius Piazza
aepo Gnesnensi [Stanislae Szembek]
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 5 X 1707.

Vi brevis pontificii 21 VII 1706 editi concedit ei facultatem Hieronymum Wysocki ad canonicatum et praebendam Gnesnensem vacantem nominandi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 36v-37r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Archiepiscopo Gnesnensi, Primati Primoque Principi Regni Poloniae etc., seu ipsius Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali salutem etc.

Noverit Ill.ma ac Rev.ma seu respective Perillustris ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra praesentatas fuisse coram Nobis literas Ill.mae ac Rev.mae Dominationis Suae de data Lublini die 25 mensis Septembris pro-

xime praeteriti subscriptas et sigillatas, in quibus Dominatio sua Ill.ma vigore gratiarum a S.smo D.no N.ro Clemente XI moderno Papa per eius literas Apostolicas in forma Brevis sub annulo Piscatoris expeditas de data Romae, apud S.tam Mariam Maiorem die XXI Iulii MDCCVI Pontificatus Suae Sanctitatis anno sexto¹⁴² coram Nobis tanquam unum ex tribus canonicis et praebendis, ad quos et quas vigore infraregistratarum gratiarum nominare potest personas, ut dicitur in dictis gratiis, sibi benevisas, nominavit Perillustrem ac Admodum Rev.dum Hieronymum Wysocki, Custodem Vladislaviensem, Canonicum Lovicensem ad Canonicatum et Praebendam Gnesnensem vacantem per obitum Perillustris olim ac Admodum Rev. Nicolai Nieborowski, Canonici Gnesnensis, ultimi et immediati eiusdem canonicatus cum praebenda sua possessoris in mense praefato Septembri S. Sedi Apostolicae reservato anni currentis extra Romanam Curiam defuncti, et debita cum instantia petitem, ut praefatos canonicatum et praebendam Gnesnensem sibi conferre, et de eis providere dignaremur auctoritate Apostolica Nobis, uti Nuncio Apostolico, commissa et concessa in dictis Literis Apostolicis, quae sunt tenoris eiusmodi, videlicet:

[Sequitur textus ut in N. 8 (ANP XLI/1, p. 19-20)].

Nos vero visis dictis Literis Apostolicis necnon aliis nominationis scriptae die 25 Septembris anni currentis eisque consideratis et petitionem praedictam fore iustam, vacationis consonam attendentem dicto Perillustri D.no Hieronymo Wysocki, cuius vita ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio, Nos inducunt, ut sibi reddamur ad gratiam liberales eosdem canonicatum et praebendam in Ecclesia Metropolitana Gnesnensi sic, ut praefertur, vacantem etc. (reliqua ut in praecedenti forma, mutatis mutandis).

N. 757.

Iulius Piazza
Alberto Kozakiewicz, dioecesis Plocensis

Opaviae, 6 X 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae parochialis Rogatensis (Rogotwórsk) suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 37v.

¹⁴² Cfr. ANP XLI/1, N. 8, p. 18.

N. 758.

Iulius Piazza
suffraganeo Posnaniensi [Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 7 X 1707.

Dat ei licentiam Iacobum Bratkowski parochum Kopanicensem in dioecesi Posnaniensi nominandi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem etc.

Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Rev.dus Iacobus Bratkowski, clericus, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Kopanicensis, Dioecesis Posnaniensis¹⁴³, plus quam ab anno post mortem ultimi et immediati ipsius Possessoris in mense Septembri anno proxime praeterito, seu alio veriori tempore defuncti, vacaverit, et vacet ad praesens, nullusque amplius de eadem parochiali Kopanicensi praeter S.smum D.num N.num, Sanctamque Sedem Apostolicam et Nos hac vice disponere potuerit sive possit, Nos sufficienti etc. etc. (reliqua ut fol. 28 mutatis mutandis, deinde sic) et dummodo beneficium praefatum dispositioni Apostolicae alias quam ut supra expositum reservatum vel affectum non existat etc. compescendo. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 7 Octobris 1707.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus

[Locus † Sigilli]

I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis

Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 759.

Iulius Piazza
suffraganeo Posnaniensi [Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 7 X 1707.

¹⁴³ Kopanica, parocia in decanatu Grodzisk (in archidiaconatu Pszczew).

Nuntiat se Franciscum Seydel, parochum in Śmieszkowo, dioecesis Posnaniensis, ab excommunicatione et irregularitate absolvere.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem etc.

Expositum Nobis fuit pto parte Rev.di Francisci Seydel, Parochi in Smieschow, Dioecesis Posnaniensis¹⁴⁴, qualiter ipse ob quandam contumaciam per iudicium Dominationis Suae Rev.mae excommunicatus et successive irregularis, ex quo in eadem excommunicationis divinis se immiscuit, declaratus fuerit. Propterea ad Nos recursu facto, humiliter supplicavit, ut secum super huiusmodi irregularitate dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos suis etc. (reliqua ut in fol. 26 mutatis mutandis, et deinde sic:) libere et licite possit et valeat. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 7 Octobris 1707 etc.

N. 760.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 7 X 1707.

Pro pluribus epistulis ab eo acceptis gratias agit. Nuntiat se Opaviae cum epo Osnabrugensi (Carolo de Lotharingia) colloquium habuisse. Copias Sueticas in itinere suo procedere, exercitum autem Moscoviticum trans Vistulam recedere. Conventum Lublinensem die 28 Octobris concludi debere nulla novi regis facta electione. Aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) in custodia. Moscovitica male tractari, promissiones autem a "caesare" Moscorum (Petro I) factas minime adimpleri. Palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) sibi scripsisse et nuntiasse summum pontificem Stanislaum Leszczyński pro rege "in pectore" habere. Subiungit se nescire, quando mandata ad suam profectionem pertinentia ex Urbe ventura sint.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

¹⁴⁴ Śmieszkowo, paroeia in decanatu Wschowa (in archidiaconatu Śrem)

Troppaw, 7 Ottobre 1707.

Ripara ella con troppa usura la perdita, che io ho fatta le settimane passate di non ricevere sue lettere, poiché in otto giorni me ne sono ^(a-giunte-a) tre delli 15, 18 e 22 del decorso, e con questa quella di S[ua] A[ltezza] E[lettorale] e della Serenissima Elettrice, alle generose espressioni del Serenissimo Elettore non posso corrispondere, che con assicurando che non ha servitore di più profonda venerazione di me e che gliene darò testimonianze costanti in ogni congiuntura ed in Roma so quello havrò a dire ed ella sia certa che parlerò e voglio sperare d'essere udito dall'infinita clemenza di N.ro Signore, sia ella garante e nella supplico, di questi miei sinceri rispettosi sentimenti nel pormi ai piedi di S[ua] A[ltezza] E[lettorale], e nello stesso tempo sicura che non pagarà la cauzione, e sono certo che ella mi crede. Alla Serenissima Elettrice, che mi ha honorato con una benignissima risposta i miei più sommessi rispetti, infinitamente tenuto et obligato alla beneficenza della medesima.

Passò di qua avanti hieri il Serenissimo Vescovo d'Osnabruck¹⁴⁵, che hebbi l'onore d'inclinare e che si degnò anche rendermi la visita, partì hieri mattina alla volta di Olmutz, e a quello che ho potuto riconoscere, è un noto Principe e giachè si parla di Principi Ecclesiastici, le dirò che intendo essere destinato il Sig. Cardinale di Sassonia¹⁴⁶ ad accompagnare in Spagna la Principessa di Wolfembutel.

[2] Dispiacemi sentire che ella sia obligata di gettare acqua nel fuoco acceso tra cotesta Corte e Mons. mio Nunzio di Colonia¹⁴⁷, di cui ho alle volte qualche lettera, et ho disgusto che secondo carteggi per godere una buona corrispondenza costi, come desiderano l'havesse.

Delle nuove pubbliche le dirò che i Suedesi vanno avanzando e i Moscoviti si ritirano di là della Vistula, non l'hanno ancora fatto tutti quelli che erano in Varsavia, ma non vi mancaranno per seguitare l'esempio del loro sovrano, che partì due settimane sono da quella città, i Kalmucchi e Cosacchi, gente solo buona alle rapine, si ritira altrove e così la Polonia resta libera alli Suedesi.

Il Consiglio in Lublino doveva terminarsi li 28 di decorso senza elezzione, poiché quei congregati credo che pensino a salvarsi. L'Arcivescovo di Leopoli¹⁴⁸, fatto prigioniere mesi sono dai Moscoviti, è stato inviato a Smolensko assai maltrattato, essendo obligato l'Infelice Prelato di dormire sopra una nuda tavola ed il suo servitore è con i ferri ai piedi, solo libero un'altro domestico, e per il sostentamento di tutti tre si sono sborsati ogni giorno dodici baiocchi moneta Romana, oh ella pensi se sguazza di molto. Il Papa n'è

¹⁴⁵ Carolus de Lotharingia (†1715), simulque epus Olomucensis.

¹⁴⁶ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz.

¹⁴⁷ Ioannes Bussi.

¹⁴⁸ Constantinus Zieliński.

afflitto e tutte promesse del [3] Czar¹⁴⁹ di porlo in libertà, o consegnarlo a Sua Santità non si pongono ad effetto, ed il Principe Kurakin, Inviato di questo a Roma, dà buone parole e appena ^(a-ivi-a) si accorgono che sono *vox vox*, io l'ho scritto, ma non si è creduto, e quando passò in Roma il sudetto Principe rappresentai che tutte le belle parole, che havrebbe dato per i vantaggi della N.ra S. Religione in Moscovia, non havevano altro fine che di tenere a bada e sostenervi con ciò il partito dei republichisti, hora si vede che non ho scritto senza fondamento.

Non so ancora, quando partirò di qua, perché attendo gl'ordini di Roma, ed in questa settimana non ho ricevuta alcuna lettera di colà, perché la posta d'Italia non era giunta in Vienna. Quando havrò l'ordine di partire, ella ne sarà avvertita, come anche ^(a-dove-a) havrà ad indirizzarli le sue grazie, delle quali la prego essermi così liberale in favorirmi che in comandarmi, poiché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

Addo del nuovo studio a cui s'è data la Ser.ma Principessa di Hohenzollern e vorrei vedere ciò che ne risulterà. Mi ero scordato di dirle, che havendo scritto al Palatino di Russia¹⁵⁰, che il Papa ha dell'affetto per il Palatino di Posnania suo Principale, mi rispose, che non n'haveva ancora veduti gl'effetti e che però credeva qu'il doit referire in petto, questa parola ^(a-era-a) scritta a lettere cubitali, ed io ho inviata la lettera originale a Roma.

[4] Havevo terminata la lettera senza renderle devote grazie, per quelle che ella ha compartite al Sig. Abbate Vanni, il quale in vero deve essere contento di tutto ciò che ella li ha detto colla solita sua sincerità, me ne ha egli scritto con sentimenti di vere obbligazioni verso di Lei, ed attende a tempo opportuno i suoi favori. Egli viene in Polonia, ma facilmente vi troverà alcuni poco amorevoli, però spero che li saprà guadagnare. Mille ringraziamenti riverenti devo altresì farli per la commemorazione, che sarà fatta con esso di me, ero in così buone mani che al certo non potevo perire.

Ne pure io ho nuove della N.ra Eroina, che credo un poco malcontenta, che la cognata habbia maritata sua bella nepote senza fargliene parte. L'histormedesante [sic] dice molte cose di quella e dello sposo intorno agl'intrighi amorosi, che possono haver prevenuto il S. Matrimonio, ma io nulla ne credo; però la Madre è savia, ella ne sarà informata meglio di me. E sono nuovamente suo vero servitore.

^{a-a)} *Adscriptum supra lineam.*

¹⁴⁹ Petrus I.

¹⁵⁰ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 761.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 8 X 1707.

Cum nullae novae litterae eius sibi allatae sint, nuntiat se nihil habere quid ei scribat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 361r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 51v.

N. 762.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 8 X 1707.

Iubet, ne alicui sacerdoti Romam proficiscenti litteras suas commendaticias det, nisi prius sibi persuasum sit eum litteras dimissoriales ab ordinario suo accepisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 362r.

Illustrissimo etc.

Essendosi osservato che alcuni ecclesiastici si abusino delle lettere commendatizie, che ottengono da Signori Nunzii nel portarsi a questa città, dove s'è scoperto che alcuno habbia celebrato lungo tempo la Messa senza che habbia potuto mostrare d'essere sacerdote, ha voluto N.ro Signore che s'ingiunga a' Signori Nunzii, come faccio colla presente a V.ra Signoria Ill.ma, acciò s'astenga dal dare le proprie commendatizie ad alcun prete se prima non habbia riconosciute le dimissorie del suo Ordinario. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro etc. Roma, 8 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

^(a-F[abrizio] Card. Paulucci^{-a})

^{a-a)} Autographum.

N. 763.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Testatur se litteras eius 17 IX datas accepisse (cfr. N. 714-717) et accuratas quaestiones ad eas spectantes transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f.712r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106r.

N. 764.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Postquam a palatino Russiae (Ioanne Stanislao Jabłonowski) litterae liberi ingressus et commorationis in Polonia sibi recusatae erant, nuntiat eandem quaestionem nunc iterum reverti videri, cum palatinus Posnaniensis, a copiis Sueticis adiutus, in solio Regni Poloniae se securiorem esse videat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 713r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106r-v.

Eminentississimo etc.

Dopo il rifiuto datomi dal Palatino di Russia¹⁵¹ con una sua, che inviai all'Eminenza V.ra in originale¹⁵² col mio dispaccio delli 12 del passato¹⁵³, per la sicurezza che chiedevo di potere entrare e fermarmi in Polonia, ho creduto di non dovermi azzardare da me ad un'altro complimento di tal natura, che assolutamente mi sarebbe stato fatto, e particolarmente hora che si trova il Palatino di Posnania assistito dalle forze Suedesi, colle quali s'avanza in Polonia, né dubita di vedersi stabilito sul trono, e questa stessa ragione hav-

¹⁵¹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹⁵² Cfr. N. 693.

¹⁵³ Cfr. N. 709.

rebbe determinato il di lui Ministro a darmi la medema risposta, e forse anche con termini più fieri, ai quali non è dovere che soccom[713v]ba il mio carattere. Tuttavia se da esso, o da altri degl'Aderenti del Stanislao¹⁵⁴, havrò qualche apertura di replicare la dimanda, o fare altro passo profittevole all'Intento, non vi mancarò in obediencia dei benignissimi comandi dell'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 765.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Significat epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi nihil efficere valuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 714r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105v-106r.

Eminentissimo etc.

Benché Mons. Vescovo di Cuiavia¹⁵⁵ conforme mi ha scritto sotto li 27 del passato, habbia reiterate con premura le sue istanze appresso il Czar¹⁵⁶ a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁵⁷, tuttavia non ha potuto dal medemo ritrarre altro che le solite scuse, e le restrittioni per Sua Santità, sono parole del Prelato e suppongo per prendere nuovi pretesti, si rapportino queste ad attendere quali siino le intenzioni di Sua Beatitudine, come si è spiegato altre volte con tutto che quelle li siino state replicatamente pale-

¹⁵⁴ Scil. Stanislaus Leszczyński ("Palatino di Posnania").

¹⁵⁵ Constantinus Szaniawski.

¹⁵⁶ Petrus I.

¹⁵⁷ Constantinus Zieliński.

sate dai Monsignori Primate¹⁵⁸ e Vescovo di Cuiavia da me a questo effetto reiteratamente richiesti. Perloché da ciò può raccogliere l'Eminenza V.ra non havere quel Prencipe alcuna buona volontà di consegnare il sudetto Arcivescovo, [714v] il quale probabilmente perirà nella miseria E faccio *etc.* Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 766.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Cum Conventus Lublinensis nulla facta novi regis electione conclusus sit, existimat considerandum esse de palatino Posnaniensi rege Poloniae agnoscendo. Ad quam rem tamen assequendam articulos tractatus Varsaviensis religioni catholicae nocivos mutandos esse putat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 715r-716r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 212v-213r.

Eminentissimo *etc.*

Quando veramente il Consiglio in Lublino sia terminato li 28 del passato senza veruna elezzione, come sperava Mons. Vescovo di Cuiavia¹⁵⁹, potrebbe forse venirsi da quei, che hanno formato il sudetto Consiglio ad un'atto di convalidazione dell'Elezzione del Palatino di Posnania, se nel lasciare quella città havranno la libertà di ritirarsi ovunque vorranno, di che non so se si habbia a dubitare, giaché tanto si sono impegnati negl'interessi del Czar¹⁶⁰, il quale facilmente vorrà che si unisca altrove quel Consiglio per havere in esso una parte della Nobiltà Polacca alla sua devozione, e l'Armata della Co-

¹⁵⁸ Stanislaus Szembek.

¹⁵⁹ Constantinus Szaniawski.

¹⁶⁰ Petrus I.

rona congiunta alla sua, onde maggiormente si sostenga il suo [715v] partito in Polonia.

Non mancarò tuttavia d'insinuare ai Monsignori Primate¹⁶¹ e Vescovo di Cuiavia quanto dall'Eminenza V.ra mi è stato prescritto su tal proposito, e particolarmente che con tal atto, quando seguisce, non s'intendano in conto alcuno approvati gl'articoli del trattato di Varsavia pregiudiziali alla N.ra S. Religione. Ma mi permetta l'Eminenza V.ra di dirle sopra ciò, che nella recognitione, che si facesse del Palatino il minor riguardo che si avrà, sarà forse quello della Religione, benché sia per protestarsi il contrario, tanto più che quei articoli si fondano nella pace di Oliva, dalla quale già dicono molti, che non si può recedere e che finalmente ogni trattato deve avere la base, nella quale si appoggi. Forse nella [716r] Dieta di pacificazione si potrà guadagnare qualche cosa, ma a mio credere seguirebbe, quando il Re di Svezia¹⁶² non fosse in Polonia, o il Palatino di Posnania a Lui meno obbligato, e che i Polacchi anche Ecclesiastici restando Re, non havessero a pretendere e sperare cosa alcuna da esso. E faccio *etc.* Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 767.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 10 X 1707.

Conventus Lublinensis nulla peracta novi regis electione conclusus est. Copiae Sueticae Varsaviam relinquunt. In Silesia magnus magister Ordinis Theutonicorum simulque gubernator Silesiae (Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg) edictum a supremo consilio Vratislaviensi emanatum de ecclesiis protestantibus Silesiae restituendis non confirmavit. Postquam copiae Sueticae Saxonia discessissent et per Silesiam in Poloniam profectae essent, desertio et defectio militum in exercitu Polono aucta est.

¹⁶¹ Stanislaus Szembek.

¹⁶² Carolus XII.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 717r-v (annexum fasciculo epistularum N. 763-766).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106v-107v.

Troppaw, 10 Ottobre 1707.

All'arrivo dei Deputati che dal Consiglio di Lublino furono spediti al Czar¹⁶³ fu quello riassunto e doveva terminare li 28 del passato senza alcuna elezione, giaché la marchia dei Suedesi in Polonia obligarà facilmente quelli, che hanno composto il sudetto Consiglio, di ritirarsi altrove per la loro sicurezza.

Si trovano ancora alcune truppe Moscovite in Varsavia e benché non si sappia a qual fine habbino fabricati altri ponti su la Vistula, tuttavia alcuni suppongono essere ciò seguito per havere essi più facile e sollecito il transito di quel fiume all'avvicinamento dei Suedesi, i quali sembra habbino la mira a quella città, tutto che si senta che non habbino ancora lasciate le vicinanze di Kalich, dove è il generale Rendevos delle truppe.

Non essendo stato sottoscritto dal Sig. Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, come Governatore della Silesia¹⁶⁴, l'editto emanato dal supremo Consiglio di essa in Vratislavia per la restituzione delle Chiese ai Protestanti, odesi essersene di molto formalizzato il Re di Suezia¹⁶⁵, il quale vuole assolutamente che segua la sudetta sottoscrizione, che si suppone non sia per mancare, a fine di togliere a quel Re ogni pretesto di formare altre pretese contro il riposo di questa Provincia.

Doppo che l'Armata Suedese ha lasciata la Sassonia, e per la Silesia si è avanzata in Polonia, non solo le truppe di quella nazione, ma molto più le reclute desertano con tale frequenza, che la vigilanza ed il rigore degl'Officiali non sono bastanti ad impedirle, con tutto che continue siino [717v] le partite che spediscono per arrestare i desertori, nello stesso tempo però queste esiggon grosse contribuzioni per i luoghi, dove li vanno a cercare e sforzano i villani a somministrare le vetture, le quali poi non sono rese trattendo gl'uomini ed i cavalli.

Si ha che il Generale Moscovita Schultz vada osservando con un corpo di truppe la marchia dei Suedesi e benché le partite s'incontrino ben spesso, tuttavia non succede tra esse alcun'incontro di rimarco, contentandosi forse di ruinare vicendevolmente il Paese.

Si trovano ancora su l'Odera i ponti fabricativi dai Suedesi senza potersi penetrare, perché si tenghino in piedi doppo essersi serviti dei medemi a passare quel fiume, e tanto più che hora sono di là di esso per qualche spazio di Paese.

¹⁶³ Petrus I.

¹⁶⁴ Magnus magister Ordinis Theutonicorum fuit Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, qui inde ab a. 1683 erat etiam epus Vratislaviensis.

¹⁶⁵ Carolus XII.

Passò di qua il decorso mercoledì Mons. Vescovo di Osnabruck¹⁶⁶ ritornando a Olmutz e fu la sera che vi si trattenne trattato nobilmente a cena da questo Magistrato.

N. 768.

Iulius Piazza
Ioanni Gorniński, parochio Bestwinensi, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 10 X 1707.

Concedit ei licentiam suspensandi super impedimento ad contrahendum matrimonium 3 et 4 consanguinitatis gradus.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Ioanni Gorniński, Parochio Bestwinensi, Decanatus Żywiecensis, Dioecesis Cracoviensis¹⁶⁷, salutem etc.

Exhibita Nobis pro parte Alberti Kowalczyk, laici, et Annae Krzysztofowna, mulieris, Parochianorum tuorum, petitio continebat, qualiter ipsi catholicae fidei cultores cuperent sibi matrimonialiter copulari. Sed quia tertio et quarto mixto consanguinitatis gradu sunt inter se coniuncti, desiderium suum etc. (reliqua ut fol. 21^{to} mutatis mutandis). Datum Opaviae in Silesia die 10 Octobris 1707 etc.

N. 769.

Iulius Piazza
cuidam Rybiński, dioecesis Vladislaviensis

Opaviae, 11 X 1707.

Concedit ei dispensationem super irregularitate, quia ex haereticis parentibus ortus est (expedita in forma ut. fol. 16 mutatis mutandis).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

¹⁶⁶ Carolus de Lotharringia.

¹⁶⁷ Bestwina.

N. 770.

Iulius Piazza
Ioanni Kurpiński, dioecesis Leopoliensis

Opaviae, 11 X 1707.

*Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad diaco-
 natum et presbyteratum ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.*

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r.

N. 771.

Iulius Piazza
Ioanni Ekart, primicerio Collegiatae Omnium Sanctorum Cracoviae

Opaviae, 12 X 1707.

*Concedit ei licentiam dispensandi cum Adalberto Wawrzynek et Marian-
 na Sowina, matrimonialiter copulari cupientibus, super impedimento cogna-
 tionis spiritualis inter eos intercedentis.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v-38r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum
 Rev.do D.no Ioanni Ekart I. U. D., Primicerio Ecclesiae Collegiatae Sancto-
 rum Omnium Cracoviae, salutem etc.

Expositum Nobis fuit pro parte Adalberti Wawrzynek, laici, et Marian-
 nae Sowina, Dioecesis Cracoviensis, qualiter ipsi cuperent sibi matrimonia-
 liter copulari, sed quia cognationis spiritualis detinentur impedimento ex eo
 proveniente, quod dictus Adalbertus post sponsalia contracta cum praefata
 Ma[38r]rianna ad praesens vidua, eius filius ex sacro fonte susceperit, desi-
 derium suum etc. (reliqua ut fol. 9 mutatis mutandis). Datum Opaviae in
 Silesia, die 12 Octobris 1707 etc.

N. 772.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 14 X 1707.

Pro litteris gratias agit. Nuntiat de sua Vindobonam destinatione, ubi tamen difficultates se exspectare timet. Copias Moscoviticas stationes suas mutare. Conventum Lublinensem conclusum esse non facta novi regis electione. Copias Polonas propter stipendia a "caesare" Moscorum (Petro I) eis retro debita male contentas esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 14 8bre 1707.

Delli 25 e 29 del passato sono state le umanissime sue, che ho ricevute e le ne rendo mille grazie devote; nella seconda ho letto che non le fosse giunta la mia, il che sarà tuttavia seguito, perché non ho tralasciata settimana alcuna senza riverirla, e così mi permetta di dirle non haver ella giudicato favorevolmente per me, quando ha creduto che siamo voluto vendicarci col non scriverle, ma facendo ella ciò due volte la settimana ha pensato che io adempisca nella stessa maniera, il che non è, perché mi mancherebbe la materia di ben farlo, poiché sono a Troppaw.

Si è pensato per me in Roma a Vienna, dove sono stato offerto, ma Vienna non mi vuole ivi, se pure per interpretarla in mio favore non si ha a dire che non vuole alcun Nunzio, ma me ne consolarò, purché le speranze di Roma habbino fondamento, devo crederlo, perché tanti l'assicurano, ma a dirle il vero la mia cattiva stella mi fa temere, ciò mi affligge un poco, benché intieramente rassegnato alla volontà Divina.

Se fossi hora in Colonia havrei goduta in mia casa al solito e però invidio quella di Konnigsegg¹⁶⁸, dove suppongo havrà ella dimorato sin tanto che si sarà aggiustato tutto in Bensberg¹⁶⁹ per l'onore del suo carattere et impieghi, come non dubito.

[2] Attenderò a suo tempo in Roma le informazioni nella controversia per la dismembrazione della Chiesa di Riererich¹⁷⁰ dalla matrice e la creda, che farò le mie parti per riuscirvi, se potrò, ma ancora è certo, quando sarò colà, perché non ho sin hora vero ordine di partire, intanto le devo mille obli-

¹⁶⁸ Vetus familia catholica Germana, cuius membra sedebant quoque in Capitulo Coloniensi.

¹⁶⁹ Oppidum prope Coloniam Agrippinam.

¹⁷⁰ Recte: Lüttich. Agitur de dioecesi Leodiensi (Leodium, Gallice: Liège, Germanice: Lüttich).

ghi per il consiglio datomi per il viaggio di lasciare i monti della Carinthia e prendere la strada del Tirolo più praticabile nella stagione, nella quale dovrò senza dubbio viaggiare.

E' terminato il Consiglio in Lublino senza alcuna elezione, si crede però, che sarà riassunto altrove se i consiglieri lo permetteranno. Il Czar¹⁷¹ vorrebbe, che ne seguisse in Grodno in Lituania, ma quei che l'hanno composto lo bramarebbero in Leopoli e potrebbe essere che seguisse, giacché si sente che quel che sia passato in Moscovia, e così essendo lontano non incuterà tanto timore, le di Lui truppe sempre si ritirano e il Generale Szere-
met¹⁷² con un grande corpo marchiava in Lituania. Dei Suedesi non si ha alcuna positiva notizia, ma si crede hora possino avanzarsi verso Thorn¹⁷³ e la Prussia.

L'Armata della Corona è ancora per il Czar, ma non essendo stata soddisfatta delle paghe promesseli da quello, [3] non vorrei garantire che dovesse star salda.

La peste continua in Cracovia ed in quei contorni, tuttavia non si dilata più oltre.

Ho letto il bel memoriale degno in vero di essere conservato per il carattere, dettatura e perché viene da una decrepita mano del devoto sesso. Mi conservi ella la stimatissima sua grazia e me ne dia le marche coll'honore dei suoi umanissimi comandi, poiché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 773.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 15 X 1707.

Pro litteris 19 IX datis (cfr. N. 718-722) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 203A f. 365r.

Reg.: AV, Nunz. Pol. 220 f. 51v-52r.

¹⁷¹ Petrus I.

¹⁷² Boris Šeremet'ev.

¹⁷³ Toruń (Thorunia).

N. 774.

Card. Fabricius Paulucci
Julio Piazza

Romae, 15 X 1707.

Iubet, ut nuntius in praesenti difficili rerum condicione ad defendenda iura religionis catholicae in Polonia maiorem diligentiam adhibeat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 366r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 52r.

Illustrissimo etc.

Ho veduto quel tanto che ha fatto nuovamente rappresentare a V.ra Signoria Ill.ma il Palatino di Russia¹⁷⁴ in proposito di quello di Posnania, ma siccome la confusione, in cui si scorgono sempre più inoltrati gli'affari di Polonia, oblige N.ro Signore a misurare con molta circospezzione i passi, che si habbiano da fare, così crede la Santità Sua che convenga tenersi tuttavia ristretto in quelli, che riguardano semplicemente la concordia degli animi e l'indennità della Religione.

A questi due oggetti dovrà dunque V.ra Signoria Ill.ma, come altre volte le ho scritto, indirizzare le sue mire, procurando di assicurar l'una e promover l'altra con tutte le pratiche possibili, e agli oggetti medesimi potrà anche dirigere le applicazioni del suo Successore¹⁷⁵, non potendo in tanta incertezza degli eventi darsi di qui norma più precisa. Et auguro *etc.* Roma, 15 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁷⁴ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹⁷⁵ Nicolaus Spinola.

N. 775.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Pro novissimis litteris 24 IX datis (cfr. N. 726-729) gratias agit et accuratas responsiones ad eas transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 723r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 109v.

N. 776.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Arbitratur in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi similiter agendum esse ac suo tempore card. Spada in liberandis epis Posnaniensi et Varmiensi egisset. In praesentia res se aliter habere, cum agatur de "caesare" schismatico, qui ne promissionibus quidem in scriptis datis fidem servaverit. Praeterea eum animos Polonorum sibi abalienare propter facinora a copiis suis patrata. Existimat liberationem aepi Leopoliensis obtineri posse, iuxta sententiam patris Trombetti, per commutationem eiusdem praelati cum aliquo captivo Moscovitico.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 724r-726v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 108r-109v.

Eminentissimo etc.

Mi ha assicurato il Sig. Vicecancelliere della Corona¹⁷⁶ in risposta ad una mia scrittali li 10 del passato¹⁷⁷ per Mons. Arcivescovo di Leopoli,¹⁷⁸ che

¹⁷⁶ Ioannes Szembek.

¹⁷⁷ Cfr. N. 706.

¹⁷⁸ Constantinus Zieliński.

non mancherebbe a suoi doveri, come farebbero i Monsignori Primate¹⁷⁹ e Vescovo di Cuiavia¹⁸⁰, ai quali scrissi su lo stesso argomento, onde fosse consegnato a N.ro Signore, ma nel medemo tempo suggerisce che potrebbe sperarne l'effetto, quando s'intraprendessero gl'istessi negoziati, de quali si servi il Sig. Cardinale di S. Onofrio¹⁸¹ per tirare dalla Sassonia i Vescovi di Posnania e Varmia¹⁸² colla spedizione del Sig. Abbate Merenda e del Padre Aprosio per condurli costì e per verità stimarei questa [724v] insinuazione assai propria, quando le circostanze del presente caso potessero convenire col passato, poiché parmi debba considerarsi che haveva allora a trattarsi con un Principe Cattolico, il quale oltre il bisogno, che teneva in quel tempo dell'assistenza Pontificia e sempre più meritarla, doveva fare un tal passo dando insieme una reale testimonianza dell'obedienza sua filiale all'istanza di N.ro Signore e non attirarsi maggiormente l'odio e lo sdegno della Nazione Polacca colla detenzione di due Vescovi e principali Senatori della Republica, dal che si garantiva consegnandoli al loro supremo Giudice, anche su la riflessione che uno di Essi era reo di disubbidienza agl'ordini di Sua Beatitudine, oltre che i Ministri Polacchi erano obligati di promuovere tal conse[725r]gna per mantenere la libertà della nazione e giaché la Republica non era allora in stato, perché divisa in fattioni, di far altro risentimento contro la loro prigionia, né poteva punirli perché Vescovi, dovevano procurare che seguisse la sudetta consegna, conciliandosi anche in tal forma lode dai propri compatriotti.

Ma nel presente caso niuno dei sudetti motivi persuade a seguire le orme del menzionato Sig. Cardinale, poiché si ha a trattare un Principe Scismatico, il quale, doppo tante promesse date in iscritto di consegnarlo a Sua Santità, non le ha mai adempite, né dovendo sperare dalla medema vantaggio alcuno, non sarà così facile a rendersi alla giustizia della domanda, come si è riconosciuto sin'hora e quantunque forse havrebbe ad avere qualche [725v] riguardo alla Republica nella persona di questo Prelato e Senatore per non alienarsi maggiormente l'animo de Polacchi, che si può credere non cresca per gli'eccessi commessi dalle sue truppe, nulladimeno si vede molto bene che non se ne cura, non ostanti le buone parole, colle quali li pasce, considerando altresì la di Lui naturale inconstanza, e forse il pensare che nella retenzione del sudetto Arcivescovo possa ritrarne qualche profitto, di cui il Padre Trombetti nella sua cifra delli 30 Agosto¹⁸³ comunicata all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 19 del passato¹⁸⁴ fece menzione coll'organo di quei del Consiglio di Lublino per il cambio di qualche Generale Mo-

¹⁷⁹ Stanislaus Szembek.

¹⁸⁰ Constantinus Szaniawski.

¹⁸¹ Card. Philippus Horatius Spada, prior nuntius apostolicus in Polonia, cfr. ANP I, p. 290-291.

¹⁸² Nicolaus Świącicki et Andreas Chrysostomus Załuski.

¹⁸³ Cfr. ANP XLI/2, N. 680, p. 362-363.

¹⁸⁴ Cfr. N. 721.

scovita prigioniere de Suedesi col menzionato Arcivescovo, [726r] benché la parità non vaglia, e la dimanda sia di molto importuna.

Rispondo tuttavia al Sig. Vicecancelliere che, quando si potesse esser sicuro, che il Czar¹⁸⁵ fosse per consegnarlo spedendo appresso di esso una persona per riceverlo, non si hesiterebbe di farlo per aiutare quell'infelice Prelato, benché la proposizione fatta li mesi sono da Mons. Vescovo di Cuiavia a nome Pontificio, come io ne lo pregai, di rimmetterlo a Sua Santità, sia stata vana, e la stagione che si avanza al rigore dell'inverno presentino hora non poche difficoltà, e perciò lo prego di continuare le sue premure in questo affare, desideroso che il Czar abbracci i suoi consigli, o che havesse Ministri di prudenza, pietà e disinteressamento come Egli, i quali lo por[726v]tassero a prendere sempre le più savie e giuste risoluzioni e particolarmente ad adempire nella presente pendenza le date promesse. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 777.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Iterum considerat rationes pro palatino Posnaniensi (Stanislao Leszczyński) rege Poloniae agnoscendo. Adiungit se ipsum nimis infirmum esse et omnia ex arbitrio regis Suetiae (Caroli XII) pendere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 727r-729r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 110r-111r.

Eminentissimo *etc.*

Sarebbe in vero desiderabile di poter disporre il Palatino di Posnania, ma molto più il di lui Ministero, o per meglio dire, il Re di Suezia¹⁸⁶, da cui tutto dipende, a fare dal canto suo delle buone condizioni ai suoi avversarii per acquistarseli con maggiore facilità, ma la prevenzione svantaggiosa, che

¹⁸⁵ Petrus I.

¹⁸⁶ Carolus XII.

si ha contro i medemi nel Ministero del Palatino, che per sua parte non sarebbe difficile, perché mi vien descritto assai indulgente e di buon cuore e nell'animo del detto Re, mi toglie ogni speranza di poter credere riuscibile qualsivoglia tentativo per il sudetto effetto, et aggiunga a ciò l'Eminenza V.ra il riflesso di trovarsi in altra situazione gl'affari del [727r] menzionato Palatino hora, che avanza nel Regno coll'Essercito Suedese, che per anche non solo non traova resistenza, ma vede ritirarsi in ogni luogo i Moscoviti all'avvicinarsi di esso, quando la fermezza di questi potrebbe molto influire a un più sollecito e vantaggioso accomodamento del partito contrario, il quale, quantunque col discioglimento del Consiglio in Lublino debba essere al medemo appresso il Palatino una prova della propria moderazione, e per conseguenza di merito, tuttavia l'una e l'altro si diminuirà con quanto è stato ivi risoluto, che si contiene nel foglio annesso, benché a mio credere non debba riconoscersi [728r] per un grave attentato, poiché haveva pure a risulturne qualche cosa, onde mantenga il primo suo impegno ed i Moscoviti s'avvedino che continua l'autorità del Consiglio e l'unione verso il loro Sovrano, benché se ne sia allontanato, ma la passione degl'aderenti del Palatino non permetterà loro di haverne una tale openione, perché la ragione prevalerebbe ad ogni altro riflesso.

Da ciò, che ho l'onore di sottomettere all'alto intendimento dell'Eminenza V.ra, si degnarà prevedere che niun'frutto produranno le premure che potrei impiegare, le quali oltre la lontananza che le renderà poco efficaci, perché poste in scritto e non rappresentate da alcuno di qualche credito, [728v] saranno inutili, poiché deriverebbero da uno, a cui non si professa veruna riconoscenza per il mio Ministero non ancora favorevole al Palatino, essendosene già veduti gl'effetti nell'essermi stata negata la sicurezza per andare e restare in Polonia, e però esporrei il carattere al disprezzo di quei preoccupati Ministri, i quali credono giustamente dovuta la recognizione del loro Principale e solo ritardata dal credito costì del partito contrario, non essendosi voluti disabusare alle mie insinuazioni e alla certezza, che ho loro fatta, della paterna inclinazione di N.ro Signore verso di esso, tuttavia se mi si presentasse qualche congiuntura di replicare colla viva voce le stesse sicurezze, [729r] inculcarei unitamente la convenienza di trarre a se con buone condizioni gl'avversarii, al che dovrebbero rendersi almeno assicurando dal canto del Palatino e loro una ragionevole inclinazione, benché la potessero limitare su la volontà del Re di Suezia, che sola mi spaventa, perché non ammette alcuna considerazione regolata dalla ragione e convenienza, che dovrebbero prevalere. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

N. 778.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Existimat omnem spem Francisci Rákóczi regni in Polonia obtinendi fractam esse, cum "caesar" Moscorum (Petrus I) Poloniam reliquisset.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 730r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 107v-108r.

Eminentissimo *etc.*

Benché si sia creduto che tutte le speranze del Ragozki¹⁸⁷ alla Corona di Polonia fossero svanite dopo la partenza del Czar¹⁸⁸ e del suo Inviato di Varsavia, tuttavia sento che una Persona a di Lui nome siasi sempre fermata in Lublino e forse vi habbia trovata qualche inclinazione per il suo Principale, tutto che si assicuri, non habbia a seguire effetto alcuno senza il previo consenso Pontificio.

Nulladimeno non so se una sì retta intenzione potrà essere intieramente adempita, quando si havesse la sudetta propensione, poiché un'accidente è bastante di sforzare ad accelerarne l'Elezzione nel tempo che si attenderanno le risposte, né sarà possibile di differirla, e particolarmente [730v] quando una mano più forte la bramasse a favore di esso, tuttavia presentemente non si ha a temere né l'uno né l'altro essendo finito il Consiglio di Lublino, benché con animo di riassumerlo secondo portaranno le congiunture. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁸⁷ Franciscus Rákóczi.

¹⁸⁸ Petrus I.

N. 779.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 17 X 1707.

Conventus Lublinensis conclusus est nulla novi regis electione facta. Ablegatus Francisci Rákóczi Lublini adhuc fautores quaerit, qui dominum eius ad coronam Regni Poloniae obtinendam adiuvent. Michael Wiśniowiecki a copiis Sueticis adiutus arcem Bychów recuperavit. Moscovitae pontem per Vistulam flumen aedificaverunt, ut transitum exercitus sui faciliorem redderent.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 731r-v (annexum fasciculo epistularum N. 775-778).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 213v-214r.

Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Terminò verso la fine del passato mese il Consiglio di Lublino senza alcuna risoluzione, ma però, per quanto ne corre la voce, si è determinato di riassumerlo secondo che portaranno le congiunture e dove si potrà con sicurezza maggiore unire. Nulladimeno pare che l'inclinazione di quelli che l'hanno composto sia hora di tenerlo in Leopoli e non in Grodno nella Lituania, dove dicesi che il Czar¹⁸⁹ lo desiderarebbe, credesi per haverlo più vicino ai suoi stati e profittar meglio nelle presenti congiunture di esso.

Porge qualche apparenza ad una tale intenzione la marchia che sentesi faccia alla volta di Lituania, con un grosso corpo d'infanteria Moscovita, il Generale Szeremeth¹⁹⁰, dicendosi che si avanzi verso colà a gran giornate. Si suppone anche per prevenire i Suedesi, i quali sembra presentemente che siino per passare verso la Prussia, nella quale trovaranno facilmente maggior comodo di sussistere che altrove, e sono a portata d'indrizzare la loro marchia dove crederanno più opportuno per imbarazzare i Moscoviti, i quali hanno lasciati i contorni di Leopoli e quella parte della Russia che riguarda la Polonia Minore.

Le lettere di Lublino portano che si trovava ivi ancora un'Inviato del Prencipe Ragozki¹⁹¹, di cui secondo le apparenze non erano per anche svante le speranze per la Corona di Polonia, giaché haveva trovato in quei del

¹⁸⁹ Petrus I.

¹⁹⁰ Boris Szeremet'ev.

¹⁹¹ Nicolaus Bercsenyi.

Consiglio qual[731v]che inclinazione fomentata forse dal Czar, il quale dice si che era passato a S. Peterburg, porto sul mare Baltico da esso fatto fabbricare e già conquistato sopra il Re di Svezia¹⁹², con voce che debba ritornare in Polonia in poche settimane.

Recano alcune lettere che il Principe Wisnowieski, assistito da tutta la Samogizia e da buon numero di truppe Suedesi, habbia recuperata la fortezza di Bichow situata su il Nieper¹⁹³ alle frontiere della Littuania, presa settimane sono dai Moscoviti, cuoprendo in tal forma quella Provincia da essi.

Avvisano di Varsavia che i Moscoviti habbino terminato un nuovo ponte su la Vistula, alla testa del quale vi alzano un fortino per difenderlo più facilmente e rendere altresì più sicuro il passaggio delle truppe. Per esso già è stato di là trasportato quasi tutto il grosso loro bagaglio, ma non si può per anche sapere quando siino per lasciare quelle vicinanze, non facendo presentemente che marchie e contromarchie per prendere lingua di quella dei Suedesi. Gl'officiali Principali però si trovano sempre a Plogne¹⁹⁴ a sette leghe della sudetta città.

N. 780.

Iulius Piazza
S. Congregationi de Propaganda Fide

Opaviae, 17 X 1707.

De negotio a patre Ansgardo ex Ordine Theatinorum sibi tradito, qui una cum confratre suo patrem Trombetti in ipsius laboribus adiuuare cupit.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 264r-v.

N. 781.

Iulius Piazza
Stanislao Wasilewski OSB, conventus Sieciehoviensis

Opaviae, 18 X 1707.

¹⁹² Carolus XII.

¹⁹³ Borysthenes (Dnepr, Dniepr), flumen.

¹⁹⁴ Agitur de loco Błonie nuncupato.

Impertit facultatem vescendi carnibus, ovis et lacticiniis diebus prohibitis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. P. Stanislao Wasilewski Ordinis Sti Benedicti, Conventus Sieciechoviensis professo et decano, salutem etc.

Exponi Nobis fecisti, qualiter servare non possis abstinencias diei Veneris et alias, de praecepto Ecclesiae aut consuetudine et vi Regulae tuae servari solitas, citra periculum salutis. Unde Nobis supplicari fecisti, quatenus tecum super abstinenciis praedictis dispensantes, facultatem tibi carnibus ovis et lacticiniis vescendi concedere dignaremur. Nos igitur conscientiae tuae securitati et corporis valetudini, quantum cum Domino possumus, benigne consulere volentes, supplicationibus pro parte tua Nobis factis inclinati, tibi, ut adhibito prius Confessarii tui consilio, iudicioque medici, quod abstinencias praedictas citra periculum salutis servare non possis super observantia quarumcunque abstinenciarum, de Ecclesiae praecepto, seu de consuetudine et vi Regulae tuae servari solitarum, eatenus dispensantes, ut carnibus ovis et lacticiniis dictis diebus libere et licite, uti ac vesci possis et valeas, licentiam et facultatem autoritate, qua fungimur, concedimus et indulgemus. Non obstantibus etc. praesentibus, quousque periculum praefatum adsit, valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 18 Octobris 1707.

(Locus † Sigillii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 782.

Iulius Piazza
Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 19 X 1707.

Iterum de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi.

Autogr.: Kraków BCz IV mp 452 f. 213-215.
Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 242r-243r.

Illustrissimo *etc.*

Ho letto nell'umanissimo foglio dell'Eccellenza V.ra delli 3 del corrente quanto ha havuta la bontà di suggerirmi per procurare la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁹⁵ nelle mani Pontificie praticando quei mezzi, de' quali si servì il Sig. Card. Spada¹⁹⁶ per tirare dalla Sassonia i Monsignori Vescovi di Posnania¹⁹⁷ e Varmia¹⁹⁸ e tutto che l'Eminenza Sua non habbia lasciata qui memoria alcuna dei negoziati da esso a quel fine intrapresi, nulladimeno si potrebbero forse prendere delle misure convenevoli alli stessi, quando concorressero nel presente caso le medesime circostanze che nell'altro, poiché mi permetta l'Eccellenza V.ra di dirle che allora si haveva a trattare con un Prencipe Cattolico, il quale necessitava l'assistenza di N.ro Signore e doveva maggiormente conciliarsela in quella congiuntura, dando nello stesso tempo reali testimonianze della filiale sua dipendenza alle istanze Pontificie, oltre la considerazione che colla sudetta consegna ritirava da se l'odio della Nazione, che molto volentieri vedeva detenuti due Vescovi e Senatori, i quali non erano in conto alcuno sottoposti al di Lui giudizio ed uno di esso si trovava reo di disubbidienza agl'ordini [214] di Sua Santità, al Tribunale della quale rimettendo i due Prelati faceva un atto di dovere e rispetto e si liberava da qualsivoglia importunità e maledicenza, e poi essendo l'Eccellenza V.ra il principale Ministro non poteva dubitare il Sig. Card. Spada del felice esito dei suoi negoziati, mentre era ben sicuro che i di Lei Consigli havrebbero sempre portata Sua Maestà ad una tal risoluzione, che all'Eccellenza V.ra era di somma lode ed una vera caparra della costante sua venerazione verso Sua Beatitudine, ma nel caso presente niuno dei sudetti motivi concorre a dar speranza di un esito simile ed ella non potrà fare un giusto equilibrio senza che io m'avanzi ad infastidirla rendendogliene conto.

Tuttavia se potesse ripromettersi che il Czar¹⁹⁹, inviando uno per ricevere Mons. Arcivescovo glielo farebbe consegnare, non si hesiterebbe di spedirlo, ma è da dubitarne, mentre doppo tante promesse fatte da Lui anche in iscritto e le richieste portateli a nome di Sua Santità da Mons. Vescovo di Cuiavia²⁰⁰ da me pregatone d'ordine di essa, non se ne ritrarre adempimento alcuno con infinita ammirazione [215] di N.ro Signore, che si vede sì mal corrisposto da quel Prencipe, per il quale ha havuti sin hora tanti riguardi.

¹⁹⁵ Constantinus Zieliński.

¹⁹⁶ Horatius Philippus Spada, nuntius in Polonia a. 1703-1706.

¹⁹⁷ Nicolaus Święcicki († 1707).

¹⁹⁸ Andreas Chrysostomus Załuski († 1711).

¹⁹⁹ Petrus I.

²⁰⁰ Constantinus Szaniawski.

Supplicco perciò l'Eccellenza V.ra di fare sopra tali ragioni le prudenti sue riflessioni e quando trovi che io m'inganni, farmene consapevole, onde habbia l'onore di seguire i di Lei savii dettami ed in tal forma servir meglio N.ro Signore adempiendo alle mie incombenze con sorte più propizia, alla quale si degni intanto l'Eccellenza V.ra di andar contribuendo colle replicate sue premurose istanze appresso il Czar, onde si disponga a dare una sì giusta sodisfazione a Sua Beatitudine, che havrà per essa occasione di differire maggiormente la recognizione del Palatino di Posnania, alla quale sarà stimolato di venire più sollecitamente, quando da quello se li nieghi, come è seguito sin hora non ostanti le premure dell'Eccellenza V.ra, alla quale rinovando il pienissimo mio desiderio di ubbidirla, le bacio riverentemente le mani. Troppaw, 19 8bre 1707.

Di Eccellenza V.ra

Devotissimo etc.
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret.

N. 783.

Iulius Piazza
Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae

Opaviae, 21 X 1707.

Nuntiat se valde indignatum et exacerbatum esse eo, quod conatus ad litteras liberi passus aepo Leopoliensi (Constantino Zieliński) a rege Suetiae (Carolo XII) impetrandas suscepti nullum habuerunt exitum. Addit eiusmodi litteras, praeter liberum transitum, tutum et securum praesidium et comitatum archiepiscopi usque ad Urbem permittere debere. Attamen promissiones "caesaris" Moscorum (Petri I) ad liberationem archiepiscopi pertinentes fallaces et fraudulentas esse affirmat seque eis minime credere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 243r-244r.

N. 784.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 21 X 1707.

Pro novis sibi missis gratais agit. Nuntiat regem Suetiae (Carolus XII) inter Thoruniam et Plociam commorari. Epum Vratislaviensem (Franciscum Ludovicum de Pfalz - Neuburg) edictum de protestantibus in Silesia non promulgasse. Conventum Lublinensem nulla facta declaratione esse conclusum. Addit sibi allatum esse nuntium de pace inter "caesarem" Moscorum (Petrum I) et regem Suetiae inita et de Ioanne Reinholdo Patkul morte punito. Praefectum Elbingensem speciali edicto inerdixisse, ne epo Varmiensi et eius capitulo debiti eis proventus persolverentur. Nuntiat se exspectare mandata ex Urbe ad profectionem suam pertinentia.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 21 8bre 1707.

Nell'umanissima sua delli 2 del corrente ho la consolazione d'essere generosamente compatito da coteste AA EE ai piedi delle quali la supplico pormi per il mio lungo soggiorno qui in tempo che avanza la cattiva stagione per viaggiare, colla peste che continua o si dilata nei contorni di Cracovia, e senza sapere ancora quale sarà la mia sorte, ma bisogna haver pazienza e sottoporre il capo a tutto ciò che avviene per non attristarsi, che sarebbe peggio, ed ella intanto mi continui l'honore delle sue lettere che mi sollevano e quello della sua preziosissima grazia.

Il Re di Svezia²⁰¹ si trova già di là della Vistula, che sento abbia passata a Thorn e Ploczko, ma non si ode che si avanzi più oltre. I Moscoviti si ritirano honoratamente e quei che erano in Varsavia col Principe Menzick²⁰², favorito del Czar²⁰³, fanno lo stesso con precipitazione marchiendo in Lituania, dicendosi che il Czar si trovi a Vilna. Non ostante però il sudetto passaggio dei Suedesi di là della Vistula non vorrei che si prendesse qualche pretesto di retrocedere, mentre il Serenissimo Gran Maestro dell'Ordine Teutonico²⁰⁴ non ha sottoscritto, come ha desiderato il Re di Svezia, l'editto pubblicato per la restituzione delle Chiese ai Luterani, tuttavia spero che ciò non seguirà.

[2] Terminò, come le scrissi colle passate, il Consiglio di Lublino senza alcuna Elezzione, o altra risoluzione. Rimarco quei che lo componevano si sono ritirati in diverse parti, e Mons Primate²⁰⁵ nella fortezza di Zamoscia²⁰⁶ non molto lontano da Lublino. L'Armata della Corona separata dai Mo-

²⁰¹ Carolus XII.

²⁰² Alexander Menšikov.

²⁰³ Petrus I.

²⁰⁴ Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, simulque epus Vratislaviensis.

²⁰⁵ Stanislaus Szembek.

²⁰⁶ Zamość.

scoviti si stende di là sino a Sandomiria, ma non vorrei essere garante che non si unisca ai Suedesi, perché non essendo pagata vorrà forse vedere, se il Palatino di Posnania è in stato coll'assistenza del Re di Svezia di dare qualche denaro, il che però non credo.

Il Commandante di Elbinga ha con editto ordinato a tutti gli abitanti della Provincia di Varmia, che è sottoposta al Vescovo e Capitolo di questo nome, di non pagare né all'uno né all'altro ^(a-cosa alcuna^a) delle rendite che maturano a S. Martino²⁰⁷ e il Rybinski vuole dalla medesima senza i quartieri d'Inverno quaranta mila fiorini per l'Armata della Corona, ma sono sicuro che non si esigerà, mentre quella dei Suedesi non è molto di là lontana. E rendendole grazie delle nuove comunicatemi di Alemagna mi protesto tutto vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

[3] Chiudendo la lettera mi vien detto che sia stabilita la tregua tra il Czar ed il Re di Svezia e che quello spediva uno dei suoi per riconoscere in Re il Palatino di Posnania. La nuova viene da una buona mano, ma tuttavia non ne voglio essere garante, ma se sussiste faccia ella le sue riflessioni intorno alle intenzioni di quel Re.

^{(b-} Se questa nuova si verifica, ella è degna di grandissimi riflessi^{-b)}

[4] Vengo hora alla seconda e la supplico rendere i miei profondissimi rispetti a S[ua] A[ltezza] Sig. Elettore²⁰⁸, alla di cui beneficentissima generosità devo infinitamente nell'essersi degnata ricordarsi di me nell'ultimo suo dispaccio per Roma, come ella mi avvertisce, e conosco anche che ciò mi deriva altresì dalla di Lei cotanta umanità verso di me e ne la ringrazio devotamente.

Ha più ragione il Magistrato di Colonia di rifiutare il pagamento delle pretese contribuzioni dalla Croix, che questo osa chiederle, benché li siino di vantaggio, poiché all'altro sarebbero di danno, ma 1300 uomini non sforzanno la città di Colonia ad un tal passo.

Ella ha troppo buona memoria in contare le date delle ... che la mi ha scritte doppo il suo ritorno costì, io le posso dire di havere risposto a tutte, ma una volta la settimana, e così non occorre a fare il cattivo. Io sono ancora qui, di Roma non mi viene peranche ordine di partire, me ne peno, perché parmi di non stare né in cielo né in terra e perché il freddo ha cominciato con violenza, e se cresce a proporzione, non so che cosa sarà.

Di Polonia non si hanno nuove hora che è interdetta la posta di Cracovia a cagione della peste, la quale scresce invece di diminuire. Dei Suedesi non si ha rincontro alcuno, ma si crede che soffrino molto e particolarmente la loro cavalleria per mancanza di foraggio. Il Generale Patkul ha finita la vita sotto la ruota, alla quale è stato condannato d'ordine del Re di Svezia; della tregua tra questo et il [5] Czar, della quale le diedi di parte colla mia delli 20, non ho altra notizia, e così non so se sussista. Non ho altro, che dirle pre-

²⁰⁷ 11 XI.

²⁰⁸ Ioannes Gulielmus.

sentemente, ma le replicò che sono e sarò sempre suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Riverisca in grazia per mille volte e con distinzione il N.ro Gentilissimo Sig. Conte Frosini e seco si ralleghi del suo miglioramento dalla indisposizione sofferta, e lo preghi ad haversi buona cura per l'avvenire.

a-a) *Adscriptum supra lineam.*

b-b) *Alia manu superscriptum.*

N. 785.

Dionysius Zabokrzycki, epus Luceoriensis Iulio Piazza

Ex Regno Hungariae, 21 X 1707.

Refert ex exsilio de infelici condicione dioecesis suae tempore belli Suetici et Moscovitici, regionibus illis perniciosissimi.

Or.: APF. SOCG vol. 561 f. 251r-252r.

- Ed.: *Šeptyckyj V*, p. 48-50; *Welykyj IV*, p. 261-263.

Excellentissime *etc.*

Tam diuturni silentii mei et ad hoc usque praesens tempus retardatae, saltim literaliter V.rae Excellentissimae *etc.* demisissimae venerationis, quae sit causa, non ambigo V.ram Excellentissimam *etc.* aegre mihi id, nec sine admiratione tulisse. Prout quidem aequae redargutionem et impolitici notam exinde promererer, si per supinum neglectum hanc necterem moram, verum, quoniam iusto Dei iudicio, pro iniquitatibus meis, arenam maris, numero et quantitate superantibus, a praeteriti adhuc 1706 anni, verno tempore, Moschitis et Sueticis indesinenter in mea miserrima persona, dioecesi, cathedra ac bonis tam episcopalibus, quam patronymicis propriis, usque ad praesentem diem impetor, affligor et vitae solum restanti in continuis versanti periculis, quaerendo securiores, quantum fieri potest, tam in Regno Poloniae, quam etiam in confinibus provinciis latebras, absque minima quiete vel respirio, peregrinari, an potius divagari et alienum haurire coelum, cantans vacuus coram latrone (quia omni gazophylacio, redditibus et supellectili paupercula, ternis vicibus regeminatis, per commissarios eorundem exercituum penitus spoliatus) viator, necessitor. Erigo spem firmam, quin hanc retardationem, non meae humillimae parvitati, sed impropitio fato, per

tam longum tempus mecum severissime colluctanti, V.ra Excellentia imputabit et praesens, cum quo acclivis, plantis V.rae Excellentiae advolvor, sereno ac favorabilissimo supercilio, non dedignabitur acceptare homagium, non ex nativo licet Regni Poloniae et meae patriae climatis solo, sed ex loco exilii mei infelicis, in Hungariae transmontanis latebris, tanto alacrius et citius expeditum, quanto securior animus, et lassatae millenis aerumnis ac afflictionibus corporis seniculi vires, aliquantulum per triduum praesens (in quo hanc attigi regionem) refocillatae, liberius, quam ante permiserunt, imo urgender in id stimularunt.

Quod dum reor in piissimo Excellentiae Vestrae pectore, admissionem propitiam inventurum, supplex imo cer[251v]nuus, id etiam peculiarissime exposco, ut Dominatio V.ra (cuius pervigili curae consummatae prudentiae ac zelosissimo studio a Sancta Sede Apostolica oves Christi fideles in Regno Poloniae et provinciis annexis commissae sunt, ne per voraces lupos ovili orthodoxo infensissimos, cum pastoribus suis dissipentur aut devorentur) cognita et perpensa ex religiosissimo P. Stephano Trombetti, praefecto Collegii Pontificii Leopoliensis Theatinorum, amico et Patrone in praesenti afflictione mea observando, causa eiusdem afflictionis meae, continui vitae discriminis, exilii per longa temporum intervalla, tertia iam nunc vice, de domo, cognatione et patria causati ex gazophylacio et omni penitus substantia ac supellectili paupercula depraedationis, bonorum cathedralium et patronymicorum meorum in favillam et ad ultimam irreparabilem ruinam redactionis, aliarumque, quas non nisi pro accessu meo ante quadriennium nuperrime, cum eparchiis meis Luceoriensi et Ostrogiensi ad graemium S. Matris Ecclesiae universalis Romanae, constantissimo, Dei suffragante gratia, perpetior animo, pressurarum mearum innumerabilium adeo praegravantium, ut in ultima existens pauperie, non solum episcopali, ac etiam presbyterali, vel vilissimo sacro vestitu et libris longam antiquitatem in se continentibus, spoliatus sim, quinimo offam quoque panis pro me et familia religiosa cathedrali emendicare aut fame extrema et amictus defectu attritus vitam exhalare cogar. Ea omnia Sanctae Sedi Apostolicae et Sacrae Rituum Congregationi exponere, suamque pro officio sui muneris (quo in Regno Poloniae fungitur) zelo ardentissimo et piissima in me miserum compassione, efficacem per evicendas a magnificis senatoribus Regni et Magni Ducatus Lithuaniae, spiritualis et saecularis ordinis, praesertim confidentia et favoribus apud Magnum Moschoviae Ducem²⁰⁹ plenis instantias, eundem Magnum Ducem Moschoviae mihi reconciliare diploma securi ex praesenti exilio meo infelici regressus, ac ulterioris cum dioecesanis meis omnibus quietis, tum restitutionis in integro ablatae, et inter [252r] legiones exercitus Moschovitici dispartitae supellectilis cathedralis, damnorumque illorum refusionis, impetrare ac opem et adiutorium omne, pro possibili, in tanto meo infortunio, quantocius ferre non dedignetur.

²⁰⁹ Petrus I.

Remunerabitur haec studia et curam sollicitam pro me pauperculo, et pro ovibus Christi, cum integro mearum dioecesium ovili, Sanctae Sedis Apostolicae obedientia, per me indignum in vinea Domini operatorem subditis impendendum, V.rae Excellentiae summus omnium bonorum Retributor Deus longaevis in terra viventium annis ut post sera dierum transactorum fata, immarcescenti in coelo corona, quae ut eveniant per Dei gratiam, supplicia ad ultima funera mea fundere vota ad superos non intermittam, in praesentiarum vero uberrimis hanc paginam irrigando lacrymis, fimbriam V.rae Excellentiae corde pleno basians, profiteor, quod sim *etc.*

indignus exorator et humillimus cliens
Dionysius Zabokrzycki,
epus Luceoriensis et Ostrogiensis ritus Graeci uniti

N. 786.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 22 X 1707.

Pro litteris 26 IX datis (cfr. N. 730-733) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 369r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r.

N. 787.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 22 X 1707.

Committit nuntio, ut inquiret super vita et moribus prioris monasterii Coprivnicensis (Ordinis Cisterciensium).

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 371r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r.

Illustrissimo *etc.*

Si faranno le debite considerazioni sul processo fabricato per commissione di V.ra Signoria Ill.ma dal Padre Abbate Mireschi sopra la vita e costumi del Padre Priore del monasterio Coprivnicense e a suo tempo notificherò a V.ra Signoria Ill.ma le risoluzioni, che N.ro Signore si sarà compiaciuto di prendere intorno alla persona di quel religioso, quanto dell'altro eletto in Abbate del monastero Plocense. E auguro *etc.* Roma, 22 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 788.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 22 X 1707.

Prolixius refert de visitatione principis Boris Kurakin Romae facta et eius conclusione. Explicat, cur "caesari" Moscorum (Petro I) titulus caesaris sive imperatoris recusatus sit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 372r-373v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r-v.

Illustrissimo *etc.*

Partì giovedì scorso di ritorno alla Corte di Moscovia il Sig. Principe Kurakin e mostrò di partir assai contento de' trattamenti ricevuti in questa, e per verità non può non esserne pienamente sodisfatto, essendo state praticate verso di Lui, benché sia stato sempre in figura di privato, non meno da N.ro Signore che da tutta la Corte tutte le possibili dimostrazioni di honore e di stima in tutto il tempo della sua dimora e nell'atto della partenza non lasciò Sua Beatitudine di honorarlo di una assai nobil cassetta di manna di S. Nicolò di Bari, per cui hanno riverenza e divozione anche i Moscoviti; di un libro colla descrizione e co' disegni del Tempio Vaticano e di due medaglie

d'oro e d'altretante d'argento, che in argomento di maggior stima si degnò la Santità Sua di dargli colle proprie sue mani, non essendosi potuta estendere in altri regali, giacché quelli, che si fanno dai Sommi Pontefici, consistendo [372v] per ordinario, com'ella sa, in Reliquie et altre divozioni, venivano resi incongrui e inconvenevoli dalla diversità della Religione.

In una sola cosa non si è potuto contentare, cioè nel dare al suo Padrone il titolo preteso di Maestà, il che non si è potuto accordare non solamente perché il Czar²¹⁰ nella sua lettera non ha dato a N.ro Signore quello che gli è dovuto di Santità, ma perché non si è fin ora trovato alcun'esempio, che la Santa Sede habbia mai dato questo titolo ad alcun'Principe o Monarcha, che non sia della nostra communione, essendosi fatto costare in prova di ciò al medesimo Sig. Principe Kurakin, che agli Re di Persia, di Etiopia e di Siam non si dà che quello di Celsitudo e che all'Imperatore della Cina, che pur è un Monarcha sì grande e di cui habbiamo noi tanto bisogno, si usa né brevi Pontificii il semplice Tu. Per altro non haver lasciato Sua Beatitudine di fare tutti i passi possibili per contentarlo, mentre si era indotta a dare al Czar l'epiteto di Potentissimo, negatogli costantemente da tutti i passati Pontefici, e havea trovato anche un temperamento assai onorifico per il Czar medesimo, ch'era quello di dire nel breve in luogo di Amplitudo o Celsitudo Tua, [373r] Excelse et Potentissime Czar, che equivaleva molto bene al titolo di Maestà, ma con tutto questo, benché il Principe siasi mostrato persuaso delle nostre ragioni, perché nondimeno havea strettissimo ordine di non ricevere le risposte di Sua Beatitudine, quando non fossero concepite col titolo effettivo di Maestà, ha creduto di non poter né dover ricevere il breve Pontificio et è partito senza di esso, e si pensa però d'inviarlo per qualche altra strada, ritardandosi a farlo, per veder prima se si travasse mai colle diligenze che si stanno facendo alcun'esempio, che da qualche Pontefice sia stato trattato di Maestà verun Principe dissenziente in tutto, o in parte dalla nostra Religione, essendo Sua Beatitudine disposta a praticar in tal caso l'istesso col Czar per coltivar con tutte le facilità possibili la buona disposizione, che vien mostrata da quel Principe a favore della nostra Religione.

Ho voluto io intanto informar distintamente di tutto V.ra Signoria Ill.ma, affinché tanto col Sig. Principe Kurakin, quanto con ogni altro soggetto, con cui havebbe occasione di parlar della materia, possa valersi di tali notizie [373v] e testificare l'ottima volontà di N.ro Signore. E senza più e auguro *etc.* Roma, 22 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 789.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 22 X 1707.

De palatino Posnaniensi rege Poloniae (Stanislao Leszczyński) agnoscendo considerare pergit, sed propter incertos belli exitus moderationem adhibere suadet.

Cifra: AV, Nunz.Pol. 203A f. 370r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 508r.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nunzio in Polonia.

Raccogliendosi da quanto V.ra Signoria Ill.ma scrive ne'suoi due dispacci de'26 Settebre e 3 Ottobre, che oramai il Palatino di Posnania sia prossimo a stabilirsi nel trono di Polonia senza alcuno ostacolo. E' necessario di ricordarle, che l'impegno preso da N.ro Signore di non riconoscere per Re il suddetto Palatino, attesa la nullità della di Lui elezzione, del tutto cessa, quando tal nullità venga tolta dalla ricognizione unanime della Republica, di modo che possa restar sanata l'istessa nullità con l'accesso de'contradicienti. Quando però creda V.ra Signoria Ill.ma che sia giunto il tempo opportuno, che Sua Santità possa fare detta ricognizione con sicurezza, e con decoro non lasci di darne prontamente l'avviso, affinché possano pendersi le misure necessarie, giaché siccome sarebbe stato atto di poca prudenza l'azzardare la sudetta ricognizione all'incertezza de' successi militari, così all'incontro sarebbe imprudenza il differirla tanto, che ne restasse al riconosciuto molto diminuita l'obligazione.

Textus cifrae originalis.

Roma, 22 Ottobre 1707.

5 8 1 2 8 2 2 8 1 6 5 4 2 6 9 2 6 8 6 1 3 5 0 4 2 3 0 5 1 3 4 7 4 1 1 4 8 2 5 8
 7 3 3 6 2 0 8 6 0 0 1 4 4 4 1 6 7 h 0 2 5 1 1 4 1 8 1 2 8 2 2 8 7 0 4 8 h 2 6 h 4 0
 5 2 h 0 3 h 4 1 2 4 3 0 2 2 6 9 7 0 0 5 5 3 2 6 0 5 1 0 1 8 1 6 1 4 9 2 2 1 9 2 7 1
 2 0 0 3 5 2 1 0 1 8 5 8 6 1 1 4 3 5 2 9 1 6 0 2 1 0 0 3 7 1 2 4 5 5 5 7 5 8 3 5 0 8

909185619405132749992592101982h01016372182
 164161002632215108572816584258412602441072
 9182625940188562361604232615196587151614826
 285260983294554891393260129138261421065092
 3341417382103968051141'4473150004930168?261
 4361230509119092334141791220426922521'00394
 138210466505871525927305900^{a)}h01219272926049
 653405020510291668612418161436210852637125
 801421921291210410737261436120923341417382
 101541012822826143616048001591852151826292
 917010305030452858264234742435120257329239
 055038262918613256243261181614361230154891
 38210857826125927305900150358233582 [370v] 6592
 1052150488216586100966514287051042858601885
 1692912130260413086610300418161436211401858
 269248853504126008414335862322126002571224
 035300914215862452634402191390510181682213
 288410125921854258260065048913812085782162
 5927305900194105628265.89162592104801144482
 286236350844173821857301119410561591581603
 621586245260072932880550518162857181618155
 248605826371814992190857151614841739302851
 8492337381204100614541725213059.

^{a)} *Sequuntur cifrae: 3 8 2 5 expunctae.*

N. 790.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

Pro novissimis litteris 1 X datis (cfr. N. 743-746) gratias agit et quasdam interrogaciones cum eis coniunctas addit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 740r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 111v.

N. 791.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

Nuntiat praefectum Elbingensem edictum proclamasse, quo prohibet, quominus proventus episcopo (Andreae Chrysostomo Zaluski) et capitulo debiti eis persolverentur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 741r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 112r.

Eminentissimo *etc.*

L'ordine fatto pubblicare dal Commandante di Elbinga²¹¹ in tutta la Provincia di Varmia di non pagare cosa alcuna né a quel Mons. Vescovo²¹² né al Capitolo delle rendite, che maturano al prossimo S. Martino, sicome toglie ogni mezzo a quei Canonici di sodisfare nel presente anno a quanto è stato loro incaricato d'ordine di N.ro Signore a favore del Canonico Bassani²¹³, così non manco di renderne conto all'Eminenza V.ra, onde non li sia imputato a disobediencia ciò che dalla forza li è vietato di adempire. E faccio *etc.* Tropicaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{-a})

^{a-a}) *Autographum.*

N. 792.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

²¹¹ Elbląg.

²¹² Andreas Chrysostomus Zaluski.

²¹³ Ioannes Antonius Bassani, canonicus Varmiensis.

Nuntiat in negotio litterarum liberi commeatus aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) impetrandarum se ad palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) et vicecancellarium Lithuaniae (Stanislaum Szczuka) scripsisse. Significat consilia regis Suetiae (Caroli XII) esse ignota. Sermones fieri de Polonia inter Suetos, electorem Brandenburgensem (Fridericum III) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) dividenda.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 742r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 112r-v.

Eminentissimo *etc.*

Per procurare i passaporti ordinatimi dall'Eminenza V.ra a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli²¹⁴ ho scritto ai Signori Palatino di Russia²¹⁵ e Vicecancelliere di Littuania²¹⁶, onde interponghino il loro credito appresso il Re di Svezia²¹⁷ e chiunque altro, quando sia necessario, per ottenerli e voglio sperarlo, ma senza questo mi persuado che si havrebbe la libertà di quel Prelato, quando si verificasse ciò che da buona mano si assicura, et è di essere stata conchiusa tregua tra il sudetto Re ed il Czar²¹⁸, e che questo spedirà uno de suoi a riconoscere per Re il Palatino di Posnania e l'altro renderà tutti i Moscoviti prigionieri. La nuova è di gran momento e sussistendo darà materia di fare molte riflessioni su le intenzioni del Re di Svezia nella presente situazione [742v] degl'affari di Europa, e se non habbia rivolti i suoi pensieri contro i domini Austriaci per intraprendere, come si è sempre dubitato, una guerra di Religione, o pure come altri sospettano, dividersi tra esso, il Czar, l'Elettore di Brandenburgo²¹⁹ ed il Palatino di Posnania la Polonia. E faccio *etc.* Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

²¹⁴ Constantinus Zieliński.

²¹⁵ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

²¹⁶ Stanislaus Szczuka.

²¹⁷ Carolus XII.

²¹⁸ Petrus I.

²¹⁹ Fridericus III Hohenzollern.

N. 793.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

Certiozem eum reddit de itinere coadiutoris Livoniensis (Theodori Wolff) Gedanum facto et de monasterio Miechoviensi, ubi idem coadiutor abbas commendatarius electus erat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 743r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 111v.

Eminentissimo *etc.*

Partì di qua alla volta di Danzica il Martedì della decorsa settimana Mons. Coadiutore di Livonia²²⁰, a cui ho inviata la lettera dell'Eminenza V.ra dopo esser stato al Monastero di Meichow²²¹ a prendervi il possesso di quella Prepositura, il che seguì con piena sua sodisfattione e di quei buoni Religiosi, i quali infinitamente godono di haverlo per loro Superiore, havendo egli altresì lasciata appresso i medemi un'ottima openione della Sua bontà e delle amabili Sue qualità, di modo che in ciò non ho dovuto cooperare a favore di esso che in dare l'esecuzione alle Bolle Pontificie, onde avesse Egli colle medeme il suo intento. E faccio *etc.* Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 794.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 24 X 1707.

²²⁰ Theodorus Wolff.

²²¹ Miechów (Miechovia).

Cracoviae pestis grassare pergit. Copiae Sueticae Vistulam versus iter faciunt, quam prope Plociam et Thoruniam iam taiecerunt. Conventu Lublinski concluso, primas Regni (Stanislaus Szembek), verisimiliter una cum vicecancellario (Ioanne Szembek) et epo Cuiaviensi (Constantino Szaniawski) Zamostiam profectus est. Ioannes Reinholdus Patkul summo supplicio affectus est. Angli et Batavi pacis in Silesia servandae fideiussores esse nolunt. Epus Vratislaviensis (Franciscus Ludovicus de Pfalz-Neuburg) nullum edictum de ecclesiis in Silesia Lutheranis reddendis emanavit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 744r-v (annexum fasciculo epistularum N. 790-793).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 214v-215r.

Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Continua non solo la peste in Cracovia, ma si dilata in forma da tutte le parti di quelle vicinanze, che fa temere strage maggiore che non si è sin'ora creduto, se pure i freddi che cominciano a farsi sentire con rigore, non la estingueranno conforme si spera.

Dopo essersi l'Armata Suedese trattenuta alcuni giorni nei contorni di Kalisch marchìò alla volta della Vistula, che passò senza alcuna opposizione a Thorn e Ploczko, dove ancora si ferma, senza potersi penetrare se sia per avanzarsi più oltre. Tuttavia l'openione commune è che sia per prendere i quartieri d'inverno in quelle parti e che il Re di Suezia²²² habbia ad avere il suo in Mariemburgo, dove si dubita possa pretendere di far ^(a-ivi-a) godere ai Protestanti la libertà dell'essercizio della loro setta in essecuzione di quanto è stato stipulato pezzo fa nella pace di Oliva e rinovato ultimamente nel trattato di Varsavia.

Le lettere di Littuania portano che il Czar²²³ si trovi presentemente in Wilna e che le sue truppe vadino marchiando verso quella parte, come pure eseguisce il Prencipe Alessandro Menzik²²⁴ con qualche numero di esse che erano restate in Varsavia, di dove si ha che le faceva passare con molta fretta la Vistula sopra i ponti, che erano stati ultimamente fabricati su quel fiume.

Doppo lo scioglimento del Consiglio di Lublino quelli che l'hanno composto si sono ritirati in diverse parti per la loro sicurezza. Mons. Primate²²⁵ è passato nella fortezza di Zamoscia, dove si crede [744v] anche essersi reso il

²²² Carolus XII.

²²³ Petrus I.

²²⁴ Alexander Menšikov.

²²⁵ Stanislaus Szembek.

Vicecancelliere della Corona²²⁶ ed il Vescovo di Cuiavia²²⁷ si è portato per quanto si dice all'armata della Corona per di là andare a Wilna appresso il Czar.

Si ode che il Generale Patkul, che fu consegnato in esecuzione della pace di Sassonia, dove era prigioniero, al Re di Svezia, sia stato ultimamente d'ordine di questo fatto morire sotto la ruota.

Non hanno ancora l'Inghilterra e l'Olanda voluto promettere la garanzia del trattato conchiuso tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, e ciò supponesi per il motivo di non far sospettare i cattolici, che esse habbino havuta per detto trattato qualche connivenza col sudetto Re.

Si assicura che Mons. Vescovo di Vratislavia²²⁸ non habbia voluto ancora sottoscrivere l'editto pubblicato dal Gran Consiglio di quella città per la restituzione delle Chiese ai Luterani.

Le lettere di Sassonia portano che quel Re faccia fare con gran calore delle leve in tutti i suoi stati senza penetrarsene la ragione.

N. 795.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 29 X 1707.

Cum nullas novas eius litteras acceperit, per futurum cursorem ad omnes quaestiones se esse responsurum scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 377r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 54v.

N. 796.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

²²⁶ Ioannes Szembek.

²²⁷ Constantinus Szaniawski.

²²⁸ Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, cfr. N. 766.

Pro litteris 8 X datis gratias agit et nuntiat se ex eis comperisse litteras suas 19 X datas ad eum nondum pervenisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 751r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113v.

N. 797.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

Certiozem eum facit suffraganeum Posnaniensem (Hieronymum Wierzbowski) regimen dioecesis epo ordinario Posnaniensi (Nicolao Świącicki), iam Vindobonae commoranti, reddere coactum iri.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 752r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113r.

Eminentissimo *etc.*

Essendo persuaso il Suffraganeo di Posnania²²⁹, che all'arrivo colà di Mons. Vescovo²³⁰, che odo si trovi in Vienna, debba cessare la di Lui amministrazione di quel Vescovado, mi chiede anticipatamente d'essere da essa liberato, ma essendosi la medema stata commessa d'ordine di N.ro Signore né il Prelato ancora giunto colà, riconosco non poter egli essere da me consolato, se dall'Eminenza V.ra non mi viene ordinato di farlo, conforme li ho risposto e nuovamente sollecitato trasmettermi quel poco denaro, che haveva raccolto per cominciare a sodisfare al debito, che ha contratto costì colla Camera Apostolica Mons. Vescovo. E faccio *etc.* Troppaw, 31 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

²²⁹ Hieronymus Wierzbowski.

²³⁰ Nicolaus Świącicki.

N. 798.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

Scribit de suis ad relinquendam Opaviam faciendis praeparamentis, subiungit tamen se ad nuntiaturam Vindobonensem, sibi ex Urbe propositam, non aspirare, sed voluntati Sedis Apostolicae obtemperaturum esse.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 753r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 244r-v.

Eminentissimo etc.

Ubbidirò con piena esattezza a quanto l'Eminenza V.ra si è degnata commandarmi col benignissimo suo foglio delli 8 dello spirante, attendendo qui Mons. mio Successore²³¹ a fine di darli quei lumi, che potranno solo derivare dalla mia nota insufficienza, onde li servino per qualche incamminamento del suo Ministero. Mi regularò altresì nel viaggio, che dovrò intraprendere doppo il di Lui arrivo qui nella forma prescrittami dall'Eminenza V.ra, ma quando il tentativo che costì si pensa di far tanto generosamente a mio favore per Vienna, non avesse il suo effetto col mio rifiuto da quella Corte, spero mi permetterà l'Eminenza V.ra di passar oltre senza toccare la detta città, dove doppo una tale personale ripulsa vi farei una troppo miserabile et odiosa figura. Tuttavia quando l'Eminenza V.ra stimarà ordinarmi altrimenti chinare il capo, poiché in tutte le congiunture mi farò [753v] una gloria di darle testimonianze accertate della mia sommessa ubbidienza ai suoi benignissimi comandi. E faccio *etc.* Troppaw, 31 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

²³¹ Nicolaus Spinola.

N. 799.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 31 X 1707.

Copiae Sueticae stationes suas permutant. Perdurant rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) conclusa, sed sunt qui hanc rem negent. Incertum est, num primas Regni (Stanislaus Szembek) et eius frater vicecancellarius (Ioannes Szembek) re vera Zamosstiae commorentur, quia eiusmodi commoratio minus tuta et segura esse videtur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 754r-v (annexum fasciculo epistularum N. 796-798).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 215v-216r.

Troppaw, 31 Ottobre 1707.

La peste in Cracovia, dilatatasi anche più oltre delle vicinanze di essa, ha recato tale spavento che è stato affatto interdetto il commercio colla medema, vietatosi perciò il solito corso alla posta, il che toglie affatto il modo di poter avere le notizie di Polonia. Tuttavia di Varsavia si è saputo che di colà fosse partito col resto delle truppe Moscovite, che ivi si trovavano, il Principe Menzik²³² e che doveva seguirlo, come poi ha fatto, col suo piccolo corpo il Generale Iluk, che era ancora rimasto in quei contorni.

Si ode che l'Armata Suedese si fermasse puranche nei luoghi accennati colle passate, e che assai soffrisse, ma molto più la cavalleria per mancanza di foraggio, di modo che vi perdeva quantità di cavalli.

E' incerto ancora, se sussista la nuova publicata della tregua conchiusa tra il Re di Svezia²³³ et il Czar²³⁴, poichè alcuni assolutamente la negano, ed altri assicurano essere bensì seguita, ma da durare solo sei settimane, e perciò credono richiesta dai Suedesi, per potere con essa far godere un poco di sollievo alle truppe e procurare qualche abbondanza di viveri per la loro sussistenza, ma ciò non ostante si dice che il Re di Svezia habbia ordinato il trasporto dal suo Regno di un buon numero di truppe per rinforzo della sua Armata.

²³² Alexander Menšikov.

²³³ Carolus XII.

²³⁴ Petrus I.

Si ha qualche notizia che sia giunto in Varsavia il Ministro di Casa del Palatino di Posnania, credesi per prepararli l'alloggio supponendosi che sia per tenere poscia ivi una Dieta generale.

[754v] Persiste l'armata della Corona, che la fanno numerosa di 12 o 15 uomini nell'obediienza dei Suoi Generali, non ostante che il Palatino di Kiovia dichiarato Gran Generale²³⁵ da quello di Posnania l'abbia chiamata con universali, che ha publicati, sotto i suoi ordini.

Si ha che la guarnigione di Cracovia col Generale Denoff sia marchiata ad unirsi all'Armata della Corona, restando con ciò abbandonata quella città.

Le Partite delle poche truppe Polacche, le quali sono alla devozione del Palatino di Posnania, vanno esiggendo le contribuzioni nel Regno ed una di esse si è avanzata per lo stesso fine sino a Cestokovia.

Si attendeva appresso il sudetto Palatino un Ambasciatore Turco, il quale con un numeroso seguito si era avanzato ai confini della Polonia, ed erano partiti alcuni del nominato Palatino per riceverlo.

Non si ha alcuna notizia se Mons. Primate²³⁶ col Vicecancelliere²³⁷, suo fratello, si trovasse ancora nella Fortezza di Zamoscia, poichè sembra non possa ivi restare con piena sicurezza.

N. 800.

Iulius Piazza
Corradini, auditori

Opaviae, 31 X 1707.

Certiozem eum facit se a summo pontifice secretarium memorialium pontificiorum nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 244v-245r.

N. 801.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 31 X 1707.

²³⁵ Iosephus Potocki.

²³⁶ Stanislaus Szembek.

²³⁷ Ioannes Szembek.

Pro litteris gratias agit. De relationibus inter Sedem Apostolicam et electorem Brandenburgensem (Fridericum III Hohenzollern) perturbatis dolet. Nuntiat palatinum Kioviensem (Iosephum Potocki) a palatino Posnaniensi exercituum Regni supremum capitaneum esse nominatum. Res palatini Posnaniensis in Polonia certiores fieri scribit, ablegatum vero Turcicum in Poloniam venisse. Varsaviae domicilium Stanislao Leszczyński apparari, sperari enim fore, ut comitia extraordinaria ibi indicantur. Se ipsum ex notitiis Roma acceptis sperare commorationem suam Opaviae adhuc nonnihil duraturam esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47 sf.

Troppaw, 31 8bre 1707.

Ho l'umanissimo suo foglio delli 16 dello spirante, che ricevei li 29. Le dico ciò, onde ella calcoli in quanti giorni mi sia giunto, e poi devo soggiungerle che non soglio rispondere alle sue che il Venerdì, poiché le lettere che partono per Italia il Lunedì mi assassinano per la copia che ne ho. Tuttavia benché hoggi sia il Lunedì rispondo per assicurarla non haver havuta alcuna risposta dalla nostra Eroina a quella, che li scrissi il passato Agosto, e che inviai a Lei che la rimise alla medesima di Hannovera con una sua e così sarà vero che la si sia smarrita, ma è anche vero essere un gran pezzo che non mi capitano lettere dalla medesima. Tutto che li habbia scritto più volte, me ne lamento coll'annessa, se pure non ha creduto che io già sia fuori di qua, di dove non so ancora quando uscirò.

Ho infinito rammarico degl'imbrogli, che si prevedono tra Roma e Dusseldorf, ma mi consolo che ella non vi habbia parte alcuna, poiché la desidero esente da qualunque guai in ogni luogo. Mons. mio Nunzio in Colonia²³⁸ m'ha scritto di ciò con pena, perché vede bene che ne nasceranno delle discordie, ma queste si potrebbero evitare, se quelli i quali consigliano la collettazione del clero, intendessero non essere bene di far nascere dei sconcerti tra le due corti, e tanto più che si potrebbero trovare modi di haver l'intento senza quell'odioso nome di collettazione dei Laici sopra gl'Ecclesiastici, in somma a tutto v'è rimedio, quando si vogliono prendere le [2] cose per il suo verso. Del resto la distinzione dei beni di prima fondazione dall'aquistati che passino con i loro pesi, non si ammette in Roma e poi avanti di far la collettazione bisognerebbe farne la seperazione senza la quale quella sarà ^(a-indistintamente-a) sopra tutti, e poi bisognerebbe ^(a-ancora-a) far vedere il possesso immemorabile senza che vi entrasse nei tempi trascorsi Calvino o Lutero, e poi dire che l'Indulto Pontificio ottenuto da Sua A[ltrezza]

²³⁸ Ioannes Bussi.

E[lettorale] per far contribuire il clero in tempo, che Mons. Davia era Nunzio in Colonia, non habbia fatto il fondamento della detta contribuzione, e pure credo fosse chiesto, perché forse non si stimava allora di poterlo farlo, o che i finanziari di quel tempo havevano miglior coscienza, o che non havevano saputa trovare la detta distinzione di beni di prima fondazione ed acquistati, ma io mi diffondo in ciò senza avvedermene e che non mi riguarda e pare apparentemente come un zoccolo. Tuttavia le toglie a dire che ^(a-ha-a) infinito rammarico delle future discordie.

Non ho che dirle di Polonia, poiché le poste sono interrotte a cagione della peste di Cracovia, che sempre più dilata, e Dio faccia, che non si diffonda in tutta la Polonia, come è probabile, poiché la guarnigione di quella città è passata ad unirsi all'armata della Corona che numerosa di 12 a 19 mila uomini in circa persiste ancora nell'ubbidienza dei suoi Generali, non ostante [3] d'esser stata con gl'Universali chiamata sotto i suoi ordini dal Palatino di Kiovia²³⁹, dichiarato da quello di Posnania Gran Generale del Regno.

S'attendeva appresso il sudetto Palatino di Posnania un Ambasciatore Turco, che era giunto con numeroso seguito ai confini della Polonia senza dubbio per riconoscerlo Re, ed il di Lui Maestro di Casa era passato a Varsavia a preparare l'alloggio al predetto Palatino, che credesi vi convocarà altresì una Dieta Generale. Le basti ciò per questa volta e si assicuri che sono suo vero devotissimo e obligatissimo servitore.

A dirle il vero non so che cosa scrivessi all'Eroina il passato Agosto, ma sono certo, che nulla v'era d'importante e così se sarà capitata la lettera nelle mani di qualche curioso, non avrà molto con essa lasciata la sua curiosità.

Doppo haver scritto mi giunge ordine di Roma di attendere qui Mons. mio Successore²⁴⁰, il quale suppongo non si porrà in pena di far con sollecitudine il viaggio e così dovrò penar qui più lungo tempo. Ma ella mi dichiari, come si deve intendere che a me si destina una carica di consideratione in Roma e poi si vuol procurare di farmi restare in Vienna Nunzio, se si potrà, o non è vero il primo, o il secondo è un pretesto ed io sono la vittima della fortuna, che si vuole far fare ad ^(a-un-a) altro. Ma *Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum.*

^{a-a)} *Supra lineam scriptum.*

²³⁹ Iosephus Potocki.

²⁴⁰ Nicolaus Spinola.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 4 XI 1707.

Pro novissimis litteris gratias agit. Novitates ex Colonia Agrippina mittit. Nuntiat rumores de pace inter Suetos et Moscovitas inita perdurare. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) portum Petropolitanum firmare et roburare ea mente, ut mercaturam cum Batavia et aliis regionibus exercere valeat. Munus summi ministrorum consilii praefecti Vindobonae cardinali Ioanni Philippo de Lamberg conferri debere. Regem Suetiae (Carolus XII) protestantibus in Silesia aliquot commoda extorsisse. Copias Moscoviticas Vladislaviam oppidum despoliasse. Omnes Conventus Lublinensis participes in varias partes Poloniae profectos et dispersos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 4 9bre 1707

In somma ella ha in testa che io scriva due volte la settimana, come ella fa ^(a-ed appresso il suo ritorno costì^a) con una scrupolosa attenzione e perciò la vuole cominciare a gridare contro la mia inerzia, ed io le dico che sin hora non ho scritto che una volta la settimana eccettuata in questa, poiché oltre hoggi lo feci il decorso Lunedì ultimo di Ottobre, e con ciò ho cominciato a dar risposta alla sua umanissima delli 19 del decorso giuntami avanti hieri, sicché con questa giustificatione deve ella restar sodisfatta di me, che se poi le mie non le giungono ogni settimana una volta ha ragione di querelarsi, ma spero o che qualche curioso le trattiene o che si perdono nel loro corso sin costì, dove sempre le ho indirizzate non ostante il suo soggiorno in Hannovera ed ultimamente in Bensberg²⁴¹.

Ma parmi che ella la faccia da Zingaro nel suo viaggio a Colonia, poiché hora ella alloggia in casa Konnigsegg, poi in quella del Barone Metternich e, come ha fatto ultimamente, appresso Mons. mio Nunzio²⁴², il quale mi ha scritto sperare bene per la collettazione degl'Ecclesiastici con un mezzo termine a Lei non disapprovato per servire S[ua] A[[l]tezza E[[l]ettorale]²⁴³, e desidero che riesca bene, onde tra le due Corti non naschino sconcerti, come sono nati e passati avanti con Venezia, ella saprà l'istoria, le riflessioni de-

²⁴¹ Locus prope Coloniam Agrippinam.

²⁴² Ioannes Bussi.

²⁴³ Ioannes Gulielmus.

vono dirsi al camino per ricordarsi del detto dell'Ambasciatore Ve[2]neto, che è in Londra. Del resto hora Roma mi vuole in Vienna, quando S[ua] M[aestà] Cesarea²⁴⁴ non rifiuti d'accettarmi, il che spero non seguirà, quando S[ua] A[ltezza] E[lettoriale] si degnasse replicare in quella Corte, che sono suo servitore di profondissima venerazione e che godo il beneficentissimo suo Patrocinio, ella mi comporta questa grazia appo S[ua] A[ltezza] E[lettoriale] ponendomi con questa umilissima supplica a' suoi piedi, non osando incomodare con mie lettere, e benché forse sia per giungere fare appresso S[ua] M[aestà] C[esarea] una tale espressione, tuttavia verrà per giustificare la mia condotta appresso di essa, quando non possa haver l'onore di risiedevi Nunzio.

Non si perde la voce della tregua tra il Re di Svezia²⁴⁵ ed il Czar²⁴⁶, ma ciò non ostante non se ne ha certezza, benché si dica quella per maneggiare noi la pace, se quale secondo il parere di alcuni seguirebbe, e quando il primo la voglia, poiché del secondo non si dubita, tuttavia io stento a credere, se questo deve rendere tuttociò che ha preso all'altro in Livonia, e particolarmente il Porto di S. Peterburg su il mare Baltico da esso fortificato e stabilito per il commercio della Olanda et altri colla Moscovia, ma finalmente si dovrà sciogliere questo nodo; se si seguirà la pace non sarà senza fondamento il rumore sparsosi che i Suedesi debbino ritornare in Silesia, dove ancora non è eseguito il trattato favo[3]revole ai Luterani per la restituzione delle Chiese.

Tutti quelli del Consiglio di Lublino sono dispersi in qua e in là. Il Primate²⁴⁷ col Vicecancelliere suo fratello²⁴⁸ si è ritirato a Kameniec e tutti riconoscono per una gran fortuna di essere liberi dai Moscoviti, i quali si trovano in Lituania.

Una grossa partita di Calmucchi e Cosacchi entrata nella città di Vladislavia, situata su la Vistula²⁴⁹, ha spogliati i Canonici della Cattedrale, levato tuttociò che era in essa col Ciborio ed in sagrestia il simile hanno fatto nelle altre chiese et in una di religiosi hanno tolti dalle mani dei sacerdoti celebranti i calici facendoli sumere il Sangue prezioso senza perdita di tempo con minaccie di bastonarli se havessero procrastinato. E' questa nuova che esigge le lagrime.

La abdicazione del primo Ministro di Vienna cangiarà forse molte cose ivi, e sento che il Card. Lamberg²⁵⁰ sia in predicamento di havere del di lui luogo. Sia ella sicura del mio ossequio e non meno che sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁴⁴ Iosephus I.

²⁴⁵ Carolus XII.

²⁴⁶ Petrus I.

²⁴⁷ Stanislaus Szembek.

²⁴⁸ Ioannes Szembek.

²⁴⁹ Vladislavia (Włocławek).

²⁵⁰ Ioannes Philippus Lamberg, cardinalis-epus Pataviensis.

Al gentilissimo Sig. Conte Frosini mille riverenti complimenti e bramo con passione di sentirlo affatto ristabilito nella pristina salute.

a-a) *Supra lineam scriptum.*

N. 803.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Gratias agit pro litteris 10 X datis (cfr. N. 763-766), quae una cum epistulis 17 X missis (cfr. N. 775-778) pervenerunt, et accurata responsa ad eas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f.379r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 54v-55r.

N. 804.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Cum nihil certi de praesentibus Poloniae negotiis dici possit, nuntiat summum pontificem iubere, ut agnitio palatini Posnaniensis differatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 380r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 55r.

Illustrissimo etc.

Resta tuttavia talmente incerto, per quanto si raccoglie dagli avvisi, che V.ra Signoria Ill.ma ne dà l'esito degli affari di Polonia, che pare non possa prendersi alcuna risoluzione in ordine alla ricognizione del Palatino di Posnania senz'esporsi al pericolo di mettersi in maggiori imbarazzi. Giudica

per tanto N.ro Signore opportuno che si continui a temporeggiare su questo punto, e tanto però si contenterà V.ra Signoria Ill.ma di eseguire, mentre io resto augurandole dal Cielo veri contenti. Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 805.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Nuntiat propter appropinquantem hiemem eum Opavia iam discedere posse, administrationem vero nuntiaturae auditori tradere. Suadet, ut per Vindobonam transeat, ut in itinere cum successore suo, Nicolao Spinola, colloqui possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 381r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 55v-56r.

Illustrissimo etc.,

Inoltrandosi sempre più la stagione e non volendo N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma habbia incommodo e il patimento di viaggiar nel cuor dell'inverno e né maggiori rigori del freddo, si degna di darle la permissione di partir da costà a questa volta con lasciare all'amministrazione di cotesta Nunziatura sino all'arrivo del nuovo Nunzio il suo Auditore. Potrà dunque ella porsi in viaggio ad ogni suo piacimento con far la strada di Vienna, di dove vuol Sua Santità che V.ra Signoria Ill.ma passi, e per quello che ivi le occorresse di fare, mi riporto a ciò che le verrà in tal caso significato dal Sig. Abbate Santini. A far fare a V.ra Signoria Ill.ma la strada di Vienna si muove Sua Santità anche coll'oggetto ch'ella possa vedersi et abbocarsi con Mons. Spinola, suo Successore, al quale pure si ordina questa sera di far la strada medesima, affinché possa ricevere la Lei quelle notizie e quei lumi, che possono essergli necessari et opportuni per ben dirigere et ammini-

strare nelle presenti difficilissime contingenze la Nunziatura di Polonia. [381v] E però, quando non potessero trovarsi nel medesimo tempo in Vienna, dovranno procurare d'incontrarsi al fine istesso in qualche altro luogo. Io intanto auguro a V.ra Signoria Ill.ma un felicissimo viaggio e la sto aspettando qua con impazienza per farle conoscere presenzialmente l'affezione e la stima particolare, che ho per il suo merito e per la sua persona. E senza più le prego *etc.* Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 806.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 5 XI 1707

Quod ad profectionem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) attineat, personam aliquam idoneam et fide dignam assignandam esse putat, quae ipsum comitetur, similiter ac cum epis Posnaniensi (Nicolao Świącicki) et Varmiensi (Andrea Chrysostomo Załuski) se res habuerit. Suadet ergo, ut eiusmodi personam inveniendam curet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 382r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220f. 55r-v.

Illustrissimo *etc.*

Le difficoltà che tuttavia s'incontrano in ordine alla consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli²⁵¹ fanno sempre più vedere il poco capital che de[v]e farsi della fede del Czar²⁵² e la mala corrispondenza, ch'egli usa verso i benigni riguardi havutisi per Lui da N.ro Signore. Nulladimeno quando V.ra Signoria Ill.ma possa assicurarsi di conseguire, come saviamente havea

²⁵¹ Constantinus Zieliński.

²⁵² Petrus I.

risposto al Sig. Vicecancelliere²⁵³, la consegna medesima colla spedizione di una persona, che ad esempio della prattica tenutasi per Mons. Vescovo di Posnania²⁵⁴ e di Mons. Vescovo di Varmia²⁵⁵ vada a riceverlo, potrà V.ra Signoria Ill.ma scegliere a suo arbitrio la persona medesima, convenendo non lasciare intentata diligenza alcuna, che si stimi valevole a levar quel Prelato dal luogo, ove vien ritenuto con tanto discapito dell'immunità ecclesiastica e della giurisdizione Pontificia; e per facilitarne maggiormente l'intento, potrà V.ra Signoria Ill.ma avanzarsi a promettere che il Prelato sarà da Sua Beatitudine fatto punire secondo le regole della giustizia [382v] a misura de' suoi trascorsi. Continui dunque ella a promuover questo importantissimo affare con tutto il suo solito vigore e v'interessi non solamente Mons. Arcivescovo di Gnesna²⁵⁶, Mons. Vescovo di Cuiavia²⁵⁷ e il predetto Sig. Vicecancelliere, ma ogni altra persona che da Lei sarà giudicata opportuna, facendo valere le promesse fatte in iscritto dal Czar e confermate qui più e più volte costantemente dal Principe Kurakin²⁵⁸. E senza più resto *etc.* Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 807.

Iulius Piazza

**Ioanni Ekart, I.U.D. et professori,
canonico Collegiatae SS. Omnium Cracoviae**

Opaviae, 5 XI 1707.

Impertit facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam in Bulla "Coenae Domini" contentis, atque legendi libros prohibitos.

Summarium in cancellaria confectum.: AV, Arch. Nunz.Vars. 182 f. 38r.

²⁵³ Ioannes Szembek.

²⁵⁴ Nicolaus Święcicki.

²⁵⁵ Andreas Chrysostomus Załuski.

²⁵⁶ Stanislaus Szembek.

²⁵⁷ Constantinus Szaniawski.

²⁵⁸ Boris Kurakin.

N. 808.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 7 XI 1707.

Pro litteris 15 X datis (cfr. N. 773-774) gratias agit et accurata ad eas responsa adiungit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 760r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 114v-115r.

N. 809.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 7 XI 1707.

Timet, ne Sueti in Silesiam revertantur vel ob inopiam cibi Poloniae minitantem vel propter tractatum de ecclesiis in Silesia Lutheranis restituendis nondum adimpletum. Nuntiat rumores de pace inter "caesarem" Moscorum (Petrum I) et regem Suetiae (Carolus XII) facta non desinere. Iterum fieri sermones, quasi Augustus de reditu ad Regnum Poloniae cogitare pergat, cum inter ipsum et regem Suetiae amicabilem coniunctio intercedere videatur. In Polonia multi sunt, qui ipsum in solio patriae eorum sedentem libenter videant.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 761r-762v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113v-114v.

Eminentissimo etc.

Corre voce eservi qualche apparenza che i Suedesi possino ritornare in Silesia, o perché non trovano la necessaria sussistenza nella Polonia, o perché non si eseguisce ancora intieramente il trattato conchiuso per la restituzione delle Chiese ai Luterani, scusandosi sin'hora ogn'uno di essere Commissario di una sì odiosa esecuzione, e perciò quando si avverasse il ritorno sudetto, potrebbe anche essere che sussistesse la nuova della tregua

tra il Re di Svezia²⁵⁹ e il Czar²⁶⁰, della quale fanno ancora menzione diverse lettere, benché altre l'assicurino vana, o almeno solo ristretta a sei settimane, non essendo possibile di riceverne una accerta[761v]ta notizia per le opposte inclinazioni di quelli che scrivono, come altresì di non avere il Re Augusto deposto il pensiero di ripassare in Polonia, fondandosi su la buona corrispondenza tra esso ed il Re di Svezia, e che perciò simulata sia stata la di lui abdicazione e tanto più si confermano questi in una tale opinione, quanto che vedono farsi d'ordine del menzionato Re Augusto, senza vedersene una positiva ragione, leve di genti nei suoi stati, quando Egli dovrebbe astenersi da sì grave spesa doppo esser stati i suoi Dominii sì maltrattati dai Suedesi, e benché sembri ciò essere più tosto un'ideale progetto di quei che, affezionati al Re Augusto, desidererebbero vederlo nuovamente sul trono di Polonia, tuttavia le replicate asserzioni di Mons. Vescovo di Cuiavia²⁶¹ note all'Eminenza V.ra, perché da me comunicateli nelle sue cifre, del di Lui certo ritorno, possono facilmente rendere meno inverisimile il sentimento di quelli che lo credono, benché dall'altro canto il vario dire et operare di quel Prelato nelle presenti congiunture sia forse una sufficiente prova della insussistenza della sua asserzione. Poiché odo avere Egli una regolare corrispondenza col Palatino di Posnania nello stesso tempo, che fa apparire tanta avversione per esso ed il suo partito, onde resti sicuro del suo zelo per la libertà quello dei Republichisti ed il Czar per i di [762v] lui interessi, a i quali dicesi essere obligato di mostrarsi unito, poiché da che ha acquistata la grazia di quel Principe non ha perduti i suoi. Ma comunque tutto ciò sia, non mi farà perdere congiuntura alcuna per procurare anche da esso la concordia degl'animi giusta i paterni sentimenti di N.ro Signore, come farò appresso chiunque altro, benché lo scioglimento del Consiglio di Lublino habbia dispersi quelli che lo componevano, e perciò si rende più difficile il poterne ritrarre qualche profitto nelle presenti angustie e confusioni della Polonia. E faccio *etc.* Troppaw, 7 9bre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum*

²⁵⁹ Carolus XII.

²⁶⁰ Petrus I.

²⁶¹ Constantinus Szaniawski.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 7 XI 1707.

Praesidium Cracoviense cum exercitu Regni se coniungere cupit. Primas Regni (Stanislaus Szembek) et frater eius vicecancellarius (Ioannes Szembek) Leopoli commorari dicuntur, nam Zamostiae minus tuti et securi fuisse videbantur, deinde Cameneciam transmigrare in animo habent. Palatinus Ponsnaniensis ablegatum suum misit, qui salinas prope Cracoviam sitas magnos proventus afferentes occuparet, cum praefectus Cracoviensis, Boguslaus Ernestus Denhoff, eis potiri cupiat. Vladislaviae milites ecclesiam cathedrallem aliasque multas ecclesias despoliaverunt. Varsaviae Moscovitae pontes in Vistula destruxerunt. Ibiq; piae processiones institutae sunt ad explorandam misericordiam divinam, ut civitatem a peste liberam reddat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 763r-v. (annexum fasciculo epistularum N. 808-809).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 216v-217r.

Troppaw, 7 Novembre 1707

Il Presidio di Cracovia, che colle passate si scrisse doveva passare all'Armata della Corona per unirsi ad essa, odesi hora debba marciare a Leopoli per rinforzarvi quella guarnigione ed in tal caso si crede, che ivi dimorerà qualche tempo col Vicecancelliere suo fratello²⁶² Mons. Primate²⁶³, il quale ha lasciato il soggiorno della fortezza di Zamoscia, dove ha stimato non essere in sicurezza, che al certo goderà pienamente in quella di Kameniec, ove dicesi poscia si renderà, potendo avere una certa fidanzanza nel Comandante di essa.

Havendo l'Armata della Corona fatto nuovo giuramento di essere fedele ai suoi Generali, spera il partito dei Republichisti che debba essere ad esso sempre unita, tutto che coll'essersi dispersi in varie parti quelli che lo formavano resti hora quasi vano il nome dai medemi assunto di Republica, al sommo però, come dicesi contenti d'essere presentemente in piena libertà, della quale non godevano, quando le forze Moscovite si trovavano nei contorni di Lublino, dove erano continuando quel Consiglio.

²⁶² Ioannes Szembek.

²⁶³ Stanislaus Szembek.

Ha il Palatino di Posnania spedito un'Ufficiale della Corona, che li aderisce a prendere possesso delle saline situate nelle vicinanze di Cracovia, poiché da esse potrà ricavare buone somme, essendo le medeme una delle migliori rendite Regie, delle quali ha goduto per qualche tempo il Conte Denoff, Commandante di quella Città²⁶⁴.

Essendo i Kalmucchi e Cosacchi entrati nella Città di Vladislavia, vi hanno spogliati i Canonici della Catedrale, che non altre Chiese, e loro sagrestie, hanno barbaramente saccheggiate, [763v] levandone i Ciborii ed in una di Religiosi ai celebranti i calici, con sommo spavento et horrore di quegli abitanti.

Si ha di Varsavia, che erano stati rotti i ponti fabricati su la Vistula dai Moscoviti in vicinanza di quella città e però sono anche liberi ivi dai Kalmucchi e Cosacchi. Intanto vi si vanno facendo delle processioni per implorare dalla Misericordia Divina la grazia di esentarla dalla peste, temendovi ci con qualche ragione la fame per esser stato quasi tutto consumato dalle truppe Moscovite, quando si trovavano in quelle parti.

Alcune genti del Colonello Schultz havendo assalito il Ministro di Brandenburgo, ne fu questo assai maltrattato e ciò a causa di essere passate tra essi antecedentemente parole ingiuriose.

Continua per anche, secondo si ode, nei suoi primieri posti l'Armata Suedese senza sapersi quando sia per marchiare più oltre.

N. 81L

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 7 XI 1707.

Pro superioribus litteris sibi missis gratias agit. De coadiutoria Monasteriensi sibi nihil constare nuntiat. Significat copias Sueticas et Moscoviticis otiosas et inertes stare. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) Vilnam esse profectum et in Moscoviam contendere. Regem Augustum fautores suos in Polonia armare et de reditu in Regnum cogitare.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 7 9bre 1707.

Se io dovessi rispondere alle espressioni sue gentilissime, colle quali si degna farmi conoscere nell'umanissima sua delli 23 del decorso havere qual-

²⁶⁴ Boguslaus Ernestus Denhoff.

che stima della mia povera corrispondenza, dovrei studiar molto per rendergliene grazie adeguate et ossequiose, ma poiché non so tanto, perciò ella ha non contentarsi a replicarle che le sono serviti di vera devozione, e che goderò sempre che la mi conservi in qualunque ^(a-luogo-a) la sua preziosissima grazia. Del resto sia ella persuasa della mia più profonda venerazione per Sua A[ltezza] E[lettore] ²⁶⁵ e che procurarò darne in ogni occasione le più evidenti testimonianze. Parlarò, quando sarò nel mio impiego, ma non so poi, se sarò inteso e se ne devo fare dalle cose passate i pronostici, ne temo e ne vedo hora gli effetti, poiché si presta fede maggiore alle parole ed alle promesse che nulla costano, perché chi non le adempisce non può essere recapitolato con quello "cur ita facis". In somma le protesto da huomo d'honore, che si trova poca sodisfattione in un mestiere, quando si vede che chi lo maneggia ha la disgrazia di non essere creduto, e se la potessi vedere per un paro di hore le direi cose bellissime.

M'imagino che in verbo Munster vi sarà qualche cosa di Coadiutoria, di essa non ho sentito parlare anche qui e n'ho havute lettere, ma supponevo che non si dovesse sì presto toccare questo tasto.

[2] L'Armata Suedese continua nella sua inazione e lo stesso fa la Moscovita e tutto ciò dà materia a riflessioni. Il Czar ²⁶⁶ è partito di Wilna e continua il suo viaggio alla volta della Moscovia. Il Re Augusto arma i suoi aderenti in Polonia, ve lo desiderano e si discorre del suo ritorno. In somma la Polonia è fatta una congerie di cose inintelligibili. L'Armata della Corona ha giurata nuova fedeltà ai suoi Generali, questi sono republichisti. I republichisti sono per il Re Augusto e così per un Vescovo unito a chi mangia a doppia e triplice ganassa, dà ad intendere molte cose, ma sempre è stato fisso su sudetto ritorno, tuttavia non voglio asserire che habbia detto sempre il vero, e lo dica anche presentemente, bel carattere per un Vato del Signore. Mi comandi ella senza riserva e mi creda suo vero, devotissimo et obbligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 812.

Iulius Piazza
Alexandro Karwosiecki, dioecesis Culmensis

Opaviae, 7 XI 1707.

Impertit ei dispensationem super irregularitate ad omnes ordines.

²⁶⁵ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi.

²⁶⁶ Petrus I.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Alexandro Karwosiecki, dioecesis Culmensis, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter fervore devotionis accensus, quatuor minoribus et sacris etiam Presbyteratus ordinibus desideres initiari. Verum quia militem egeris et contingere potuerit, quod ut casus belli ferunt, aliquem ex hostibus occideris, vel mutilaveris, desiderium tuum hac in parte adimplere non possis sine debita dispensatione super irregularitate, quam exinde contraxisses. Quapropter Nobis supplicari fecisti, quatenus te specialibus favoribus prosequendo, autoritate [38v] Apostolica benigne tecum dispensare dignemur. Nos autem supplicationibus praefatis benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis etc. absolventes et absolutum fore censes, tecum super huiusmodi irregularitate, ut supra contracta, autoritate, qua vigore Legationis Nostrae fungimur Apostolica, dispensamus, omnemque irregularitatis maculam seu notam exinde provenientem abstergimus et abolemus, ita ut praedicta irregularitate nihil obstante, clericali caractere insigniri, ac ad omnes etiam sacri Praesbyteratus ordines, dummodo aliud canonicum tibi non obstet impedimentum, ad idque reperiaris idoneus, vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita iudicio Ordinarii tui tibi alias suffragentur, servatis servandis, promoveri et in illis promotus in altaris ministerio Altissimo ministrare et sacrificium Deo offerre, necnon quaecunque Beneficia Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo tibi canonicè collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die septima mensis Novembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oaannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 813.

Stanislaus Szczuka, vicecancellarius M. D. Lithuaniae
Iulio Piazza

In castris ad Słupca, 9 XI 1707.

Testatur se litteras eius accepisse. Dubitat liberi passus litteras a Stanislaŏ Leszczyński se difficulter impetraturum esse. Petit, ut summus pontifex palatinum Posnaniensem regem Poloniae agnoscere velit.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 782r-v.

Illustrissime etc.

Literas Ill.mae Ex.mae et Rev.mae Dominationis V.rae de die 21 Octobris²⁶⁷ heri accepi Dantisco, cum forte breviori via per postam Posnaniensem citius attigissent. Literae desiderati passus instantissime scriptae et signatae sunt a Serenissimo Rege meo²⁶⁸ ac eadem sunt per me redditae in manus Ill.mi Palatini Russiae²⁶⁹, cui principaliter negotium commendatum fuit. Is autem vel maxime desideravit illi, ut pro informatione ad Cancellariam Suedicam prius transmittere [sic]. Utrasque insimul Ex.mae Dominationi V.rae quantocyus consignaturus. Interim ego copiam nostri Passus transmittō. Si quidpiam desideratum fuerit centies millies fiet correctio, modo Persona insons in libertatem sine mora asseri queat. Puto tamen lusus esse Graecos et promissa ventis similia. De D. Comite Gordon nondum cessavit intima cura et sollicitudo nec cessabit, donec efficiatur nostrum omnium desiderium. Patientia ac omni discretione cum Aula Suedica procedendum, si bonus effectus obtineri curatur.

De caetero audeo Ex.tiae V.rae revocare in memoriam scriptum meum transmissum quibus desideravi, ut saltem ratio insinuaretur negatae recognitionis hucusque Regi N.ro a Sancta Sede. Interrogatio [782v] enim illa non ex curiositate vel pruritu verborum, quae ad otiosos spectant, processit, sed ex mera et praegnanti necessitate. Credatur, si sum dignus fide. Vestra autem Excellentia vel id de me possideat firmum, quod ipsius cultibus aeternum deditus permanebo semper. In Castris ad Słupca die 9 9bris 1707.

Illustrissimae etc.

^(a)Humillimus *etc.*

St[anislau]s Szczuka

P[rocancellarius] L[ithuaniae] mpp^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

²⁶⁷ Non sunt repertae.

²⁶⁸ Agitur de Stanislaŏ Leszczyński, cuius Stanislaus Szczuka fautor erat.

²⁶⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 814.

**Adalbertus Bardziński, officialis et nominatus
suffraganeus Vladislaviensis
Iulio Piazza**

Vladislaviae, 10 XI 1707.

*Mittit testimonium capacitatis et idoneitatis Alberti Znamierowski ad
munus abbatis Benedictinorum Plocensium obtinendum.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 853r.

Excellentissime etc.

De P. Alberto Znamierowski, electo abbate Plocensi, requisitus ut capacitatis, doctrinae et idoneitatis exhibeam testimonium, tale pro conscientia, in qua obligor, promo.

Inprimis quid a natura legis patriae requiritur de utraque parente S[anctae] R[eligionis] Catholicae Fidei, videlicet Patre et Matre natum esse scio; cuius parentes novi et ab eis recipiebam summas pecuniarias ex locatione bonorum in arendam provenientes pro Ill.mo et Rev.mo olim Madaliński, Episcopo Plocensi. In scholis P[atrum] Societatis Pultoviae et Plociae in humanioribus literis erudiebatur et per inspirationem S. Spiritus ad coenobium Plocense se recipi et inter monachos annumerari petiit, apud quos in virtute religiosa et disciplina exercitatus et in studio literario ita profecit, ut et philosophiam fratribus et subsequenter theologiae tractatus legere et explicare sit dignus adinventus; cuius doctrinam, modestiam, prudentiam dum considerarent monachi, cum tempore eundem in Priorem elegerunt approbante Rev.mo D.no Stanislao Boglowski, administratore abbatiae, et post expirationem Prioratus secundario videntes utilem, exemplarem, in regimine serium reelegerunt.

Huic Perillustris Sampląński, Archidiaconus Plocensis, plus quam septuagenarius modestiae regularis bonum semper dat testimonium. In quo Patres Societatis Iesu, apud quos in humanioribus erudiebatur, Patres Ordinis Praedicatorum et praecipue Prior et Pater Provinciae, nec non Perillustris Praepositus Norbertanorum semper Plociae praesentes, uniformiter conveniunt, a me curiositatis causa quaesiti, et de capacitate et idoneitate requisiti, quem si placebit Excellentiae et Ill.mae Celsitudini S.smo D.no commendare, ut per eius clementiam abbas declaretur, hoc illa abbatia recipiet commodissimos fructus, quia bona desolata, domum monasteriumque per Moschoviticam irruptionem in Suecos combusta, poterit cum tempore

restaurare vel potius a fundamentis erigere abstractus a curis saecularis curiae et Deo soli ac vocationi religiosae incumbens. Super quae omnia manum meam cum sigillo appono. Vladislaviae, die 10 Novembris, A.D. millesimo septingentesimo septimo.

Adalbertus Ignatius Bardziński
Cantor, Nominatus Suffraganeus et Officialis Generalis
Vladislaviensis seu Cuiaviensis
mppa

N. 815.

Iulius Piazza
Christiano Augusto, cardinali de Saxonia

Opaviae, 11 XI 1707.

Commendat aliquem Alberti de Saxonia, ad religionem catholicam conversum, et petit, ut cardinalis eum sub patrocinium suum assumat.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 245r-v.

Sig. Cardinale di Sassonia, 11^a) 9bre 1707.

Mi permetta l'Eminenza V.ra, che per fomentare il pio disegno, che ha il Sig. Alberti di Sassonia, di abbracciare la N.ra S. Religione, li implori il di Lei beneficentissimo patrocinio, onde con esso si veda in stato di porlo con frutto in essecuzione, lascia egli a tal fine la casa paterna, che mi si assicura godere con qualche abbondanza dei beni di fortuna, poiché anche^{b)} spera con i suoi talenti e coll'aiuto di diverse lingue, che sento possieda a fondo, procacciarsi honoratamente il proprio sostentamento, de[245v]gnandosi l'Eminenza V.ra proteggerlo nelle Congregazioni di Sua convenienza, io ne la supplico con tanto maggiore premura et ossequio quanto che ella colle generose sue grazie avrà tutto il merito di questa di Lui conversione ed io nello stesso tempo provando nuovi effetti dell'animo generoso dell'Eminenza V.ra verso di me, dovrò sempre più essere sicuro che la si degna continuarmi il valido suo patrocinio, che mi riprometto altresì^{b)} in tutte le Congregazioni dall'Eminenza V.ra, alla quale colla più perfetta venerazione faccio profondissimo inchino.

a) *Scriptum supra lineam pro expuncta cifra 10.*

b) *Supra lineam adscriptum.*

N. 816.

Iulius Piazza
Christiano Augusto, cardinali de Saxonia

Opaviae, 11 XI 1707.

Tractat de eadem re, de qua in prioribus litteris scripserat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 245v-246r.

Al medesimo il sudetto giorno.

Spero che l'Eminenza V.ra si degnarà di condonare l'ardire che ho preso con altra mia d'implorare il generoso suo Patrocinio al Sig. Alberti di Sassonia che dovrà l'honore di [.....]^{a)} giache il disegno, che egli ha di rendersi [.....]^{a)} mi oblige ad un tal officio ad adempire, che'ella mi ha dato altra [.....]^{a)} e la somma pietà dell'Eminenza V.ra e mi inoltre ha sollecitato l'impiego che godo di Ministro di Sua Beatitudine e [.....]^{a)} la supplico umilmente rifondere benignamente nell'uno e l'altro [246r] motivo la mia presunzione che bramo cancellare colla mia sommessa obediencia ai suoi umanissimi ordini, che sono stato havere l'honore di riceverli et eseguire costì, quando l'Eminenza V.ra si voglia degnarla di grazie hora, che sento se ne dia l'apertura con essere anch'io, sento proposto per Ministero Apostolico S[ua] M[aestà] Cesarea e non dubito d'un felice esito alle benignissime premure dell'Eminenza V.ra a mio favore honorandomi di assicurare chi che sia che elle mi riguarda con generosa distinzione e che io mi [.....]^{a)} parte di loro rispondermi colla più perfetta venerazione verso l'Eminenza V.ra, alla quale faccio per fine profondissimo inchino.

^{a)} *Sequitur verbum lectu difficile.*

N. 817.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 11 XI 1707

Nuntiat se impatienter expectare adventum successoris sui, qui ineunte mense Novembri Genua proficisci debuerit. Pacem inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) factam revera non esse initam. Sermones fieri de regis Augusti in Poloniam reditu. Generalem Heym

servitium suum "caesari" Moscorum denegasse. Cracoviae pestem saevire non desinere, hactenus plus 5 milia hominum iam mortuos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 11 9bre 1707.

Oh, ella dica adesso che io non sono esatto in scriverle; ecco la seconda settimana nelle quali ho scritto due volte, tuttavia non dico di farlo sin tanto che restarò qui, poiché non voglio mancar di parola, quando poi non vi adempissi, intanto attendo qui per i 19 o 20 del prossimo Mons. mio Successore²⁷⁰, che secondo le ultime lettere d'Italia doveva partire di Genova verso il principio del corrente, di modo che secondo i miei conti, se non m'inganno, dovrebbe esser qui nel tempo sudetto.

La nuova della tregua tra il Re di Svezia²⁷¹ ed il Czar²⁷² è ita affatto in fumo, però si parla sempre di qualche apparenza del ritorno del Re Augusto in Polonia. L'Armata Suedese non si muove dalla Gran Polonia, ed in tal forma non si allontana dalla Sassonia, il partito dei republichisti aderenti a quel Re benché dissipati si conserva et ad esso è fedele con i Generali l'esercito della Corona, appresso il quale si trattiene il Vescovo di Cuiavia²⁷³, primo motore della machina della republica, o suo partito. Il Czar è partito di Wilna forse verso i suoi stati, la sua Armata si ritira dando con ciò al Re di Svezia campo di avanzare e togliersi dalla vista della Sassonia, colla quale forse quel Principe ha intelligenza, perché non ancora spogliato dell'affetto per il Re Augusto, il quale [2] dispone le milizie dell'Elettorato per la sua difesa, ma si dice che andará in Ongheria. Ed ella mi risponda a tutto ciò.

Si ode che il Generale Heim con sessanta Officiali Alemani habbia lasciato senza congedo il servizio del Czar, cattivo essemplio, poiché si potranno vedere altre simili ritirate se è vera la nuova, giaché si dice che gl'Officiali Alemani non amino di andare in Moscovia.

La peste continua in Cracovia, dove sono morte sin hora più di cinque mila persone e perciò qui si replicano le diligenze a fine di non soggiacere a tale flagello, da cui mi garantirò coll'aiuto del Sig. Iddio, quanto potrò, poiché voglio essere per moltissimi anni suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁷⁰ Nicolaus Spinola.

²⁷¹ Carolus XII.

²⁷² Petrus I.

²⁷³ Constantinus Szaniawski.

N. 818.

Iulius Piazza**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**

Opaviae, 11 XI 1707.

Petro Krzywiński presbytero providet de ecclesia et commenda S. Ioannis Hierosolymitani extra muros Posnanienses.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38v-39r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Episcopo Fessensi, Suffraganeo, Praeposito et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Noverit Perillustris ac Rev.ma Dominatio V.ra recursum ad Nos alias factum fuisse pro parte R. Casimiri Mijal, Vicarii Ecclesiae Cathedralis Posnaniensis simulque Altaristae, et expositione facta, quod Commenda Perpetua Ecclesiae Sti Ioannis Hierosolymitani extra Posnaniam, Iurispatronatui Commendatoris Posnaniensis et ipsius Commendae incorporata, post mortem et obitum R. Alberti Rempuski, Commendarii Perpetui ac ultimi et immediati illius Ecclesiae possessoris, extra Romanam Curiam in mense Iulio S. Sedi Apostolicae reservato, anno currenti, defuncti vacaret, supplicatum, ut ipsi de eadem Ecclesia Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commenda Perpetua providissemus. Nos, eius supplicationi benigne inclinati, commiseramus Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae, ut autoritate, qua vigore Legationis N.rae fungimur, dicto R. Casimiro Mijal, de huiusmodi Commenda, verificatis narratis, et quatenus ipse habilis et idoneus ad hocce Beneficium reperiretur, providisset, eundemque ad illud instituisset et alia fecisset, quae in ipsis Potentialibus Nostris sub die 6 mensis Augusti desuper expeditis exarata fuerunt, praestitisset seu executioni mandasset²⁷⁴. Quia vero eadem Rev.ma Dominatio V.ra cognovit ipsum Rev.mum Mijal non posse retinere vicariam et altariam in Cathedrali Posnaniensi insimul cum Ecclesia Sti Ioannis antea nominata, ex quo ipsius R. Casimiri circa Cathedralem continua residentia est necessaria ipseque, pensatis omnibus et matura deliberatione facta, quod nullo modo possit retinere Vicariam et Altariam insimul cum Commenda Perpetua Sti Ioannis iuri suo, quod habuit ad eandem Commendam ex nostris Potentialibus diei 6^{tae} Augusti renuntiavit, ita ut eadem Commenda sic ut antea adpraesens adhuc vacet, quae ne amplius vacationi subiaceat, Perillustris ac Rev.ma Dominatio V.ra ad eandem obtinendam R.

²⁷⁴ Cfr. N. 621.

Petrum Krzywinski recommendavit et recommendat. Nobis propterea pro par[39r]te ipsius R. Petri humiliter supplicatum, ut illi de d. Commenda providere dignaremur. Nos eius supplicationi benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censes, Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus constituto sibi prius, quod narrata veritate nitantur, et d. R. Petrus ad eandem ecclesiam Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commendam Perpetuam obtinendam habilis et idoneus reperiatur, super quo conscientiam Perillustris ac Rev.mae Dominationis V.rae oneramus ac recepto prius ab eodem R. Petro iuxta praescriptum Sacri Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tum de obedientia et reverentia Nobis et Nostris pro tempore Successoribus, necnon Ill.mo Loci Ordinario eiusque successoribus praestanda, deque non alienandis d. Ecclesiae bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutenendis et conservandis, solito corporali iuramento, servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis, et dummodo beneficium praefatum dispositioni Apostolicae alias quam ratione vacationis eiusdem in praefato mense reservato S. Sedi Apostolicae reservatum vel affectum non existat, eundem R. Petrum Krzywinski Presbyterum de praefato beneficio Ecclesiae Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commenda Perpetua autoritate N.ra provideat, instituat et investiat in Dei Nomine ipsumque vel eius legitimum Procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem d. Commendae et illius annexorum, iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducat et inductum defendat, amoto exinde quolibet illicito detentore, faciendi ipsi de omnibus functionibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis et aliis quibusvis emolumentis responderi, contradictores auctoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 11 Mensis Novembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 819.**Iulius Piazza****Simoni Witamborski O. S. B., conventus Sieciechoviensis**

Opaviae, 12 XI 1707.

Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes etiam Sacri Presbyteratus, ordines ob necessitatem ecclesiae conventus Sieciechoviensis, expedita ut in forma N. 44.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39r-v.

N. 820.**Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Opaviae, 12 XI 1707.

Pro litteris 24 X datis (cfr. N. 790-793) gratias agit et de quibusdam quaestionibus particularibus scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 387r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 57r.

N. 821.**Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 12 XI 1707.

Affirmat epum Ioannem Dłużewski cogentibus auctoritatibus saecularibus ad administrandam archidioecesim Gnesnensem electum censuris ecclesiasticis subiacere; propterea iubet, ut absente archiepiscopo electio novi administratoris perficiatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 388r-v.

Reg.: AV, Nunz. Pol. 220 f. 57v et 60r.

Illustrissimo *etc.*

La notizia pervenuta a N.ro Signore che dalla potestà laica siano stati forzati il Capitolo e Canonici di Gnesna a venire all'elezione di un Amministratore dell'Arcivescovato di detta Chiesa, con supposto, che questa sia per ancor vacante, non ostante la provista fattane dalla Sede Apostolica in persona di Mons. Szembek, havendo eletto per tale amministrazione il suffraganeo di Chelm²⁷⁵, ha sommamente perturbato l'animo di Sua Santità, la quale riconoscendo essere stata in ciò molto violata la giurisdizione ecclesiastica et l'autorità pontificia vuole che le sia dato il dovuto riparo. Onde quando sia vera la sudetta rappresentanza, comanda ch'ella irri et annulli la sudetta elezione et ogni altro atto successivamente fatto, come nullo, attentato e lesivo della giurisdizione ecclesiastica e che in oltre faccia precetto al detto Suffraganeo di Chelma, di non ingerirsi nell'amministrazione del sudetto Arcivescovato sotto pena di scomunica e della sospensione [388v] dall'essercizio de' Pontificali da incorrersi *ipso facto*, potendo ella deputare in tanto per modo di provisione altra persona non sospetta, la quale soprintenda all'amministrazione di detta Chiesa in nome di Mons. Arcivescovo, durante la di lui assenza. Tanto V.ra Signoria Ill.ma dovrà eseguire in adempimento de' voleri di Sua Santità, alla quale molto preme che venghi abolito ed annullato detto atto. E perché oltre tali abolizioni et annullazioni dovranno anco punirsi quelli Capitolari, che l'hanno promosso, ella ne prenderà ogni più distinta informazione, per poi darne avviso unito alla notizia di qanto da Lei si sarà operato. Et auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 822.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 12 XI 1707.

Iubet, ut censurae ecclesiasticae declarentur ad pervicacem praefectum Elbingensem, qui proventus et summas pecuniae episcopo (Andreae Chry-

²⁷⁵ Ioannes Dłużewski.

sostomo Załuski) et capitulo Varmiensi debitas ad diem s. Martini (11 XI) persolvendas numerari vetat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 389r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 60r-v.

Illustrissimo *etc.*

Per ordine fatto pubblicare dal Commandante di Elbinga nella provincia di Varmia di non pagare tanto a Mons. Vescovo²⁷⁶ quanto al Capitolo di detta città le rendite maturate nella scorsa festa di S. Martino, commanda N. Signore che V.ra Signoria Ill.ma proceda contro di lui alla dichiarazione delle censure et ad altre pene canoniche, quando però esso sia cattolico, non volendo che tale attentato resti impunito e che resti lesa la libertà e giurisdizione ecclesiastica. Per quello, poi, che riguarda la sodisfazione del Canonico Bassani²⁷⁷ rimosso, che sia l'impedimento del sudetto ordine non tralascierà V.ra Signoria Ill.ma di far eseguire ciò, che colle precedenti le ho significato per ordine di N.ro Signore; anzi essendosi havuta notizia che il detto Capitolo habbia molte rendite in Danzica, quali non restano soggette al detto ordine del Commandante d'Elbinga, quando ciò sustista, dovrà ella [389v] procurare che su quelle resti eseguita la mente della Santità Sua. Et auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum*

N. 823.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 12 XI 1707.

Nuntiat se pacem inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) ineundam expectare, cum sibi persuasum habeat id

²⁷⁶ Andreas Chrysostomus Załuski.

²⁷⁷ Ioannes Antonius Bassani, canonicus Varmiensis.

etiam Poloniae pacem allaturum esse. Iubet nuntio, ut hac in re summam vigilantiam exhibeat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 390r.

Reg.: AV, Nunz.ol. 220 f. 57r.

Illustrissimo *etc.*

Dal contenuto dello spaccio di V.ra Signoria Ill.ma si raccoglie, con sommo rammarico di N.ro Signore, che lo stato degli affari di Polonia si va rendendo sempre più deplorabile et è molto pericoloso che verificandosi la pace o la tregua, che si dice intavolata tra il Re di Suezia²⁷⁸ e il Czar di Moscovia²⁷⁹, pon porti a danno particolarmente della Religione conseguenze peggiori della guerra. Convien dunque che V.ra Signoria Ill.ma invigili col suo zelo e faccia quanto mai può per divertir e impedir qualunque pregiudizio della Religione medesima; et essendovi o succedendo su questo articolo cosa rilevante che meriti la notizia di Sua Santità, non risparmi ella, bisognando, la spedizione di un'espresso, affinché si possano regolar le risoluzioni, che converrà di prendere in ordine alla ricognizione del Palatino di Posnania. E auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 824.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Pro litteris 22 X datis (cfr. N. 786-789) gratias agit et de quaestionibus particularibus scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 767r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 115v.

²⁷⁸ Carolus XII.

²⁷⁹ Petrus I.

N. 825.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Scribit aliquas considerationes de regis Augusti in Poloniam reditu et de creandis novis copiis ei faventibus.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 768r-769r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 115v-116v.

Eminentissimo *etc.*

Se la nuova della tregua tra il Re di Svezia²⁸⁰ ed il Czar²⁸¹ viene hora a palesarsi affatto insussistente, sembra però al parere di molti che creschino le apparenze del ritorno del Re Augusto in Polonia, poichè oltre il farsi di suo ordine leve di truppe nei proprii Dominii si vanno al presente regolando in essi le milizie per la loro difesa in caso di qualche attacco e si publica per dar qualche apparente pretesto alle sudette leve, che egli debba passare in Ungheria. Si aggiunge a ciò le nuove sicurezze date dal Gran Generale del Regno²⁸² e dagl'altri Officiali di essere uniti al partito dei republichisti, per i quali si è pure dichiarata nuovamente l'Armata della Corona, appresso la quale si trova il [768v] Vescovo di Cuiavia²⁸³, che sempre ha assicurato il ritorno infallibile di quel Principe, e forse anche sopra qualche sospetto di ciò non ha sin'hora passata la Vistula col suo essercito il Re di Svezia, apparentemente per osservare i movimenti del Re Augusto e nello stesso tempo anche dar calore all'esecuzione del trattato a favore dei Luterani di questa Provincia di Silesia. Anzi che considerano inoltre diversi essere seguita facilmente a bello studio la ritirata dei Moscoviti di là della Vistula, abbandonando tutta la Polonia, onde internandosi il Re di Svezia nel Regno potesse con più sicuro successo eseguire il Re Augusto il disegno del suo ritorno e congiungendosi colle proprie alle truppe Polacche formare un'Armata da dare [769r] qualche apprensione ed in questa guisa porre in mezzo quel Re, non sapendosi comprendere per qual ragione habbia il Czar richiamate tutte le sue truppe, quando non erano inseguite dalle Suedesi, né in stato di farlo per la mancanza dei viveri.

²⁸⁰ Carolus XII.

²⁸¹ Petrus I.

²⁸² Adamus Sieniawski.

²⁸³ Constantinus Szaniawski.

E tutto che tali riflessioni possano essere solo Ideali, nulladimeno ho creduto non doverle celare all'Eminenza V.ra, onde le sia noto quanto può raccogliersi dalla presente costituzione degl'affari di Polonia, ai quali unicamente riduwardano le mie incombenze. E faccio *etc.* Troppaw, 14 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 826.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 14 XI 1707.

Cracoviae pestis saevire non cessat. Rex Suetiae (Carolus XII) cum exercitu suo in Polonia Maiore commoratur et Vistulam versus contendit. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Lithuania discessit et Petropolim profectus est. Exercituum Regni supremus capitaneus fidelitatem suam factioni regis Augusti spondit. Generalis Heim (Hoym) servitium apud "caesarem" Moscorum deseruit. Copiae palatini Posnaniensis salinas prope Cracoviam sitas occupare non valuerunt. In Silesia peragitur exsecutio condicionum tractatus de ecclesiis Lutheranis illius regionis restituendis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 770r-v (annexum fasciculo epistularum N. 824-825).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 217v-218v.

Troppaw, 14 Novembre 1707.

Continua sempre la peste in Cracovia facendo strage di quei abitanti contandosene di già morti più di 5 mila, e però si raddoppiano le diligenze in questa Provincia di Silesia per renderla esente da un sì duro flagello.

Il Re di Svezia²⁸⁴ si trattiene ancora colla sua Armata nella Gran Polonia scendendosi con essa sin verso Thorn, tirando ancora la sua sussistenza dai magazeni che erano stati d'ordine di esso riempiti ai confini della Silesia. Si crede intanto che habbia risoluto di fermarsi nel corrente inverno nella Gran Polonia, poichè sono già stati tassati i villaggi et altri luoghi di essa di somministrare a proporzione del pane, carne e birra, a somma desolazione dei suoi habitanti.

Si ode partito di Wilna, stimasi verso i suoi stati, il Czar²⁸⁵ con buon numero di truppe. Alcuni però vogliono che le habbia fatte marchiare alla volta della Livonia per combattere il Generale Suedese Levenhaut, il quale unito al Prencipe Wisnowieski si trova colà con un corpo di Armata.

Ha il Gran Generale del Regno²⁸⁶ cogl'altri ufficiali dell'essercito della Corona date nuove sicurezze di voler'essere unito al partito dei Republichisti, i quali con ciò potranno meglio sussistere nella loro unione.

Essendo comparse nelle vicinanze delle regie saline quaranta compagnie dell'Armata della Corona non ha potuto l'ufficiale del Palatino di Posnania incaminarsi a quella volta prendere il possesso di esse, essendo stato obligato di retrocedere per non restar prigioniere di quelle truppe.

[770v] Scrivono che il Generale Heim con sessanta ufficiali Alemanni habbia lasciato senza congedo il servizio del Czar ritiratosi con essi in Prussia, temendosi che altri possino seguitare questo esempio, non essendo molto inclinati gl'ufficiali di quella nazione a passare in Moscovia.

Si ha da diverse parti che si facciano d'ordine del Re Augusto leve di truppe nei suoi stati e che si vadi regolando la milizia di essi, onde possa in ogni occasione far testa a chi pensasse d'invadere la Sassonia.

Si è cominciato da dovere a dare esecuzione al trattato conchiuso tra Sua Maestà Cesarea²⁸⁷ ed il Re di Svezia, restituendosi le Chiese ai Luterni, molte lettere dei quali sono state intercette, che scrivevano a quel Re, pregandolo di spedire qualche reggimento in questa Provincia di Silesia, a fine di far'esseguire il sudetto trattato senza che riconoscevano che non havrebbe havuto il suo effetto; ed hora sentesi ritornato a Vienna il Conte Zinzendorff²⁸⁸ richiamato colà doppo esser stato lungo tempo inviato cesareo appresso il Re di Svezia.

284 Carolus XII.

285 Petrus I.

286 Adamus Sieniawski.

287 Iosephus I.

288 Ludovicus a Zinzendorff, orator imperatoris in Polonia.

N. 827.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Rex Suetiae (Carolus XII) cum copiis suis minime procedit et nobiles Poloni ad eum amplius non accurrunt. Nuntius arbitratur condicionem palatini Posnaniensis, nisi aliquid inexpectati et novi sequatur, certam non esse futuram. Mandat ei, ut ea in re prudentiam et cautelam adhibeat.

Cifra Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 273v.

Decifr.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 128r. In f. 129v: Da Mons. Nunzio in Polonia 14 Novembre 1707, decifr. al 1 Xbre.

Benché le settimane passate non siano mancate le apparenze del pronto stabilimento del Palatino di Posnania, tuttavia presentemente pare che vadino dilegnandosi, mentre il Re di Svezia²⁸⁹ non avanza colla sua Armata, non si ode che la Nobiltà Polacca concorra appresso di esso di modo che suppongo che senza qualche impensato e non previsto accidente non debbasi presto vedere stabilito nel trono il detto Palatino, tutto che i suoi aderenti non dubitano che habbia a seguire quanto prima; di che quando havrò qualche sicura notizia, non tralascero di renderne prontamente consapevole V.ra Eminenza.

N. 828.

Iulius Piazza
S. Congregationi Concilii

Opaviae, 14 XI 1707.

Describit negotium Elisabethae Kozłowicz, quae ad tribunal Nuntiaturae recursum fecit de matrimonio suo solvendo.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 264v-265v.

²⁸⁹ Carolus XII.

La peste che continua in Cracovia e suoi contorni e che ciò non permette commercio alcuno cogli'habitanti di essa mi vieta altresì di poter sentire gl'interessati sopra ciò che è stato rappresentato alle Eminenze V.re con memoriale dato a nome di Elisabetta Kozliczowiczowna giuntomi da decorsa settimana colla loro benignissima lettera delli 3 del passato settembre. Oso nulladimeno per una informazione sincera e sussistente avanzare all'Eminenze V.re che l'[265r] l' Oratrice o chi per la medema, si è presa la pena di formare il memoriale, ha con esso falsamente esposta non essere la medesima stata odita, poichè havendo appellato da Bonaventura Dąbrowski a questo mio tribunale a denegata iustitia del Concistoro Ecclesiastico di Cracovia, il quale con lunghe e mendicate dilazioni non volle amministrargliela, spiegatisi anche alcuni di detto che non sarebbe stata terminata la causa per molti anni; non solo la sudetta Padrona si oppose alla appellazione, ma havendomi intieramente deferito, consituì qui un Padrone a sostenermi le sue ragioni, che desiderò anche dedurre alla medesima colla sua casuale comparsa in questa città, e perciò discosta la causa doppo le replicate informazioni dei priori delle due parti, dovesse la donna soggiacere all'una sentenza contraria appoggiata su le terminazioni del S. Concilio di Trento, mentre furono ambedue copulati in Ratibor da uno che non solo non era Paroco dei due contraenti, né pure la Chiesa, dove seguì la pretesa copulazione è una parochia, poichè d'ordine del Preposito dei Canonici regolari del S. Sepolcro [265v] uno dei suoi religiosi, a cui ambedue havevano ricorso li congiunse nella loro Chiesa di S. Pietro, situata in quel luogo come contra, dalle di lui deposizioni non controvertendosi, che l'uomo non sia di Cracovia ed ivi domiciliato e la donna di Tessing di questa provincia di Silesia diocesi di Olmutz²⁹⁰, benché quando seguì la copulazione menzionata si trovasse appresso una sua zia in Ratibor e perciò riconoscendo essa la nullità del suo matrimonio, proveduta nulladimeno per impulso di carità dal nominato Bonaventura d'una annua pensione di cento venti scudi romani, onde possa vivere honoratamente, rinunciò avanti un publico notaro in Cracovia alla lite, il che ha replicato pur qui con Lei di ordine del suo Promotore sgridato prima da essa, perché appellò senza sua saputa negl'altri di questa Nunziatura, d'onde le Eminenze V.re possono argomentare esser stato costà. Presentato il memoriale, che ritorna qui ingiunto da altri, i quali forse per compiacere alla propria passione concepita contro il sudetto Dąbrowski hanno clandestinamente per rendere autentica l'istanza usurpato il nome dell'Oratrice. E faccio etc.

²⁹⁰ Agitur fortasse de oppido Cieszyn (Těšín), quod tamen tum ad dioecesim Vratislaviensem pertinebat.

N. 829.**S. Congregatio de Propaganda Fide
Iulio Piazza**

Romae, 14 XI 1707.

Informari cupiunt de epo Traianopolitano (Deodato Nersowicz) coadiutore aepei Armeniorum Leopoliensium (Vartani Hunanian) nominato, cui clerus archidioecesis Armenae Leopoliensis repugnare fertur.

Reg.: APF, Lettere 96, f. 125v-126r.

14 Novembre 1707.

E' stato rappresentato a questa S. Congregazione che Mons. Deodato, Vescovo di Traianopoli, destinato Coadiutore di Mons. Arcivescovo di Leopoli²⁹¹, opprime molto quel clero Armeno, [126r] parla del Concilio di Trento, negando d'haverlo accettato e giudica al modo orientale. Desiderano perciò questi Eminentissimi miei Signori d'essere da V.ra Signoria (e a me anco, si suppone, essere pervenuti tali doglianze contro di quel Prelato) pienamente informati sopra l'esposto ad effetto di poter prendere in ordine a ciò quelle risoluzioni che si giudicheranno più proprie et accertate. Li staranno dunque attendendo le sue risposte. Ed io fra tanto me le offro.

N. 830.**Iulius Piazza
Augustino Steffani**

Opaviae, 14 XI 1707.

Nuntiat se dolere epistulas suas ad eum non pervenire. Scribit etiam se laetari conatus et labores nuntii Coloniensis (Ioannis Bussi) utiles esse. Refert aliquas notitias de patre Ioanne Carolo Vanni (adiutore Nuntiaturae Polonae). Significat regem Suetiae (Carolus XII) vires suas 9 milibus militum auxisse et in Maiore Polonia commorari.

²⁹¹ Deodatus Nersesowicz (†1714), cfr. ANP XLI/1, notam 551, p. 257.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 14 9bre 1707.

Comincio già ad essere di cattivo umore colla replicata notizia che ella mi ha data coll'umanissima sua delli 29 del passato che le fossero mancate le mie lettere, quando io regolarmente le scrivo una volta la settimana e perciò altrettante dovrebbero giungerle; non voglio credere che siano ritenute le mie lettere da qualche curioso, poiché la nostra corrispondenza regolare non dovrebbe dar fastidio ad alcuno, tuttavia bisogna che sia così, perché non riceve le mie lettere, benché l'havere io le sue con puntualità mi tolga tale sospetto, poiché dovrebbero quelle esser sogette alla stessa sorte, forse i cattivi tempi le trattengono per la strada e così attendo con impatienza le prime sue lettere, per sapere se le sono pervenute, come voglio sperare le mie.

Crederò di sentire seguito l'aggiustamento progettato con Mons. mio Nunzio in Colonia²⁹² per le note collette, onde continui la buona intelligenza tra le due Corte [sic] e mi adulo che havrà il suo effetto, se pure l'umore fantastico di qualcheduno del clero non vi farà delle opposizioni per mostrare con ciò il suo zelo assai improprio e importuno nelle presenti contingenze.

Ho ricevuta una lettera della nostra Eroina acchiusa in una del S. Abate Vanni, che è stato a Brusselles e ve la ha riverita, ma a nome della medesima li devo fare una correzzione, perché ha parlato di molto, in che forse pecca, [2] e perché lui *a compte des douceurs*, di che è stato egli capace per sostenere i suoi lunghi discorsi e perché hanno creduto di dir bene e parlare con spirito, ma ella che conosce la Dama può immaginarsi se li havrà uditi volentieri e si è servito di quanto forse li ho in parlando di Fiandra detto di quel nostro felicissimo tempo e può essere senza tutta la necessaria discrezione, come è seguito in Colonia con Madama Ernestina, la quale si prese collera seco.

Delle nuove di Polonia non ho che dirle, perché nulla vi ha particolare, ma solo che il Re di Svezia è giunto a suo Regno un rinforzo di 9 mila uomini bellissima gente, ben in ordine, si ferma egli tuttavia nella G[ran] Polonia, né si sa, quando voglia passare più oltre.

Del resto benché la peste continui in Cracovia e se vi habbia tolti dal mondo più di 5 mila persone e si dilati nei luoghi vicini, tuttavia grazie a Dio qui si gode ottima e se vi serpeggiasse ne partirei, poiché pretendo di vivere per lungo tempo suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁹² Ioannes Bussi.

N. 831.

Iulius Piazza
Petro Podolec, dioecesis Posnaniensis

Opaviae, 15 XI 1707.

Impertit ei dispensationem super irregularitate ad omnes sacros ordines suscipiendos.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo D.no Petro Podolec, dioecesis Posnaniensis seu alterius, Legationis Nostrae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo quoad vixeris famulari, ad minoresque et successive sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia in Iudiciis Saecularibus et Cancellaria criminalibus te immiscuisti verearisque, ne exinde irregularitati obnoxius sis, ad Nos propterea recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super eadem dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, huiusmodi supplicationibus benigne inclinati teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tecum super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses, dummodo de caetero a similibus abstineas etc. ut in fol. 27. Datum Opaviae in Silesia, die 15 Novembris 1707.

N. 832.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 18 XI 1707.

Nuntiat se elapsa septimana nullas litteras eius accepisse. Copias Sueticas in Maiore Polonia commorari Vladislaviam profecturas. Exercituum Regni capitaneum (Adamum Sieniawski) promittere se factionem regis Augusti non esse deserturum. Primatem Regni eiusque fratrem (Stanislaum et Ioannem Szembek) Leopoli manere. Imperatorem (Iosephum I) principi de Salm munus ei demandatum restituisse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 18 9bre 1707.

Questa sarà la terza settimana, nella quale ho scritto due volte e perciò finalmente spero di havere da lei la notizia che le siino pervenute le mie lettere, altrimenti mi metterò nuovamente in cattivo umore e dovrò per questa, quando non havessi altre ragioni, odiare Troppaw, mentre mi toglie l'honore di riverirla colle mie lettere, benché doppo che sono qui non habbia tralasciata settimana alcuna senza scriverLe.

Benché Mons. mio Successore²⁹³ habbia scritto a Roma di voler partire in breve dalla Patria, tuttavia non determinando il giorno temo che questo sia per venire assai tardi ed io intanto penar qui, pascendo colla solitudine un'altra ippocondria che mi tormenta di molto togliendomi alle volte, benché per un momento, il respiro effetto del mio destino e delle considerazioni che fo di esso nel presente mio stato.

Si trova ancora in Gran Polonia il Re di Suezia²⁹⁴ colla sua Armata e benché si parli che parti di essa, cominci a sfilare alla volta di Vladislavia, tuttavia non se ne ha contezza alcuna certa, o almeno se il resto debba seguitarla; l'essercito della Corona si ferma tra Leopoli e Sandomiria ed il Gran Generale di esso²⁹⁵ si dichiara che non abandonarà mai il Re Augusto, di cui ordine sempre si scrive che si fanno leve ne' suoi stati, e però non manca la voce del suo ritorno in Polonia.

[2] Mons. Primate del Regno²⁹⁶ col V.Cancelliere suo fratello²⁹⁷ dimora a Leopoli assicurato dall'Armata della Corona, alla quale dicesi debba unirsi un buon corpo di truppe Moscovite, che di Littuania ha da passare verso quella parte.

Qui si parla che S[ua] M[aestà] C[esarea]²⁹⁸ habba restituita al Principe di Salm la carica che haveva resignata nelle di lui mani per far cessare gl'intrighi, che erano in Corte per la medesima. Mi continui ella sempre la sua grazia stimatissima, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁹³ Nicolaus Spinola.

²⁹⁴ Carolus XII.

²⁹⁵ Adamus Sieniawski.

²⁹⁶ Stanislaus Szembek.

²⁹⁷ Ioannes Szembek.

²⁹⁸ Iosephus I.

N. 833.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 19 XI 1707.

Pro litteris 31 X datis (cfr. N. 796-798) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 395r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 60v.

N. 834.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 19 XI 1707.

Nuntiat ei ipsum Vindonbona iam discedere posse, sed suadet, ut necessario cum successore suo, Nicolao Spinola, ibi conveniat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 396r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61r-v.

Illustrissimo etc.

E' prudentissima la riflessione, che V.ra Signoria Ill.ma ha fatta toc-
cante il passare per Vienna, e viene da N.ro Signore pienamente approvata.
Onde quando prima dell'arrivo di Mons. Spinola ella non habbia o, da me o
dal Sig. Abbate Santini cosa in contrario, potrà astenersi dall'entrare in
città e passar semplicemente per vicinanze per accertare d'incontrarsi col
sudetto Mons. Spinola suo Successore, e se ne venga a dirittura qua, ove può
esser sicura d'esser accolta e veduta da Sua Beatitudine con distinta beni-
gnità e affezione. E auguro *etc.* Roma, 19 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

N. 835.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 19 XI 1707.

Cum epus Posnaniensis (Nicolaus Świącicki) ad administrandam dioecesim suam redeat, mandat nuntio, ut debitas Camerae Apostolicae summas ei persolvendas curet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 397r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61r.

Illustrissimo *etc.*

Giaché col ritorno che farà alla sua Chiesa Mons. Vescovo di Posnania²⁹⁹ dovrà cessare l'amministrazione, che della Chiesa medesima fu appoggiata al Suffraganeo³⁰⁰ di esso, dovrà V.ra Signoria Ill.ma insistere perché sollecitamente sia rimessa qua quella somma di denaro, di cui a tenor della nota, che ne fu a Lei trasmessa, Mons. Vescovo medesimo resta debitore alla Camera Apostolica. E auguro *etc.* Roma, 19 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 836.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Testatur litteras eius 29 X datas (cfr. N. 795) sibi allatas esse et accuratas explicationes ad eas pertinentes scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 779r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 116v.

²⁹⁹ Nicolaus Świącicki († 1707).

³⁰⁰ Hieronymus Wierzbowski.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Refert notitias ab exercituum Regni capitaneo (Adamo Sieniawski) acceptas, nuntiantes de apparando reditu regis Augusti, de qua re epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) eum iam prius certiore fecisse addit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 780r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117r-v.

Eminentissimo *etc.*

Al quanto hebbi l'onore di scrivere all'Eminenza V.ra col decorso mio di spaccio circa le apparenze del ritorno del Re Augusto in Polonia, mi permetta di aggiungere essersi il Gran Generale della Corona³⁰¹ altamente dichiarato che mai abandonarà colle sue truppe il Partito di quel Re, al che sarà certamente confermato dal Vescovo di Cuiavia³⁰², il quale si trova all'Armata, onde si verifichi ciò che egli ha sempre scritto del detto ritorno, e con ciò dare al Czar³⁰³ prove autentiche della sua costante volontà per esso, il quale facilmente alle di lui insinuazioni spedirà, come si dice un'buon corpo dei suoi per unirsi alla detta Armata, [780v] se pure è permesso di fondarsi intieramente sui maneggi di quel Prelato, che secondo le asserzioni ancora dei suoi amici può sacrificare chi, che sia ai proprii interessi e passione. E faccio *etc.* Troppaw, 21 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

³⁰¹ Adamus Sieniawski.

³⁰² Constantinus Szaniawski.

³⁰³ Petrus I.

N. 838.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Transmittit exemplar litterarum liberi transitus pro aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński), a palatino Posnaniensi ei concessi. Nuntiat tamen se ipsum in felicem solutionem sortis archiepiscopi in carcere detenti minus credere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 781r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 116v-117r.

Eminentissimo etc.

Ho l'onore di inviare qui annessa all'Eminenza V.ra la copia del passaporto del Palatino di Posnania a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁰⁴, trasmessami dal Vicecancelliere di Lituania³⁰⁵, nella lettera del quale, che viene unita a questa, si degnerà leggere che n'havrò l'originale coll'altro del Re di Suezia dal Palatino di Russia³⁰⁶, benché si creda dal sudetto Vicecancelliere che tutto ciò a nulla servirà per ottenere la libertà o consegna di quell'infelice Prelato, ed in vero dagl'antecedenti stimo che non se ne possa dedurre una felice conseguenza, o almeno m'imagino che un'tal negoziato appresso il Czar³⁰⁷ incontrarà molte difficoltà e lunghezze, tanto più, che nessuno dei Repu[781v]blichisti si trova con esso, e che Egli non ha presentemente una fissa dimora. E faccio *etc.* Troppaw, 21 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)})

a-a) *Autographum.*

³⁰⁴ Constantinus Zieliński.

³⁰⁵ Stanislaus Szczuka.

³⁰⁶ Stanislaus Ioannes Jabłonowski.

³⁰⁷ Petrus I.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 21 XI 1707.

Copiae Sueticae Vladislaviam versus properant. Primas Regni (Stanislaus Szembek) eiusque frater (Ioannes Szembek) Leopoli commorantur. Exercitus Regni duce supremo eorum capitaneo (Adamo Sieniawski) prope Sandomiriam stationem habent. Palatinus Posnaniensis palatinum Kioviensem (Iosephum Potocki) exercituum Polonorum supremum capitaneum nominavit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 784r-v (annexum fasciculo epistularum N. 836-838).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 218v-219v.

Troppaw, 21 Novembre 1707.

All'Armata Suedese, che tuttavia si ferma in G[ran] Polonia, è giunto di Svezia un'rinforzo di 9 mila uomini che scrivono essere assai ben in ordine e gente bellissima. Marchia però questa alla volta di Vladislavia, credesi per trovarvi sussistenza, giachè l'Armata cominciava a penuriare di viveri nel suo campo e forse tale necessità la farà avanzare più oltre, parlandosi che possa traversare la Prussia Reale e toccando nei suoi confini la Brandenburghese, nella quale si dice che si ammassino provisioni per la medema, habbia a passare in Livonia a fine di unirsi al Generale Levenhaut e con ciò di molto numerosa incaminarsi contro i Moscoviti, i quali si trovano in Littuania, ove pare si trattiene il Czar passando continuamente da un luogo ad un'altro per suo divertimento.

Si ode che Mons. Primate³⁰⁸ col Vicecancelliere della Corona, suo fratello³⁰⁹, habbia fissata la propria dimora in Leopoli, dove non dubita di essere in piena sicurezza per essere coperta quella città dall'Armata della Corona, la quale dalle vicinanze di essa si stende verso Sandomiria, passaggio importante per penetrare nella Russia. Anzi che è voce pubblica che un buon corpo di truppe Moscovite debba dalla Littuania marchiare verso quella volta per unirsi alla sudetta Armata, il Gran Generale della quale sempre più costante nel partito dei Republichisti altamente si dichiara che non solo non li abandonarà, ma che sempre sarà ai medemi religiosamente unito.

³⁰⁸ Stanislaus Szembek.

³⁰⁹ Ioannes Szembek.

Per tale asserzione, che costantemente si assicura, si suppone che il Palatino di Posnania habbia nomi[784v]nato Gran Generale della Corona quello di Kiovia³¹⁰, che odesi habbia publicati altri universali, chiamando alla sua obediensa le truppe Polacche, ma non si ha rincontro alcuno che siino disposte sin'hora a deferire a questo suo ordine.

Havendo i Kalmucchi e Cosacchi trovato un guado per transitare la Vistula senza ponte, non mancano di farsi vedere ben spesso a poche hore di Varsavia ruinando la campagna e saccheggiando con barbarie i beni dei Nobili, incaricati particolarmente di eseguire ciò contro quelli del Vicecancelliere di Littuania³¹¹.

Si hanno notizie, che il Palatino di Posnania habbia ordinata una rigorosa esazione di grosse contribuzioni sopra i beni di ciascuno, il che quando segua produrrà a suo profitto buone somme di contanti.

N. 840.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae. 21 XI 1707.

Pro litteris gratias agit. Sibi persuasum esse scribit se gaudere debere propter repulsam, quam Vindobonae expertus esset. Se sperare nuntiat Coloniae Agrippinae mutationes secuturas esse. Significat palatinum Posnaniensem conqueri summum pontificem eum regem non agnoscere.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 21 Novembre 1707.

Devo godere di molto di haverla escusata di perdere il tempo scrivendomi due volte la settimana, come ella faceva dopo il suo ritorno di Hannovera, havendo ad esser contento che ella mi favorisca di sue lettere una volta la settimana, e le ne havrò tutte le obbligazioni nella continuazione di questo suo favore.

Bisognarà consolarsi del mio rifiuto di Vienna e porre questo ancora tra le mie fortune, le quali finiranno in lasciare alla mia casa la bella memoria

³¹⁰ Iosephus Potocki.

³¹¹ Stanislaus Szczuka.

di haverla ruinata nel servizio della S. Sede senza haverne ritratto alcun avanzamento. Del resto la mia chiamata dalla Nunziatura di Polonia viene d'haver io ubbidito ai precisi ordini e nell'essersi in Roma parlato tutto al contrario (mi riporto in ciò alla relazione dell'Ambasciatore Erizzo³¹²).

So che ha fatto scrivere dal Gran Principe di Toscana al Sig. Conte Frosini, che riverirà in mio nome il Folfi e una specie della sua buona testa, che non può concepire altro di meglio, ma ella sappia che ha procurato servizio appresso il Sig. Cardinale di Sassonia³¹³, che si dice li habbia data qualche speranza, se andasse in Roma ed appresso il Vescovo di Erbipoli³¹⁴ e nello stesso tempo voleva procurarlo appresso il nuovo Nunzio in Colonia³¹⁵, perché credeva che il presente dovesse succedermi. In fine credo che per darli gusto bisognarebbe trovar modo appresso il Magistrato di Colonia di accomodarlo della carica di Generale Intendente di quell'Arsenale.

[2] Di Polonia nulla ho di particolare intorno al publico, solo che il Palatino di Posnania si lamenta fortemente che il Papa diferisca a riconoscerlo per Re, su il quale proposito uno dei suoi principali Ministri mi ha scritto parlando della recognizione spesso nei seguenti termini: *Eo truncari honore qui caelitus datur, non Roma adfertur, Matre utique benedictionis, non electionis Regum*. Le basti questa erudizione e la mi creda suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 841.

Iulius Piazza
epo Varmiensi [Andreae Chrysostomo Załuski]
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 21 XI 1707.

Impertit ei facultatem concedendi dispensationem Michaeli Bien et Annae Spigelberg, matrimonium inire cupientibus, sed affinitate tertii gradus impeditis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39r.

³¹² Nicolaus Erizzo († 1738), a. 1697-1702 functus est munere oratoris Veneti apud Sedem Apostolicam.

³¹³ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz.

³¹⁴ Ioannes Philippus Greiffenklau, epus Herbipolensis (Würzburg).

³¹⁵ Ioannes Bussi.

Iulius Piazza etc. Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Varmiensi seu dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no ipsius Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte dilectorum in Christo Michaelis Bien, laici, et Annae Spigelberg, viduae, mulieris, dioecesis praefatae Varmiensis, fidei catholicae cultorum, qualiter ipsi cuperent sibi matrimonialiter copulari, sed quia tertii affinitatis gradus detinentur impedimento, desiderium suum hac in parte adimplere non possunt absque Sedis Apostolicae dispensatione. Ad Nos propterea recursum habuerunt et humiliter supplicari fecerunt, quatenus eis in praemissis de opportuna dispensationis gratia providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur eosdem Michaellem et Annam et eorum quemlibet inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque etc. absolventes et absolutos fore censentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus se de praemissis diligenter informet et si per informationem eandem narrata veritate niti repererit, super quo conscientiam suam oneramus, constituto de paupertate supplicantium, propter quam etc. Reliqua ut fol. 7 mutatis mutandis. Datum Opaviae in Silesia, die 21 Novembris 1707.

N. 842.

Iulius Piazza

Stephano Skwarczyński, tribunalis Nuntiaturae vicecancellario

Opaviae, 23 XI 1707.

Munus vicecancellarii tribunalis Nuntiaturae ei confert.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40r.

Iulius Piazza etc. Universis et singulis, quorum interest, intererit aut interesse quoquomodo poterit, notum sit, quod cum Nobilis Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius Noster, Nobis exposuisset, qualiter ipse a 30 annis citra in obsequio Illustrissimorum DD. Nunciorum Apostolicorum, Antecessorum Nostrorum, Sedisque Apostolicae et successive apud Nos munere Cancellarii perfungens, ingravescente iam nunc sua aetate, viribus attritus sit. Nobisque propterea humiliter supplicaverit, ut ipsi in adiutorium sui officii, Stephanum, filium suum hactenus in Cancellaria N.ra scribendo laborantem, substitueremus et ad hunc [sic] officium Vicecancellarium crearem. Nos attentis eiusdem Cancellarii N.ri meritis, Nobis, Antecessori-

busque N.ris Nunciis in Regno Poloniae et Sedi Apostolicae per ipsum hactenus fideliter et laudabiliter praestitis, considerantesque sui filii tempore Nunciaturae N.rae in Regno Poloniae, imo et Antecessoris N.ri moderni Em.mi D.ni Cardinalis Spada, Episcopi Lucani (cuius autoritate Notarius Publicus Apostolicus creatus est et iuramentum fidelitatis erga S. Sedem Apostolicam praestitit)³¹⁶, exercitium in Cancellaria Sacrae Nunciaturae Apostolicae Regni Poloniae factum, de ipsiusque ideo capacitate confisi et in Domino sperantes, quod in futurum de virtute in virtutem profecturus sit servitiis Sedis Apostolicae prompte et fideliter intendens, eidem Adalberto Cancellario Nostro specialem gratiam facere volentes, ipsius supplicationibus benigne inclinati, Stephanum filium suum in Vicecancellarium N.rum et Nunciaturae Apostolicae in Regno Poloniae constituendum esse duximus, constituimusque per praesentes. Mandamus idcirco omnibus et singulis, ut praefatum Nobilem Stephanum Skwarczyński Notarium Publicum pro vero ut legitimo Vicecancellario N.ro et Sacrae Nunciaturae Apostolicae in Regno Poloniae, sicque authentica et legali Persona recognoscant, quodque actuum iudicialium et extraiudicialium per Ipsum authenticationi et instrumentorum per eundem confectioni debeat stari et firmiter credi, declaramus et pronunciamus. In quorum fidem praesentes manu propria subscripsimus et sigillo nostro communiri iussimus. Datum Opaviae in Silesia, die 23 Novembris 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis

N. 843.

Iulius Piazza

Alberto Francisco Goszkowski, clerico dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 21 XI 1707.

Dispensatio super irregularitate pro eo, qui se criminalibus immiscuit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40r.

³¹⁶ Munere nuntii apostolici in Polonia Philippus Spada functus est a.1704-1706.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. Alberto Francisco Goszkowski, clerico dioecesis Cracoviensis, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo, quoad vixeris, famulari ad maioresque etiam Sacri Presbyteratus ordines promoveri, verum quia in iudiciis saecularibus existens notarius criminalibus, votum consultivum etiam ad poenas sanguinis dando, te immiscuisti, unde ex decretis etiam mors reorum secuta, et aliis diversimode criminalibus te immiscuisti, verearisque, ne exinde irregularitati obnoxius sit (reliqua ut fol. praecedenti 39to). Datum Opaviae in Silesia, die 25 Novembris 1707.

N. 844.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Romae, 25 XI 1707.

Nuntiat se Vindobonae substituturum et post tres vel quattuor septimanas inde profecturum esse. Novitates quasdam ad sororem suam spectantes cum eo communicat. Significat regem Suetiae (Carolus XII) in Maiore Polonia commorari. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska), hucusque Varsaviae detentam, Lovicium translata esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 25 9bre 1707

E' troppo ella obligante, mentre mi ringrazia anticipatamente della mia lettera che doveva ricevere e delle nuove che in essa havrebbe lette, come si è degnata esprimermi coll'umanissima sua delli 10 del cadente, ed io per corrispondere ad una sì distinta finezza mi permetta, che le assesti i miei obblighi dei favori, che mi procurarà dalla generosità di S[ua] A[ltezza] E[lettoriale]³¹⁷, onde la mia fermata in Vienna per ubbidirvi agl'ordini Pontificii, che ivi havrò, possa essere proficua a miei negoziati. Non manchi ella dunque di supplicare cotesto beneficentissimo Principe a farmi godere in quella Corte, per il poco tempo che vi restarò, l'alto suo patrocínio, ponendomi intanto a' suoi piedi colla più profonda venerazione. Da tutto ciò ella dedurrà che io partirò di qua havendone havuta la permissione da N.ro Signore sen-

³¹⁷ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi (Pfalz-Neuburg).

za attendere Mons. mio Successore³¹⁸, e che devo far alto in Vienna, verso dove penso incamminarmi fra tre o quattro settimane, e così ella non mi scriverà più a Troppaw.

Ho veramente riso della bella idea del Folfi perciò che ha scritto al galanthuomo del Ministro Canonico Elburg, poiché quello sa che non può spendere più a fargliela grassa di ducento fiorini l'anno, ai quali forse arrivano le sue opulenti entrate e contar sopra di esse, se possono esserli sufficienti, poiché non so, se li bastavano i 360, che io li davo senza contare i regaletti et le *tour du baton*, che sapeva giocare. In somma [2] il di lui amore per Colonia fa credere a me ancora che vi sia matrimonio o promessa irrevocabile, che io lo piane se vi è l'uno o l'altra. Mia sorella mi scrive di Forlì essere egli assai pensoso colà e che non sa, dove battere la testa, ma se fa il matrimonio sarà lo scopo dell'odio dei parenti.

Il Re di Svezia³¹⁹ è sempre in Gran Polonia ed il Palatino di Posnania si diverte a privare molto delle loro cariche e darle ad altri, con che si addossa l'odio di quelli e della parentela, ne crede guadagni molto cogl'altri che benefica, cattiva politica a mio parere nel principio di un governo sì strano come quello della Polonia; dicesi di suo ordine fatta prigioniera la Palatina di Belz, moglie del G[ran] Generale della Corona³²⁰, che si trovava a Varsavia ed è stata condotta a Lowicz, dove è guardata con somma cura, non essendoli né pur permesso di parlare, benché indisposta, col proprio medico. Veramente questa buona Dama si è sempre mescolata d'affari di stato, né so come habbia condotti [sic] qualche intrapresa per il sudetto Palatino. Voglio dire non so, se con buona ^a-fede, ed il marito si è mostrato incrastino verso il sudetto Palatino^a). Per mani di essa sono passati denari, che sono andati in Ongheria ed essa spagiò la fuga del Ragotzki³²¹ o almeno, come si dice, lo ricoprò, quando fuggì, e lo tenne in luogo sicuro, sin che passò in Ongheria, dove sento an[3] dato il Sig. Cardinale di Sassonia³²² con speranza di buon successo con quelle genti. E col solito mio ossequio mi protesto nuovamente suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Doppo haver scritto mi è stato supposto che la sudetta Dama sia stata fatta prigioniera di suo consenso e che il marito possa prendere il partito del Palatino di Posnania coll'armata della Corona, che ha rifiutati 20 mila tal-leri inviateli dal Czar³²³, che li haveva prima promessi milioni.

^{a-a}) *Supra lineam adscriptum.*

³¹⁸ Nicolaus Spinola.

³¹⁹ Carolus XII.

³²⁰ Elisabetha Sieniawska, uxor Adami Sieniawski, palatini Belzensis et supremi exercituum

Regni capitanei.

³²¹ Franciscus II Rákóczi.

³²² Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, card.

³²³ Petrus I.

N. 845.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 26 XI 1707.

Nuntiat se literas eius 7 XI datas (cfr. N. 808-809) accepisse et pro mandatis diligenter expletis ei gratias agit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 401r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61v.

N. 846.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Testatur fasciculum litterarum eius 5 XI datarum (cfr. N. 803-806) ad se pervenisse et accuratas quaestiones cum ipsis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 792r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117v-118r.

N. 847.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Oblata occasione ineuntis octavi anni summi pontificatus optima quaeque papae exoptat et precatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 793r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117v.

Eminentissimo *etc.*

L'ottavo anno che ha cominciato a correre i giorni passati del glorioso Pontificato di N.ro Signore mi dà animo di supplicare umilmente l'Eminenza V.ra di pormi ai suoi Santissimi piedi ed insieme i voti, che incessantemente faccio, onde questo felicemente si compisca e si continui susseguentemente in moltissimi altri con i più fausti avvenimenti, che spero nella Bontà Divina non habbino a mancare per il vantaggio di tutta la Christianità. Si degni l'Eminenza V.ra nei presenti miei fortunati presagi riconoscere gl'oblighi di beneficato servitore e suddito di Sua Santità, onde con questo motivo avvalorato dalla favorevole assistenza dell'Eminenza V.ra possa ripromettermi, che siino [793v] per meritare un piccolo riguardo dalla Clemenza Pontificia. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 848.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Gratias agit pro licentia Opavia proficiscendi, antequam successor eius (Nicolaus Spinola) adventurus sit. Negotia sibi demandata se Vindobonae expleturum esse promittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 794r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 118r.

Eminentissimo *etc.*

Poiché N.ro Signore si è degnato permettermi di poter partire di qua senza attendervi Mons. mio Successore³²⁴ e mi prevalerò al più presto che mi sarà possibile di una sì clementissima grazia, incaminandomi alla volta

³²⁴ Nicolaus Spinola.

di Vienna per eseguire ivi ciò che mi occorresse di farvi e che in tal caso mi verrà significato dal Sig. Abbate Santini, e procurarò ancora di abbracciarmi in quella città con Mons. mio Successore sudetto, giaché la diversità delle strade, che si potrebbe intraprendere da ambedue, mi toglierebbe facilmente il modo di vederlo altrove di là della nominata città, dove sarà più comodo l'abbocamento. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 849.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Affirmat in negotio liberandi aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) promissiones a principe Bori Kurakin datas servatas non esse, neque diplomata liberi transitus esse concessa. Neque ad litteras suas ad "Sandomirienses" (scil. participes Confoederationis Sandomiriensis) datas ullam sponsionem se accepisse. In modo se gerendi principis Boris Kurakin eum moram sibi utilem quaerere et honorem "caesaris" Moscorum (Petri I) tueri velle existimat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 795r-796r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119r.

Eminentissimo *etc.*

Replicarò le mie diligenze in obediienza dei benignissimi ordini dell'Eminenza V.ra a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³²⁵, onde si possa tirare dalle mani dei Moscoviti e mi prevalerò di quanto si è degnata prescrivermi su tal proposito per facilitarne l'effetto, benché non so come sia per riuscire,

³²⁵ Constantinus Zieliński.

giaché non essendo hora alcuno dei Republichisti appresso il Czar³²⁶, non vi sarà modo di farlo ricordare delle promesse tante volte date e confermate costì reiteratamente dal Prencipe Kurakin di consegnarlo a N.ro Signore, maggiormente che non si sono ancora ottenuti i passaporti, che ha detto essere presentemente necessarii il sudetto Prencipe per il sicuro trasporto del Prelato, ma sicome suppongo [795v] esser stato ciò a bello studio da esso proposto per guadagnar tempo e salvare l'honore del suo sovrano impegnato tant'oltre con Sua Beatitudine, poiché forse è persuaso che non si darà dal Re di Suezia il passaporto, o perché nelle espressioni di esso si potrà trovare qualche difficoltà per non eseguire la promessa, così temo di molto che ogni premura sarà vana, tanto più che sin'hora non ho havuta risposta alcuna alle lettere da me scritte li 28 del passato Settembre ai Monsignori Primate e Vescovo di Cuiavia³²⁷, come anche al Sig. Vicecancelliere³²⁸, a cui replicai lo 19 Ottobre per portarli a favorire con efficacia il sudetto Prelato³²⁹, conforme l'Eminenza V.ra si degnò incaricarmi col benignissimo suo dispaccio delli 10 di [796r] Settembre³³⁰. Ma con tutto ciò tali considerazioni, le quali hanno forse qualche apparenza, non mi dispensaranno di tentar qualunque strada per terminar bene questo importantissimo affare, in cui, quando anche non succeda, goderò almeno della sodisfazione di haver adempito ai miei doveri. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 850.

"Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 28 XI 1707.

Varsaviae Moscovitae palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) in custodia detinent et eam ob causam id facere videntur, ut ab eius marito,

³²⁶ Petrus I.

³²⁷ Eiusmodi litterae non inveniuntur.

³²⁸ Cfr. N. 738.

³²⁹ Cfr. N. 782.

³³⁰ Cfr. N. 705.

palatino Posnaniensi favente, aliquam utilitatem extorqueant. In Saxonia decretum quoddam editum iri fertur religioni catholicae utile.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 797r-v (annexum fasciculo epistularum N. 846-849).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 169r.

Troppaw, 28 9bre 1707.

La prigionia seguita in Varsavia della moglie del Gran Generale della Corona³³¹ porge materia a diversi discorsi, poiché molti suppongono che sia quella seguita di consenso della Dama a fine di potere assistere appresso il Palatino di Posnania il marito, ed essere l'ostaggio della buona volontà di questo verso di esso, tanto più, se si verifica esserli stato conservato il Gran Generalato, poiché si considera che, se fosse altrimenti, non si sarebbe azzardata la medema a rimanere in Varsavia senza i necessarii passaporti e sicurezza, mentre la città è esposta alle scorrerie dell'Armata Suedese da che se ne ritirarono i Moscoviti. Oltre che, essendo stata sempre la Dama negl'interessi della Francia, non havrebbe il Re di Svezia³³² permessa tale prigionia senza un'antecedente concerto con essa, ma non potendosi hora penetrare il segreto si attende che il tempo lo sveli.

Si ha qualche notizia di Sassonia, [797v] che debba ben presto di là haver stima nuova molto vantaggiosa per la nostra santa Religione, ma non spiegandosi in che, si sta con somma attenzione aspettando il tempo di vederla publicata.

N. 851.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 28 XI 1707.

Copiae Sueticae in stativis procul a Silesia sitis commorantur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Lovicium translata est. In castris palatini Posnaniensis eo ipso et rege Suetiae (Carolo XII) praesentibus Michael Wiśniowiecki cum Georgio Lubomirski inter se litem acerrimam habuerunt. Exercitus Regni a "caesare" Moscorum (Petro I) summam 20 milium scuto-

³³¹ Agitur de Elisabetha Sieniawska, uxore Adami Sieniawski.

³³² Carolus XII.

rum accepit. Palatinus Posnaniensis in animo habet comitia pacificationis, fortassis Varsaviae celebranda, convocare. Epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniawski) ad conventum cum "caesare" Moscorum se contulit. Palatinus Posnaniensis novum exercituum Regni capitaneum nominaturus non esse dicitur, sed Iosephum Potocki in hoc munere relicturus esse fertur.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 798r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 219v-220v.

Troppaw, 28 Novembre 1707.

Benché l'Armata Suedese continui a fermarsi nei posti accennati, tuttavia fece ultimamente qualche movimento per slargarsi, come seguì, restando però il Re di Svezia nel suo solito quartiere lontano dai confini di questa Provincia di Silesia solo quattordici leghe.

Essendosi avanzata una partita del Palatino di Posnania sino a Varsavia, vi fece prigioniera la Palatina di Belz, moglie del Gran Generale della Corona, non essendoli stato possibile ottenere grazia alcuna da quello che comandava la partita. Poiché la fece subito condurre a Lowicz di là della Vistula, dove è guardata con somma cura, non essendole né pure permesso, benché indisposta, di parlare al proprio medico.

Succeffe ultimamente grave rissa nello stesso quartiere del Palatino di Posnania alla di lui presenza e del Re di Svezia tra i Principi Wiesnovieski e Lubomirski, e fu tale che dopo diverse parole ingiuriose, colle quali vicendevolmente si piccarono, vennero alle armi, ed il secondo fu dall'altro ferito in una mano, di che volendo questo vendicarsi, ne fu impedito et ordinato ad ambedue l'arresto, a cui ubbidì il primo, ma non essendovisi voluto sottoporre il secondo, vi fu obbligato dalle guardie del Palatino, contro di cui parlò con sommo calore e disprezzo, e perciò si sia in attenzione qual fine avrà questo accidente, tanto più che il Principe Lubomirski si è dichiarato non esservi alcuno che possa giudicarlo hora, che la Republica non è in pace.

Si ode che havendo il Czar³³³, il quale si trova a Tico[798v]cino in Lituania, inviati all'Armata della Corona 20 mila scudi, li habbia questa rifiutati, sorpresa forse di una sì picciola somma, dopo havergliene promesse diverse volte di molto considerabili ed hora si attende se la medema avrà prestato un'certo giuramento propostoli, onde resti colla forza di esso fedele alla Republica, parlandosi che gl'Officiali fossero hormai quasi disposti ad ammetterlo.

Si ode che il Palatino di Posnania sia per convocare una Dieta di pacificazione, supponesi in Varsavia, verso dove si discorre che havesse ordine

³³³ Petrus I.

di marchiare con cinque o sei mila uomini un Generale Suedese, tanto più che essendo appresso il medemo diversi Senatori con alcuni Vescovi stima di poterla fare con tutte le richieste solennità.

Avvisano che Mons. Vescovo di Cuiavia³³⁴ col Palatino di Masovia³³⁵ e l'Insegna del Regno sia passato ad abboccarsi con i Ministri del Czar, il quale doveva altresì tenere un gran consiglio con i suoi Generali.

Si ha che il Palatino di Posnania havesse conferite diverse cariche del Regno, delle quali erano stati da esso privati alcuni e hora si parla che il medemo habbia dichiarato solo piccolo Generale del Regno il Palatino di Kiovia³³⁶, lasciando il Gran Generalato a quello di Belz³³⁷, che presentemente lo gode, tutto che aderente al partito contrario.

N. 852.

Iulius Piazza

Alberto Goszkowski, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 28 XI 1707.

Dispensatio extra tempora ad omnes sacros ordines concessa ob necessitatem ecclesiae parochialis in Opole (in palatinatu Lublinensi).

Summarium in cancellaria confectum.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40v.

N. 853.

Iulius Piazza

Augustino Steffani

Opaviae, 2 XII 1707.

De infirma valetudine sua queritur et sperat fore, ut quattuor nuntiaturis iam expletis aliqua tandem pace frui possit. Refert condicionem religionis catholicae in Batavia difficillimam esse. Nuntiat successorem suum, Nicolaum Spinola, ad demandatam sibi nuntiaturam Polonam iter esse ingressu-

³³⁴ Constantinus Szaniawski.

³³⁵ Stanislaus Chomentowski.

³³⁶ Iosephus Potocki.

³³⁷ Adamus Sieniawski.

rum. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) Holmiam translata esse. Palatinum Posnaniensem in animo habere comitia pacificationis Thoruniam convocare. Consilia regis Suetiae (Caroli XII) penetrare satis arduum esse animadvertit. Addit animos "Sandomiriensium" (participum Confoederationis Sandomiriensis) a se abalienatos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 2 Xbre 1707.

Mi rendo alla spiegazione che ella coll'umanissima sua delli 16 del caduto mi fa intorno alla mia destinazione in Roma ed in Vienna, perché viene da Lei e nello stesso tempo lusinga le mie speranze e però mi quieto, tanto più che hora sono libero dalla mia atra ippocondria, che mi ha crudelmente tormentato più di tre settimane e che mi havrebbe fatte fare delle risoluzioni spropositate, se nel tempo, che n'ero libero per qualche hora del giorno, altre considerazioni non mi havessero trattenuto e molto più la mano del Sig. Iddio, dalla di cui Infinita Misericordia riconosce l'intiera guarigione da un sì terribile male; poiché di nunzio in Polonia diventir Segretario dei Memoriali e doppo quattro Nunziature ed il chiericato di Camera, doppo diecesette anni di servizio e finalmente doppo haver spese molte migliaia di scudi del proprio è una gran cosa ed è una ampia materia a pensare ed a pascere l'Ippocondria.

Il mezzo da Lei proposto ed abbracciato da Mons. mio Nunzio di Colonia³³⁸ intorno alla collettazione è stato ottimo e maggiormente per le reversali e senza caminare su le di Lei pedate. Lo havevo pensato anch'io subito che ella mi scrivesse la controversia, ma l'Eschebrenner nato à *faire enrager* le genti da bene e d'honore non poteva far altrimenti, che opporsi ad un tal espediente; ella però mi creda che non sarà solo, benché altri non comparischino.

[2] Compatisco la nostra Eroina nelle sue afflizioni e tanto più che non ha alcuno, con cui la possa deplorare e sfogare le sue giuste afflizioni e l'assicuro che la compiangio di cuore, come farà ella ancora.

Se si avvera ciò che ella mi scrive esserle stato detto intorno alle Missioni di Olanda, queste sono perdute e con esse un sommo pregiudizio soffrirà la nostra S. Religione. Dio habbia compassione di quei buoni cattolici e li assista colla sua santa grazia, ma le cose sarebbero andate meglio, se in Roma si fosse prestata fede alle continue rappresentanze, che si sono fatte di costà su tal proposito. In somma Mons. mio Ill.mo, a chi si crede tutto e a chi nien-

³³⁸ Ioannes Bussi.

te, ed io sono tra questi, ma havrò sempre la consolazione di haver scritto il vero per il bene degl'affari.

Doppo haver Mons. mio Successore³³⁹ risposto ad una mia, me ne ha anche scritta un'altra, colla quale mi avvertisce che sarebbe partito li 21 del caduto e che havrebbe fatta la strada di Trento, Innsbruck e Vienna, giaché egli ha ordine di abboccarsi [con] me ed io con Lui e perciò mi preparo alla partenza in tal forma per incontrarlo in Vienna per non sbagliarlo e così vado prendendo le mie precauzioni per il freddo, che ha cominciato da dovero.

La supplica di far giunger alle Altezze loro Elettorali con i miei profondissimi rispetti le annesse, che sono di buone feste, queste auguro a Lei abundanti d'ogni bene per moltissimi anni con mia ossequiosa sincerità e cuore senza rughe e creda [3] perché certamente è così.

Sento che la moglie del G[ran] Generale di Polonia³⁴⁰ fatta prigioniera, come le scrissi colle passate, sarà condotta a Stokolm, ciò fa credere senza concerto la sua prigionia, ma io ancorra voglio che il tempo mi chiarisca.

Si ferma il Re di Svezia³⁴¹ nel solito campo e nulla si penetra dei suoi disegni, dicesi che il Palatino di Posnania voglia convocare la Dieta di pacificazione in Thorn³⁴², dove sarà risoluto ciò che egli vorrà, perché l'Armata Suedese in quei contorni; Dio voglia, che la Nostra S. Religione non ne soffra e nello stesso tempo l'Autorità Pontificia e l'immunità Ecclesiastica, perché niuno ardirà parlare.

I Republichisti continuano nei loro sentimenti di prima e paiono risoluti a tutto il male che loro potrà arrivare, ma vedremo, se *in fractione panis* saranno imperturbabili attaccati nella parte più sensibile. Io non mi pongo più in pena delle cose di Polonia, giaché presentemente sono come *advena et peregrinus*, poiché dovrà pensarvi il mio Successore, bensì pensavo io sempre a conservarmi l'honore della stimatissima sua grazia, perché sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 854.

Iulius Piazza

Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 2 XII 1707.

Commendat summi pontificis desiderium et conatus in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi, notat tamen se ipsum,

³³⁹ Nicolaus Spinola.

³⁴⁰ Elisabetha Sieniawska, uxor Adami Sieniawski.

³⁴¹ Carolus XII.

³⁴² Toruń.

profectioni ex nuntiatura sua iam vicinum, ab eiusmodi negotiis expediendis dispensatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 247r-v.

Ho ricevuta con un sensibile piacere la lettera, della quale l'Eccellenza V.ra mi ha honorata li 9 del caduto e le ne rendo distinte grazie, sicome di questo che mi ha scritto in numeri cotesto P. Trombetti da Lei insinuatoli. Havendo perciò posto in piano l'inviarò col prossimo corriere in Roma, onde N.ro Signore si degni considerarlo, giaché la prossima mia partenza mi dispensa di prendere parte negl'affari di cotesto Regno e con ciò che riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁴³, di cui S[ua] S[antità] desidera con passione la consegna, poiché lo castigarà in tal caso come merita. E rinovando all'Eccellenza V.ra i miei rispetti mi confermo *etc.*

N. 855.

Iulius Piazza

Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae

Opaviae, 2 XII 1707.

Se litteras eius accepisse testatur. Nuntiat se dolere regem Suetiae (Carolus XII) litteras liberi passus toties expostulatas non sibi contulisse. A "caesare" Moscorum (Petro I) se comperisse scribit aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) non iri liberatum. Suadet ergo, ne se ea in re ulterius decipi patiatur.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 247v-248r.

N. 856-857.

Iulius Piazza

electori et electrici Palatinatus Rheni

Opaviae, 2 XII 1707.

³⁴³ Constantinus Zieliński.

Occasione Natalis Christi optima quaeque eis exoptat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 246r-v.

N. 858.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Pro litteris 14 XI datis (cfr. N. 824-825) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 403r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62r-v.

N. 859.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Iubet, ut negotia regis Augusti sollerter et diligenter observet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 404r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62v.

Illustrissimo *etc.*

Ancorché sopra le apparenze che vanno costà crescendo dal disegno che V.ra Signoria Ill.ma mi accenna fomentarsi dal Re Augusto, non possa farsi alcun sicuro fondamento, non lasciano però esse di accrescere a Noi i motivi di continuare dal canto nostro nella condotta che sin'ora si'è tenuta. V.ra

Signoria Ill.ma dunque non si allontani dalla medesima, mentre io resto augurandole *etc.* Roma, 3 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 860.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Iterum affirmat electionem Ioannis Dłużewski ad munus et dignitatem administratoris archidioeceseos Gnesnensis, cogentibus proceribus saecularibus peractam, nullam et irritam fuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 405r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62v-63r.

Illustrissimo *etc.*

Dalla lettera di V.ra Signoria Ill.ma in data de' 7 Novembre scorso venendo confermata la notizia, che già era pervenuta a N.ro Signore, che dall'autorità laicale siano stati forzati il Capitolo e Canonici della Metropolitana di Gnesna a venire all'elezione del Suffraganeo di Chelma per Amministratore di quell'Arcevescovado, come vacante, non ostante la provista fattane dalla Santa Sede in persona di Mons. Shembek³⁴⁴ e che dal medesimo Suffraganeo siasi subito preso il possesso ed essercizio di detta amministrazione, con haver deposto l'altro ufficiale del sudetto Mons. Arcivescovo, Sua Santità ha ordinato che V.ra Signoria Ill.ma eseguisca gli ordini, che le sono stati dati nell'ordinario precedente con lettera de 12 di detto mese di Novembre su tale affare³⁴⁵.

³⁴⁴ Stanislaus Szembek, aepus Gnesnensis.

³⁴⁵ Cfr. N. 821.

E rispetto alli Canonici di Cuiavia, ch'ella faccia intendere ai medesimi che avvertino di non venire volontariamente ad alcun atto pregiudiziale al sudetto Mons. Vescovo ed [405v] all'autorità Apostolica che l'ha provisto di quella Chiesa, et in caso che violentemente venissero li medesimi costretti dalla forza et autorità laicale a fare simile elezzione o ad altro atto, in tal caso V.ra Signoria Ill.ma proceda a dichiararlo nullo et irritato, conforme si è prescritto per il Capitolo di Gnesna nell'accennata lettera de 12 di Novembre, con dare qua avviso del seguito. Così dunque si compiaccia ella di adempire per conformarsi alle premure di Sua Santità. E le auguro *etc.* Roma, 3 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

^(a-F[abrizio] Card. Paulucci^{-a})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 861.

Stephanus Trombetti, Theatinus
Iulio Piazza

[Leopoli, ante 5 XII 1707].

Tradit aliquas informationes, a vicecancellario Regni (Ioanne Szembek) acceptas, de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi. Putat ea in re similiter agendum esse, sicut factum esset cum duobus episcopis e Saxonia liberandis. "Caesari" Moscorum (Petro I) firmiter promittendum esse aepum Leopoliensem Romam traditum iri. Ad deducendum et comitandum archiepiscopum eundem maxime idoneum Ioannem Vanni fore censet. Se certum esse scribit ductores "Sandomiriensium" adversus summum pontificem nihil esse facturos.

Copia di cifra: AV, Nunz.Pol. 132 f.811r-v.

Il Vicecancelliere³⁴⁶ mi dice che per liberare l'Arcivescovo di Leopoli³⁴⁷ è necessario fare quello si fece per liberare li Vescovi dalla Sassonia. Onde bi-

³⁴⁶ Ioannes Szembek.

³⁴⁷ Constantinus Zieliński.

sogna mandare a nome del Papa un Inviato di garbo al Czar³⁴⁸ munito di passaporto per dove deve passare, acciò il Czar resti assicurato che l'Arcivescovo sarà condotto a Roma e non altrove. Deve avere denaro per fare le spese del viaggio, perché sarà convogliato da alcuni Officiali. Deve dare assicurazione a nome del Papa al Czar che l'Arcivescovo sarà trattenuto in Roma e non anderà alli Suedesi a far fattione, la quale l'Arcivescovo non ha mai voluto dare, stando nelle sue pretensioni di volere essere Primate. Deve avere lettere da Roma o brevi a questi Signori. Per altro se il Re Augusto haveva obediienza verso Roma, il Czar ha venerazione verso il Papa, mentre ha mandato il suo Inviato. Se il Re Augusto haveva bisogno di Roma, anche il Czar ne ha bisogno, così per il privato come per li interessi di questo Regno. Se li Vescovi presi in Sassonia sono stati disubidenti a Roma, anche l'Arcivescovo ha trasgredito gl'ordini del Papa coronando il Palatino di Posnania. Se il Vicecancelliere poteva qualche cosa appresso il Re Augusto per essere di Lui Ministro, non mancherà appresso il Czar, come ha fatto sin hora con il Primate e tutta la Republica Confederata, di fare istanza per la liberazione. Ma senza un'Inviato mandato a posta a nome del Papa è impossibile, perché il Czar vuole esser sicuro che l'Arcivescovo resti in Roma, e dice che vuole caminare su la terra e non su la paglia.

Questo mi ordina scrivere il Vice[811v]cancelliere per rispondere alla disparità scritta da V.ra Signoria Ill.ma. Si mandò in Sassonia il Sig. Merenda una volta e la seconda il P. Aprosio Teatino, onde il Czar sta sul punto. Crederei che il Sig. Vanni sarebbe soggetto capace a questo affare. Circa al punto scritto al Primate altro non posso scrivere, se non quanto scrissi da Lublino: se il Papa vuole riconoscere il Palatino di Posnania, è certo che il Czar farà gran bestialità in questo Regno et accelererà l'electione, quale si prolunga continuamente e forse potrebbe svanire del tutto.

Assicurò V.ra Signoria Ill.ma che Mons. Primate³⁴⁹ et il Sig. Vicecancelliere non fanno né faranno passo contro la mente del Papa, ma bisogna che intanto Ella principii a nome di N.ro Signore qualche trattato di pace fra il Czar et il Re di Svezia, o pure fra quella e questa parte della Republica, perché in questo stato non potiamo durare longamente, benché questi Signori vadino trattenendo il Czar con buone apparenze per guadagnar tempo. Son sicuro che tutto quello sarà prescritto a Mons. Primate per breve dal Papa, sarà eseguito puntualmente. Solo restano sotto la di Lei prudentissima riflessione, quali si troviamo e saremo [sic], se accederanno al Palatino di Posnania, e se sarà apertamente riconosciuto dal Papa.

³⁴⁸ Petrus I.

³⁴⁹ Stanislaus Szembek.

N. 862.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Pro litteris 12 XI datis (cfr. N. 820-823) gratias agit et accuratas quaestiones ad eas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 806r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v.

N. 863.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Refert de conatibus ad conficienda negotia canonici Ioannis Antonii Bassani et proventuum episcopatus Varmiensis a praefecto Elbingensi retentos susceptis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 807r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v.

Eminentissimo *etc.*

Non solo sussiste l'ordine del Commandante Suedese d'Elbinga per l'arresto delle rendite vescovaldi di Varmia e del Capitolo di essa, ma per farne l'esecuzione ha il medemo fatti uscire dalla piazza trecento uomini e però sempre maggiori saranno le angustie di detto Capitolo per sodisfare il Canonico Bassani, a favore di cui non mancarò informarmi, se in Danzica quello vi goda delle rendite, onde con queste resti adempita la mente Pontificia con pronto sborso di ciò, che è stato ordinato per la prima rata al nominato Canonico. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 864.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Significat perdurare rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) inita, neque deesse assertiones de regis Augusti in Poloniam reditu.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 808r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121r.

Eminentissimo *etc.*

Continuando la voce che si vada trattando la pace tra il Re di Svezia³⁵⁰ ed il Czar³⁵¹, forse anche, come si dice, con successo, né mancando l'altra del ritorno del Re Augusto in Polonia, non tralascio di replicarne all'Eminenza V.ra la notizia, onde sia informata di tutto ciò che riguarda presentemente la Polonia, benché forse sia l'una e l'altra insussistente o almeno una habbia ad essere vana, poiché l'esito d'ambidue è troppo tra se opposto per vederlo nella situazione hodierna delle cose del Regno adempito. E faccio *etc.* Trop-paw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-}Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 865.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Scribit iterum de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi et adiungit litteras eadem de re notis secretis scriptas, a patre Stephano Trombetti acceptas.

³⁵⁰ Carolus XII.

³⁵¹ Petrus I.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 809r-810r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.120v-121r.

Eminentissimo *etc.*

Viene qui ingiunta posta in piano una cifra del Padre Trombetti³⁵², nella quale si degnarà l'Eminenza V.ra leggere i sentimenti del Sig. Vicescancelliere³⁵³ per procurare dal Czar³⁵⁴ la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁵⁵, e sono in risposta delle difficoltà, che io li proposi e che rappresentate da me all'Eminenza V.ra li 17 del passato Ottobre³⁵⁶, meritano un benignissimo suo riguardo, come ne ritrassi un generoso incontro coll'umanissimo suo dispaccio delli 5 del decorso³⁵⁷. Non ardisco però avanzarmi a fare alcune riflessioni, che esiggebbe il contenuto della sudetta cifra, poiché la prima lettura di essa ne somministrerà all'Eminenza V.ra di molte, tuttavia mi permetta di osservare in passando, che pretendendo Mons. Primate³⁵⁸ che [809v] N.ro Signore li additi con Brevi la sua volontà per eseguirli dà a conoscere che non mi ha creduto fedele esecutore degl'ordini Pontificii, quando li ho intimati a Lui ed ai suoi Aderenti, perché questi hanno detto pubblicamente esserli stato di costà scritto il contrario, ed insieme fa vedere che ha lo stesso sospetto di Mons. mio Successore³⁵⁹. Ma quando anche se li accordassero i Brevi, sarà difficile di contentarlo, se quello che con essi se li ordinarà, non andrà a piacimento de' suoi, sicome vedo hora il tutto indarno per Mons. Arcivescovo di Leopoli, giaché il Re di Suezia non vuole accordare il passaporto, come è espresso nella lettera scrittami dal Palatino di Russia³⁶⁰, che è qui unita in copia, ed in tal forma rimane il Czar libero dalle sue promesse, ed il [810r] Prelato continuerà a soffrire nella sua lunga prigionia, che forse finirà solo colla di lui vita i più duri trattamenti. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

³⁵² Cfr. N. 861.

³⁵³ Ioannes Szembek.

³⁵⁴ Petrus I.

³⁵⁵ Constantinus Zieliński.

³⁵⁶ Cfr. N. 776.

³⁵⁷ Cfr. N. 806.

³⁵⁸ Stanislaus Szembek.

³⁵⁹ Nicolaus Spinola.

³⁶⁰ Ioannes Stanislaus Jablonowski.

N. 866.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Explicat rationes, propter quas electio Ioannis Dłużewski ad munus administratoris archidioeceseos Gnesnensis ab auctoritate saeculari sollicitata, nulla et irrita proclamata sit.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 34r-35r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v-120v.

Eminenstissimo *etc.*

Per le nuove sicurezze ricevute dell'amministrazione tanto spirituale che temporale dell'Arcivescovato di Gnesna in persona del Suffraganeo di Chelma³⁶¹, da cui non ho havuta risposta alcuna alla lettera che li scrissi, li replicai la decorsa settimana su lo stesso proposito e sensatamente lo avvertii del suo attentato in tempo, che quella Chiesa è provveduta del proprio pastore, quanto egli pecchi contro le leggi canoniche ed in quali imbarazzi con ciò ponga la sua coscienza oltre l'incorrere lo sdegno di Sua Beatitudine, che non potrà soffrire una sì grave e scandalosa enormità, ma temo habbia poco a giovare tale mia ammonizione, se non ne havrà il suo effetto dal precetto che in obediencia [34v] degl'ordini pontificii ho spedito al medemo di non ingerirsi in detta amministrazione sotto pena di scomunica e di sospensione dall'essercizio dei pontificali da incorrersi *ipso facto* ed altresì coll'havere dichiarata irrita e nulla la sua pretesa elezione, et ogni altro atto successivamente fatto come nullo attenta e lesivo della giurisdittione ecclesiastica, di che dovrebbe pure egli essere persuaso dallo aperto dissenso di tre Canonici di quella Metropolitana, come apparisce dall'atto, che in Posnania nelle mie mani di un notaro apostolico di essa ha fatto uno di quei Canonici a nome anche degl'altri due ed intanto m'informarò quali siino stati quei capitolari, che hanno promossi la detta amministrazione, tutto che dalle [35r] annesse copie delle lettere del Palatino di Posnania al Capitolo di Gnesna risulti essere da esso stata ordinata. Perciò suppongo che non si troverà alcuno che se ne voglia addossare per non incorrere lo sdegno di esso e

³⁶¹ Ioannes Dłużewski.

risentirlo hora, che egli si trova in quelle vicinanze coll'Armata svedese. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 867.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 XII 1707.

Copiae Sueticae Thoruniam versus progrediuntur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Holmiam translata esse videtur. Cosaci prope Var-saviam commeatum sibi comparant. In Lithuania frumentum deest et difficile est illud coemere. Palatinus Posnaniensis comitia Thoruniam indicere cupit. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Ticocini commoratur, ubi generales etiam Poloni adsunt. Leopoli sollemniter celebratum est anniversarium victoriae de Suetis a Poloniis reportatae. Vilnae duo religiosi a Moscovitis trucidati sunt. Copiae Sueticae cum Moscovitis pugnant.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 813r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 220v-222r.

Troppaw, 5 Decembre 1707.

Essendosi avanzata l'Armata svedese più verso Thorn, si crede non sia per fare altro movimento, giaché odesi che si pensi per essa ai quartieri d'inverno, i quali dicesi che si stenderanno dal fiume Varka sino ai confini della Prussia, ed a quelli di questa Provincia di Silesia.

Si sente, che la Palatina di Belz³⁶², essendo stata condotta al quartiere del Re di Svezia, non li fu permesso di parlare con chi che sia e che susseguentemente sia stata incaminata alla volta di Stettino³⁶³ per di là trasportarla, come si crede, a Stokolm.

³⁶² Elisabetha Sieniawska.

³⁶³ Stettinum (Szczecin) tunc temporis a Suetis occupabatur.

Havendo cinquecento Cosacchi passata la Vistula sotto Varsavia, ed incontrati molti carri con diverse provisioni, non mancarono di impadronirsenne facendole con i cavalli trasportare altrove, di modo che non si ha in quelle parti alcuna sicurezza per la strada.

Cominciando a mancare nella Lituania i grani et altro hanno i Moscoviti inviati alcuni nella Prussia Brandeburgese per avere la licenza di comprarne ivi, ma è stato loro risposto non poterseli accordare ciò senza la permissione dell'Elettore di Brandeburgo³⁶⁴, che si crede non sia per aderire alle loro istanze per non essere in quella provincia abbondanza di comestibili.

Corre qualche voce che il Palatino di Posnania sia per convocare nel corrente inverno una Dieta a Thorn senza sapersi, se habbia ad essere quella di pacificazione o altra per consultare intorno ai presenti affari del Regno, che sempre più sono intricati.

Continua il Czar³⁶⁵ la sua permanenza a Ticoccino³⁶⁶ e dicesi che passi un ottima corrispondenza tra i generali Polacchi ed i Ministri di quel Prencipe.

Avvisano di Leopoli che l'Essercito della Corona haveva con feste militari celebrato l'anniver[813v]sario della vittoria ottenuta l'anno passato a Kalisch sopra i Suedesi e che era stato determinato dai Generali di essa di farlo restare nei passi primieri, giaché l'Armata Suedese non faceva movimento alcuno.

Scrivono di Vilna che erano stati uccisi dai Moscoviti un Religioso Domenicano ed un Recolletta col servitore del primo e che da quelli si arrestavano alcuni, i quali poscia erano spediti in Moscovia nei confini della quale dicesi che fossero nuovamente giunti 15 mila Moscoviti.

Si è sparsa voce in quelle parti che il Generale Levenhaut habbia havuto ordine dal Re di Svezia di cercare i Moscoviti e combatterli e che buon numero di Kalmucchi era stato battuto dai Valacchi del Prencipe Wiesnowieski, il quale si trovava a Remigol³⁶⁷, contro di cui marchiava colle sue truppe il Starosta di Samogizia.

N. 868.

S. Congregatio de Propaganda Fide **Iulio Piazza**

Romae, 5 XII 1707.

³⁶⁴ Fridericus III Hohenzollern.

³⁶⁵ Petrus I.

³⁶⁶ Tykocin.

³⁶⁷ Remigola, oppidulum in Samogitia

Nuntiat accuratas informationes ab eo scriptas, ad negotium coadiutoriae epi Leopoliensis uniti Iosephi Szumlański pertinentes, ad S. Congregationem pervenisse.

Reg.: APF Lettere 96 f. 134r-v.
- Ed.: Velykyj, Litterae II p. 265.

Riferitosi in questa Sacra Congregazione in foglio di V.ra Signoria, concernente l'affare del Coadiutore altre volte richiesto da Mons. Szumlanski, Vescovo Ruteno unito di Leopoli, questi Em.mi miei Signori hanno havuta occasione di commendare [134v] le savie riflessioni et insinuazioni di V.ra Signoria sopra l'affare; essendosi però trovate tra le memorie che si conservano in questo Archivio alcune notizie intorno alla materia, hanno detti Eminentissimi ordinato che si comunicchino, come si fa, a V.ra Signoria, affinché ella informi sopra di esse la S. Congregazione accennando specialmente, se possa al presente mettersi in pratica senza disturbo e tumulto la forma prescritta a' Vescovi Ruteni in ordine alla deputazione de' loro Coadiutori, con aggiungere tuttociò che la sua molta prudenza giudicherà poter servire di lume e direzione alla S. Congregazione in questo particolare. Con che io per fine me le offero.

N. 869.

Iulius Piazza
universis

Opaviae, 5 XII 1707.

Cassatio administrationis archiepiscopatus Gnesnensis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40v-41r.
Copia: Arch. Archid. Gniezno - Listy Nr 2765.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest, intererit et interesse quoquomodo poterit, praesertim vero Perillustres, Rev.mi, Illustres ac Admodum Rev.di Praelati et Canonici Ecclesiae Metropolitanae Gnesnensis et Collegiatarum in eadem Archidioecesi existentium, totusque Clerus dictae Archidioecesis, quod cum S.mus D.nus Noster intellexerit a

potestate laicali coactum fuisse Capitulum et Canonicos Gnesnenses ad eligendum praetensum Administratorem illius Ecclesiae, ac si illa vacaret vivente adhuc vero illius Archiepiscopo, Ill.mo ac Rev.mo Stanislao Szembek, a Sede Apostolica proviso, ideoque in praetensum Administratorem elegerint Perillustrum ac Rev.mum Suffraganeum Chelmensem³⁶⁸, quod cum nimis animum Sanctitatis Suae perturbaverit, quae probe novit mirum in modum in hoc laesam violentatamque fuisse iurisdictionem ecclesiasticam unaque auctoritatem Pontificiam. Proinde ut laesio huiusmodi quamprimum in integrum restituatur, Sanctitas Sua Nobis commisit et demandavit per literas Eminentissimi ac Rev.mi D.ni Cardinalis Pauluccii, Secretarii Status Pontificii, iussu Suae Sanctitatis ad Nos sub die 12 Novembris proxime praeteriti exaratas, quatenus si res talis veritati esset conformis, huiusmodi praetensam electionem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos annullaremus atque aboleremus, nullosque et attentatos ac laesivos iurisdictionis ecclesiasticae declararemus. Et insuper dicto Perillustri ac Rev.mo Suffraganeo Chelmensi serio iniungeremus et praecipere-mus, ne se amplius in praetensa administratione Archiepiscopatus Gnesnensis immiscere auderet sub poenis excommunicationis ac suspensionis ab exercitio pontificalium ipso facto incurrentibus. Ulterius Sua Sanctitas Nobis iniunxit, ut per modum provisionis alium Administratorem, qui nomine Ill.mi ac Rev.mi D.ni Archiepiscopi Szembek, donec ipse abfuerit, Archiepiscopatus administrationem tractare possit, eligeremus. Nos mandatis Suae Sanctitatis parere cupientes, habita certa notitia de tali electione praetensi Administratoris in personam Perillustris ac Rev.mi Ioannis Dłużewski, Episcopi Gratianopolitani, Suffraganei Chelmensis, Custodis Gnesnensis, facta, eandem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos auctoritate Apostolica Nobis, ut supra, commissa irritamus, cassamus, annullamus et abolemus pro nullisque irritis et abolitis, attentatis ac laesivis iurisdictionis ecclesiasticae haberi volumus et declaramus per praesentes. Inhibentes, prout eodem contextu praesentium auctoritate, qua supra, inhibemus supra dicto Perillustri ac Rev.mo Suffraganeo Chelmensi, ne sese amplius in praetensa administratione Archiepiscopatus Gnesnensis ullo modo immiscere audeat vel praesumat sub poenis excommunicationis et suspensionis ab exercitio pontificalium ipso facto incurrentibus. Ne autem tempore absentiae Ill.mi D.ni Archiepiscopi a sua dioecesi Archiepiscopatus ipse sit absque legitimo Administratore, habentes informationem de probitate vitae et morum Perillustris ac Admodum Rev.di Stanislai Sierakowski I.U.D., Canonici Gnesnensis, illiusque dexteritate, ipsius prudentiae plurimum in D.no confisi, eidem per modum provisionis administrationem Archiepiscopatus Gnesnensis committendam esse duximus, prout commitimus, [41r] eundemque in Administratorem deputamus per praesentes, qui nomine Ill.mi ac Rev.mi D.ni Stanislai Szembek, Archiepiscopi Gnesnensis,

³⁶⁸ Ioannes Dłużewski.

quousque ille a sua dioecesi abfuerit, Archiepiscopatum administrare valeat. Utque ab omnibus et singulis pro vero et legitimo Administratore recognoscatur, praecipimus et mandamus. Ut autem praesentes facilius innolescant, quibusvis presbyteris ac clericis aliisque legitimis exemptoribus committimus et in virtute sanctae obedientiae et sub excommunicationis poena demandamus, ut requisiti existentes, seu alter eorum, qui requisitus fuerit, easdem praesentes per copias supradicto Perillustri ac Rev.mo Suf-fraganeo Chelmensi, et quibus opus fuerit, intiment et notificent seu insinuet et notificet. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die quinta Decembris 1707.

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

(Locus † Sigilli)

N. 870.

Iulius Piazza
Stephano Janowicz, protonotario et decano Gedanensi

Opaviae, 5 XII 1707.

Conceditur dispensatio cum nobilibus Alberto Kitzki et Marianna Zabrowska super tertio consanguinitatis seu affinitatis gradu.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

N. 871.

Iulius Piazza
Stephano Wierzbowski, cantori Gnesnensi et officiali Varsaviensi,
et Venceslao Drozdowski, canonico Varsaviensi

Opaviae, 5 XII 1707.

Concedit eis licentiam, ut Leonardum Dramiński, Benedictinum Plocensem, ad paroeciam Przybyszeviensem post obitum ultimi eius possessoris praesentare possint.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

Iulius Piazza etc. Dilectis nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis DD. Stephano Wierzbowski, Cantori Gnesnensi, Officiali Varsaviensi, et Venceslao Francisco Drozdowski, Posnaniensi, Varsaviensi Canonico, salutem. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio R. P. Leonardus Dramiński, Professor Monasterii Plocensis, Ordinis S. Benedicti Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales.

Cum itaque sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Przybyszewiensis, iurispatronatus praedicti Monasterii Plocensis Ordinis S. Benedicti³⁶⁹ post mortem et obitum Rev. di olim Rudzki illius Ecclesiae ultimi et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in mense Novembri proxime praeterito defuncti vacaverit et vacet ad praesens, ad quam quidem ecclesiam Monasterium praedictum Plocense pro iure suo dictum R. Leonardum praesentavit, nullusque praeter SS. mum D. num N. rum et Nos hac vice de huiusmodi beneficio disponere potuerit sive possit. Nos sufficienti ad id facultate (reliqua ut fol. 34 mutatis mutandis etc). Datum Opaviae in Silesia, die quinta mensis Decembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 872.

Iulius Piazza
Romano Kleyner, professo monasterii Plocensis

Opaviae, 5 XII 1707.

Concedit ei provisionem ad paroeciam Jezioroka (in decanatu Grójec dioecesis Posnaniensis sitam), vacantem post mortem et obitum Rev. di olim Casimiri Aklanowski in eodem mense Novembri defuncti, expedita ad praedictos DD. Commissarios in forma proxime praecedenti.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

³⁶⁹ Przybyszew, paroecia in decanatu Grójec, in parte Masoviensi dioecesis Posnaniensis.

N. 873.

Ioannes Dłużewski, suffraganeus Chelmensis
Iulio Piazza

Gnesnae, 6 XII 1707.

Ad litteras eius 19 X datas, quas non nisi 24 XI acceperat, respondet et rationes adducit, ob quas electionem ad munus administratoris archiepiscopatus Genesnensis acceperit.

Autogr.: AV, F.Albani 196 f. 61r-62v.

N. 874.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 9 XII 1707.

Pro litteris gratias agit. Nuntiat se non prius quam mense Ianuario Opavia discessurum esse. Palatinum Posnaniensem comitia pacificationis Thorunia apparare. Sermones fieri de pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum ineunda. Sperat adhuc fieri posse, ut aepus Leopoliensis (Constantinus Zieliński) e custodia liberetur. Significat regem Suetiae in pugna cum Moscovitis commissa vulneratum esse. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) Lanciciae in custodia detineri.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 9 Xbre 1707.

Se ella volesse seriamente considerare con quanta sodisfattione le scrivo e rispondo alle sue lettere non mi direbbe al certo, come ha fatto in quella delli 20 del passato, che io me ne astenessi, quando ne potessi ritrarre la minima suggezzione e così la si contenti che io continui ad adempire a' miei doverini e consolarmi nel godimento della di Lei gentilissima corrispondenza.

Certo io la consiglio ad andare una volta ad alloggiare in casa della Contessa di Oxenstiern, poiché vi troverebbe almeno del vino acido per aumen-

tare quello, contro il quale ella si serve di remedii, ma posto ciò a parte ella darebbe materia di discorrere ed io ne goderei.

Mi trovo ancora qui e la mia partenza non seguirà per quanto vedo che nel prossimo Gennaro, poiché gl'ordini che ho havuti in questa settimana, me lo fanno credere. Gl'Ambasciatori Erizzo e Cornaro sono grand'huomini a' quali io la rimetto.

Mons. mio Nunzio in Colonia³⁷⁰ mi ha scritto in verbo clero sperare che S[ua] A[lt]ezza E[lettoriale]³⁷¹ desisterà dalla pretensione essendoli riuscito, come dice, di haverne fatta conoscere l'insussistenza e poca giustizia al Sig. Elettore ed ai suoi Ministri, benché soggiunge che il clero non meriterebbe alcuna assistenza, mentre se ne abusa senza riguardo, desidero che sia così, ma le di Lei lettere non mi danno tale speranza, onde tra di noi parmi che il Prelato si aduli, come fa delle cose d'Olanda, havendo intimata la consacrazione [2]che già sarà seguita al nuovo Vicario, onde essercitar suo impiego modestamente senza altro espresso consenso ripromettendosi, il che è ottimo dell'assistenza Divina.

Gl'affari di Polonia sono nelle stato di prima, voglio dire sempre imbrogliati; è costante la voce che il Palatino di Posnania unirà una Dieta a Thorn o in altro luogo di quelle vicinanze, e così sarà alla vista dell'Armata Suedese, perloché forse la Religione, la Chiesa, l'Autorità Pontificia e la libertà della Polonia ne soffriranno, ma il mio Successore ci penserà, ma anche se l'Abate Vanni, Auditore, avrà de' guai, come un certo Padre Aprosio Teatino, che conduce seco, ambedue odiati in Polonia, tuttavia potrebbe essere che il Prelato restasse in Vienna, per la quale è nominato me Nunzio, e così si levarebbe da ogni imbroglio; e intanto su la parola Vienna sono infinitamente obbligato a S[ua] A[lt]ezza E[lettoriale] della continuazione della generosa sua protezione, e ponendomi a' suoi piedi le supplichi umilmente a farmela godere in altre cose, giaché le ciarle di alcuni in quella Corte, i quali né pure mi conoscono, prevalgono alla verità.

Si parla ancora di pace tra il Re di Svezia³⁷² ed il Czar³⁷³ ed alcuni non la vogliono lontana, sentendosi hora che si debba fare il cambio vicendevolmente di alcuni prigionieri, e tra questi dicesi sarà l'Arcivescovo di Leopoli, ch'è nelle mani dei Moscoviti, e così vedrà il Prencipe, che le promesse fatteli dal Czar anche in iscritto erano state parole *pour l'amuser*; ho scritto sopra ciò[3], ma non sono stato creduto, come è seguito in tante altre cose, e tanto seguirà nel mio impiego di Segretario dei Memoriali, che è tutto ciò che devo havere ed ella lo vedrà, e ciò per ricompensa di dicesette anni di servizio, in cui non ho demeritato, se devo credere ai dispacci della Segreteria di Stato, e doppo haver incomodata la mia casa; tutto ciò è una gran consolazione.

³⁷⁰ Ioannes Bussi.

³⁷¹ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi.

³⁷² Carolus XII.

³⁷³ Petrus I.

Havendo saputo il Re di Svezia che buon numero di Moscoviti e Kalmucchi erano di qua della Vistula, marchiò contro di loro alla testa di quattro reggimenti, e dei Valacchi, che sono al suo servizio, li attaccò con vigore, con cui fu corrisposto dagl'assaliti, i quali si difesero bravamente, ma dicesi che finalmente restarono tutti trucidati, ed il Re ritornò al suo quartiere pieno di sangue, non si sa se per le ricevute ferite o imbrattato da quello di quei, che furono uccisi vicino a lui, havendo perduta in questa attione molta gente e diversi Officiali di conto.

La Palatina di Belz³⁷⁴ prigioniera si trova indisposta a Lencici³⁷⁵, dove è guardata con vigilanza, ma si teme della vita di essa, poiché quantunque assai virile, non è avvezza a simili disgrazie.

Godo infinitamente che il Sig. Conte Frosini si trovi in perfetta salute, che li auguro per lunghissimi anni, mi honori di riverirlo, ed essa di credermi sempre suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 875.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 XII 1707.

Litteras eius 2I XI datas (cfr. N. 836-838) ad se pervenisse nuntiat et accuratam responsionem ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 409r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r.

N. 876.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 XII 1707.

Scribit palatinum Posnaniensem propitium sibi videri diplomati liberi transitus aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) concedendo.

³⁷⁴ Elisabetha Sieniawska.

³⁷⁵ Łeczyca.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 410r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' desiderabile che il passaporto del Palatino di Posnania per Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁷⁶ habbia il suo effetto, e che il Czar³⁷⁷ si disponga parimente ad'effettuare dal canto suo la promessa replicatamente data in voce e in iscritto di rimettere il Prelato medesimo al giudizio di N.ro Signore. Se ne attende con anzietà il successo e intanto V.ra Signoria Ill.ma si contenti di continuare con ogni maggior calor et efficacia le sue insistenze per l'adempimento medesimo. Et auguro *etc.* Roma, 10 Decembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 877.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

Testatur se litteras eius 19 XI datas (cfr. N. 833-835) accepisse et aliquas interrogationes cum eis coniunctas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 828r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v.

N. 878.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

³⁷⁶ Constantinus Zieliński.

³⁷⁷ Petrus I.

Significat propter perdurantes rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) facta non deesse qui in Confoederatione Maioris Poloniae in palatinum Posnaniensem premant, ut comitia pacificationis indicat. Timet, ne in eiusmodi comitiis edantur decreta religioni catholicae et auctoritati pontificiae pernicioso, eo vel magis, quod copiae Sueticae id perficere cupiant.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 829r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 122r-v.

Eminentissimo *etc.*

Giaché non cessa la voce della pace tra il Re di Svezia³⁷⁸ ed il Czar³⁷⁹, perciò anch'io in adempimento de' miei doveri continuo a replicarne la notizia all'Eminenza V.ra, alla quale devo altresì partecipare che sempre più si parla di una Dieta, che dicesi avrà per fondamento la Confederazione della Gran Polonia da tenersi dal Palatino di Posnania in Thorn o altro luogo di quelle vicinanze, e poichè si può temere che nella medema si prendino forse delle risoluzioni pregiudiziali alla Religione, alla Chiesa ed all'Autorità Pontificia, poichè si farà alla vista dell'Essercito Suedese, perciò non manco di porre tutto ciò anticipatamente alla considerazione dell'Eminenza V.ra, onde si [829v] possa pensare ai remedii necesarii e prescrivere a Mons. mio Successore quanto si crederà convenevole per riparare tali funesti colpi, quando si dessero, come lo fanno dubitare le presenti apparenze e non favorevoli circostanze. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 879.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

³⁷⁸ Carolus XII.

³⁷⁹ Petrus I.

Tradidit ei summam 396 scutorum a suffraganeo Posnaniensi (Hieronymo Wierzbowski) Camerae Apostolicae debitorum pro ordinario Posnaniensi (Nicolao Świącicki) Vindobonae defuncto.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 831r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v.

Eminentissimo *etc.*

Tengo appresso di me a disposizione dell'Eminenza V.ra trecento novanta sei scudi di cotesta moneta, fattimi pagare ultimamente qui dal Suffraganeo di Posnania³⁸⁰ a conto di ciò, che andava debitore alla Camera Apostolica quel Mons. Vescovo³⁸¹, per la morte del quale seguita in Vienna temo che sarà perduta ogni speranza di ricuperare il resto. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 880.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

Affirmat liberationem aepe Leopoliensis (Constantini Zieliński) ad exitum adduci posse per eiusdem praelati cum quodam dignitario Russico commutationem. Quod si fieret, "caesari" Moscorum (Petro I) certo placiturum esse censet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 832r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v-122r.

³⁸⁰ Hieronymus Wierzbowski. Cfr. N. 835.

³⁸¹ Nicolaus Świącicki.

Eminentissimo *etc.*

Havendo qualche rincontro che possa seguire la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁸² col cambio che si farà di qualche Principe Moscovita, prigioniere in Suezia, ho l'onore di renderne umilmente conto all'Eminenza V.ra, la quale riconoscerà che in questa fortuna di quel Prelato, quando si verifichi la nuova, avrà unicamente contribuito il solo interesse che in ciò trova il Czar³⁸³, quando la dovevano effettuare le di Lui replicate promesse date a N.ro Signore e i riguardi distinti, che per esso ha havuti con tanta generosità Sua Beatitudine. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di Eminenza V.ra

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 881.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 XII 1707.

Electo Brandenburgensis (Fridericus III Hohenzollern) apud "caesarem" Moscorum (Petrum I) questus est unum ex eius ministris male tractatum esse. Vratislaviae permanet unus ex ministris regis Suetiae, qui vigilare debet, ut condiciones initaes pacis rite adimpleantur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Lanciciae commoratur, a Suetis severe et diligenter custodita. Ad Vistulam flumen inter Suetos et Moscovitas proelia committuntur. Currunt sermones de captivis inter Suetos et Moscovitas commutandis. Dresdam venit comes Vratislaus (Vratislav).

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 833r-v (annexum fasciculo epistularum N. 877-880).

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 222r-223r.

³⁸² Constantinus Zieliński.

³⁸³ Petrus I.

Troppaw, 12 Decembre 1707.

Havendo l'Elettore di Brandeburgo³⁸⁴ fatti giungere i suoi lamenti al Czar³⁸⁵ per esser stato maltrattato, come si scrisse alcune settimane sono in Varsavia, il suo Ministro dalle genti del Colonello Schulz, è stato questo d'ordine del Czar consegnato al sudetto Elettore, il quale poscia l'ha fatto porre nelle mani del Re di Svezia³⁸⁶, da cui può temere un duro trattamento per dare qualche contentamento alla nazione Polacca, mentre egli ha saccheggjati ed abbruggjati in molti luoghi i beni di essa.

Continua la sua dimora in Vratislavia il Ministro Suedese senza mostrare gran premura delle lunghezze, che si usano nella restituzione delle Chiese ai Protestanti in esecuzione del noto trattato, né si sa comprendere tale sua affettata noncuranza se non asconde altro mistero di conseguenza ancora ignoto.

Si ode che la Palatina di Belz³⁸⁷ si trovi a Lencici³⁸⁸ indisposta, e con tutto ciò guardata con somma diligenza dai Suedesi, appresso dei quali è prigioniera.

Essendo stato avvertito il Re di Svezia che un buon corpo di Moscoviti e Kalmucchi si trovava di qua della Vistula, postosi alla testa di quattro reggimenti de' suoi e dei Valacchi, che sono al suo servizio, marchìo contro di essi e li attaccò. Si difesero questi con somma bravura, ma dicesi che dovettero finalmente cedere e che però siino stati tutti trucidati. Ha costato tuttavia molto sangue ai Suedesi, de' quali buon numero restò ucciso con diversi Officiali di conto e poscia il Re ritornò al suo quartiere coperto di sangue, non si sa ancora, se per le ferite ricevute o pure di quelli, i quali furono ammazzati [833v] all'intorno di Lui.

Si parla che debbino essere cambiati diversi prigionieri tra i Suedesi e Moscoviti, d'onde diversi vanno congetturando che possa essere in piedi qualche trattato di pace tra il Re di Svezia ed il Czar.

Scrivono di Dresda che fosse ivi giunto il Conte di Wratislav dal suo viaggio di Olavia³⁸⁹, dicesi poco contento dei suoi negoziati appresso quei stati. Fu egli ammesso all'udienza di Sua Maestà, con cui hebbe anche l'onore di desinare e poscia partì alla volta di Vienna.

Si continua in Sassonia a prender una nota esatta di quei sudditi per poter poi con facilità maggiore proseguire le leve di genti che vi si fanno.

³⁸⁴ Fridericus III Hohenzollern.

³⁸⁵ Petrus I.

³⁸⁶ Carolus XII.

³⁸⁷ Elisabetha Sieniawska.

³⁸⁸ Łęczyca.

³⁸⁹ Olavia (Olau, Oława), oppidum prope Vratislaviam situm, sedes et domicilium principis Iacobi Sobieski.

N. 882.

Iulius Piazza
abbati Caietano Magnanini

Opaviae, 12 XII 1707.

Nuntiat esse qui reditum regis Augusti in Poloniam sperent, sed propter rerum statum in Silesia vigentem id minime certum esse putat; similiter rem se habere addit cum permutatione captivorum, praeter alios aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński), inter Moscovitas et Suetos perficienda.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 280v-281r.

Intorno alla corrispondenza che da Lei si desidera, nella quale la prego, quando l'abbracci, di prendere tutte le precauzioni per la sua sicurezza, riconosco che in Sassonia si pensa alla Polonia e della quale si vorrebbero sapere le cose da persona sicura per prendere misure accertate: sono alcune settimane che ho scritto in Roma pensarsi dal Re Augusto al ritorno, ma non so se mi crederanno, e soggiunsi che forse per questo sospetto et per le cose di Silesia il Re di Svezia³⁹⁰ non possa più oltre, et essendo così facilmente [281r] questo procurerà la pace col Czar³⁹¹, della quale sempre si parla ed hora del cambio di alcuni prigionieri, e tra questi dell'Arcivescovo di Leopoli³⁹².

N. 883.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

Certiozem eum facit litteras eius 28 XI datas (cfr. N. 846-849) sibi allatas esse, accurata responsa ad eas mittit et faustum iter ei exoptat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 413r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r.

³⁹⁰ Carolus XII.

³⁹¹ Petrus I.

³⁹² Constantinus Zieliński.

N. 884.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

*Nuntiat summo pontifici valde displicere, quod conatus ad liberandum
 aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) suscepti nullos afferant fruc-
 tus. Mandat ei, ut de hac re successori suo referat.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 414r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 64r.

Illustrissimo *etc.*

Spiace grandemente a N.ro Signore che restino tuttavia senza effetto le replicate promesse fatte dal Czar di Moscovia³⁹³ e le diligenze premurose poste in uso da V.ra Signoria Ill.ma per la liberazione o consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁹⁴. Si contenterà perciò ella di lasciare a Mons. Spinola, suo Successore, insieme colle altre istruzioni quella d'insistere per la liberazione e consegna medesima con suggerirgli i mezzi, de' quali dovrà a tal fine valersi. E senza più auguro *etc.* Roma, 16 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
 (a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 885.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

³⁹³ Petrus I.

³⁹⁴ Constantinus Zieliński.

Nuntiat se comperisse de morte epi Posnaniensis Vindobonae defuncti (Nicolai Świącicki). Edocet nuntium summam pecuniae Camerae Apostolicae debitam ab administratore dioecesis persolvendam esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 415r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 64r.

Illustrissimo *etc.*

L'avviso havutosi della morte seguita in Vienna di Mons. Vescovo di Posnania³⁹⁵ mi porge motivo di rammentare a V.ra Signoria Ill.ma il credito, che teneva con lui la Camera Apostolica per le spese fattesi per la sua condotta e per il suo mantenimento, affinché ella rinforzi l'insistenza per il rimborso della Camera medesima. Si contenti pertanto di scrivere efficacemente all'Amministratore di quel Vescovado³⁹⁶ che dell'entrate di esso procuri di sodisfare onninamente e con prontezza al credito sudetto, e quando non riuscisse a V.ra Signoria Ill.ma di esigerlo prima della sua partenza, ne incarichi il suo Successore dandogliene le opportune istruzioni. E le auguro *etc.* Roma, 16 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Paulucci^{-a})

^{a-a}) *Autographum.*

N. 886.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 16 XII 1707.

Scribit se suum ex Opavia discessum impatienter expectare, quem tamen non prius quam mense Ianuario secuturum esse addit. Nuntiat res Polonas esse implicatas. Perdurare motus copiarum Sueticarum et Moscovitarum significat. In Silesia Sueti vigilant, ut tractatus cum imperatore (Iosepho I) initus adimpleatur.

³⁹⁵ Nicolaus Świącicki.

³⁹⁶ Hieronymus Wierzbowski.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw 16 Xbre 1707.

Colla credenza che hieri dovesse seguire la mia partenza da questo delizioso luogo mi sono privato della consolazione di ricevere le sue lettere, giaché colle mie l'avvertii di non dovermi più scrivere qui col supposto di partirne, ma ancora non parto e suppongo non lo farò che alla metà del prossimo, mentre gl'ordini sono differenti dai primi, e perciò credo altresì che non passerò per Vienna, ma mi condurrò a Roma lasciando a parte quella Imperiale Residenza, che non havrò veduta, tutto che passato due volte nelle sue vicinanze.

Gl'affari di Polonia sono nello stato di prima, cioè a dire sempre imbrogliati, ma sarebbe un gran colpo per quelli che si dicono republichisti, se fosse vera la nuova sparsa d'esser stati battuti dal Generale Suedese Levenhaupt i Moscoviti, fatto prigioniere il Szeremet³⁹⁷ loro Generale, e l'Oghinski Grand' Insegna di Lettuania³⁹⁸ ucciso, poiché ciò sarebbe un gran colpo per il Czar³⁹⁹ e conseguentemente per quelli, i quali li aderiscono. Il Re di Svezia⁴⁰⁰ però si ferma ancora in Gran Polonia, benché dicesi che habbia fatto gettare tre ponti su la Vistula, credesi per passarla ed inoltrarsi nella Prussia non solo per terminare l'opera a favore della sua creatura, ma anche per provare sussistenza maggiore di là di quel fiume, giaché di qua penuria di viveri la sua Armata; se succede un tal movimento i menzionati republichisti sono perduti, perché non dovranno molto contare sui Moscoviti, che sono a Minsko verso i loro confini.

[2] Si continua l'esecuzione del noto trattato in questa Provincia di Silesia ed il Ministro Suedese, che risiede in Vratislavia, se ne dichiara contento e lo credo, perché conforme si scrive si fa tutto ciò che vuole, ed i Luterani ne sono sempre più insolenti ed alcuni Cattolici hanno abbracciata la loro setta. O tempora. E pregandola a continuarmi l'honore della stimatissima sua grazia sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 887.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 16 XII 1707.

³⁹⁷ Boris Szeremet'ev.

³⁹⁸ Gregorius Ogiński, exercituum M.D.L campester capitaneus.

³⁹⁹ Petrus I.

⁴⁰⁰ Carolus XII.

Nuntiat se - cum sibi conscius sit se multis ludibrio et irrisui esse - quam celerrime Opavia discedere debere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 281r.

Ho ricevuta la cifra, alla quale replicarò colla solita mia ingenuità parermi che cotesti Signori si burlino ^(a- del mio carattere e-a) di me, mentre sapendo che devo partire quanto prima, propongono di servirsi dell'opera mia colla mediazione di N.ro Signore per pacificare il Regno, ed havere la pace, che spero potrà recare colla sua venuta Mons. mio Successore⁴⁰¹ partito già a questa volta.

^{a-a)} *Adscriptum in margine.*

N. 888.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

Pro litteris 26 XI datis (cfr. N. 845) gratias agit et aliquas quaestiones cum eis coniunctas adiungit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 840r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 122v.

N. 889.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

⁴⁰¹ Nicolaus Spinola.

Nuntiat post obitum epi Posnaniensis (Nicolai Świącicki) eligendum esse vicarium capitularem seu administratorem dioecesis, ne res similiter procedant ac in archidioecesi Gnesnensi et dioecesi Cuiaviensi successerint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 841r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 123r-v.

Eminentissimo *etc.*

Benché per la seguita morte di Mons. Vescovo di Posnania⁴⁰² non dubiti quel Capitolo di essere in dritto di scegliere un Vicario Capitolare et insieme Amministratore di quel Vescovado, tuttavia conservando il medemo il dovuto rispetto verso la Santità Sua, ha creduto dovermi ciò insinuare e nello stesso tempo pregarli di palesarli i miei sentimenti per esserne stato Mons. Suffraganeo⁴⁰³ Amministratore Apostolico, onde anche per le presenti congiunture che fanno temere lo stesso che è seguito nell'Arcivescovado di Gnesna e Vescovado di Cuiavia, provveda all'indennità della Chiesa, perloché ho risposto al sudetto Capitolo poter credere che Sua Santità, tutto che non mi siino note le sue intenzioni, non troverà male che egli si serva [841v] nella vacanza della nominata Chiesa del dritto, che li compete in questo incontro, al che tanto più mi sono determinato che ho stimato spirata l'Amministrazione colla morte di Mons. Vescovo, a riguardo del quale era stata data. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 890.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

⁴⁰² Nicolaus Świącicki.

⁴⁰³ Hieronymus Wierzbowski.

Significat se improbare electionem Adalberti Bardziński ad munus administratoris dioecesis Vladislaviensis (Cuiaviensis). Nuntiat administratorem archiepiscopatus Gnesnensis canonicum Stanislaum Sierakowski nominatum esse.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 48r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 122v-123r.

- Ed.: J. Korytkowski, Prałaci III, p. 502-505.

Eminentissimo *etc.*

Nei fogli ingiunti si degnerà leggere l'Eminenza V.ra esser stato altresì ordinata al Capitolo di Vladislavia di eleggere un'Amministratore e che questo è il Bardziński, nominato Suffraganeo di quella Chiesa, il quale ha creduto di non doversi dispensare da tal peso, mentre Monsignor Vescovo⁴⁰⁴, con cui haveva antecedentemente conferito, ha consentito a ciò per evitare mali maggiori, ma parendomi una tale connivenza lesiva dell'immunità ecclesiastica, poiché è stato eletto con ordine della podestà laicale, li ho risposto, che non posso che disapprovare e rigettare un tale atto, come è stato da me dichiarato nullo quello seguito nel capitolo di Gnesna e perciò in obediienza degl'ordini [48v] di N.ro Signore ho nominato Amministratore della mensa arcivescovale di essa il Canonico Stanislao Boguslaviec Sierakowski, che era Ufficiale, giaché egli si oppose ad un tal attentato, a cui per quanto sento, hanno data occasione il Suffraganeo di Chelma⁴⁰⁵ ed i Canonici Francesco Mieroszowski ed Alberto Waśniewicz, poiché dall'armata passarono a Gnesna acompagnati dalle truppe del Palatino di Posnania e dal commissario da lui nominato per esiggere le rendite arcivescovali d'onde dovette anche seguire l'elettione dell'Amministratore fatta cadere nella persona del menzionato Suffraganeo di Chelma, il quale fu con i sudetti due il Promotore di essa. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

a-a) *Autographum.*

⁴⁰⁴ Constantinus Szaniawski.

⁴⁰⁵ Ioannes Dłużewski.

N. 89L

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 19 XII 1707.

Nuntiat de motibus exercitus Moscovitici. Copiae Sueticae prope Thoruniam stationes habent et tres pontes per Vistulam flumen traiecerunt. Michael Wiśniowiecki et Georgius Lubomirski secum aemulantur. Spargitur sermo exercitum regium Adami Sieniawski "Sandomiriensibus" fidelem esse, ei autem ipsi multi condolent de uxore a Suetis in custodia detenta. Sueti vigilant et inspiciunt, ut ecclesiae in Silesia Lutheranis restituantur. Palatinus Posnaniensis in aula imperiali sciscitabatur, ubi insignia Regni asservantur, quae in Silesia inveniri putantur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 844r-v (annexum fasciculo epistularum N. 888-890).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 223r-224r.

Troppaw, 19 Decembre 1707.

Essendosi tutti i Moscoviti ritirati verso Minsko su i confini della Lituania, dove esiggon grosse contribuzioni, guardando quelli della Moscovia, si lusingano alcuni che non debbino almeno così presto ritornare in Polonia e che perciò habbia questa a respirare colla lontananza di essi, ma dall'altra parte temono diversi che sia per soffrire maggiori danni dai Cosacchi, che dicesi habbino ordine di passare in numero considerabile nella Polonia.

Si è sparsa voce, che havendo il Generale Suedese Levenhaut colla sua Armata unita alle truppe Lituane comandate dal Principe Wisnowieski attaccati i Moscoviti, li habbia intieramente disfatti, ucciso l'Oghinski Grand'Insegna di Lituania⁴⁰⁶ e fatto prigioniere il Generale Moscovita Szeremet⁴⁰⁷, ma questa nuova è di tale conseguenza che merita di essere confermata.

L'Armata Suedese si ferma ancora nelle vicinanze di Thorn, ma essendo stati gettati su la Vistula tre ponti, si crede che debba quanto prima decampare per passare quel fiume ed inoltrarsi nella Prussia a fine di potervi trovare maggiore sussistenza, giaché odesi che la medema vi penuriava di viveri, perlochè ne saranno fortemente incommodati i Vescovadi di Varmia e Ploczko.

⁴⁰⁶ Gregorius Ogiński.

⁴⁰⁷ Boris Szeremet'ev.

Si ha dall'Armata Suedese che il Prencipe Wiesnowieski, il quale si battette [sic] col Prencipe Lubomirski, sia stato condannato con sentenza del Maresciallo della Corte del Palatino di Posnania per sei mesi alla prigione, ma il sudetto Prencipe Lubomirski, essendosi dimesso della sua carica [844v] militare, ha chiamato in duello il Palatino di Kiovia⁴⁰⁸, il quale per essere hora nominato dal menzionato Palatino di Posnania Gran Generale della Corona, pretende farlo giudicare secondo le leggi della guerra a cagione del di lui appello per seco battersi.

Sono state intimate alla città di Varsavia e suo distretto d'ordine del Palatino di Kiovia le contribuzioni per l'essercito, non ostante la ruina del paese saccheggiato prima intieramente dai Kalmucchi e Cosacchi.

Continuandosi l'esecuzione del trattato per la restituzione delle Chiese ai Luterani di questa Provincia di Silesia il Ministro Suedese, che si trova in Vratislavia, se ne dichiara hora contento, onde ciò stabilirà molto il riposo di detta Provincia, che si temeva da diversi dovesse nuovamente patire a causa della non pronta esecuzione di detto trattato.

Sentesi che l'Armata della Corona habbia confermato di voler essere fedele al Partito dei repubblichisti, a cui è al sommo unito il Gran Generale di essa⁴⁰⁹ vivamente afflitto della prigione della Palatina di Belz, sua moglie⁴¹⁰, che dicesi essere sì gravemente indisposta che si crede habbia onninamente a soccombere.

Si dice che il Palatino di Posnania domandi alla Corte Imperiale, che se li consegnino insignia Regni, che crede trovarsi in questa Provincia di Silesia.

^{a-a)} *Adscriptum supra lineam.*

N. 892.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

Significat, quasi princeps Iacobus Sobieski regi Augusto promisisset se filiam suam eiusdem regis filio, Regni successori, uxorem daturum esse.

⁴⁰⁸ Iosephus Potocki.

⁴⁰⁹ Adamus Sieniawski.

⁴¹⁰ Elisabetha Sieniawska.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 130r. Na f. 130r: Troppaw, 19 Xbre 1707, decifr. a 13 Gennaro 1708.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 273r-274r.

Ho havuta qualche notizia che il Principe Giacomo Sobieski havesse risoluto di proporre al Re Augusto (il che può essere ancora seguito) che quando egli inclinasse di fare sposare al Principe Elettorale⁴¹¹ la sua figlia che è costà appresso la Regina, s'impegnava di far segnare una confederazione a favore del detto Principe, onde fosse eletto Re.

N. 893.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 23 XII 1707.

Certiozem eum reddit Nicolaum Spinola Genua iam discessisse. Nuntiat Vindobonae nuntium nondum adesse. Primatem Regni (Stanislaum Szembek) eiusque fratrem (Ioannem Szembek) Leopoli Cameneciam transmigrare cupere. Copias Sueticas prope Thoruniam stationes habere. Rumorem de victoria Suetorum de Moscovitis reportata fuisse falsum. Adhuc sermones fieri de regis Augusti in Poloniam reditu.

Autogr.: APF, F.Spiga, vol. 47, s.f.

Troppaw, 23 Xbre 1707.

Il foglio suo umanissimo delli 7 del corrente mi ha trovato ancora qui, dove penso fermarmi sino all'arrivo di Mons. mio Successore partito di Genova li 23 del passato, giaché a nulla importa che io sia presto o tardi in Roma, per il mio ritorno in quell'alma Città le confermo ciò che le scrissi con altra mia e perciò mi riporto all'Ambasciatore Erizzo, alla relazione del quale, se si vive, si potranno fare molte aggiunte e saranno curiose. Si ordina in una maniera e poi si parla in un'altra, e non ho rincontri certi per ciò che mi riguarda, ed ella ammiri la condotta.

Le lettere ricevute martedì decorso di Vienna mi hanno assicurato e ne ho tutta la consolazione non haversi ivi di me alcuna eccezione; così si è

⁴¹¹ Fridericus Augustus II, postea Augustus III, rex Poloniae.

spiegato un Ministro di Riga coll'amministrazione della Nunziatura, che aveva ordine di ritrovare i sentimenti cesarei sopra di me e Mons. mio Successore nominato per la stessa Nunziatura, ma che le cose non sono ancora in stato di ricevere Nunzio, che però non si vuole, né altro anche senza carattere e che passando io per quella Città havrò l'honore d'inchinare S[ua] M[aestà] C[esarea]⁴¹² per complimento; e sicome tutto ciò devo al beneficentissimo patrocinio di S[ua] A[ltezza] E[lettoriale]⁴¹³, così la supplico ponendomi a' suoi piedi rendergliene umilissime grazie.

[2] Delle cose di Polonia poco le dirò, poiché sono sempre nella stessa situazione di confusione, ma sento che Mons. Primate col Vicecancelliere suo fratello di Leopoli voleva ritirarsi altrove, dicesi a Cameniecz, di dove forse passerà altrove, poiché suppongono che non si crederà ivi né pure sicuro; così il composto della repubblica sarà Acefalo, poiché mancherà quello, che la sostenevo col suo nome e fa bene a ritirarsi altrove; se cadesse col fratello nelle mani del Re di Svezia⁴¹⁴ andrebbe certo a fare la sua residenza a Stokholm, essendo quel Re infinitamente animato contro tutti della di Lui Casa, che dice di voler disterrinare intieramente. La lontananza del suo Prelato farà correre molti al Palatino di Posnania, benché l'Armata della Corona sia ancora fedele et appresso di essa rimane il Vescovo di Cuiavia⁴¹⁵, il quale procura la grazia del sudetto Palatino e tiene con uno della sua Corte una regolare corrispondenza, non so se per ingannare; non potrebbe essere che fosse egli ingannato, essendo conosciuto il suo mutabile genio e, se è permesso di dire così di un Vescovo, la di lui furbizia.

Si trattiene ancora il Re sudetto colla sua Armata nelle vicinanze di Thorn, ed i ponti fabricati [3] su la Vistula sono stati intieramente rovinati dal ghiaccio, che violentemente urtò in essi.

Non si verifica la vittoria del Generale Suedese Levenhaut contro i Moscoviti, poiché non è seguita alcuna attione, sono stati bensì disfatti dai villani di Lettuania, ritirati nei boschi con i loro migliori haveri, alcuni mille Kalmucchi, che si attaccarono per rubbarli, essendosi di questi salvati appena cento.

Non è nuovo ciò che ha fatto in parlando tanto in Colonia che in Brussels l'Abate Vanni, poiché lo stesso ha fatto in Polonia appresso le Dame, alle quali ha contati des douceurs, onde alcune ne furono sorprese, e crede di far bene, perché vuol parlar molto e gode tanto in ciò che si scorda di tutto, del resto ciò che li dissi fu secondo portava il discorso nella conversatione giornaliera, che hebbi con esso per più di due mesi, che si tratiene qui appresso di me, però il buon cavaliere, se ne è scritto assai male a proposito, ma il di lui nome mi fa ricordare di Madama Ernestina, che sento habbia

⁴¹² Iosephus I.

⁴¹³ Ioannes Gulielmus von Pfalz-Neuburg.

⁴¹⁴ Carolus XII.

⁴¹⁵ Constantinus Szaniawski.

amorosamente ferito il Generale Obdam⁴¹⁶, che era in Colonia, onde si parlava di unione matrimoniale, che seguendo farà parlare, ma non so poi, se essa sarà [4] contenta dell'istruzione finale di essa, poiché suppongo il Generale Obdam non molto giovane.

Si parla ancora del Re Augusto per la Polonia, ma tuttavia i suoi aderenti ed amici in quel Regno cominciano a disperarne doppo havere tenuti per molto tempo in grandissime speranze con lettere replicate di suo pugno. E sono suo vero, devotissimo e obligatissimo servitore.

N. 894.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 23 XII 1707.

Nuntiat propter difficilem condicionem suam in munere obeundo se iam de profectone cogitare et discessui se accingere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 281r.

Padre Trombetti, 23 Xbre 1707.

Colla mia cifra della settimana passata le dissi⁴¹⁷ che mi pareva che cotesti Signori mi burlassero, quando parlavano di servirsi dell'opera mia per procurare al Regno la pace et per essi un aggiustamento, mentre sanno che io devo partire, le replico hora l'istesso et aggiungo che se mesi sono si fossero voluti fidare, forse li haverei serviti, ma presentemente essendo mutati gl'affari, non potrei ripromettermi di cosa alcuna, tutto che restassi qui, mi hanno creduto parziale e non lo sono stato, ma ho ubbidito agl'ordini del Papa.

⁴¹⁶ Iacobus ab Obdam, a. 1700 functus est munere oratoris publici Inferioris Germaniae Bero-
lini.

⁴¹⁷ Cfr. N. 886.

N. 895.

Iulius Piazza
Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniesi

Opaviae, 23 XII 1707.

Concedit ei facultatem paroeciam Solecensm in dioecesi Posnaniensi, post obitum ultimi eius possessoris vacantem, Valentino Mrowiecki conferendi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Episcopo Fessensi, Suffraganeo, Praeposito et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio R. Valentinus Mrowiecki, Praebendarius Neomestensis, Presbyter, [41v] Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Solecensis⁴¹⁸, dioecesis Posnaniensis, sedis nunc vacantis post mortem et obitum R. Andreae Smorowicz, ultimi et immediati dictae Ecclesiae Solecensis possessoris, extra Romanam Curiam in mense Novembri proxime praeterito S. Sedi Apostolicae reservato defuncti, vacaverit et vacet ad praesens nullusque de illa, praeter S.smum D.num N.rum et Nos, hac vice disponere potuerit sive possit, Nos sufficienti ad id facultate per eundem S.smum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam vigore literarum Apostolicarum muniti, ipsumque R. Valentinum inprimis a quibusvis etc., reliqua ut fol. 29 mutatis mutandis. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 23 Decembris, Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazareus
 Nuntius Apostolicus
 J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

⁴¹⁸ Solec in decanatu Srodensi (Środa)

N. 896.

Iulius Piazza
Stanislao Jaksiński, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 23 XII 1707.

Concedit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Staszoviensis (in praepositura Wislicensi).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41v.

N. 897.

Iulius Piazza
Paulo Różowski, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 23 XII 1707.

Concedit ei dispensationem extra tempora ad diaconatum et presbyteratum ob necessitatem ecclesiae Collegiatae Boboviensis (Bobowa, sedes decanatus in archidiaconatu Wojnicensi) suscipiendum.

Summarium in cancellaria confectum.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41v.

N. 898.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 XII 1707.

Cum nullae eius litterae sibi allatae sint, propterea solummodo felix et faustum iter ei precatur.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 64v.

Mi sono mancate in questa settimana le lettere di V.ra Signoria Ill.ma per non esser giunte in Venezia nel tempo solito a cagione delle piogge. Potrei però tralasciar ancor'io di scriverle, tanto più che non ho materia da suggerirle e suppongo Lei già in camino a questa volta. Ma ho voluto darle questo cenno per sua notizia e per continuare del carteggio e per augurarle di nuovo, come fo con tutto l'animo, insieme con un felice viaggio ogn'altra meritata prosperità. Roma, 24 Dicembre 1707.

N. 899.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 XII 1707.

Pro litteris 3 XII datis (cfr. N. 858-860) gratias agit et novas interrogationes mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 850r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 124v.

N. 900.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 XII 1707.

Nuntiat primatem Regni eiusque fratrem (Stanislaum et Ioannem Szembek) ante unum mensem Leopoli ea mente discessisse, ut Cameneciae securiorem et tutiorem locum et domicilium sibi quaererent. Epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) penes exercitum Regni commorari.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 851r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 124r-v.

Eminentissimo etc.

Havendo sicuri rincontri che Mons. Primate col Vicecancelliere, suo fratello, dovesse⁴¹⁹ lasciare li 26 del passato il soggiorno di Leopoli per fissarlo

⁴¹⁹ Stanislaus et Ioannes Szembek.

in altro luogo, dove possa godere maggiore sicurezza, non si sa, se si fermerà a Cameniec, verso dove pareva volesse prendere il camino, o volgersi altrove. E benché si creda che potesse fidarsi del Commandante di esso, nulladimeno temendo che le presenti congiunture facessero forse prendere altre misure al medemo, si ha qualche dubbio che sia per fermarsi ivi, bensì più tosto sortire dal Regno per non esporsi a qualche infortunio, laonde quando si risolvesse all'uscita, con questa si potrà dissolvere [851v] facilmente il corpo formato della Republica, poiché rimarrebbe senza capo, benché forse la conservarebbe col suo credito Mons. Vescovo di Cuiavia⁴²⁰, che si trova appresso l'Armata della Corona, se pure egli non ha altri pensieri per accomodarsi col partito contrario, il quale al certo si accrescerebbe seguendo la partenza del sudetto Prelato dal Regno. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 26 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo etc.
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 901

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 XII 1707.

Transmittit litteras Adalberti Bardziński, suffraganei Cuiaviensis, opinionem de Alberto Znamierowski, abbate Benedictinorum Plocensium electo, continentes.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 852r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 123v.

Eminentissimo etc.

Havendo commesso al Sig. Bardziński, nominato Suffraganeo di Cuiavia, l'informarsi delle qualità del Padre Znamierowski, Priore del monastero

⁴²⁰ Constantinus Szaniawski.

di Ploczko et eletto Abbate di esso⁴²¹, mi ha Egli inviato l'annesso foglio, nel quale si degnarà l'Eminenza V.ra leggere quanto il medesimo ha creduto dovermi partecipare in seguito delle informazioni prese, le quali assicurano essere quel Religioso degno delle grazie Pontificie. E faccio *etc.* Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 902.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 XII 1707.

Adiungit litteras epi Luceoriensis uniti (Dionysii Zabokrzycki) de infelici condicione dioecesis Luceoriensis narrantes (cfr. N. 785).

Or.: APF, SOCG 561 f. 250r.
- Ed.: Šeptyckyj V, 57.
Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 123v-124r.

N. 903.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 26 XII 1707.

Cracoviae et in eius viciniis pestis grassari pergit. Vistula gelu concreta aedificationem pontonum Suetis difficiliorem reddit. Ad palatinum Posnaniensem legatus Turcarum venit de bonis mutuis cum Polonis relationibus referens. In Lithuania copiae Moscoviticae commorantur. Nuntium de vic-

⁴²¹ Cfr. N. 814.

toria Suetorum in proelio de Moscovitis reportata falsum fuisse dicitur. Inter palatinum Kioviensem (Iosephum Potocki) et comitem Stanislaum Tarło, marescalcum aulae palatini Posnaniensis, simultates quaedam ortae sunt, sed tota lis inter eos intercedens verbis finita est. Adamus Śmigielski incolis Ducatus Zatoriensis magna tributa imposuit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 854r-v (annexum fasciculo epistularum N. 899-902).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 224r-225r.

Troppaw, 26 Decembre 1707.

Non ostante il rigore della presente stagione continua tuttavia la peste non tanto in Cracovia, ma dilatatasi nei villaggi circonvicini si è avanzata anche verso Cestokovia e Rava; però fermandosi solo in Polonia si gode perfetta salute in tutta questa Provincia di Silesia.

Essendosi disciolto il ghiaccio della Vistula urtò quello con tale impeto nei ponti fabricati sopra di essa dai Suedesi, che intieramente li roversciò et appena si poterono a Thorn ricuperare le barche e legnami, con i quali erano stati composti, e con tale accidente dovrà l'Armata di essi fermarsi più lungo tempo di qua di quel fiume, dicendosi già che il Palatino di Posnania passerà le Feste a Thorn. Si è stato nell'Armata sudetta dopo il roverscia [sic] dei ponti in qualche apprensione di 3 mila uomini, i quali havevano passato il fiume, poichè erano esposti ai nemici senza speranza di essere soccorsi, ma si ode che nulla era successo a loro danno.

Era giunto all'Armata Suedese un'inviato Turco, il quale fu ammesso all'udienza del Palatino di Posnania, che assicurò dell'amicizia e buona corrispondenza del Gran Signore, di cui li presentò una lettera, come anche fece al Re di Svezia, dal quale pure hebbe udienza informandosi con molta premura, se egli è risoluto di continuare la guerra contro i Moscoviti.

Havendo havuta notizia alcune migliaia di Kalmucchi, giunti in Lituania, che i villani di quel Ducato [854v] si fossero ritirati con i migliori loro haveri nei boschi, andarono ad attaccarli, ma quelli si difesero con tanto vigore che li difecero intieramente, onde appena se ne salvarono cento. Non verificandosi la battaglia seguita in Lituania tra i Moscoviti e Suedesi, della quale si scrisse colle passate, ma solo che il Levenhaut ha ordine dal Re di Svezia di cercare e combattere i Moscoviti ovunque li trovarà.

E' seguita una forte querela tra il Palatino di Kiovia⁴²² ed il Conte Tarło, Maresciallo della Corte del Palatino di Posnania⁴²³, ma finalmente terminò solo in parole.

⁴²² Iosephus Potocki.

⁴²³ Stanislaus Tarło.

Il Smieghielski, che si trova colle sue truppe nel Ducato di Zator, esigge grosse contribuzioni in tutte quelle vicinanze, come fa il nominato Palatino di Kiovia, col mezzo delle partite che corrono senza impedimento alcuno, poich  le Moscovite, le quali si fanno alle volte vedere a Praga⁴²⁴ e a Pultowski⁴²⁵, si ritirano subito che le altre compariscono.

N. 904.

**Theodorus Potocki, epus Culmensis, et Ioannes Gomoliński,
epus Kioviensis
Iulio Piazza**

In castris ad Święte, 26 XII 1707.

Uterque episcopus explicat et iustificat causas, ob quas Ioannes Dłuzewski administrationem archidioecesis Gnesnensis suscepit.

Or.: F.Albani 196 f. 49r-50v.

Excellentissime *etc.*

Praesentatis per Ill.mum et Rev.mum D.num Suffraganeum Chelmensem, Nominatum Episcopum Kijoviae et Czerniechoviae⁴²⁶, ad eum in negotio Administrationis Ecclesiae suae Gnesnensis scriptis Ill.mae et Rev.mae Dominationis V.rae literis, coram S[acr]a R[egi]a Maiestate, D.no N.ro Clementissimo, interesse debuimus. Ac ubi maturius earum examen in praesenti institueretur Senatu, colligere licuit hinc filialis erga Sanctam Sedem reverentiae, inde senatorii erga iura Regia et Reipublicae sacramenti colluctantem eousque processisse ardorem, ut muneris atque obligationis nostrae ecclesiasticae censeremus omnino Ill.mam et Rev.mam Dominationem Vestram ex templo certiores reddere. De legibus Regni sacrum ac inviolabile stare, sine regia nominatione, neminem posse Episcopatum attrectare, quod et ipsis exemplis in contra ausos sat adversis probatur. Hinc illatum conclusumque a Serenissimo Rege et praesenti saeculari Senatu, cum absque ea Archiepiscopatus Gnesnensis praetendatur, fixum esse apud Sacram Regiam Maiestatem, D.num N.rum Clementissimum, ius hoc patronatus Regii, aequae cum vita atque corona Regni contra usurpatorem manutenere; neque

⁴²⁴ Agitur de parte Varsaviae ad dexteram Vistulae fluminis ripam sita.

⁴²⁵ Pultovia (Pułtusk), oppidum in dioecesi Plocensi.

⁴²⁶ A Stanislao Leszczyński nominatum.

posse eundem sufficienter mirari Ill.mam Nuntiaturam in subditorum suorum spiritualium extendere iurisdictionem extralimitaneam, sine admissio Rege vel ab ordinibus caractere. Qui dicit non sine acerbioris sensus stimulis durissimam esse eam Regii Throni invasionem, ut minister a Sancta Sede, exoticus tamen, nullo praemisso vel stabilito caractere extra Regnum positus, leges subditis suis contra leges patrias imponat. Anne ideo Nuntios in Regnum hoc [49v] mitti, ut rationes status eius rimentur? Iuribus Patrii aliena dominantur voluntate, liberam liberi populi electionem Regum in disquisitionem provocent, Maiestatem Regiam subtracta debita agnitione mutilam contendant, caput rebellionis contra Regem in Primatem Regni erigant, quo caetera rebellionis solidentur membra⁴²⁷. Exstare in archivis minoris momenti rationes, quibus Reges Nuntios Apostolicos de Polonia submovendos censuere, nec permisere unquam Rempubicam, Iuris sui dominam, servam esse nisi fidei sanctae. Ad tales, quas vel brevissimo tangimus compendio Regis ac Senatus expressiones, angustiae nobis erant undique vel Beatissimi vel Regis ac Reipublicae offendendorum. Si non stamus pro secundo, arguimur iurisiurandi ac Patriae immemores trahimurque condemnatorum rebellionis complices, cum hic ea stetur sententia, Archiepiscopatum, si non vacasset defectu nominationis, vacare utique admissio contra Regem crimine. Si non sumus pro primo, dicimur infirmi Episcopi, nec Sanctae Sedis nec immunitatis ecclesiasticae defensores. Si ob censuras paremus primo, administrationemque, de qua res est, spiritualis personae proiicimus, damus secundo saecularis usum administratoris de statutis Regni concessum atque inde peiorum quam unquam alias consequentiarum occasionem.

Igitur haec inter praecipitia positi, reverentes erga Sedem Sanctam filii, erga Patriam observantiae legum non obliti Senatores, cogimur tum ex his insinuatis, tum ex pluribus aliis, quas reticemus, circumstantiis enixissimis orare Ill.mam [50r] et Rev.mam Dominationem Vestram precibus, quatenus S.mo D.no N.ro prius obstantia pericula repraesentare, simulque deprecari dignetur, ne novis his ac forte improspere repetendis contra iura patronatus censurarum comminationibus renovata ac magis patentia permittat recrudescere vulnere.

Cum ex prioribus adhuc nuper in actus et negotia status ingestis inhibitionibus, velut ex fomite protractus et hucusque continuatus obiciatur nobis omnis mali in Patria ardere ignis, eousque ebulliens, ut nos plurimi etiam exesse Senatu praeeligant, velintque videre, quam audire zelatores pro iis, quae videntur probanturque ab eis statui esse et fore contraria, fomentis proinde res aegerrimae indigent quantocius adhibendis apud eos, qui innixi veteribus Patriae statutis non obscure iam profitentur censuras eiusmodi in materiis Status contraque iura, quibus Regna ac nostra Respublica nititur, abusum et peccatum esse, per quod plura dolenda subintravere; qui demum

⁴²⁷ Sermo est de Stanislao Szembek.

eandem pro Statu a legibus suis contra has comminationes quam pro Sacrosancta Fide Romana parati sunt fundere vitam, milleque potius subire discrimina, quam ut arcana Imperii iuraque cardinalium libertatum inaudito more alibi, quam in Polonia, resolvantur. Lenissimam itaque Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra communis Patris S.smi D.ni N.ri negotio huic satis in utramque Partem delicato, crudo tamen nec unquam masticato aut cocto, ne novum ac perniciosum super inducatur symptoma persuadeat, et adducat manum, quam Nos semper speravimus, et nunc unice prout exoptamus ac per misericordiam miseri huius Regni imploramus Senatores, ita pro conscientis nostris obligati fuimus Ill.mae ac Rev.mae Dominationi V.rae [50v] confidentius atque fidelius vel obiter insinuare ea omnia, quibus ni obviaretur, posse converti in difficillima ad curandum. De caetero tandem longissima faustissimaque vita coelitus donari precamur ex intimis. Dabantur 26 Decembris A.D. 1707 in castris ad Święte.

Excellentissimae etc.

Devotissimi et obsequentissimi servitores

(^aTheodorus Potocki

Epus Culmensis et Pomesanus mpp

Ioannes Paulus Gomolinski

Epus Chioviae et Czerniechoviae mpp^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 905.

Iulius Piazza

Ioanni Mariański, archidioecesis Gnesnensis

Opaviae, 27 XII 1707.

Concedit ei notariatum publicum.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41v.

Iulius etc. Universis et singulis praesentes literas seu potius Notariatus instrumentum inspecturis, salutem etc. Quandoquidem humanae vitae conditio cursum habet instabilem, ut ea, quae per homines fiunt, temporum diuturnitate vel memoriae labilitate penitus deperirent, nisi iuris utriusque prudentia naturali praevia ratione tabellionum et notariorum, per quos ea,

quae geruntur, documentis publicis, quantum sinat humana fragilitas, perpetuitati donetur, officium inveniret. Cum itaque D. Ioannes Mariański, Archidioecesis Gnesnensis seu alterius, Legationis N. rae, Nobis humiliter supplicaverit, quatenus etc., reliqua ut fol. 27, deinde sic: committimus propterea Perillustri ac Rev.mo D.no Ioanni Dłużewski, Episcopo Gratianopolitano, Suffraganeo Chelmensi etc., ut postquam D. Ioannem Mariański diligenter examinaverit illumque etc. Datum Opaviae in Silesia, die 27 Xbris 1707.

(Locus † sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 906.

Iulius Piazza
Alberto Koprzynowski, archidioecesis Gnesnensis

Opaviae, 27 XII 1707.

Concedit ei dispensationem super intersticiis et extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41v.

N. 907.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 30 XII 1707.

Sperat commorationem suam Opaviae iam ad finem vergere. Refert de dioecesibus Gnesnensi et Vladislaviensi administrandis. Munus successoris sui difficile futurum esse arbitratur, auditorem vero nuntiaturae Ioannem Vanni fautoribus palatini Posnaniensis infensum esse affirmat. Nuntiat primatem Regni eiusque fratrem (Stanislaum et Ioannem Szembek) ad fines Hungariae profectos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 30 Xbre 1707.

Continua, come ella legge nella data, la mia residenza qui, con speranza però che debba finire quanto prima, giaché Mons. mio Successore era partito di Venezia li 13 del cadente e parte della di Lui famiglia giunta di già in Vienna. Lo lascerò volentieri in questo bel luogo e molto più negli imbarazzi della Nunziatura che riconoscerà assai difficile in queste congiunture, se non cangiano per qualche accidente gl'affari presenti; si sono dati d'ordine del Palatino di Posnania Amministratori all'Arcivescovado di Gnesna ed al Vescovado di Cuiavia, benché eletti (in vigore però delle sue lettere) da quei Capitoli e poi nominato un secolare a ricevere i frutti di essi, dicesi in prestito per essere poi rimborsati dalla republica, il che mai seguirà, il sudetto Palatino risoluto di non volere il moderno Arcivescovo e però dichiarata da Lui vacante quella Chiesa, il che pure è seguito dell'altra; forse una Dieta darà qualche colpo alla religione ed all'autorità pontificia nel Regno, e finalmente si sentiranno delle stravaganze senza l'assistenza Divina, poiché parmi che lo faccia dal partito di esso Palatino, almeno lo dice poco caso della ricognizione Pontificia e quando sia così, che tuttavia non credo actum est, e Mons. mio Successore havrà maggiori[2] difficoltà e forse qualche dispiacere per havere al suo servizio l'Abate Vanni odiato sì fortemente dal partito del nominato Palatino, che temo possa nella persona ancora patire qualche disastro, ed ella sa che le scrissi una volta qualche cosa su tal particolare.

L'Arcivescovo di Gnesna e Primate del Regno col Vicecancelliere della Corona, suo fratello⁴²⁸, ed il Vescovo di Cuiavia⁴²⁹ è partito di Leopoli verso i confini d'Ungheria per sottrarsi da qualche infortunio, che a Lui sovrasta ed agl'altri, desidero che lo scansino, ma non hanno voluto essi mesi sono attendere a ciò che loro scrivevo per accomodarsi, come speravo sarebbe segno rendendomi creduto parziale dell'altro partito, peggio per loro e meglio per me, che non devo rimproverarmi di non havere fatto il mio dovere, ma temo che si siino anche ostinati a non far conto delle mie lettere, perché hanno havute buone parole a Roma e notizie contrarie a quello che loro stimano d'ordine supremo, oltre le speranze che ha date con lettere replicate il Re Augusto del suo noto ritorno, e ciò di proprio pugno. Le confermo mio ossequio e con esso mi dico suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

⁴²⁸ Stanislaus et Ioannes Szembek.

⁴²⁹ Constantinus Szaniawski.

N. 908.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 30 XII 1707.

Opinionem suam profert de quibusdam factionibus Polonis.

Min. cifrae (cifra deest): AV, Nunz.Pol. 132A f. 281v.

Padre Trombetti, 30 Xbre 1707.

Ho havuto dispiacere di leggere nella di Lei cifra delli 30 di questo mese, perché cotesti Signori si trovino in tanti imbarazzi e che siino stati obligati di partire verso i confini dell'Ungheria e tanto più mi dispiace che non sono in stato di poterli servire a cagione della mia prossima partenza e perché non troverei hora nel partito contrario alcuna disposizione, come era favorevole alcuni mesi sono, ma allora non mi hanno voluto credere, havendomi stimato parziale, e perché si sono adulate varie speranze, che adesso si trovano vane, almeno secondo le apparenze presenti e la mediazione del Papa non può giovarli per non essere ancora stato da esso riconosciuto il Palatino di Posnania.

N. 909.

Iulius Piazza
universis

Opaviae, 30 XII 1707.

Pronuntiat abolitionem electionis administratoris Vladislaviensis, Adalberti Bardziński, quae ab initio nulla fuit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 41v-42r.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest, intererit et interesse quoquomodo poterit, praesertim vero Perillustres, Rev.mi, Illustres ac Admodum Rev.di Praelati et Canonici Ecclesiae Cathedralis Vla-

dislaviensis et Collegiatae in eadem Dioecesi existentium, totusque clerus dictae Dioecesis, quod cum ad S.smi D.ni N.ri notitiam pervenisset a potestate laicali cogendum fore Capitulum et Canonicos Vladislavienses ad eligendum praetensum Administratorem illius Ecclesiae ac si illa vacaret, vivente adhuc [42r] vero illius Episcopo, Ill.mo ac Rev.mo Constantino Szaniawski, a Sede Apostolica proviso; in eventum igitur secuturae huiusmodi electionis, Sanctitas Sua nobis commisit, et demandavit per literas E.mi ac Rev.mi D.ni Cardinalis Paulucci, Secretarii Status Pontificii, iussu Suae Sanctitatis ad Nos sub die 3a currentis mensis Decembris exaratas⁴³⁰, quatenus talem praetensam electionem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos annullaremus atque aboleremus, nullosque et attentatos ac laesivos iurisdictionis ecclesiasticae declararemus, et insuper huiusmodi electo praetenso Administratori serio iniungeremus et praeciperemus, ne se amplius in praetensa administratione Episcopatus Vladislaviensis immiscere auderet sub poena excommunicationis ipso facto incurrenti. Nos mandatis Suae Sanctitatis parere cupientes, habita certa notitia ac tali electione praetensi Administratoris in Personam Perillustris ac Admodum Rev.di Alberti Bardziński, Cantoris Vladislaviensis, facta, eandem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos auctoritate Apostolica Nobis, ut supra, commissa irritamus, cassamus, annullamus et abolemus pro nullisque irritis et abolitis, attentatis ac laesivis iurisdictionis ecclesiasticae haberi volumus et declaramus per praesentes, inhibentes, prout eodem contextu praesentium auctoritate, qua supra, inhibemus suprascripto Perillustri ac Admodum Rev.do Bardziński, ne sese amplius in praetensa Administratione Episcopatus Vladislaviensis vigore praetensae electionis per Capitulum, ut supra, factae ullo modo immiscere audeat vel praesumat sub poena excommunicationis ipso facto incurrenti. Ut autem praesentes facilius innotescant, quibusvis Presbyteris ac Clericis aliisque legitimis executoribus committimus et in virtute Sanctae obedientiae et sub excommunicationis poena demandamus, ut requisiti existentes seu alter eorum, qui requisitus fuerit, easdem praesentes per copias suprascripto Perillustri ac Admodum Rev.do Bardziński et quibus opus fuerit intiment et notificent seu intimet et notificet. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 30 mensis Decembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

⁴³⁰ Cfr. N. 860.

N. 910-911.**Iulius Piazza****Iosepho Sieklucki O.S.B. et Ildefonso Kańowski O.S.B.
conventus Plocensis**

Opaviae, 30 XII 1707.

*Concedit eis dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae conventus eorum Plocensis suscipiendos.***Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 42r.**N. 912.****Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 31 XII 1707.

*Pro novissimis litteris 5 XII datis gratias agit (cfr. N. 862-866) et responsum ad eas mittit.***Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220A f. 64v-65r.

Ancorché io suppongo V.ra Signoria Ill.ma già partita da Troppau e fore anche molto inoltrata a questa volta, non lascio tuttavia di replicare al dispaccio suo de 5 del caduto co' fogli annessi, persuadendomi che possano giungerle almeno in tempo ch'ella possa comunicarne il tenore [65r] a Mons. Spinola, suo Successore, affinché egli in assenza di Lei supplisca a quanto con essi mi accade di significare a V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro *etc.* Roma, 31 Dicembre 1707.

N. 913.**Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 31 XII 1707.

In memoriam ei revocat demortuum epum Posnaniensem (Nicolaum Świącicki) Camerae Apostolicae non exiguam pecuniae summam debuisse, quae necessario eidem Camerae exsolvenda sit.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 65r.

Benché io non dubito che in adempimento della commissione già datane V.ra Signoria Ill.ma sia per porre in uso ogni maggior diligenza per ritrarre dall'Amministratore del Vescovato di Posnania⁴³¹ o da chi altro convenga il rimborso di quanto il defonto Mons. Vescovo⁴³² è rimasto debitore a questa Camera Apostolica, non lascio tuttavia di rinnovarlene le premure, tanto più che sentesi esser in Polonia il costume, che dagl'Amministratori de' Vescovati e de' beneficii si paghino senza difficoltà i debiti de' Vescovi e benefiziati, che mancano e dovrà nell'istesso tempo insistere per la sodisfazione delle mercedi di questo Sig. medico de Paolis, per le quali il predetto defonto Vescovo gli lasciò in iscritto l'obbligo di 100 scudi che occorrendo, si trasmetterà; e sì di questo, come degl'altri affari spettanti a cotesto Ministero, potrà V.ra Signoria Ill.ma in caso della sua partenza incaricare l'adempimento a Mons. Spinola, suo Successore, mentre a Lei auguro *etc.* Roma, 31 Dicembre 1707.

N. 914.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 31 XII 1707.

Iterum considerat de modis aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi. Observat "caesarem" Moscorum (Petrum I) minus credere eum tute et secure Romam traditum iri.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 65r-v.

⁴³¹ Hieronymus Wierzbowski, suffraganeus.

⁴³² Nicolaus Świącicki.

Non sarebbe N.ro Signore alieno dall'inviare qualche persona adattata a ricevere dal Czar di Moscovia⁴³³ la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴³⁴ per farlo condur qua a subire il giudizio de' suoi trascorsi, ma per poter ciò fare senz'il pericolo di sottoporne l'esecuzione a qualche inconvenienza o sconcerto, stima la Santità Sua con molta ragione necessario che restino prima ben assicurati questi due punti, cioè che il Czar ne faccia fedelmente la consegna alla persona, che sarà inviata per riceverlo, e che né dal Re di Suezia né del Palatino di Posnania o da qualsiasia altra persona ne venga per titolo alcuno divertito o impedito il libero e sicuro trasporto a Roma. E quanto alle spese del trasporto medesimo, ogni ragion vuole che vadano non a carico di Sua Santità, ma dell'istesso Mons. Arcivescovo nella forma praticasi de' Vescovi di Posnania⁴³⁵ e di Varmia⁴³⁶, giacché si tratta del beneficio di lui medesimo e non devesi porre in dubbio, ch'egli desideri uscire a qualunque costo dalla dolorosa prigionia, in cui si trova. Questo è quanto mi occorre di rispondere a V.ra Signoria Ill.ma in questo particolare, ond'ella dovrà premere per le predette sicurezze. Mentre io Le auguro *etc.* Roma, 31 Decembre 1707.

N. 915.

**Stanislaus Sierakowski, administrator Gnesnensis
Iulio Piazza**

Posnaniae, 31 XII 1707.

Occasione Novi Anni eum salutatur et timet, ne munus sibi commissum vires suas superet.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 51r-v.

Celsissime *etc.*

In exordio novi anni humillimus ad plantas Celsitudinis V.rae D.ni mei Colendissimi procumbo. Intima voce defero, ut Dominus Dominantium longissime felicissimum ac incolumem pro decore S. Ecclesiae Suae servet Celsitudinem V.ram. Mandata Celsitudinis V.rae, quae in profundissimo cultu

⁴³³ Petrus I.

⁴³⁴ Constantinus Zieliński.

⁴³⁵ Nicolaus Święcicki.

⁴³⁶ Andreas Chrysostomus Załuski.

veneror, sunt mihi valde difficillima ad exequendum. Ex his colliget Celsitudo V.ra, quae non pridem Gneznam a Regia Maiestate missa sunt impedimenta. Etsi me ad vitam et sanguinem profundendum immolarem, dubito valde, ut et hoc modo possim sufficienter mereri. Ponderabit igitur Celsitudo V.ra, D.nus meus, quae [51v] meliora et tutiora facienda, quoniam tantus ignis accensus est, ut eum nisi sola divina providentia et potentia extinguere possit. Servabit me adhuc Celsitudo V.ra ad obsequia sua. Debilitati meae interim pro supremo iudicio suo parcat, uti semper maneo in omni submissione. Posnaniae die 31 Xbris 1707.

Celsissimi etc.

Humillimus servus etc.
Stanislaus Sierakowski

N. 916.

Carolus Stanislaus Radziwiłł, cancellarius M. D. Lithuaniae⁴³⁷
Iulio Piazza

In castris ad [Bydgostiam ?], XII 1707.

Iustificare conatur consilium Ioannis Dłużewski de suscipienda administratione archidioecesis Gnesnensis.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 60r-v

Illustrissime etc.

Obligatus fuit Ill.mus et Rev.mus D.nus Suffraganeus Chelmensis⁴³⁸, fide erga Maiestatem debita, an metu comminato Romano, literas Excellentiae V.rae de Administratore Metropolitanae Gnesnensis addubitantes, Serenissimo Regi, D.no meo Clementissimo, praesentare. Is mirari satis non potuit per Excellentiam V.ram allegari notitiam non viduatae huius Ecclesiae, cum ipsa Sancta Sedes prompta nimis et extraordinaria intra ambigua coronati et deputati Regum tempora, expeditionis bonitate viduatam, ac forsan plures in annos in prompto aliquo succurratur remedio, orbam fecerit.

⁴³⁷ Carolus Stanislaus Radziwiłł (†1719), ab a. 1698 cancellarius Magni Ducatus Lithuaniae, a. 1706-1708 fautor Stanislai Leszczyński.

⁴³⁸ Ioannes Dłużewski.

Sed et per se iam Excellentia V.ra, dignissimus et non nisi cum summa iniuria boni publici revocandus ad res Polonicas destinatus Minister, vel hoc exiguo muneris sui tempore cognovisse valuit iura patronatus Regii ac Reipublicae, obstante alia nominatione Regia, non sinere quemquam legesque cunctas non permittere quempiam professum et declaratum Patriae hostem copulari cum Archiepiscopali et Primatiali Regni dignitate; voluisse itaque pro meliori Suam Maiestatem, D.num N.rum Clementissimum, certiore me praesente, supremo suo et Reipublicae Ministro, Excellentiam V.ram reddere Archiepiscopatum Gnesnensem ex insinuatis obiter omnino vacantem esse, nec aliter salva omni filiali erga Sanctam Sedem obedientia [60v] a quoquam Ministro S.smi D.ni N.ri censendum et exinde Administratorem ipsius legitimum esse et debere stare, ni ulterior ad licitam iurium defensionem ex legibus patriis provocandus libuerit modus.

Haec sunt, quae non meo, sed publici Ministerii ac voluntatis Regiae ore insinuare debui, ex me perennaturas erga Excellentiam V.ram adiiciendo venerationes in cultu permanendo semper. In Castris ad^{b)} die^{c)} Xbris 1707.

Illustrissimae etc.

(a-Devotissimus et obsequentissimus servitor
Carolus Stanislaus Radziwiłł
S[acri] R[omani] I[mperii] Princeps
Supremus Cancellarius M. D. Lithuaniae^{a)})

a-a) Autographum.

b) Sequitur spatium album.

c) Numerus diei deest.

N. 917.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 2 I 1708.

Cum in superioribus litteris nihil esset, ad quod respondere deberet, scribit tantummodo de aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia liberando.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 2r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 127r.

Eminentissimo *etc.*

Poiché il benignissimo dispaccio dell'Eminenza V.ra delli 10 del decorso⁴³⁹ non mi suggerisce alcun motivo di risposta, havendo per ciò che riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁴⁰ antecedentemente reso conto umilissimo all'Eminenza V.ra in qual stato si ritrova il di Lui affare, come l'adempisco altresì presentemente, perciò mi restringo a ringraziarla colla più perfetta sommissione dei favori che si è degnata dispensarmi col sudetto suo dispaccio ed a supplicarla di continuarmeli coll'onore della generosa sua protezione. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Gennaio 1708.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 918.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 2 I 1708.

Certiozem eum facit aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) Moscauae detineri et de eius liberatione ne verbum quidem fieri.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 3r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 126v-127r.

Eminentissimo *etc.*

Sento che Mons. Arcivescovo di Leopoli si trovi nella città di Mosca collocato vicino alla Chiesa Cattolica, fabricata ivi a spese del conte Gordon e governata da due Padri della Compagnia, e dicesi che vi goda ogni libertà con miglior trattamento che in Kiovia o Smolensko. Nulla però si parla di consegnarlo a Sua Santità, il che potrebbe seguire senza tema d'incontrare i Suedesi, essendo libero da essi il camino, che dovrebbe fare sin qui, o accor-

⁴³⁹ Cfr. N. 875-876.

⁴⁴⁰ Constantinus Zieliński.

darli la libertà, se non la recupera col mezzo del cambio di prigionieri, come scrissi altra volta all'Eminenza V.ra, parlandosi che possa seguire presentemente con quella del Prencipe Doloruki⁴⁴¹ da farsi in Berlino o Konigsberg. Ma sin hora non si ha di ciò rincontro alcuno. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Gennaio 1708.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 919.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 2 I 1708.

Transmittit litteras Ioannis Dłużewski, quarum auctor consilium suum administrationem archidioecesis Gnesnensis accipiendi iustificat.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 58r-59r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 125r.

Eminentissimo *etc.*

Viene qui annessa all'Eminenza V.ra in originale una lettera scrittami da Mons. Suffraganeo di Chelma⁴⁴², il quale procura scusare con essa ciò, che è seguito in Gnesna per l'elezione di un preteso Amministratore di quell'Arcivescovado, ma molto più il fatto suo proprio per avere assunta l'amministrazione. Assiste a lui la lettera che è qui pure ingiunta in originale del Duca di Radziwill, Gran Cancelliere di Lituania⁴⁴³, la quale, essendo concepita in termini assai forti, fa temere che si habbia a sostenere ciò che nella medema si dice. A questo ho risposto, che sicome io non ho mai saputo che la Chiesa di Gnesna fosse vacante, mentre di essa è stato canonicamen-

⁴⁴¹ Basilius Dolgorukij, orator Moscoviticus.

⁴⁴² Ioannes Dłużewski, cfr. N. 873. In "Fondo Albani" servantur etiam litterae Ioannis Dłużewski de eadem re ad summum pontificem datae, cfr. F. Albani 196, f. 22r-23r.

⁴⁴³ Cfr. N. 916. Litterae non habent diem, quo scriptae erant.

te provisto da N.ro Signore [58v] il moderno Arcivescovo⁴⁴⁴, così ho adempito a' miei doveri nell'haver prima ammonito il sudetto Suffraganeo del suo attentato e successivamente intimatili gl'ordini Pontificii che doveva già haver egli ricevuti, onde si astenesse dall'essercizio di quell'impiego, e poi ho replicato al Suffraganeo che mentre egli si dichiara figlio obediente della Santità Sua e Santa Sede, sono anche persuaso che non mancherà di manifestarsi tale nella presente congiuntura, potendo egli da se stesso riconoscere essere la sua elezione lesiva dell'immunità ecclesiastica, perché ordinata da potestà laicale e per conseguenza nulla, sicome anche la sarebbe, quando il Capitolo di solo suo movimento fosse proceduto alla medema vivendo l'Arcivescovo, a cui senza [59r] contraddittione alcuna compete intieramente l'amministrazione spirituale e temporale della propria Chiesa, alla quale è stato canonicamente assunto da Sua Beatitudine; che rifletta in quali angustie egli pone la sua coscienza e di quanti mali sarà cagione. Ma Dio faccia che tutto ciò possa muoverle a riconoscersi, al che non pare molto disposto colla sua pretesa appellazione, della quale non ho fatto caso alcuno, e perciò anche con questo pretesto e colla spedizione di un'Canonico costà, vorrà più tosto continuare nell'impegno a fine di dare al Palatino di Posnania prove reali del zelo che ha nell'eseguire i di lui ordini, onde possa guadagnare la sua grazia ed a tempo opportuno, quando prevalga, ritrarne qualche profitto; in che tuttavia desidero ingannarmi. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 920.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 2 I 1708.

Nuntiat se Adalberto Bardziński decretum electionem eius ad munus administratoris Vladislaviensis infirmans et irritans misisse. Subiungit eum, cum prius ordinarii sui vicarius generalis nominatus esset, hoc munere fungi posse.

⁴⁴⁴ Stanislaus Szembek.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 56r-57r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 126r-v.

Eminentissimo *etc.*

Spedii il decorso Venerdì al Bardziński, nominato Suffraganeo di Cuia-via, ed eletto ultimamente da quel Capitolo in vigore della lettera scrittali dal Palatino di Posnania, Amministratore del sudetto Vescovado, il mandato cassatorio di tale sua pretesa elezzione, né mancherà di ubbidirvi in attestato della nota sua venerazione verso gl'ordini Pontificii, ed intanto ho creduto di non dover in suo luogo nominare un'altro per non accrescere ivi le confusioni nelle presenti congiunture, giaché essendo egli Officiale ed Amministratore costituito da Mons. Vescovo⁴⁴⁵, potrà essercitare come prima la giurisdittione commessali dal Prelato. Non così succede in Gnesna, poiché non avendo voluto accettare l'amministrazione da me datali il Canonico Sierakowski, come l'Eminenza V.ra si degnarà leggere nella di lui lettera scrittami, la quale viene qui ingiunta [56v] in originale, resta quella Chiesa senza superiore ecclesiastico, giaché il Suffraganeo di Chelma, preteso Amministratore⁴⁴⁶, non può essere tale in seguito del mio mandato cassatorio, che si sarà stato intimato, ma il male maggiore si è che non si troverà alcuno che vorrà addossarsi tal peso contro la volontà del Palatino, di cui ogn'uno teme lo sdegno, ed in conseguenza di questo qualunque disastro, onde non so se possa praticarsi, giaché la situazione delle cose è sì fatale da cassare nuovamente l'elezzione di detto Suffraganeo, e convalidando Sua Santità tutti gl'atti che avesse potuto fare tanto nello spirituale che nel temporale nel tempo della sua pretesa amministrazione, ex integro dichiararlo Amministratore Apostolico e che solo come tale esserciti quel Ministero, o pure che li fosse comunicata l'una e l'altra giurisdittione da Mons. Arcivescovo, il quale con ciò [57r] stabilirebbe ivi la sua e sarebbe riconosciuto dallo stesso Suffraganeo, poiché altrimenti ne nasceranno mille disordini, quando egli continui per ciò che riguarda la giurisdittione spirituale, e dall'altro canto infinitamente patirà la Diocesi senza alcun legittimo Superiore. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁴⁴⁵ Constantinus Szaniawski.

⁴⁴⁶ Ioannes Dłużewski.

N. 921.

"Avviso"**a Iulio Piazza****ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 2 I 1708.

Uterque Szembek et Constantinus Szaniawski versus fines Hungariae profecti sunt, maiorem securitatem quaerentes. Non desinunt rumores palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) e custodia liberatam esse. Sueti pontes super Vistulam flumen reaedificaverunt et stationes suas in Prussia corroborant et firmant. Stanislaus Leszczyński Theodorum Potocki epum Cracoviensem nominavit, in cuius locum Paulus Sapieha, abbas Cisterciensium Paradisiensis, subrogandus erat, epus vero Kioviensis (Ioannes Gomołiński) ad sedem Posnaniensem nominatus est et in eius locum Ioannes Dłużewski transire debuit. Moscovitae in Lithuania commorantur. In exercitum imperialem quattuor milia militum tironum ex Silesia conscripti sunt.

Or.: AV, F.Albani 194 f. 317r-v (annexum fasciculo epistularum N. 917-920).**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 225v-226r.

Troppaw, 2 Gennaro 1708.

Non credendosi sicuri in Leopoli i Mons. Primate⁴⁴⁷, Vescovo di Cuia-
via⁴⁴⁸, e Vicecancelliere della Corona⁴⁴⁹ partirono di quella città li 26 del
passato verso Bresano, dove furono appresso il Gran Generale della Corona⁴⁵⁰
e d'indi hanno preso il camino alla volta dei confini d'Ungheria per
trovare in quel Regno maggior sicurezza, se la potranno ottenere dal Rago-
ski⁴⁵¹, giaché pare che non vogliono molto fidarsi delle stesse truppe della
nazione.

Dicesi che sia stata posta in libertà la Palatina di Belz⁴⁵², la quale però
doveva passare a Danzica o Elbinga a fine che colla lontananza non habbia
più a prendere parte nell'affari del Regno o ingerirsi in ciò che riguarda la
presente situazione di essi.

⁴⁴⁷ Stanislaus Szembek.⁴⁴⁸ Constantinus Szaniawski.⁴⁴⁹ Ioannes Szembek.⁴⁵⁰ Adamus Sieniawski.⁴⁵¹ Francisus II Rákóczi, caput seditionis contra Domum Austriacam (Habsburgicam) in Hungaria concitatae.⁴⁵² Elisabetha Sieniawska.

Havendo i Suedesi rifabricato un ponte su la Vistula hanno fatte passare dall'altra parte di quel fiume alcune truppe, le quali odesi habbino disfatto un piccolo numero di Cosacchi che si trovava colà, havendone fatti prigionieri diversi e gl'altri uccisi nella zuffa.

Si vocifera che l'Armata Suedese debba rimanere nella Prussia Reale ed acciò vi possa dimorare con sicurezza maggiore, siasi risoluto di far costruire qualche fortificazione nei luoghi murati, nei quali saranno distribuite le truppe.

Scrivono dal campo Suedese che il Palatino di Posnania dovesse, doppo le decore feste, partirne per passare a Varsavia ed ivi rimanere [317v] tutto il corrente inverno.

Le truppe Polacche d'ambidue i partiti non mancano di fare, oltre ^(a-esiggere-a) le contribuzioni, continui disordini nel paese con saccheggi e rubberie e particolarmente nel Palatinato di Cracovia, gl'abitanti del quale soffrono danni infiniti.

E' voce publica che il Palatino di Posnania habbia destinato al Vescovado di Cracovia Mons. Potoski, Vescovo di Culma⁴⁵³, a cui debba succedere il Sapieha, Abbate Cisterciense del Monastero del Paradiso; al Vescovado di Posnania il Vescovo di Kiovia⁴⁵⁴, ed in luogo di questo il Suffraganeo di Chelma⁴⁵⁵.

Continuano i Moscoviti la loro dimora in Littuania, di dove avvisano che pareva si disponessero ad'inviluppare l'Armata Littuana comandata dal Prencipe Wisnowieski, a fine di constringerla ad abandonarla ed unirsi alle truppe dell'Oghinski.

Dicesi che il Gran Generale di Littuania Sapieha⁴⁵⁶ dovesse rendersi appresso il Palatino di Posnania per resignare il Gran Generalato, che si parla sia destinato per un suo nipote.

Essendo stata tassata questa Provincia di Silesia di fornire quattro mila uomini di reclute per l'Armata cesarea, ha la medema supplicata Sua Maestà Imperiale di permetterli di dare il denaro in luogo di essi, giaché si offrono alcuni di trovarne un pari numero altrove per lo stesso servizio.

^{a-a)} *Supra linaem scriptum.*

⁴⁵³ Theodorus Potocki († 1731).

⁴⁵⁴ Ioannes Gomoliński.

⁴⁵⁵ Ioannes Dłużewski.

⁴⁵⁶ Alexander Sapieha, supremus exercituum Lithuaniae capitaneus.

N. 922.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 6 I 1708.

Pro litteris gratias agit. Scribit Coloniae Agrippinae negotia semper implicata manere. Nuntiat se paucas novitates ex Polonia accipere, cum res ibi continuo mutantur. Ductores "Sandomiriensium" prope fines Hungariae in bonis supremi exercituum Regni capitanei (Adami Sieniawski) commorari. Gaudet se secretarium a memorialibus nominatum esse, quam nominationem cum sede sua titulari coniunctam esse addit.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 6 Gennaro 1708.

I suoi due umanissimi fogli delli 11 e 18 del decorso giuntimi di Vienna mi ^(a-hanno-a) trovato ancora qui, dove attendo Mons. mio Successore⁴⁵⁷, il quale non dovrebbe tardar molto facendolo a quest'ora in quella Imperiale residenza, dove forse si fermerà qualche giorno per inchinare le Maestà Cesaree, non potendosi cred'io adulare di rimanervi Nunzio, mentre non se ne vuole ivi alcuno.

Rendo umilissime grazie a S[ua] A[ltezza] E[lettoriale]⁴⁵⁸ della continua protezione, della quale si degna tanto generosamente honorarmi sì in Roma che in Vienna, e sono certo che nell'uno o l'altro luogo produrrà il suo effetto, onde possa maggiormente habilitarmi ad ubbidire ai suoi benignissimi ordini, de' quali sarò sempre infinitamente glorioso, e la supplico intanto pormi ai suoi piedi.

Benché io non mi lusinghi punto nelle speranze, tuttavia giaché ella dice non essere permesso senza peccato letale di dubitare della bella figura che dovrò fare in Roma secondo le espressioni Pontificie, io voglio crederlo perché anche sono un buon uomo, di questi stessi termini mi sono servito rispondendo in Roma ad uno che mi ha scritto d'ordine del Sig. Card. Paulucci cose bellissime, perché non vorrei mi [2] tenesse affatto per innocente e che non conoscessi le incensature della Corte. Ma in verbo di quell'Eminenza avrà ella saputo che il Marchese Merlini di lui Ministro uscito di Napoli, ^(a-ritornando a Roma-a), essendo colà stato per suo divertimento, fu arrestato e posto in Castello, dove fu trattenuto per un giorno e mezzo, poscia rilascia-

⁴⁵⁷ Nicolaus Spinola.

⁴⁵⁸ Ioannes Gulielmus von Pfalz-Neuburg.

to, ricercato secondo le presenti contingenze, ma nulla ritrovato, ciò per pretesto dicesi, ma in sostanza forse per un affronto.

Mi è dispiaciuto di leggere nella sua che in Roma non sia stato approvato il temperamento per la collettazione del Clero, poiché volendosi esaminare ciò in apice iuris ne potranno nascere dei sconcerti con S[u]a A[ltezza] E[lettoriale]; non so che dire, perché non intendo più il mondo e se Mons. Nunzio è mezzo ruinato potrà attendere qualche colpo, ma ha chi lo sostiene, non così io sacrificato all'obediienza dei comandi Pontificii, perché scrittosì il contrario a questi in tempo che io le eseguiro replicatamente ingiunto l'Erizzio la riverisce.

Tanto peggio se l'affare delle Missioni va male: in Damen oltre il difendersi, supplicare e protestare doveva rinunziare per non esser consagrato, ma il buon uomo non è lontano dall'ambizione, benché non porti i manichetti.

Ho letto quanto ella mi ha confidentemente comunicato nel foglio a parte su la collettazione menzionata, e le ne rendo grazie distinte, i sette riflessi sono ponderosi, ma Dio sa come saranno presi, perché la prevenzione opera molto.

Di Polonia nulla ho di rimarcabile, poiché il tutto ivi cangia da un momento all'altro, il Primate⁴⁵⁹ col Vescovo di Cuiavia⁴⁶⁰ ed il Vicecancelliere della Corona⁴⁶¹ sono a Schole ai confini d'Ungheria, luogo del G[ran] Generale della Corona⁴⁶², il quale ha acuartierata l'Armata nei contorni di Kameniec ed ha ordinata una quantità grande di biscotto per il servizio della sudetta Armata. Quella dei Suedesi si trova di qua della Vistula, che credesi passerà per mancanza di viveri. Dicesi restituita alla primiera libertà la Palatina di Belz⁴⁶³, prigioniera dei Suedesi, ma credesi assegnatale la sua dimora in Danzica.

Ella sa che sono destinato Segretario de' Memoriali di N.ro Signore e così al titolo del mio Arcivescovado aggiunga quello di Segretario. Mille grazie devote per gl'auguri di bene recatimi che le ritorno con ardenza di voti, onde goda per moltissimi anni felicità immutabili con tutte le benedizioni del Cielo e sempre pronto a' suoi comandi sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

a-a) *Supra lineam scriptum.*

459 Stanislaus Szembek.

460 Constantinus Szaniawski.

461 Ioannes Szembek.

462 Adamus Sieniawski.

463 Elisabetha Sieniawska.

N. 923.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 7 I 1708.

Pro litteris 12 XII datis (cfr. N. 877-880) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 67r.

N. 924.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 7 I 1708.

Significat summum pontificem timere, ne in comitiis a palatino Posnaniensi cogitatis proclamari possint decreta religioni catholicae, Ecclesiae et auctoritati pontificiae praeiudicialia et nociva. Nuntiat summum pontificem ad proceres Polonos saeculares et ecclesiasticos specialia brevia daturum esse.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 67r.

Ha N.ro Signore inteso con sommo rammarico il pericolo, che si corre, che nella Dieta da convocarsi dal Palatino di Posnania sieno per prendersi risoluzioni pregiudiziali alla Religione, alla Chiesa ed all'Autorità Pontificia. Non lascia però, né lascerà la Santità Sua di porger ferventissime preghiere a Dio, perché diverta colla sua onnipotenza il mal temuto, e per contribuire al fine istesso anche quell'opera che può dal canto suo dipendere, scriverà col prossim'ordine efficacissimi brevi ai magnati, tanto ecclesiastici che secolari, della Polonia per essortarli a far argine a qualunque pregiudizio, che da nemici della N.ra Religione venisse intentato e promosso. E auguro etc. Roma, 7 Gennaio 1708.

N. 925.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 7 I 1708.

Nuntiat "caesarem" Moscorum (Petrum I) promissiones suas ad liberationem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) datas non servasse. Scire cupit, num permutatio praelati cum uno ex captivis Moscoviticis ad effectum adducatur. Mandat ei, ut totum negotium Nicolao Spinola tradendum curet.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 67v.

Non può negarsi che il Czar di Moscovia⁴⁶⁴ non manchi in forma assai impropria non meno alle replicate sue promesse, che ai favori distinti ricevuti da N.ro Signore col differir tanto la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁶⁵. Staremo a veder se avrà almeno effetto la sua liberazione col cambio, che se ne suppone intavolato col Re di Svezia⁴⁶⁶. Ma intanto V.ra Signoria Ill.ma lasci a Mons. Spinola il ricordo d'insistere per la promessa consegna. Mentre io *etc.* Roma, 7 Gennaro 1708.

N. 926.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 7 I 1708.

Nuntiat partem pecuniae, scilicet summam 396 scutorum, Posnania iam advenisse et mandat nuntio, ut reliquam partem debiti Camerae Apostolicae persolvendam curet. Iubet, ut de hac re, successori suo, Nicolao Spinola referat.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 67v.

⁴⁶⁴ Petrus I.

⁴⁶⁵ Constantinus Zieliński.

⁴⁶⁶ Carolus XII.

Illustrissimo *etc.* La partita delli 396 scudi di questa moneta⁴⁶⁷ rimessi a V.ra Signoria Ill.ma dal Suffraganeo di Posnania a conto del debito, che havea con questa Camera Apostolica il defonto Mons. Vescovo⁴⁶⁸, potrà tenersi da Lei a disposizione della medema Camera e intanto non lasci ella d'usare tutte le diligenze possibili per l'esattione dell'intiero, lasciando in caso di bisogno, come già le ho scritto a Mons. Spinola suo Successore le notizie e le istruzioni, che giudicherà confacenti e necessarie al fine medesimo. E auguro *etc.* Roma, 7 Gennaro 1708.

N. 927.

**Iulius Piazza
Christophoro Szembek, canonico Cracoviensi**

Opaviae, 7 I 1708.

Concedit ei privilegium oratorii privati simul cum altari portatili.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 42r-v.

Iulius Piazza, Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Nazareus, S.smi D.ni N.ri D.ni Clementis, Divina providentia Papae eius nominis XI, Praelatus Domesticus et Assistens eiusdemque et S. Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae, cum facultatibus Legati de latere Nuncius. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Christophoro Szembek, Canonico Cracoviensi, salutem *etc.*

Spirituali consolationi et commoditati tuae, quantum cum Domino possumus, benigne consulere, teque specialibus favoribus et gratiis prosequi [42v] volentes et a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, a iure vel ab homine, quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet ad praesens innodatus existis, ad effectum per sententiam duntaxat consequendum, harum serie absolventes et absolutum fore censentes, supplicationibus pro parte tua Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, tenore praesentium auctoritate Apostolica, qua vigore Legationis N.rae fungimur, tibi, ut domi tuae, in loco seu oratorio ad hoc decenter extracto et ornato, seu extruendo et orando, ab usibus domesticis libero, per Ordinarium loci seu eius Officiale,

⁴⁶⁷ Cfr. N. 879.

⁴⁶⁸ Nicolaus Świącicki.

vel ab eo deputatum prius visitando et approbando, unam Missam pro unoquoque die, et dummodo in eadem domo licentia celebrandi alteri, praeter te, non fuerit concessa, per te seu per alium quemcunque sacerdotem approbatum saecularem vel, de superiorum suorum licentia, regularem, sine tamen quorumcunque iurium parochialium praeiudicio ac Paschatis, Resurrectionis, Pentecostes et Nativitatis D.ni N.ri Iesu Christi, necnon aliis solemnioribus festis anni diebus exceptis.

Praeterea in itinere per te quovis faciendo Altare Portatile debitis cum honore et reverentia habere et super eo, ubi ecclesiarum commoditas non fuerit, in locis ad id congruis et decentibus, in casu necessitatis tantum Sacrosanctum Missae Sacrificium per te, vel alium sacerdotem, ut supra, in tua ac familiae tuae praesentia celebrari facere libere et licite possis et valeas, licentiam et facultatem concedimus atque impartimur. Non obstantibus etc. Volumus autem, quod familiares, servitiis tuis non necessarii in dicto loco seu oratorio privato Missae interessentes, ab obligatione audiendi Missam diebus festis de praecepto minime liberi censeantur, praesentibus durante vita tua valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die septima mensis Ianuarii, Anno D.ni 1708.

(Locus † Sigillii)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 928.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 9 I 1708.

Certiozem eum facit se Opavia iam discedere. Omnia negotia successori suo (Nicolao Spinola) expedienda relinquere, imprimis aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) liberationem et solutionem debiti a suffraganeo Ponsnaniensi (Hieronymo Wierzbowski) Camerae Apostolicae peragendam. Admit tamen se dubitare eiusmodi negotia ad prosperum exitum deduci posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 9r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 128r-v.

Eminentissimo *etc.*

Nel dispaccio benignissimo dell'Eminenza V.ra delli 16 del passato⁴⁶⁹ havendo letti i generosi sentimenti, che si degna havere per me, ne ho ritratta anche la maggiore consolazione. Ne rendo all'Eminenza V.ra umilissime grazie e la supplico essere persuasa che corrisponderò sempre ad un tanto onore colla più sommessa venerazione verso di essa, sicome le ubbidirò hora lasciando a Mons. mio Successore le memorie necessarie per procurare la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁷⁰ e dal Suffraganeo di Posnania⁴⁷¹ il pagamento del residuo del debito di quel defonto Mons. Vescovo⁴⁷², ma mi permetta l'Eminenza V.ra di dirle sinceramente, che senza qualche non previsto [9v] cangiamento dubito molto del felice successo dell'uno e l'altro affare. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 9 Gennaro 1708.

Dell'Eminenza V.ra

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 929.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 9 I 1708.

Refert litteras Stephani Trombetti notis arcanis scriptas, quibus utrique Szembek suggerebat, ut cum Stanislao Leszczyński se conciliarent. Se secretario status respondisse scribit proximum suum Opavia discessum sibi impedire, quominus huic negotio conficiendo operam dare possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 11r-12r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 127r-128r.

⁴⁶⁹ Cfr. N. 883-884.

⁴⁷⁰ Constantinus Zieliński.

⁴⁷¹ Hieronymus Wierzbowski.

⁴⁷² Nicolaus Świącicki.

Eminentissimo *etc.*

Se devo credere a ciò che replicatamente mi ha scritto in cifra il Padre Trombetti desiderarebbero hora Mons. Primate⁴⁷³ et il Vescovo di Cuiavia⁴⁷⁴ col Vicecancelliere⁴⁷⁵ di accomodarsi col Palatino di Posnania, e perciò mi ha richiesto che a questo fine m'interponga appresso di esso e de' suoi Ministri, onde ne possa succedere il bramato effetto, a conseguire il quale più facilmente vorrebbero che N.ro Signore li accordasse il suo patrocinio mediante la valida sua mediazione. Ho risposto al Religioso che la mia imminente partenza non mi dava luogo di prendere presentemente parte in un sì lungo negoziato, in cui forse, mesi sono, quando loro intimai gl'ordini pontificii, havrei potuto riuscire, al che non vedo hora speranza alcuna, doppo essere seguiti [11v] tanti e sì diversi avvenimenti, oltre che non so qual frutto potrebbe produrre la mediazione di Sua Santità appresso il sudetto Palatino, che non essendo riconosciuto quale pretende di essere non farà di essa quel conto, che conviene, che mi dispiaceva che quei Signori fossero in angustie, delle quali essendo essi stessi gl'autori, dovevano rifonderle nella propria condotta, che mi assicuro sarebbe stata loro più giovevole, se l'havessero cangiata in conformità delle paterne insinuazioni di Sua Beatitudine, che tanto per essi si è interessato. Ma io sono persuaso che non vi hanno fatta attenzione, perché di costà è stato loro scritto tutto il contrario di quanto io li partecipavo, reiteratamente contenuto nei dispacci dell'Eminenza V.ra, havendomi detto [12r] lo Stolnik della Corona⁴⁷⁶ che si trova qui fratello del Vicecancelliere, che questo cogl'altri stupiva di leggere nelle mie lettere cose sì diverse da quelle che erano portate dalle notizie, che riceveva sì diverse da quelle, che erano portate dalle notizie, che riceveva il medesimo con i suoi amici di costà, scritte da mano autentica e sicura, d'onde è nata la loro diffidenza verso di me, e che è stata la cagione di haver io incorso innocentemente l'odio di essi, di cui tuttavia mi consolo, perché ho ubbidito agl'ordini supremi di Sua Santità i quali, quando non vi si fosse interposto un sì grave sconcerto, havrebbero potuto essere di giovamento alla pubblica quiete, ed al loro privato interesse. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 9 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)})

a-a) *Autographum.*

⁴⁷³ Stanislaus Szembek.

⁴⁷⁴ Constantinus Szaniawski.

⁴⁷⁵ Ioannes Szembek.

⁴⁷⁶ Franciscus Szembek.

N. 930.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 9 I 1708.

Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) e custodia liberata est et palatino Posnaniensi gratias egit. Ipse palatinus Thoruniae commoratur Varsoviam profecturus, rex autem Suetiae (Carolus XII) profectioni in Lithuaniam se accingit. Ambo Szembek in finibus Hungariae manent. Supremus exercituum Regni capitaneus (Adamus Sieniawski) litteras universales publicavit fidelitatem eius erga "Sandomirienses" attestantes. Copiae Sueticae Vistulam flumen traiecerunt et Lithuaniam versus properant. Exercitus Moscoviticus in Lithuania penuriam cibi patitur et Vilnam proficiscitur, copiae vero Ioannis (Ivan) Mazepa Leopolim contendunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 13r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 226r-227r.

Troppaw, 9 Gennaro 1708.

Confermando tutte le lettere che la Palatina di Belz⁴⁷⁷, prigioniera dei Suedesi, sia stata restituita alla primiera libertà, non si dubita in conto veruno della verità di ciò, tanto più che le stesse lettere soggiungono che la medema era andata a ringraziarne il Palatino di Posnania, che sentesi si trova a Thorn per restarvi sino al principio del corrente anno, non havendosi certezza alcuna se debba susseguentemente passare in Varsavia o seguitare l'Armata Suedese, la quale secondo tutte le apparenze haveva a decampare per marchiare di là della Vistula, al che dicesi dava impulso la mancanza dei viveri che si provava nel campo.

Alcuni avvisi portano che il Palatino di Posnania non havrebbe altrimenti seguitata l'Armata Suedese, quando si fosse avanzata più oltre, ma che sarebbe restato nei contorni di Varsavia con otto milla Suedesi e che il Re di Suezia⁴⁷⁸ col rimanente havrebbe preso il camino alla volta di Littuania.

⁴⁷⁷ Elisabetha Sieniawska.

⁴⁷⁸ Carolus XII.

Si ha di Leopoli che Mons. Primate⁴⁷⁹ in compagnia del Vicecancelliere suo fratello⁴⁸⁰ e del Vescovo di Cuiavia⁴⁸¹ era andato a Scholi, luogo su le frontiere della Polonia verso l'Ungheria situato tra le montagne. L'ultimo però doveva ritornare nella sudetta città per assistere ivi a certa commissione col Gran Generale della Corona⁴⁸², il quale parlasi habbia postate le truppe della Corona nelle vicinanze di Kameniec, ed haveva ordinato che si cuocesse quantità di biscotto in Leopoli per servizio delle medeme.

[13v] E' voce costante che il menzionato Gran Generale habbia publicati gl'Universali, con i quali si dichiara altamente che egli non solo non si staccarà mai dalla Confederazione di Sandomiria, ma che procurarà di mantenerla sempre con ogni vigore.

Avvisano di Littuania che i Moscoviti di Minsko, dove era gran penuria di viveri, marchiavano alla volta di Wilna per trovarvi sussistenza maggiore e che il nepote del Generale Mazeppa doveva con un'grosso numero di Moscoviti e Cosacchi passare a Leopoli.

Dicesi che i Stati Generali non habbino per anche data la garanzia al trattato conchiuso tra l'Imperatore ed il Re di Svezia per ciò che riguarda la Religione in questa Provincia di Silesia. Al medemo però si dà un'intiera esecuzione per togliere ogni pretesto di rottura o di pretendere altro, quando quello litteralmente non si adempisse.

Si ode con lettere più fresche che l'Armata Suedese passava intieramente la Vistula per avanzarsi in Littuania, di dove pensa il Re di Svezia penetrare in Moscovia anche nel corrente inverno.

N. 931.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 13 I 1708.

De sua Vindobonam profectioe dubitat. Nuntiat palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) esse liberatam, ambos vero Szembek Munchatii (Munkács) commorari et ad regem Augustum profecturos esse videri, ut eum ad reditum in Poloniam adhortentur. Secretarium regis Suetiae (Caroli XII) Dresdae pactiones, certo de rebus Polonis, habere. Michaellem Wiśniowiecki in Lithuania principem Darmstadiensem (Ernestum Ludovicum) in carce-

⁴⁷⁹ Stanislaus Szembek.

⁴⁸⁰ Ioannes Szembek.

⁴⁸¹ Constantinus Szaniawski.

⁴⁸² Adamus Sieniawski.

rem coniecisse. Aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) verisimiliter in Sinas translatum esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 11 Gennaro 1708.

Mi trovo ancora qui, come ella vede, tutto che ne sia malcontento Mons. mio Successore, il quale crede che io non sia andato in Vienna, onde conforme ha detto, habbia egli a rompere ivi il ghiaccio, e suppone che al mio arrivo in quella città si habbino a ripigliare i negoziati per havervi io più parziali di Lui, ma non mi prendo pena di tali sue idee, ed in prova di ciò lo attendo qui di piè fermo, ^(a-benché-a) malcontento ancora di non essere restato in Vienna Nunzio, come si era figurato, così io mi rido dell'altri ambizione, quantunque più tosto dovessi deplorare il mio presente stato, che nulla è, e forse sarà lo stesso per sempre.

Benché si creda che l'Armata Suedese habbia passata la Vistula, tuttavia non si ha qui certezza alcuna se ciò sia vero, certo è bensì che la Palatina di Belz⁴⁸³ è stata posta in libertà, come altresì che il Primate⁴⁸⁴ ed il Vicecancelliere⁴⁸⁵ suo fratello siino passati in Ungheria trovandosi in Moncatz, di dove dicesi che debbino venire in Silesia, ed altri assicurano che si renderanno appresso il Re Augusto, soggiungesi per invitarlo al ritorno in Polonia, tutto che non manchino ancora lettere, le quali portano che il Segretario intimo del Re di Svezia Cedrielm era stato a Dresda per qualche negoziato segreto, che credesi riguardi la Polonia, o pure per assicurarsi delle intenzioni del Re Augusto, potendo [2] forse dare qualche ombra l'armamento che egli fa, e che si suppone essere di considerazione, e sopra ciò si sparge in honore di N.ro Signore che si habbia inviate al sudetto Re grosse somme di contanti per lo stesso fine, io godo del buon concetto che si ha dell'opulenza della Camera Apostolica, ma poi da me rido di una sì bella idea.

Si dice che il Prencipe Wisniowski habbia fatto prigionie con tutto il suo equipaggio il Prencipe di Darmstadt⁴⁸⁶ e che il Czar havrebbe havuta la stessa sorte in Minsko e Wilna, se non fosse stato avvertito del pericolo da un Ebreo, poiché sarebbe caduto nei mani di un certo Kimpia, che si teneva in aguato per sorprenderlo. Odo che l'Arcivescovo di Leopoli⁴⁸⁷ dalla città di Mosca, dove era stato condotto, sia stato inviato in Siberia, strada più tosto per andare alla China, se vi fosse destinato missionario, che di esser tra-

⁴⁸³ Elisabetha Sieniawska.

⁴⁸⁴ Stanislaus Szembek.

⁴⁸⁵ Ioannes Szembek.

⁴⁸⁶ Ernestus Ludovicus de Hassia-Darmstadt.

⁴⁸⁷ Constantinus Zieliński.

sportato in Roma e consegnato a N.ro Signore, come era stato promesso dal Czar, il quale in tal forma fa conoscere havere la fede Greca.

Avanti hieri sera fui a una cena data da un certo Barone di Ragwicz e mi fermai anche al ballo, v'erano le Dame, ma ohimè, che figure? e che parlavano il Alemanno o Polacco, non dico altro. Ma pur mi protesto essere suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam scriptum.*

N. 932.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 14 I 1708.

Pro litteris 19 XII datis (cfr. N. 888-890) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 419r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 67v-68r.

N. 933.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 14 I 1708.

Probat responsum eius, in negotio vicarii capitularis eligendi capitulo Posnaniensi datum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 420r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 68r.

Illustrissimo *etc.*

E' stata pienamente approvata da N.ro Signore la risposta data da V.ra Signoria Ill.ma al Capitolo di Posnania⁴⁸⁸ intorno all'elezione del Vicario

⁴⁸⁸ Cfr. N. 889.

Capitolare, essendo giusto ch'esso Capitolo si voglia de' diritti che in ciò li competono, ed a V.ra Signoria Ill.ma auguro dal Cielo vere prosperità.
Roma, 14 Gennaio 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 934.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 16 I 1708.

Pro litteris, nullum responsum postulantibus, gratias agit. Edocet eum se adhuc Opaviae nonnihil remansurum esse, propterea quod iter per Moraviam conficiendum eo temporis momento difficilium sit; nuntiat se Vindobonam profecturum esse, cum temporis condicio melior fiat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 27r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 129r-v.

Eminentissimo *etc.*

All'unica lettera, che componeva il benignissimo dispaccio dell'Eminenza V.ra delli 24 del passato⁴⁸⁹, non ho che replicare, mentre con essa non ho goduto l'honore di alcun suo umanissimo commando, imploro bensì ai fogli ingiunti il generoso compatimento dell'Eminenza V.ra, come altresì a rifondere al zelo che ho per il servizio di N.ro Signore, se non sono ancora partito di qua, poichè ero persuaso di potere con maggior commodità dar qualche lume a Mons. mio Successore delle cose di Polonia attendendolo qui, che vedendolo alla sfuggita altrove. Oltre che a ciò anche mi ha obbligato il tempo stravagantissimo, che da [27v] un mese in qua corre e che rende impraticabili le strade della Moravia, ma parendo il Prelato quasi risoluto di prendere altra residenza che questa, dato sesto alle mie poche cose domestiche m'incaminaro al primo buon tempo alla volta di Vienna, dove li scrivo essere

⁴⁸⁹ Cfr. N. 898.

qui sicuro dalla peste che molto teme, mentre vi si gode perfetta sanità, come altresì ai confini di questa Provincia. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 16 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo etc.}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 935.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 16 I 1708.

Summo cum dolore et tristitia nuntiat aepum Leopoliensem captivum (Constantinum Zieliński) in Siberiam translatum esse; arbitratur hoc modo promissiones a "caesare" Moscorum (Petro I) summo pontifici datas fractas violatasque esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 28r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 129v.

Eminentissimo etc.

Essendo giunta da più parti la notizia che Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁹⁰ dalla città di Mosca sia stato inviato, aggiungono con i ferri ai piedi, in esilio in Siberia, ho l'onore di renderne, benché con sommo mio rammarico, umilissimo conto all'Eminenza V.ra, mentre in tal forma N.ro Signore è restato defraudato delle replicate promesse date dal Czar⁴⁹¹ a favore di quel Prelato, il quale certamente perirà di miseria in un Paese sì barbaro et incolto e da ciò riconoscerà il Vicecancelliere della Corona⁴⁹², che tanto ha esaltato il rispetto del sudetto Prencipe verso la Santità Sua, che ciò solo era

⁴⁹⁰ Constantinus Zieliński.

⁴⁹¹ Petrus I.

⁴⁹² Ioannes Szembek.

nella sua opinione. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino.
Troppaw, 16 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 936.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 16 I 1708.

Prolixius scribit de consiliis Stanislai et Ioannis Szembek in Hungaria commorantium, qui in Silesiam proficisci cupiunt, quod cum missione secretarii regis Suetiae (Caroli XII) Dresdae obeunda coniunctum esse videtur. Nuntiat electorem Brandenburgensem cum sex milibus militum palatinum Posnaniensem sequi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 29r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 128v-129r.

Eminentissimo *etc.*

Per non esporsi Mons. Primate col Vicecancelliere suo fratello⁴⁹³ a qualche pericolo nella sua dimora a Scholi, s'è di là ritirato a Moncatz, di dove odo che habbia intenzione di passare in questa Provincia di Silesia per trovarvi sicurezza maggiore e vedere più da vicino in che andaranno a parare i presenti affari di Polonia. Altri però vogliono che debba rendersi [sic] appresso il Re Augusto a fine di sollecitarlo a ripassare nel Regno, dove è voce commune tanto qui, quanto ivi, che habbia a ricondursi, e non so se questo stesso rumore habbia determinato il Re di Svezia a spedire a Dresda, come ha fatto, il suo Segretario intimo Cedrielm⁴⁹⁴, facilmente per accertarsi [29v] delle intenzioni di quel Re su tal proposito, o pure, come diversi temono, a fine d'intavolarvi qualche negoziato in pregiudizio della Polonia e libertà di essa, di che forse pare possa anche dare qualche sospetto la nuova sparsasi,

⁴⁹³ Stanislaus et Ioannes Szembek.

⁴⁹⁴ Iosias Cederhielm.

che l'Elettore di Brandeburgo⁴⁹⁵ assisterà con 6 mila uomini il Palatino di Posnania, benché si soggiunga sia solo colla promessa di liberarlo dal vassallaggio, a cui è sottoposto in favore del Regno di Polonia. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 16 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 937.

**Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 I 1708.

Nuntiat in negotio canonici Varmiensis Ioannis Antonii Bassani et summarum pecuniae episcopatus Varmiensi debitarum se felicem aliquam solutionem invenire conaturum esse (cfr. N. 863).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 128v.

N. 938.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 16 I 1708.

Ambo Szembek, Stanislaus primas Regni et frater eius Ioannes vicecancellarius, in Hungaria commorantur. Cracoviae et in eius viciniis pestis grassari non desinit. Epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniawski) una cum supremo exercitu Regni capitaneo (Adamo Sieniawski) Leopoli substitit. Princeps Michael Wiśniowiecki in Lithuania principem Darmstadiensem in custodiam detrudit. Moscovitae in bonis ducum Radziwiłł stationes habent

⁴⁹⁵ Fridericus III Hohenzollern.

et in aliis Poloniae regionibus munimenta sua firmant. Rex Augustus de suo in Poloniam reditu cogitat. Palatinus Posnaniensis Varsaviae comitia pacificationis celebrare intendit et litteras universales ea de re scriptas edidit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 33r-v (annexum fasciculo epistularum N. 934-937).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 227r-228r.

Troppaw, 16 Gennaio 1708.

Non credendosi sicuro Mons. Primate⁴⁹⁶ a Scholi su i confini di Ungheria, dove era di Leopoli andato col Vicecancelliere suo fratello⁴⁹⁷, dicesi hora passato con questo a Moncatz per d'indi forse condursi in questa Provincia di Silesia, nella quale spera di poter godere tutta la sicurezza .

Mons. Vescovo di Cuiavia⁴⁹⁸ si è fermato in Leopoli con Gran Generale della Corona⁴⁹⁹, il quale dicesi tenga continui cosegli di querra, senza però penetrarsi cosa alcuna del risultato di essi.

Scrivono di Lituania che il Prencipe Wisnowieski habbia fatto prigioniere il Prencipe Darmstat e presoli tutto il suo bagaglio e che sarebbe pure caduto, per quello portano le sudette lettere, nelle mani del Krimperhin lo stesso Czar tra Wilna e Minsko, se un'Ebreo non lo avesse avvisato del pericolo, in cui si trovava e che ha evitato colla fuga.

Si ha pure da quelle parti che i Moscoviti havessero presa nei beni del Prencipe Radzvil quantità considerabile di gioventù tanto nobile che plebea, e che l'havessero inviata in Moscovia, verso dove il Prencipe Menzik⁵⁰⁰ aveva spedita la maggior parte delle sue genti e bagaglio. Esiggono i sudetti grosse contribuzioni da quel Ducato, tanto in denari che in viveri, colla perdita totale di quei habitanti, i quali sono altresì obligati di somministrare buon numero di cavalli per il loro servizio.

Si ode che i medemi non tralascino diligenza alcuna per ben guardarsi e perciò non mancano anche nei luoghi, nei quali si trovano, di alzarvi delle fortificazioni e di usare tutte le precauzioni possibili a fine di non essere sorpresi da i nemici, la lontananza dei quali non toglie che [33v] essi più tosto che avanzarsi verso la Vistula non si ritirino, ma passando hora quel fiume i Suedesi, si dovrà quanto prima sentire verso dove saranno rivolti i loro disegni, che ancora sono così ignoti, che non se ne può avere contezza veruna.

⁴⁹⁶ Stanislaus Szembek.

⁴⁹⁷ Ioannes Szembek.

⁴⁹⁸ Constantinus Szaniawski.

⁴⁹⁹ Adamus Sieniawski.

⁵⁰⁰ Alexander Menšikov

E' qui voce commune, e non meno in Polonia, che il Re Augusto possa presentemente pensare al suo ritorno in quel Regno, dove non mancano malcontenti per le cose presenti ed ha Egli molti aderenti, nella fede de' quali può intieramente riposare, ma tuttavia l'effetto di ciò pare non si possa attendere sì presto.

Tutto che la peste continui nei contorni di Cracovia, nulladimeno le partite del Palatino di Kiovia⁵⁰¹ e del Smigielski non mancano di farsi vedere incessantemente in quelle vicinanze per esiggervi le contribuzioni.

Avvisano di Varsavia che ivi si viveva presentemente con somma tranquillità, giaché le truppe dell'una e l'altra parte n'erano lontane, e che pubblicamente ivi si diceva che quanto prima si sarebbe in quella città tenuta la Dieta di pacificazione, per unir la quale si attendevano gl'Universali del Palatino di Posnania.

N. 939.

Iulius Piazza universis

Opaviae, 16 I 1708.

Cassatio secundaria electionis administratoris archidioecesis Gnesnensis (Ioannis Dłużewski).

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 42v.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest, intererit, et interesse quoquomodo poterit, praesertim vero Perillustres, Rev.dimi, Illustres ac Admodum Rev.di Praelati et Canonici Ecclesiae Metropolitanae Gnesnensis et Collegiatarum in eadem Archidioecesi existentium, totusque clerus dictae Archidioecesis, quod cum S.smus D.nus Noster intellexerit a potestate laicali coactum fuisse Capitulum et Canonicos Gnesnenses ad eligendum praetensum Administratorem illius Ecclesiae, ac si illa vacaret, vivente adhuc vero illius Archiepo Ill.mo ac Rev.mo Stanislao Szembek, a Sede Apostolica proviso, ideoque in praetensum Administratorem elegerit Perillustrem ac Rev.mum Suffraganeum Chelmensem⁵⁰², quod cum nimis animum Sanctitatis Suae perturbaverit, quae probe novit mirum in modum in hoc laesam violatamque fuisse iurisdictionem ecclesiasticam una-

⁵⁰¹ Iosephus Potocki.

⁵⁰² Ioannes Dłużewski.

que auctoritatem Pontificiam, proinde ut laesio huiusmodi quamprimum in integrum restituatur, Sanctitas Sua nobis commisit et demandavit per litteras Eminentissimi ac Rev.mi D.ni Cardinalis Paulucci, Secretarii Status Pontificii iussu Suae Sanctitatis ad nos die 12 Novembris anni proxime praeteriti exaratas⁵⁰³, quatenus si res talis veritati etc. (reliqua ut fol. [...])^{a)} usque ad verba: vel praesumat sub poenis excommunicationis et suspensionis ab exercitio Pontificalium ipso facto incurrentibus) sic conclude: Reservamus interim nobis seu successori Nostro potestatem novum Administratorem deputandi. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 16 Mensis Ianuarii Anno D.ni 1708.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

^{a)} *Numerus folii lectu difficilis.*

N. 940.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 20 I 1708.

In Silesia adimplentur condiciones pacis initae in negotio ecclesiarum Lutheranis illius regionis restituendarum. De reditu regis Augusti in Poloniam crebriores in dies sermones audiuntur. Secretarius regis Suetiae (Caroli XII) Dresdae commoratur probabiliter eam ob causam, ut tractatum rebus Poloniae perniciosum inire conetur. Nuntiat se sibi conscium esse propter decretum adversus Ioannem Dłużewski latum in offensionem palatini Posnaniensis et eius factionis cecidisse, sed asserit se nonnisi mandata pontificia explevisse. Significat palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) Varsaviam advenisse. Successorem suum, Nicolaum Spinola, discessum Vindobona retardare conari.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 20 Gennaro 1708.

Ella mi crede assolutamente in Roma o pure in camino verso quella volta, poiché né pure di Vienna riceva sue lettere, nulladimeno, come la vede, mi trovo ancora in Troppaw, dove giunse hieri mattina con ottima sanità

⁵⁰³ Cfr. N. 821.

il Sig. Abate Vanni pieno di obbligazioni verso di Lei e spera di haverlene maggiori colla continuazione delle sue grazie e favori e La riverisce.

Qui habbiamo la notizia che S[ua] M[aestà] Cesarea⁵⁰⁴ vuole che si eseguisca puntualmente il trattato di Altranstatt perciò che concerne i Luterani, a' quali sono state restituite effettivamente cento sette Chiese, ma non vuole sentir parlare di alcuna estensione delle cariche e cose simili, le quali non concernano la religione, e però si vedrà presentemente quali saranno le intenzioni del Re di Svezia, la di cui Armata passa lentamente la Vistula, e sempre più si parla del ritorno del Re Augusto in Polonia, colle arme della quale [sic] dicesi habbia fatti gl'equipaggi anche delle sue truppe; crede tutto, ma non so ancora persuadermi che debba ciò seguire sì presto, tutto che molti voglino che sarà infallibilmente nel presente anno. Il Cederlhem, Segretario intimo del Re di Svezia⁵⁰⁵, si trova ancora a Dresda forse, come credo di haverle scritto, per assicurarsi delle intenzioni [2] di quel Re, o come altri ruminano per conchiudere qualche trattato in pregiudizio della Polonia, il tempo chiarirà tutti et adesso mi rimetto.

Odo che il Palatino di Posnania dovesse tenere un consiglio per determinare il tempo della Dieta Generale, dove, quando si unisca, Dio sa che cosa vi si risolverà. Io già sono in disgrazia del di Lui ministero per i mandati spediti contro il Suffraganeo di Chelma⁵⁰⁶, eletto d'ordine del sudetto Palatino dal Capitolo di Gnesna Amministratore di quell'Arcivescovado, ma me ne consolo, perché ho ubbidito a N.ro Signore e perché parto.

La Palatina di Belz, moglie del Gran Generale⁵⁰⁷, è in piena libertà ed è passata a Varsavia a ristabilirsi nella pristina sanità e così cessano tutti i discorsi intorno alla sua volontaria e forzata prigionia, se pure ciò che potrà seguirà, non verificherà l'una o l'altra.

Mons. mio Successore non s'affretta molto a partire, perché sta meglio in Vienna di quello non sarà qui, si teneva in pugno quella Nunziatura, ma la replicata dichiarazione di S[ua] M[aestà] Cesarea di non volere per hora alcun Nunzio rende vana ogni sua speranza. E sono a tutto impegno suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 941.

Iulius Piazza **capitulu Cracoviensi et religiosi monasterii Koprzywnicensis**

Opaviae, 20 I 1708.

⁵⁰⁴ Iosephus I.

⁵⁰⁵ Iosias Cederhjelm.

⁵⁰⁶ Ioannes Dłużewski.

⁵⁰⁷ Elisabetha Sieniawska.

Exsecutio litterarum Apostolicarum provisionalium de abbacia pro parte Alexandri Kossowski, prioris dicti monasterii in Koprzywnica.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 43r-45v.

Iulius Piazza *etc.* Rev.mis, Perillustribus, Illustribus ac Admodum Rev.dis D.D. Praelatis et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis et Collegiatarum eiusque Dioecesis, aut alteri eorum in solidum, tum Rev.dis, Venerabilibus ac Religiosis PP. Superiori caeterisque Prioribus et Fratribus Monasterii Koprziwnicensis Ordinis Cisterciensium Cracoviensis Dioecesis, Professis, necnon omnibus vasallis et subditis dicti Monasterii et Abbatiae Koprziwnicensis et aliis, quorum interest, intererit aut interesse [poterit], quosque infrascriptum tangit negotium, aut tangere poterit quomodolibet in futurum, quibuscumque nominibus censeantur aut quacunq̄ fulgeant dignitate, salutem in Domino et nostris, imo verius Apostolicis, firmiter obedire mandatis. Noverint Rev.mae, *etc.* Dominationes Vestrae Nos transumptum litterarum Apostolicarum S.smi D.ni N.ri Clementis Papae eius nominis XI sub datum Romae, apud S. Petrum, Anno Incarnationis Dominicae 1707, quinto Idus Decembris, Pontificatus Suae Sanctitatis anno VIII sub plumbo alias debito, more Curiae Romanae expeditarum, manu propria Em.mi ac Rev.mi D.ni Prodatarii, tum et Officialis atque Notarii, ut infra, subscriptum, sigilloque Suae Eminentiae communitum, sacrum siquidem, nec vitiatum aut cancellatum seu in aliqua sui parte suspectum, sed omni prorsus vitio et suspicione carens in forma authentica pro parte Rev.mi Admodum Alexandri Martini Kossowski, Prioris praefati Monasterii Koprziwnicensis Ordinis Cisterciensium a S. Sede Apostolica de Abbacia eiusdem Monasterii Koprziwnicensis provisi, exhibitum atque praesentatum, cum ea, qua decuit reverentia, suscepisse huiusmodi sub tenore:

In nomine Domini. Amen.

Cunctis ubique pateat evidenter et sit notum, quod anno a Nativitate eiusdem D.ni N.ri Jesu Christi millesimo septingentesimo septimo, Indictione XV, die vero vigesima tertia mensis Decembris, Pontificatus autem S.smi in Christo Patris et D.ni N.ri D.ni Clementis Divina providentia Papae XI, anno eius VIII. Ego, Notarius Publicus infrascriptus, vidi, legi et diligenter inspexi quasdam Litteras Apostolicas sub plumbo, ut moris est, expeditas, sanas siquidem et integras, non vitiatas nec cancellatas, sed omni prorsus vitio et suspicione carentes, tenoris sequentis, videlicet:

Clemens Episcopus, Servus Servorum Dei

Dilectis Filiis Magistro Carolo Marino in utraque Signatura Nostra Referendario ac Nostro et Sedis Apostolicae Nuncio in Regno Poloniae comoranti, et Officiali Venerabilis Fratris N.ri Episcopi Chelmensis⁵⁰⁸, salutem et Apostolicam benedictionem.

Summi dispositione Rectoris ad regimen Universalis Ecclesiae assumpti curis angimur assiduis et continua mediatione pulsamur, ut opem et operam, quantum Nobis ex alto conceditur, efficaces impendamus, quod orbis Ecclesiae et Monasteria universa Pastorum regi[43v]minibus destituta per N.rae providentiae ministerium viris committantur idoneis, qui sciant, velint et valeant Ecclesias et Monasteria ipsa eis commissa feliciter regere et salubriter gubernare.

Cum itaque, sicut accepimus, Monasterium Koprziwnicense, Cisterciensium Oridinis, Cracoviensis Dioecesis, ad quod, dum illud pro tempore vacat, electio personae idoneae dicti Ordinis expresse professae ad pro tempore existentes Conventum et monachos dicti Monasterii spectat et pertinet, et cui quondam Andreas Antonius Krzesimowski, ipsius Monasterii Abbas, dum viveret praesidebat, per obitum d. Andreae Antonii Abbatis, qui extra Romanam Curiam de mense Novembris Anni Domini 1703 debitum naturae persolvit, Abbatis regimine destitutum existat ad praesens, et tempus ad eligendum praefixum, nulla saltem canonica electione per Conventum et Monachos praefatos facta, cassum existat et propterea d. Monasterii collatio ad Nos et Sedem Apostolicam legitime devoluta existat, Nos, cupientes eidem Monasterio, ne illud longe vacationis exponatur incommodis, de persona secundum cor N.rum utili et idonea, per quam circumspecte regi et salubriter dirigi valeat, providere, ac sperantes, quod dilectus Filius Alexander Martinus Kossowski, qui, ut asserit, in Sacro Presbyteratus Ordine constitutus et ipsum Ordinem expresse professus, dictique Monasterii Prior Claustralis amovibilis existit, et de cuius religionis zelo, vitae mundicia, morum, honestate, aliisque probitatis et virtutum donis, apud Nos fide digna testimonia perhibentur, eidem Monasterio esse poterit plurimum utilis ac etiam fructuosus, ipsumque Alexandrum Martinum a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, a iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum praesentium tantum consequendum harum serie absolventes et absolutum fore censentes, Discretioni V.rae per Apostolica scripta mandamus, quatenus Vos, vel duo aut unus Vestrum, dicto Monasterio, de quo consistorialiter disponi non consuevit, et cuius et illi forsannexorum fructus, redditus et proventus 24 ducatorum auri de Camera, secundum communem estimationem, valorem annum, ut dictus Alexander Martinus etiam asserit, non excedunt, sive ut praefertur,

⁵⁰⁸ Casimirus Łubieński fuit simul administrator dioecesis Cracoviensis.

sive alias quovis modo, aut ex alterius cuiuscunque persona, seu per liberam cessionem dicti Andreae Antonii Abbatis, vel cuiusvis alterius de illo, illiusque regimine et administratione extra dictam Curiam, etiam coram Notario Publico et Testibus sponte factam, aut Constitutionem fel. record. Ioannis Papae XXII Praedecessoris N.ri, quae incipit: "Execrabilis", vel assecutionem alterius beneficii ecclesiastici quavis auctoritate collati vacet, etiamsi ipsi Monasterio cura etiam iurisdictionalis immineat animarum, super illius quoque regimine et administratione praefatis inter aliquos lis seu illorum possessoris, vel quasi, molestia, cuius litis statum praesentibus haberi volumus pro expresso [44r] pendeat indecisa, dummodo tempore datae earundem praesentium eidem Monasterio de Abbate provisum non existat, cum illi forsitan annexis ac omnibus iuribus et pertinentiis suis de persona dicti Alexandri Martini providere ipsumque illi in Abbatem praeficere auctoritate N.ra curetis, curam dicti Monasterii et huiusmodi regimen et administrationem sibi in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo, ac eidem Alexandro Martino in adipiscenda possessione, seu quasi, regiminis et administrationis praefatorum ac bonorum dicti Monasterii auctoritate N.ra praefata assistentes, faciatis sibi a dilectis Filiis [ex] Conventu dicti Monasterii obedientiam et reverentiam debitas et devotas, nec non a dilectis etiam Filiis vasallis et aliis publicis eiusdem Monasterii consueta servitia et iura sibi ab eis debita integre exhiberi, contradictores auctoritate N.ra praedicta, appellatione postposita, compescendo. Non obstantibus piae memoria Bonifacii Papae VIII etiam Praedecessoris N.ri et aliis Apostolicis Constitutionibus, necnon Ordinis et Monasterii praefatorum, etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus contrariis quibuscunque, aut si Conventui, vasallis et subditis praefatis, vel quibusvis aliis communiter aut divisim ab eadem sit sede indultum, quod interdicti, suspendi vel excommunicari non possint per Litteras Apostolicas, non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Nos enim eidem Alexandro Martino, ut a quocunque, quem maluerit, catholico Antistite gratiam et communionem dictae Sedis habente munus benedictionis libere recipere valeat ac eidem Antistiti, ut illud ei impendere licite possit, plenam et liberam concedimus licentiam et facultatem. Volumus autem, quod idem Antistes, qui munus ipsum ei impendet, antequam illud ei impendat, ab eo, N.ro et Romanae Ecclesiae nomine, fidelitatis debitae solitum recipiat iuramentum iuxta formam, quam sub Bulla N.ra mittimus introclusam, ac formam iuramenti huiusmodi, quod dictus Alexander Martinus praestabit, Nobis de verbo ad verbum, per suas patentes litteras suo sigillo munitas per proprium Nuncium quantocius destinare procuret. Praeterea etiam volumus, quod dictus Alexander Martinus, antequam regimini et administrationi dicti, Monasterii se immisceat, attento, quod Sedes Episcopalis Cracoviensis ad praesens vacet et, ut dictus Alexander Martinus etiam asserit, Venerabilis Frater N.ter Epus

Chelmensis, Ordinarius vicinior existit⁵⁰⁹, fidem catholicam iuxta articulos iam pridem a Sede Apostolica propositos in manibus dicti Episcopi Chelmensis, sive dilecti Filii eius Officialis emittere, illamque sic emissam ad dictam Sedem Apostolicam sine mendis cum sua et dicti Episcopi sive Officialis praefati subscriptione quantocitius transmittere omnino teneatur, alioquin dictum Monasterium [44v] vacet eo ipso. Nos enim exnunc irritum decernimus et inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari. Datum Romae, apud Stum Petrum, Anno Incarnationis Dominicae 1707, quinto Idus Decembris, Pontificatus N.ri anno octavo.

Loco † plumbi.

Quibus quidem literis sic diligenter visis atque perlectis, praesens transumpti instrumentum confeci, ut illi stetur, firmiterque credatur et plenarie fides adhibeatur in iudicio et extra illud, perinde ac si litterae originales exhiberentur, aut ostensae forent. Actum Romae in meo officio, anno, indictione, die, mense et pontificatu, quibus supra, presentibus ibidem D.no Nicolao Retron et Bernardino Santino, testibus ad praemissa vocatis specialiter, atque rogatis.

J. Cardinalis Prodatarius

(Locus † sigilli)

Concordat cum originali

J. B. Riganti, Officialis deputatus

Ita est, Ioseph Soler

Notarius Publicus

(Locus † sigilli Notarii Publici)

Post quarum quidem Litterarum Apostolicarum praesentationem pro parte eiusdem Rev.mi Admodum Alexandri Martini Kossowski, Prioris Kopriwnicensis Ordinis Cisterciensium, de praefata Abbatia Kopriwnicensi provisi, Nobis supplicatum fuit, quatenus ad exemptionem earundem Litterarum Provisionis Apostolicae procedere dignaremur.

Nos igitur Iulius Piazza, Archiepiscopus Nazarenus, Nuncius Apostolicus et executor praefatus, ad earundem Litterarum Apostolicarum executionem iuxta formam in iisdem praescriptam procedere volentes, assumpta de narratis per impetrantem legitima informatione constitoque Nobis de vacatione Abbatiae iuxta modum in praedicta Bulla Litterarum Apostolicarum expressum, et visis videndis ac verificatis verificandis, autoritate, qua hac in parte fungimur, eundem Rev. Adm. Alexandrum Martinum Kossowski de praedicta Abbatia Monasterii Kopriwnicensis Ordinis Cisterciensium, Cra-

⁵⁰⁹ Constantinus Łubieński.

coviensis Dioecesis, de qua in praeinsertis Literis Apostolicis Bulla Provisionalis, cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, tam in spiritualibus quam et temporalibus providemus, ipsumque eidem Monasterio Kopriwnicensi in Abbatem praeficimus, instituimus et investimus, et in possessionem, regimen et administrationem spiritualium et temporalium dicti Monasterii Kopriwnicensis in Dei nomine immittimus omni meliori modo etc., curam dicti Monasterii Kopriwnicensis et regimen ac administrationem sibi in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo. Quae omnia et singula, nec non praefatas Literas Apostolicas, ac omnia et singula in eis contenta vobis omnibus supradictis communiter et divisim, ac vestrum cuilibet intimamus, insinuamus, notificamus et ad notitiam deducimus et deduci volumus per praesentes. Requirentes et in virtute sanctae obedientiae, ac sub excommunicationis poena aliisque sententiis, censuris et poenis ecclesiasticis distincte praecipiendo man[45r]damus, quatenus dum et postquam pro parte Rev.mi Adm. Alexandri Martini Kossowski praedicti de Abbatia Kopriwnicensi, autoritate Apostolica Provisi Abbatis fueritis requisiti, seu alter vestrum fuerit requisitus, exnunc ipsi intra tres dies post praesentationem, intimationem et notificationem praesentium, Vobis, seu cuilibet vestrum pro parte dicti Rev. Admodum Alexandri Martini Kossowski, vigore praesentium desuper factam, immediate sequentem (quorum dierum unum pro primo, alterum pro secundo et tertium pro tertio eoque peremptorio termino ac trina canonica monitione praefigimus et assignamus) in adipiscenda possessione regiminis et administrationis dictae Abbatiae et Monasterii Kopriwnicensis ac illius bonorum, autoritate Apostolica vice Nostra assistant. Vos vero Religiosi Adm. Rev.di et Rev.di Patres et Fratres Monasterii Kopriwnicensis Ordinis Cisterciensium obedientiam et reverentiam debitas et devotas, vosque vasalli et alii subditi Abbatiae et Monasterii Kopriwnicensis ipsi Rev.do Adm. Alexandro Martino Kossowski, Provisio Abbati praedicti Monasterii, consueta servitia et iura sibi a vobis debita integre exhibeatis et exhiberi faciatis, vestrumque quilibet, prout eum concernit, exhibeat exhiberique faciat realiter et cum effectum.

Quodsi forte praemissa omnia et singula non adimpleveritis seu distuleritis contumaciter, mandatisque nostris huiusmodi, imo verius Apostolicis, non parueritis, Nos in Vos omnes et singulos supradictos, qui culpabiles fueritis in praemissis et generaliter in contradictores quoslibet et rebelles ac impediens ipsum Rev.dum Adm. Alexandrum Martinum Kossowski Abbatem Kopriwnicensem super praemissis in aliquo, aut ipsum impediens dantes auxilium, consilium vel favorem aperte vel occulte, directe vel indirecte, quovis quaesito colore et ingenio, cuiuscunque status, gradus, ordinis et condicionis existentes, exnunc, prout extunc et e contra, praedicti tridui canonica monitione praemissa, excommunicationis in Capitula vero, Conventus et Collegia quorumcunque in his delinquentium et rebellium ecclesias, monasteria et capellas interdicti ecclesiastici sententias, autoritate,

qua fungimur, ferimus his in scriptis ac etiam Christi nomine invocato, promulgamus, absolutionem eorum omnium Nobis, seu superiori N.ro tantum reservantes.

Universis autem *etc.* [45v] super executione mandati Apostolici atque Nostri faciendi tenore praesentium plenarie committimus vices nostras, demandantes, quatenus alter ad alterum sese non referentes, Rev.dum Adm. Alexandrum Martinum Kossowski in corporalem et actualem possessionem Abbatiae et Monasterii Kopriwnicensis Ordinis Cisterciensium et annexorum introducant, facientes ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, iuribus et generaliter universis obventionibus plenarie et integre responderi. Et in omnibus, prout in ipsis literis Apostolicis superius insertis continetur. Non obstantibus iis omnibus, quae in iisdem literis Apostolicis S.smus D.nus N.ter voluit non obstare. Declaramus autem, quod praedictus Rev.dus Adm. Alexander Martinus Kossowski, antequam regimini et administrationi Abbatiae et Monasterii Kopriwnicensis se immisceat, ab aliquo Rev.mo Catholico Antistite, gratiam et communionem S. Sedis Apostolicae habente, munus benedictionis in Abbatem recipere, coram eodemque fidelitatis debitae solitum iuramentum iuxta formam sub Bulla Pontificia introclusam praestare; nec non fidem catholicam, iuxta articulos iam pridem a Sede Apostolica propositos, in manibus Ill.mi ac Rev.mi D.ni Episcopi Chelmensis sive eius Perillustris ac Adm. Rev.di Officialis emittere ad tenorem alias ipsarum Literarum Apostolicarum Bullae Provisionalis omnino teneatur. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium praemissorum praesentes manu propria subscriptas sigillo N.ro communiri iussimus. Datum Opaviae in Silesia, die 20 mensis Ianuarii Anno Domini 1708.

(Locus † sigilli]

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 942.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 21 I 1708.

Pro litteris 26 XII datis (cfr. N. 899-902) gratias agit, nuntiat tamen se pauca habere, quae ad eas respondeat. Cum Nicolaus Spinola, successor

eius, iam Vindobonae esse feratur, ergo secretarius status Iulio Piazza Opavia discessuro faustum iter precatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 423r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 69v.

N. 943.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 23 I 1708.

Nuntiat canonicum Stanislaum Sierakowski Ioanni Dłużewski mandatum cassatorium eius electionis non tradidisse, scribit ergo se aliam viam et modum eiusdem negotii expediendi esse quaesiturum.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 53r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 130r.

Eminentissimo *etc.*

Non havendo ardito il Canonico Sierakoski di far presentare al Suffraganeo di Chelma⁵¹⁰ il mandato, che li inviai, cassatorio della elezione di questo di preteso Amministratore dell'Arcivescovado di Gnesna, mi sono appigliato ad un'altra strada per farglielo giungere, come eseguii il decorso Lunedì, non oso però ripromettermi del reale effetto di tale mia diligenza, poiché ogn'uno teme lo sdegno del Palatino di Posnania al sommo impegnato per il sudetto Suffraganeo, come si riconosce dal di lui ordine, che viene qui ingiunto. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 23 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

⁵¹⁰ Ioannes Dłużewski.

N. 944.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 23 I 1708.

Transmittit litteras duorum episcoporum decisionem Ioannis Dłużewski iustificantium.

Or.: AV, F.Albani 194 f. 318r-319r..

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 130r-v.

Eminentissimo *etc.*

Nella lettera originale ingiunta si degnarà leggere l'Eminenza V.ra quali siino i sentimenti del Palatino di Posnania e suo Ministero sopra ciò che in essa è stato espresso dai due Vescovi, che me la hanno scritta⁵¹¹. Ho loro risposto esser stato infinitamente sorpreso di quanto mi hanno rappresentato, non solo perché l'ho ritrovato di molto incongruo per le congiunture presenti, i futuri successi delle quali si deve procurare di addolcire con un savio avvedimento. Ma di vantaggio, perché non convengono al rispetto filiale, che sino ad hora ha portato ai Sovrani Pontefici e Santa Sede la nazione Polacca oltre il giusto sentimento che n'havrà N.ro Signore a cui mi sarei dispensato di [318v] far giungere tale notizia, non solo per non diminuire in buon concetto che ha della pietà, filiale venerazione del Palatino, ma anche per togliere ogni contraria openione che si potesse concepire di loro Vescovi in questa occasione, nella quale devono manifestare il loro zelo, richiamando colle più circonspette rappresentanze da tale deviamiento quelli che nodrisciono sì torbidi sentimenti, ma che ho inviata all'Eminenza V.ra la stessa loro lettera, onde nel farlene colle mie la relazione, non mancassi in qualche circostanza di ciò che hanno creduto dovermi esporre. Poiché quanto all'esercizio della mia giurisdittione niuno ha dubitato mai di essa, perché riconosciuta da ognuno in me, come Nunzio Apostolico nel Regno di Polonia, e non meno tale reputato col nome e con i [319r] fatti dallo stesso Palatino e suo Ministero, che ha richiesto la mia interpositione nelle correnti pendenze appresso Sua Beatitudine. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 23 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁵¹¹ Cfr. N. 904 - agitur de litteris episcoporum: Culmensis Theodori Potocki et Kiowiensis Ioannis Gomoliński.

N. 945.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 23 I 1708.

Nuntiat se negotia sibi mandata successori suo, Nicolao Spinola, expedienda relicturum esse. Communicat aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) in Siberiam translatum esse videri.

Autogr.: AV, F.Albani 194 f. 334r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 130v-131r.

Eminentissimo *etc.*

Mi ha trovato ancora qui l'umanissimo dispaccio dell'Eminenza V.ra delli 31 del passato⁵¹², giaché attendo di regolare la mia mossa da quella che farà di Vienna Mons. Spinola, a cui lasciarò in scritto una memoria di quanto hora riguarda il Ministero, in che ha luogo il debito del defonto Mons. Vescovo di Posnania⁵¹³ e la prigionia di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁵¹⁴, il quale non dovrà sperare la sua libertà o consegna a N.ro Signore, mentre, come hebbi l'onore di scrivere colle passate all'Eminenza V.ra, è stato inviato in esilio in Siberia, e quando il Czar⁵¹⁵ lo volesse consegnare non si havrà alcuna sicurezza per il suo trasporto dal Re di Svezia⁵¹⁶, e molto meno si potrà essere [334v] assicurato della immancabile contradizione dalla parte del Czar, giaché sento che né pure i Republichisti habbino con esso corrispondenza. Tuttavia sin tanto che rimarrò qui non ometterò nell'uno e l'altro affare diligenza alcuna per ubbidire agl'ordini benignissimi dell'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 23 Gennaro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁵¹² Cfr. N. 914.

⁵¹³ Nicolaus Świącicki.

⁵¹⁴ Constantinus Zieliński.

⁵¹⁵ Petrus I.

⁵¹⁶ Carolus XII.

N. 946.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 23 I 1708.

Palatinus Posnaniensis de convocandis comitiis cogitat. Sueti proelia cum Moscovitis committunt. Perdurant sermones de regis Augusti in Poloniam reditu. Sigismundus Rybiński et Adamus Śmigielski vires suas coniunxerunt et salinas prope Cracoviam sitas simul custodiunt. Georgius Lubomirski factionem palatini Posnaniensis deseruit. Princeps Alexander Sobieski Romam profecturus est, a matre sua illuc vocatus. Vratislaviae Sueti exigunt restitutionem ecclesiarum Lutheranis debitarum. Stanislaus et Ioannes Szembek, primas Regni et vicecancellarius, prope Opaviam pernoctaverunt.

Or.: AV, F. Albani 194 f. 320r-v (annexum fasciculo epistularum N. 943-945).

Min.: Nunz. Pol. 132A f. 228r-229v.

Troppaw, 23 Gennaro 1708.

Benché continui l'Armata Suedese il suo passaggio di là della Vistula, tuttavia lo eseguisce con tanta lentezza che somministra molta materia a varii discorsi nelle presenti congiunture, non movendosi né pure il Palatino di Posnania dal suo antico quartiere, dove dicesi che voleva tenere un consiglio per determinarvi il tempo della convocazione della Dieta Generale.

Nel passaggio che fanno di là da quel fiume i Suedesi, sono obbligati a continue scaramucce colle partite Moscovite, che si trovano in quelle parti, ma dicesi che queste sempre si ritirino colla peggio.

Continua sempre la voce del ritorno del Re Augusto in Polonia e viene aumentata dalle notizie che corrono non solo dei preparamenti di guerra, che fa con leve di soldati quel Re, ma ancora che negl'equipaggi stessi delle truppe siino state poste le armi del Regno di Polonia. Intanto però si ha che il Segretario intimo del Re di Suezia Cederhelm si fermi tuttavia in Dresda inviati ultimamente dal suo Sovrano senza penetrarsi la causa della sua spedizione e dimora in quella città.

Si ode che essendo comparso con 6 mila uomini in circa il Rebinski unito al partito dei Republichisti nelle parti, dove si trovava colle sue truppe il Smigielski, sia stato questo obbligato di ritirarsi verso l'Armata Suedese con qualche precipitazione, e però l'altro ha postate le sue genti poco lontano di Cracovia et anche lungo i confini di questa Provincia di Silesia, guardando

in tal forma anche le saline regie; non [320v] tralascia però egli ancora di tormentare gl'habitanti del paese a fine di tirarne le contribuzioni per il sostentamento del suo corpo di truppe.

Alcuni avvisi portano che il Prencipe Lubomirski habbia lasciato il partito del Palatino di Posnania ed abbracciato l'altro per diversi dissapori havuti appresso il medemo, e tale esempio potrebbe trarre altri a fare lo stesso, vociferandosi non mancare le confusioni nel Ministero del sudetto Palatino.

Il Prencipe Alessandro Sobieski si disponeva in Olaw per intraprendere in pochi giorni il viaggio alla volta di Roma, dove è chiamato dalla Regina di Polonia, sua Madre⁵¹⁷.

Si ha di Vratislavia che essendo ivi giunte le risoluzioni cesaree su la lettera scritta dal Ministro Suedese de Stralenheim, colle quali si dichiara assolutamente che non si vuole dar mano ad alcuna estensione per le cariche politiche, che non appartengono alla chiesta libertà della Religione, il sudetto Ministro n'è stato poco sodisfatto, tuttavia promette di trovar modi per aggiustare anche questa nuova difficoltà, mentre il trattato di Altranstatt si eseguisce pienamente colla restituzione delle Chiese ai Luterani, ai quali ne sono sin'hora state consegnate cento sette.

Passarono per i borghi di questa città la sera del decorso venerdì e vi pernottarono Mons. Primate di Polonia ed il Vicecancelliere della Corona⁵¹⁸, ma la mattina seguente ne partirono alla volta di Olmütz per fermarsi prima qualche giorno nel piccolo luogo di Steremberg e poi più lungo tempo in quelle città per attendervi il successo degl'affari di Polonia.

N. 947.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 27 I 1708.

Pro pluribus litteris ab eo acceptis, quamvis multa mala nova continuerint, gratias agit. Nuntiat epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) Romae diligenter satagere, ut primas Regni (Stanislaus Szembek) dignitate primatiali destituatur. Ambos Szembek Opaviae commoratos esse, deinde Olomucium se contulisse. Nicolaum Spinola adhuc Vindobonae commorari. Copias Sueticas Vistulam traiecisse. Palatinum Posnaniensem decretum in negotio Ioannis Dłużewski latum acriter improbare.

⁵¹⁷ Maria Casimira d'Arquien Sobieska, post mortem Ioannis III a. 1696 subsecutam, Romae commorata est.

⁵¹⁸ Stanislaus et Ioannes Szembek.

Autogr.: APF, F.Spiga, vol. 47 sf.

Troppaw, 27 Gennaio 1708.

Tre sono fogli di Lei umanissimi inviatimi dal N.ro Conte Tarino⁵¹⁹ il passato sabbato e portano la data delli 24 di Xbre, delli 5 et 8 del corrente, nel primo ho letto con rammarico quanto la mi ha partecipato intorno alla pendenza della nota collettazione, ma poi con gusto che ella habbia sospese le imminenti rotture tra le due Corti e la speranza che ha di ridurre le pretensioni di costi al giusto, quando dall'altra parte vi si dia la mano e lo bramo con tutto il cuore; ma a dire il vero mi ha fatto horrore la seconda notizia di ciò che si tratta nella Congregazione del S. Offizio, poichè non so chi havrà potuto o voluto somministrare ivi materia all'esame di essa e che riguardi costi, io strasecolo e non l'intendo e perciò non vi discorro.

Perciò che mi riguarda *ignotum per ignotius*, buone parole, contraddizioni nelle lettere e rare idee, sicché bisognerà vederne il fine per giudicare ed allora si potrà anche in ciò riconoscere l'Erizzo ed alle di Lei addizioni aggiungerò le mie, benchè non saranno tanto rilevanti che le sue, tuttavia instruiranno.

Ovvero nuova mi è riuscita la di Lei notizia, che riguarda il Vescovo di Cuiavia⁵²⁰, che procura in Roma di far sprimaziare il Primate⁵²¹, ci cui tuttoché faccia l'Amico, nulladimeno è capace secondo il suo genio di giuocare un sì bel personaggio per procurarsi la grazia del Pa[2]latino di Posnania e sostenersi sul'altrui mina, il Primate sudetto col Vicecancelliere suo fratello⁵²² pernottò il decorso venerdì nei borghi di questa città e la mattina seguente assai tardi partirono ambedue per Olmuz, dove si fermeranno per godervi tutta la sicurezza e vedere in che andaranno a parare le cose di Polonia; io non li vidi, tuttoché procurassi forse con soverchia diligenza di abboarmi con essi, ma la vicinanza del successo li fece non curare l'antecessore e me ne consolo; Mons. mio Successore si ferma ancora in Vienna, dove havrebbe voluto restare, sento però che non habbia ivi del tutto incontrato. Il Conte Tarino nostro mi scrive che sollecita la mia andata a quella Corte, perché ha materia da mormorare meco, e suppongo sarà essa il Prelato, di cui molti non sono restati intieramente sodisfatti; attendo fra pochi giorni il di lui bagaglio, che spero sarà seguitato da esso, almeno così scrive, andrà dunque a Vienna, ed ivi mi fermerò qualche giorno per inchinare le loro M[aestà] Cesaree, essendomi già stato scritto che havrò questo honore.

⁵¹⁹ Iulianus Tarini functus est munere auditoris in Nuntiatura Ponitificia in Inferiore Germania.

⁵²⁰ Constantinus Szaniawski.

⁵²¹ Stanislaus Szembek.

⁵²² Ioannes Szembek.

Odo che l'Armata Suedese habbia passata la Vistula ed avanzatasi a Pultosko, facendosi vedere le partite di essa sino a Varsavia, dicesi che il Prencipe Menzik⁵²³ voglia azzardare con essa una battaglia, la quale se succederà, deciderà molto delle cose di Polonia, e della [3] sorte del Palatino di Posnania, il di cui Ministero fulmina contro i miei ordini dati al Suffraganeo di Chelma⁵²⁴ di non ingerirsi nell'amministrazione spirituale e temporale dell'Arcivescovado di Gnesna sotto pena di scomunica ipso facto e della sospensione dall'essercizio dei Pontificali, ed in una lettera scrittami da due Vescovi mi dice "durissimam esse eam regii throni invasionem ut Minister a S. Sede, licet exoticus, tamen nullo praemisso vel stabilito characterere extra Regnum positus, leges subditis suis contra leges patrias imponat, anne ideo Nuntios in Regnum hoc mitti, ut rationes status eius rimentur"? Ella da ciò ricavi quale sarà la sorte del mio Successore se il Palatino prevale e se questo non è riconosciuto, tanto peggio, perché si parla in più maniere. E l'Erizzo la riverisce. Intanto si teme intelligenza tra il Re Augusto e quello di Suezia e che la Polonia n'habbia a soffrire, ma nulla si può credere alle nuove, perché non si può far fondamento in cosa alcuna. E col solito mio ossequio sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 948.

Iulius Piazza
Andreae Berent, dioecesis Varmiensis

Opaviae, 27 I 1708.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae accipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 45v.

N. 949.

Iulius Piazza
Michaeli Iosepho Zaręba, dioecesis Luceoriensis

Opaviae, 27 I 1708.

⁵²³ Alexander Menšikov.

⁵²⁴ Ioannes Dłużewski.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae accipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 45v.

N. 950.

Iulius Piazza
Casimiro Lempicki, dioecesis Plocensis

Opaviae, 27 I 1707.

Impertit dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae parochialis Słucensis (Słucz in decanatu Wąsoccensi) suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 45v.

N. 951.

Iulius Piazza
Bernardo Maszkiewicz, Ordinis S. Ioannis Dei
Conventus Cracoviensis

Opaviae, 27 I 1708.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae praedicti conventus suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 45v.

N. 952.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 28 I 1708.

Pro litteris gratias agit; sperat eum iam in itinere esse; omnia fausta et felicia ei exoptat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 425r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 70r.

N. 953.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 30 I 1708.

Pro litteris 7 I 1708 datis (cfr. N. 923-926) gratias agit et de quibusdam negotiis prolixius scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 48r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 131v.

N. 954.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 30 I 1708.

Nuntiat se suffraganeum Posnaniensem (Hieronymum Wierzbowski) admonuisse, ut pecuniam Camerae Apostolicae debitam restituendam curaret.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 49r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 131r-v.

Eminentissimo etc.

Ho sollecitato nuovamente con mie lettere il Suffraganeo di Posnania⁵²⁵, onde procuri di sodisfare intieramente al debito di quel defonto Mons. Ve-

⁵²⁵ Hieronymus Wierzbowski.

scovo⁵²⁶ contratto tanto colla Camera Apostolica, che con cotesto medico De Paolis, e sono persuaso che egli non mancherà a' suoi doveri, benché non li sia stata universalmente commessa dal Capitolo l'amministrazione temporale del Vescovado, come è seguito della spirituale cassata l'elettione fatta da esso antecedentemente in persona del Canonico custode, poichè secondo l'uso in Polonia è quella essercitata da ciaschedun Canonico in alcuni beni di esso, che li sono assegnati e de' quali rende poi conto al nuovo Vescovo. E faccio [49v] all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 30 Gennaio 1708.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo etc.}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 955.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 30 I 1708.

Scribit de negotio suffraganei Camenecensis nominati.

Or.: AV, Nunz. Pol. 133 f. 50r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 131v.

Eminentissimo *etc.*

E' di tanto momento quanto è espresso nella ingiunta lettera originale del Preposito di Gnesna a carico del nominato Suffraganeo di Caminieci, che non ho creduto potermi dispensare d'inviarla all'Eminenza V.ra, onde ne resti informata per farne quell'uso che coll'infinita sua prudenza stimarà necessario per il bene di quella Chiesa. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 30 Gennaio 1708.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo etc.}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁵²⁶ Nicolaus Świącicki.

N. 956.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 30 I 1708.

Ad palatinum Posnaniensem venit legatus Turcarum. Ipse palatinus Thoruniae commorari fertur. Copiae Sueticae versus orientem progrediuntur per Vistulam gelu concretam. Milites Moscovitici duci suo, principi Alexandro Menšikov, obtemperantes in Volinia commeatum et cibaria incolis adiunt. Factio palatini Posnaniensis comitia generalia apparanda curat.

Or.: AV, Nunz.Pol.133 f.51r-v (annexum fasciculo epistularum N. 953-955).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 229v-230v.

Troppaw, 30 Gennaro 1708.

Doppo esser stato alcune settimane appresso il Palatino di Posnania l'Inviato Turco ne prese ultimamente congedo, havuto il quale li furono consegnati diversi regali di considerazione per il Gran Signore ed egli ancora fu nobilmente regalato a nome del sudetto Palatino, il quale odesi si trovasse colla sua Corte in Thorn, di dove tuttavia si crede che dovrà muoversi per seguitare il Re di Svezia⁵²⁷, la di cui Armata si ha di colà che havebbe intieramente passata la Vistula su il ghiaccio formatosi in essa, per il quale anche transitò tutto il bagaglio col cannone, giaché per quattro volte erano stati rotti i ponti dalla violenza et abbondanza dell'acque ed anche del ghiaccio, che il sudetto Re fece trattenere e che poscia li servì di ponte, essendo egli stato il primo a passare sopra di esso il fiume per dare col suo esempio coraggio alle proprie truppe.

Non avanzava tuttavia molto l'Armata che dicesi haveva a marciare alla volta di Pultosko per di là inoltrarsi in Lituania, benché alcune lettere portino che forse havrebbe svernato in quelle parti o almeno vi si sarebbe fermata per qualche tempo a fine di ristorarsi le partite della medema, però non mancano di farsi vedere ben sovente nei contorni di Varsavia.

Si ode che havendo il Prencipe Menzik⁵²⁸ ordinato con sue universali agl'habitanti della [51v] Volinia ed altre terre ad essa vicine di somministrare non solo per la sussistenza dell'Armata Moscovita certa quantità di viveri e foraggio, ma anche trasportarli in Lituania, il Gran Generale della

⁵²⁷ Carolus XII.

⁵²⁸ Alexander Menšikov.

Corona⁵²⁹ ha comandato a sudetti abitanti di non ubbidire a tali ordini e poi ha scritto lettere assai risentite al predetto Prencipe, facendoli conoscere che non doveva egli arrogarsi questa autorità né poteva quella Provincia offrire quel nuovo aggravio e tanto maggiormente che la medesima era destinata a fornire il necessario per l'Armata della Corona, la quale pure anche si tratteneva nei luoghi avvisati colle passate.

Si ha di Danzica che il Gran Maresciallo della Corona⁵³⁰ con quello della Confederazione della Gran Polonia⁵³¹ erano partiti di colà per passare appresso il Palatino di Posnania, che sempre dicesi debba tenere un Consiglio per determinare il tempo della Dieta Generale, dall'esito della quale, quando segua, si potrà dare qualche giudizio del successo dei presenti affari di Polonia.

Avvisano di Vratslavia che la commissione col Ministro Suedese era sul punto di essere terminata e che la differenza sopravvenuta intorno ai Tribunali o Concistorii, come ivi si chiamano, erano state accomodate a misura della forzosa necessità delle congiunture presenti.

N. 957.

Iulius Piazza Stephano Wierzbowski, ufficiali Varsaviensi

Opaviae, 30 I 1708.

Concedit ei licentiam dispensandi cum Matthia Wysocki et Susanna Kowalówna per impedimento cognationis spiritualis ad contrahendum matrimonium.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 45v-46r.

Iulius Piazza *etc.* [46r] Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali Varsaviensi, salutem in Domino sempiternam. Expositum Nobis fuit pro parte Matthiae Wysocki, laici, et Susannae Kowalowna, mulieris, Dioecesis Posnaniensis, intra Officialatum Varsaviensem existentium, qualiter ipsi cuperent sibi matrimonialiter copulari, sed quia cognationis spiritualis detinentur impedimento ex eo proveniente, quod dicta Susan-

⁵²⁹ Adamus Sieniawski.

⁵³⁰ Stanislaus Chomentowski.

⁵³¹ Petrus Bronisz.

na infantem Matthiae ex sacro fonte susceperit, desiderium suum hac in parte absque S. Sedis Apostolicae dispensare adimplere non possunt; hoc ideo Nobis humiliter supplicari fecerunt, ut secum super dicto impedimento de benignitate Apostolica dispensare dignaremur. Nos autem huiusmodi supplicationibus inclinati, eosdemque Matthiam et Zuzannam et eorum singulos inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, a iure vel ab homine, quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet ad praesens innodati existunt, ad effectum praesentium duntaxat consequendum, harum serie absolventes et absolutos fore censentes Perillustri ac Admodum Rev. dae Dominationi V. rae per praesentes committimus, quatenus constituto sibi prius, quod narrata ut supra veritate nituntur, et quod mulier praedicta capta non fuerit, vel si capta fuisset, in potestate raptoris non existat, stante dictae spiritualis cognationis impedimento, matrimonium per verba de praesenti inter se iuxta formam Sacri Concilii Tridentini in facie Ecclesiae rite et valide contrahere et solemnizari possint et valeant, auctoritate Apostolica, qua fungimur, vigore facultatum a Sacra Congregatione Sancti Officii Nobis ad Nostrae Legationis tempus indultarum et quarum tenor est, ut sequitur: N° 6°: Dispensandi in impedimenti cognationis spiritualis, praeterquam inter levantem et levatum gratis omnino dispenset, prolemque exinde suscipiendam legitimam decernat et nunciet. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 30 mensis Ianuarii, Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
Jo[annes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 958.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 3 II 1708.

Sperat fore has litteras ultimas esse, cum ipse ad ingrediendum iter iam paratus sit. Nuntiat primatem Regni (Stanislaum Szembek), ad "caesarem" Moscorum (Petrum I) eiusque ministros scripsisse et postulasse, ut Ucraina Polonis restitueretur et damna a Moscovitis Vladislaviae allata resarcirentur. Eundem primatem etiam ad senatores procerosque Polonos et Lithuanos litteras dedisse, quibus suae extra fines Regni commorationis rationes et

causas attulisset. Significat copias Sueticas Vistulam flumen traiecisse. Regem Augustum decem milia militum habere dicunt, sed incertum esse, num cum tali militum numero in Poloniam redire possit.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 3 Febbraio 1708.

Colla speranza che questa debba essere l'ultima che le scriverò di qua, mi consolo della mia tanto differita dimora in un sì bel soggiorno, dico di sperare, poiché Mons. mio Successore⁵³² non sa staccarsi di Vienna, aggrandendoli infinitamente quel soggiorno, che desiderebbe [sic] a se permanente, e non ha torto. Io, come le ho scritto colle passate, le scriverò di colà per poi farlo in camino alla volta di Roma, dove vedrò in che andranno a parare le mie cose, e voglio lusingarmi in bene, giaché così vogliono tutti, con queste espressioni rispondo all'umanissima Sua delli 19 del passato e sono infinitamente glorioso che costì tanto i Sovrani che la Corte si interessino con distinzione ne' miei vantaggi e La prego pormi a piedi delle Altezze Loro Serenissime Elettorali.

Il Primate di Polonia⁵³³ giunto a Olmüz ha scritte diverse lettere cioè al Czar⁵³⁴, al Prencipe Menzik⁵³⁵ ed ai Ministri di quello interpellando tutti per l'adempimento delle promesse di restituire l'Ukraina, dare alcuni milioni all'Armata, sodisfare quelli che hanno patiti danni immensi per i saccheggi delle sue truppe, riparare i danni fatti alle Chiese con i spogli ed a Lui Primate restituire il deposito, che haveva nella Chiesa di Cuiavia saccheggiata dai Kalmucchi e Cosacchi ultimamente, ma credo che di tutto ciò non si farà nulla. Altre lettere ha scritte [2] ai Senatori del Regno, a quelli del Ducato di Lituania, al Gran Generale della Corona⁵³⁶, al Palatino di Bracław⁵³⁷, ed al Portaspada della Corona Maresciallo della Confederazione di Sandomiria⁵³⁸; a tutti fa sapere essere uscito dal Regno per la propria sicurezza, che tuttavia è pronto a ritornarvi, quando lo richieda il bisogno, et al Gran Generale aggiunge che assista il Palatino sudetto per la ricuperazione dell'Ukraina, essendo dichiarato Commissario per riceverle del Czar, tutto è buono, ma nulla seguirà, ed il Primate rimarrà a Olmüz riguardando di lontano i moti di Polonia, ha inviato a Vienna un suo cugino per far

⁵³² Nicolaus Spinola.

⁵³³ Stanislaus Szembek.

⁵³⁴ Petrus I.

⁵³⁵ Alexander Menšikov.

⁵³⁶ Adamus Sieniawski.

⁵³⁷ Ioannes Alexander Koniecpolski.

⁵³⁸ Stanislaus Denhoff.

notificare a quella Corte il suo arrivo in quella città, suppongo per haverne la sicurezza di S[ua] M[aestà] Cesarea⁵³⁹.

L'Armata Suedese ha passata intieramente la Vistula, come ha fatto il Palatino di Posnania, il quale la seguita, e sempre si parla che marchiarà per combattere i Moscoviti, i quali non l'attendono. Dicesi che il Re Augusto habbia 10 mila uomini, i quali non so se siino sufficienti per il suo ritorno in Polonia, di cui si parla, hora però con qualche incostanza. Mi conservi ella l'honore della stimatissima sua grazia e mi comandi, poiché nell'ubbidirla riconosca che sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 959.

Iulius Piazza

Sebastiano Ioanni Kuczabski, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 3 II 1708.

Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 46r.

N. 960.

Card. Fabricius Paulucci

Iulio Piazza

Romae, 4 II 1708.

Pro litteris 9 I datis (cfr. N. 928-929) gratias agit et litteras aliquot quaestiones particulares continentes mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol.203A f. 429r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 71r.

⁵³⁹ Iosephus I.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 4 II 1708.

Scribit se perturbatum esse consiliis epi Cuiaviensis (Constantini Szaniawski) et vicecancellarii Regni (Ioannis Szembek) de reconciliatione cum palatino Posnaniensi cogitantium. Existimat id negotium expediendum successori eius, Nicolao Spinola, relinquere debere, cum ipse nuntius iam prius ita decreverit. Nuntiat summum pontificem speciale mandatum hac in re praelato de Polignac dedisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 430r-431r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 71r-72r.

Illustrissimo etc.

E' molto da temersi che il desiderio che mostrano il Vescovo di Cuavia⁵⁴⁰ e il Sig. Vicecancelliere della Corona⁵⁴¹ di accomodarsi col Palatino di Posnania, incontri come troppo tardo poca considerazione e che gli ufficii che s'interporranno per promuoverne l'adempimento non producano tutto quell'effetto, che per altro haverebbero prodotto, se essi in tempo opportuno havessero prestata fede a V.ra Signoria Ill.ma e secondate, come dovevano, le paterne insinuazioni di N.ro Signore. Non lasci tuttavia ella di far quel che può e quanto mai può, non per loro, che poco meritano a causa della poca deferenza havuta per li consigli e per gli ordini Pontificii, ma per la quiete publica e sopra tutto per preservar la Republica Cattolica dai gravi pregiudizii che dalla continuazione delle presenti discordie possono e [430v] devono purtroppo temersi. E quando V.ra Signoria Ill.ma a cagione della sua messa a questa volta non fosse più né in luogo né in tempo intraprender questo negoziato, ne lasci ben istruito Mons. Spinola suo Successore, affinché possa adempirsene da lui la parte, convenendo non trascurar apertura alcuna, che si dia di promuovere tanto bramata e necessaria unione. Et essendo molto proprio e spediante, che questa vergogna trattata dal Ministro Apostolico e per coadiuvarne di qua le pratiche, ha Sua Santità incaricato a Mons. di Polignac⁵⁴² che insinui al Palatino di Posnania di non ricusare chi anche tardi si vuol gettar nelle sue braccia. Non si sa intanto comprendere

⁵⁴⁰ Constantinus Szaniawski.

⁵⁴¹ Ioannes Szembek.

⁵⁴² Michael de Polignac, orator publicus Gallus.

chi poss'haver havuta la temerità di scrivere costà, che i sentimenti di Sua Beatitudine fossero diversi da quelli che venivano palesati da V.ra Signoria Ill.ma, la quale era e dovea essere il solo interprete della mente Pontificia, e giacché ella accenna esser ciò stato scritto da mano autentica e sicura, dovrà indicarla e notificare insieme la persona a cui sia stato scritto dalla mano istessa, volendo Sua Santità saper prontamente chi sia l'uno e l'altro soggetto. E auguro *etc.* Roma, 4 Febbraio 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 962.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 6 II 1708.

Pro litteris 14 I datis (cfr. N. 932-933) gratias agit et adiungit litteras de negotiis, de quibus etiam cum successore suo (Nicolao Spinola) coram locuturus est.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 53r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 132r.

N. 963.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 6 II 1708.

Suggestit, ut summus pontifex successori suo (Nicolao Spinola), brevia inscribere velit ipsum praemonentia, ne comitiis a palatino Posnaniensi cogitatis interesse audeat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 54r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 131v-132r.

Eminentissimo *etc.*

Sentendosi che il Palatino di Posnania seguiti l'Armata Suedese, perciò si diminuisce presentemente la voce sparsasi e replicatamente confermata da diverse lettere della convocazione d'una Dieta Generale da farsi dal suddetto Palatino. Ciò non ostante saranno sempre opportuni i Brevi Pontificii a Mons. mio Successore per servirsene a tempo proprio, a fine di opporsi ai mal'intenzionati coll'assistenza di quelli, ai quali saranno diretti i sudetti Brevi. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 6 Febbra-ro 1708.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 964.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Romae, 6 II 1708.

Certiozem eum facit sibi ex Lithuania scriptum esse aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) cum principe Moscovita, Basilio Dolgorukij, commutatum esse, sed id nuntio minus certum esse videri.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 55r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 132r-v.

Eminentissimo *etc.*

Essendomi stato detto che alcune lettere di Littuania rechino esser stato di Moscovia condotto a Minsko Mons. Arcivescovo di Leopoli⁵⁴³ per essere cambiato col Prencipe Doloruki Moscovita, ho l'onore di renderne umilissimo conto all'Eminenza V.ra, tuttoché incerto se la nuova habbia fondamento, benché si aggiunga esser partito il Colonello delle Guardie del Palatino di

⁵⁴³ Constantinus Zieliński.

Posnania per farne il cambio. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 6 Febraro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo etc.
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 965.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 6 II 1708.

Ambo Szembek Olomucii commorantur. Primas Regni (Stanislaus Szembek) ad "caesarem" Moscorum (Petrum I) scripsit et restitutionem Ucrainae necnon compensationem pro damnis a copiis Moscoviticis illatis postulavit. In litteris ad senatores datis nuntiavit se quamprimum in Regnum Poloniae redire velle. Cognatum suum legatum Vindobonam misit, qui patrocinium imperatoris (Iosephi I) impetrare conaretur. Palatinus Posnaniensis cum Suetis in Lithuaniam proficiscitur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Varsaviae commoratur. Princeps Alexander Sobieski Romam se confert valetudinis reparandae causa. Legatus Sueticus Vratislaviae cum ablegato electoris Brandenburgensis (Friderici III) collocutus est pro libertatibus et privilegiis Calvinianis in Brandeburgia impetrandis, similibus illis, quibus Lutherani in Silesia fruuntur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 56r-v (annexum fasciculo epistularum N. 962-964).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 230v-231v.

Troppaw, 6 Febraro 1708.

Mons. Primate di Polonia⁵⁴⁴ doppo esser stato alcuni giorni nel piccolo luogo di Staremburg è passato col Vicecancelliere della Corona⁵⁴⁵, suo fratello, a Olmüz, di dove ha scritto al Czar e suoi Ministri dandoli parte del

⁵⁴⁴ Stanislaus Szembek.

⁵⁴⁵ Ioannes Szembek.

suo salvo arrivo in quella città, nella quale dice essersi reso secondo il consiglio datoli dal Gran Generale della Corona⁵⁴⁶ di ritirarsi di Polonia per godere tutta la sicurezza della propria persona, ha richiesto il Czar di sborsare all'Armata della Corona i milioni promessi e restituire, conforme s'era impegnato, al Regno l'Ukraina, e finalmente di far risarcire tutti i danni inferiti dalle sue truppe e comandare a queste severamente di guardare per l'avvenire una stretta disciplina militare. Ha inoltre scritto ai Senatori di Polonia e Lituania partecipando loro il suo arrivo nella sudetta città, esortandoli a procurare il bene della Patria, a comunicarli tutte le notizie e sopra queste i loro sentimenti, assicurandoli della sua prontezza di ritornare nel Regno, quando lo richiederà il bisogno. Nella stessa forma si è altresì spiegato con lettere che ha inviate al Conte Denoff⁵⁴⁷, al Palatino di Barchlaw⁵⁴⁸ ed al Gran Generale della Corona, che ha inoltre sollecitato di assistere il sudetto palatino, onde possa ricevere dai Moscoviti l'Ukraina, per la ricuperazione della quale è egli Commissario deputato dalla Repubblica.

Il nominato Mons. Primate ha spedito a Vienna l'Offiziale Vescovale di Danzica⁵⁴⁹, suo cugino, per partecipare a Sua Maestà Cesarea⁵⁵⁰ di essere egli in Olmüz per haverne, come si crede, la necessaria sicurezza di rimanervi colla protezione imperiale.

[56v] Si ode che il Palatino di Posnania seguiti l'Armata Suedese che dicesi si vada avanzando verso la Lituania con ferma risoluzione di cercare e combattere i Moscoviti, i quali si vanno ritirando, ma nello stesso tempo prendendo tutte le precauzioni a fine di non essere sorpresi.

Si trova già da alcune settimane in Varsavia la Palatina di Belz⁵⁵¹ attendendo a ricuperare la pristina sanità e forse nello stesso tempo, come alcuni credono, a maneggiare qualche trattato tra i due partiti contrarii, al che dà qualche verisimilitudine l'essere ultimamente passato ai suoi beni in Polonia il Conte Tarlo con passaporto del Gran Generale della Corona, con cui dicesi si debba abbozzare forse d'ordine del Palatino di Posnania.

Sentesi interrotto il viaggio alla volta di Roma del Principe Alessandro Sobieski per esserli improvvisamente sopraggiunta la podagra.

Avvisano di Vratislavia che l'Inviato Suedese aveva consegnata alla commissione imperiale una nuova scrittura per l'ultimata risoluzione cesarea e che dalla stessa commissione era stato udito un certo Silman, che si dice Ministro di Brandeburgo, credesi per avere a favore dei Calvinisti la stessa libertà accordata ai Luterani in questa Provincia di Silesia.

⁵⁴⁶ Adamus Sieniawski.

⁵⁴⁷ Stanislaus Denhoff.

⁵⁴⁸ Ioannes Alexander Koniecpolski, palatinus Braclaviensis.

⁵⁴⁹ Christophorus Szembek.

⁵⁵⁰ Iosephus I.

⁵⁵¹ Elisabetha Sieniawska.

N. 966.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 11 II 1708.

Sibi videri nuntiat eum discessum suum Opavia distulisse, propterea pro litteris 16 I datis (cfr. N. 934-937) gratias agit et de duobus quibusdam negotiis accuratorem responsionem scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 433r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 72r.

N. 967.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 11 II 1708.

Nuntiat summum pontificem cum tristitia de infelici sorte aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) comperisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 434r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 72r-v.

Illustrissimo *etc.*

Il barbaro trattamento ch'è stato praticato con Mons. Arcivescovo di Leopoli⁵⁵² condannato in forma sì indegna al penoso esilio della Siberia comprova sempre più la mala fede e l'inganno con cui tanto il Czar, quanto i suoi Ministri hanno proceduto con N.ro Signore. Ne ha udito la Santità Sua con sommo cordoglio l'avviso, essendo purtroppo da temersi che quel povero Prelato sia astretto a soccombere a sì duri patimenti e strapazzi. Si accresce intanto il senso di Sua Beatitudine in veder che il vizio di Moscoviti siasi comunicato anche a quei Polacchi, che sono stati con esso loro uniti, mentre non corrispondendo a quelle del passato le notizie, che vengon date da V.ra Signoria Ill.ma nel presente ordinario intorno alla disposizione mostra-

⁵⁵² Constantinus Zieliński.

ta da Mons. Primate e del Vicecancelliere suo fratello⁵⁵³ di accommodarsi col Palatino di Posnania, pare che si possa far poco capitale anche della fede di questi. Il tempo ci scuoprirà meglio l'animo loro ed intanto io auguro a V.ra Signoria Ill.ma vere prosperità. Roma, 11 Febraro 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 968.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 18 II 1708.

Eum iam Opavia discessisse putat, sed nihilominus certiore eum facere cupit litteras eius 23 I datas (cfr. N. 943-945) sibi redditas esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 427r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 73r.

N. 969.

**Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci**

Vindobonae, 18 II 1708.

Refert de colloquiis suis cum successore suo (Nicolao Spinola) Olomucii et in Kroměříž habitis et de itinere suo Vindobonam pergendo.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 81r-82r.

⁵⁵³ Stanislaus et Ioannes Szembek.

Eminentissimo *etc.*

Doppo essermi abboccato con Mons. mio Successore in Olmuz e seco ivi trattenutomi per due giorni, e per altrettanti a Cremisir, luogo appartenente a quel Vescovado⁵⁵⁴, alloggiati ambidue d'ordine del Sig. Prencipe di Lorena⁵⁵⁵, mi separai dal Prelato li 13 del corrente e presa la strada per questa città vi giunsi felicemente hieri doppo pranzo, alloggiato altresì nel camino d'ordine di quell'Altezza nelle sue case di Visciaw⁵⁵⁶ e Bruna⁵⁵⁷, accompagnato dal Conte Piccolomini, che così incaricato dal sudetto Prencipe servì altresì Mons. mio sudetto nel suo viaggio sino ad Olmuz. Ardisco rendere di ciò conto umilissimo all'[81v]Eminenza V.ra, onde sia consapevole della finissima attenzione di quel Prencipe, che ha voluto anch'in questa occasione palesare il proprio rispetto verso N.ro Signore nell'havere onorato con tanta distinzione i suoi Ministri. Io mi trovo in questa Nunziatura favorito con somma parzialità dal Sig. Abbate Santini, il quale nulla omette per favorirmi, subito che havrò ottenuta udienza, che facilmente si differirà a cagione di questi giorni di Carnevale, dalle Maestà Cesaree, m'incamminerò a cotesta volta per venirvi a godere le grazie Pontificie e rendere all'Eminenza V.ra gl'atti della mia dovuta venerazione, che ardisco confermarle presentemente nel ringraziarla umilmente de' [82r] favori compartitimi colle benignissime sue lettere delli 21⁵⁵⁸ e 28 del passato⁵⁵⁹, che ho trovate qui. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Vienna, 18 Febbraro 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

a-a) *Autographum.*

N. 970.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 25 II 1708.

⁵⁵⁴ Kroměříž, sedes episcoporum Olomucensium.

⁵⁵⁵ Carolus, dux Lotharingiae (†1715), epus Olomucensis a. 1695-1711.

⁵⁵⁶ Vyškov, oppidum prope Brunam.

⁵⁵⁷ Brno.

⁵⁵⁸ Cfr. N. 942.

⁵⁵⁹ Cfr. N. 952.

Pro novissimis litteris gratias agit et nuntiat se iam ad successorem suum, Nicolaum Spinola, scripsisse de maioris momenti negotiis ab eodem successore suo expediendis.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 73r.

Illustrissimo etc.

La replica che fo al dispaccio di V.ra Signoria Ill.ma de' 30 del passato⁵⁶⁰ si restringa al solo cenno d'haverlo ricevuto e d'esserne stata intesa da N.ro Signore con benigno gradimento e con sua lode la relazione. Imperoché tenendo per indubitato ch'ella non pur sia già partita da Troppaw, ma di molti giorni avanzata nel suo viaggio, stimo superfluo l'estendermi sopra il contenuto di esso. Scrivo bensì a Mons. Spinola che vada proseguendo le diligenze incaminate da V.ra Signoria per l'esazione del credito della Rev. Camera Apostolica e del medico de Paolis coll'eredità del defonto Vescovo di Posnania⁵⁶¹, non dubitando ch'ella lo havrà informato e istruito sì di questo, che d'ogn' altro negozio pendente nella Nunziatura, e a lui pure scriverò quant' occorrerà intorno al Suffraganeo di Caminietz⁵⁶² ed intanto a V.ra Signoria Ill.ma auguro con un prospero viaggio ogn'altra meritata felicità. Roma, 25 Febbraio 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma, la quale viene attesa qua con sollecitudine, onde proseguisca speditamente il suo viaggio, che le auguro felicità.

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) Autographum.

N. 971

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Vindobonae, 25 II 1708.

Pro litteris 4 II datis (cfr. N. 961) gratias agit et accuratam responsionem ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 95r.

⁵⁶⁰ Cfr. N. 952-954.

⁵⁶¹ Nicolaus Świącicki.

⁵⁶² Agitur de Luca Wielowieyski ad suffraganeatum Camenecensem ab epo ordinario proposito.

N. 972.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Vindobonae, 25 II 1708.

Refert de audientia ab imperatore (Iosepho I) et imperatrice (Vilhelma Amalia) sibi concessa et nuntiat in ea de negotiis Polonis imprimis disputatum esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 96r-v.

Eminentissimo *etc.*

Hebbi l'onore di essere ammesso il decorso Giovedì all'udienza di Sua Maestà Cesarea⁵⁶³ ed il giorno seguente a quella dell'Imperatrice Regnante⁵⁶⁴, mancandomi hora l'altra dell'Imperatrice Vedova⁵⁶⁵ per sbrigarmi da questa Corte e partirne doppo che havrò altresì sodisfatto alla dovuta convenienza con diversi che mi hanno favorito. Dall'Imperatore fui accolto con infinita clemenza, come anche dall'Imperatrice, e fui sofferto da ambedue per un grosso quarto di hora in diversi discorsi, i quali principalmente con Sua Maestà Imperiale si formarono intorno alla presente situazione degl'affari di Polonia. Non mancò [96v] egli doppo il primo complimento di incaricarmi di assicurare N.ro Signore del suo filiale rispetto e lo stesso mi comandò l'Imperatrice ed io mi avanzo a prevenire questa notizia all'Eminenza V.ra per parteciparle il più considerabile della mia udienda ed ubbidire con tutta prontezza agl'ordini delle Maestà Loro. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Vienna, 25 Febbraro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

⁵⁶³ Iosephus I.

⁵⁶⁴ Vilhelma Amalia, filia Ioannis Friderici, ducis Brunsvicensis

⁵⁶⁵ Eleonora, vidua imperatoris Leopoldi I (+1705), mater Iosephi I.

N. 973.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Vindobonae, 25 II 1708.

Scribit de negotio a patre Stephano Trombetti secum communicato, cum de fratribus Szembek loquerentur timentes, ne ipsi cum palatino Posnaniensi reconciliarentur. Uterque eorum promisit se factionem regis Augusti non esse deserturum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 133 f. 97r-98v

Eminentissimo *etc.*

In obediencia degl'ordini benignissimi dell'Eminenza V.ra ho procurato d'informare con mia lettera Mons. mio Successore⁵⁶⁶ di quanto mi era stato scritto dal Padre Trombetti per conciliare col mezzo delle mie interposizioni appresso il Palatino di Posnania qualche riguardo alla Famiglia Szembek, onde abbracciando le congiunture proprie possa giovarli, tanto più che N.ro Signore si è degnato promuovere le loro convenienze facendo insinuare col mezzo di Mons. Di Polignac al sudetto Palatino di non ricusare quelli, i quali, benché anche tardi, si vogliono gettare nelle di Lui braccia, ma parmi di haver riconosciuto dai discorsi fatti meco in Olmuz dal Vicecancelliere di Polonia⁵⁶⁷, che egli con i suoi poco si curi di intavolare [97v] alcun accomodamento col partito contrario, mentre si lusinga ancora del ritorno in Polonia del Re Augusto, il quale, disse egli, havendo cuore dovrà pensarvi ed in tal forma cancellare la nota incorsa per il celebre trattato di pace col Re di Svezia e ricuperare ciò che ha si servilmente perduto. Tuttavia Mons. mio Successore potrà stare attento alle occasioni, che si presenteranno, e prendere la parte, che li spetta, di unire col mezzo del suo Ministero la Polonia. Dal sudetto Vicecancelliere mi fu confermato ciò che accennai già all'Eminenza V.ra d'essere di costà stato scritto tutto il contrario di quello io insinuavo al medemo, et ad altri d'ordine Pontificio, e perciò si espresse ancora, che stupiva di vedere nelle mie lettere una tanta opposizione e questa [98r] fu cagione della sua diffidenza meco e che volessi con i suoi sacrificarlo, li replicai che nulla era venuto da me, che non fosse d'ordine di Sua Beatitu-

⁵⁶⁶ Nicolaus Spinola.

⁵⁶⁷ Ioannes Szembek.

dine, e che egli avrebbe dovuto prestare intiera fede alle mie asserzioni, della realtà delle quali non li era permesso di dubitare.

Non mi nominò la persona, dalla quale venivano tali notizie, né io volli premerlo ad indicarmene il nome, poiché si sforzò di farmi credere di fondarsi principalmente su la dichiarazione fatta dare da Sua Santità al Principe Kurakin, ma mi avidi ancora essere la medema un pretesto o per cuoprire la sua passione, o per lasciarmi persuaso che non era stato ingannato. Indi si fece a protestarmi havere egli un sommo rispetto per la Santità Sua e S. Sede, ed [98v] una somma passione di renderlo palese colle opere, non solo come Cattolico, ma anche per essere infinitamente obligata a Sua Beatitudine la propria famiglia. Non fomentare egli alcuna passione contro il Palatino di Posnania, bensì solo disapprovare la soverchia superchieria del Re di Svezia, e però non esserli possibile di potervisi sottomettere, riconoscendo l'altro mancipio di Questo e come tale incapace di seguire la propria volontà, e qualche buona dispositione che potesse havere per l'equità, oltre la fierezza del di Lui Ministero violento in tutte le sue attioni, e finalmente volle anche dire qualche cosa in mio vantaggio, di che lo ringraziai senza entrare nella discussione di quanto haveva dato luogo ai suoi discorsi e proteste. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Vienna, 25 Febraro 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 974.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Vindobonae, 3 III 1708.

Discessum suum Vindobona per Styriam annuntiat et iterum pro litteris 11 II datis (cfr. N. 966-967) gratias agit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 133 f. 115r.

N. 975.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Vindobonae, 3 III 1708.

Iterum refert de sorte aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) in custodia Moscovitica detenti et male ibi tractati. Nuntiat palatinum Posnaniensem Iaroslaviae quaerere favores deputatorum ad congressum ibi celebrandum designatorum. Propterea annotat familiam Szembek potius desperare posse regem Augustum in Polonia rediturum esse.

Or.: AV, Nunz. Pol. 133 f. 116r-117r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo havuta la bontà questo residente di Moscovia di venire a vedermi non ho anche mancato nei discorsi seco tenuti di parlarli della prigionia di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁵⁶⁸ e del sommo sentimento di N.ro Signore nell'udire esser quel Prelato sì maltrattato, quando sperava di vederselo consegnato in adempimento delle replicate promesse date dal Czar anche in scritto a Sua Beatitudine. Non potette egli scusare il fatto, perché facilmente informato, ma mi assicurò che n'havrebbe scritto al suo Sovrano, onde procuri di sodisfare N.ro Signore in un'affare sì giusto, benché hora sia per riuscire più difficile l'adempimento di ciò per essersi avanzati i Suedesi [116v] in Lituania, dove dicesi habbino sofferta qualche perdita in alcuni incontri con i Moscoviti, ma più sensibile in Prencipe Wisnowieski disfatto colle sue truppe.

Tutto ciò nulladimeno non impedisce che non si tenga, come si parla, un Congresso in Jaroslavia, dove secondo le notizie, che si hanno, si assicura siino anche i deputati del Palatino di Posnania per trovar modo di ricevere tutti colla retenzione delle loro cariche e procurare di guadagnare la grazia Pontificia a fine di potersi egli stabilire nel trono. Perloché, quando ciò succedesse, potrebbe la famiglia Szembek sperare un buon trattamento e lasciare forse il pensiero, di cui si pasce ancora, che il Re [117r] Augusto habbia a ritornare in Polonia, tanto più che questa Corte non ha accudito, per quello si sente, alle proposizioni dell'Officiale di Danzica⁵⁶⁹ spedito qui da Mons. Primate per il fine sudetto, o perché non ne vede per adesso apparen-

⁵⁶⁸ Constantinus Zieliński.

⁵⁶⁹ Christophorus Szembek.

za alcuna, o perché non vuole somministrare al Re di Svezia⁵⁷⁰ qualche pretesto di formare altre pretensioni nella presente situazione delle cose correnti, laonde il sudetto Officiale partì di qua pochi giorni sono alla volta d'Olmuz, poco sodisfatto della sua dimora in questa imperiale residenza. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Vienna, 3 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 976.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 III 1708.

De ipsius Vindobonam adventu gaudet et pro novissimis litteris gratias agit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 437r-v.

Illustrissimo *etc.*

Persuadendomi che a quest'ora V.ra Signoria Ill.ma sia partita da Vienna a questa volta mando la presente a Venezia per accusarle con essa la ricevuta de' suoi spacci de' 18 e 25 del passato⁵⁷¹ con dirle che intesosi con molto gusto da N.ro Signore, che sì con V.ra Signoria Ill.ma che con Mons. Spinola fossero stati fatti praticare dal Sig. Principe di Lorena^{572a} non solamente in Olmuz, ma in altri luoghi di quel Vescovato onorevoli e generosi trattamenti, ha la Santità Sua fatt'ordinare al Sig. Abbate Santini che ringrazi con le più significanti espressioni del gradimento Pontificio l'A[ltezza] S[ua]. Ha altresì sommamente goduto Sua Beatitudine che V.ra Signoria Ill.ma fosse stata ammessa e accolta con distinzione di stima dalle Maestà Imperiali in Vienna, ed io interessato per tanti titoli negli avanzamenti suoi,

⁵⁷⁰ Carolus XII.

⁵⁷¹ Cfr. N. 968 et 969-973.

⁵⁷² Carolus de Lotharingia, epus Olomucensis, simulque Osnabrugensis.

dopo di essermi rallegrato vivamente meco stesso della giustizia, che è stata fatta in quella Corte al suo merito, me ne congratulo [437v] con tutto l'animo con esso Lei e anzi oso di aggiungere a questa la consolazione di abbracciarla qui in Roma. Rinforzo i miei voti a Dio per il felice compimento del suo viaggio. E Le auguro per fine ogni altra meritata prosperità. Roma, 17 Marzo 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.
(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 977.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 24 III 1708.

Contentus accipit novitates ex itinere ab eo sibi missas et certiozem eum facit papam sperare fore, ut aepus Leopoliensis (Constantinus Zieliński) tandem e custodia liberetur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 439r.

Illustrissimo etc.

Ha voluto V.ra Signoria Ill.ma segnalare il suo zelo e la sua attenzione in servizio della Santa Sede anche per viaggio, mentre ha eccitato il Sig. Residente di Moscovia in Vienna a procurare che N.ro Signore resti sodisfatto dal Czar in ordine alla consegna dell'Arcivescovo di Leopoli⁵⁷³.

Sua Beatitudine le ne ha retribuita una benigna commendazione ed io non ho voluto lasciarle mancare questo riscontro del gradimento Pontificio. Con che per fine auguro a V.ra Signoria Ill.ma dal Cielo vere felicità. Roma, 24 Marzo 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.
(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

⁵⁷³ Constantinus Zieliński.

^{a-a)} *Autographum.*

N. 978.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 24 III 1708.

Pro litteris gratias agit et sperat ipsum, postquam Vindobonam reliquerit, tandem apud principem suum substituturum esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 440r.

Illustrissimo *etc.*

Suppongo V.ra Signoria Ill.ma giunta se non in Patria, almeno in questa Capitale, poichè doveva partire da Vienna a 5 del corrente, e però le trasmetto costà questa mia per accusarle la ricevuta del suo dispaccio de 3⁵⁷⁴ e per augurarle nel tempo medesimo un felice proseguimento del viaggio, che mi persuado sin ora le sia riuscito di sodisfazione, almeno in riguardo del fine di esso, che è di mettersi a' piedi del suo Principe con il vantaggio di tanto merito acquistato nel servizio della S. Sede. Io l'attendo con impazienza di darle un'abbraccio e con desiderio di poterla servire e fra tanto resto con augurarle dal Cielo copiose felicità. Roma, 24 Marzo 1708.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^{a-F}[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 979.

**Iulius Piazza
Propositio relationis finalis**

[sine dato]

⁵⁷⁴ Cfr. N. 975.

Scribit in ipsis muneris sui exordiis summam difficultatem in eo constitisse, quod incertus esse tractatus inter regem Augustum et regem Suetiae initus eiusque condiciones, praesertim quod ad abdicationem Regni Poloniae ab Augusto factam pertineret. Augustum enim eam rem in occulto tenuisse, factorem autem eius Romae residentem, Petrum Robertum Taparelli de Lagnasco, id pertinaciter abscondisse, quamvis principes Sobieski vigore eiusdem tractatus liberati essent. Refert se post suum Opaviam adventum imprimis coactum esse statum et condicionem rerum publicarum melius cognoscere. Principes enim finitimarum regionum, et praeter alios "caesarem" Moscorum (Petrum I) rebus Polonis se immiscuisse. Confoederationem Sandomiriensem, cui praefuerint primas Regni, frater eius vicecancellarius (Stanislaus et Ioannes Szembek) et epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniawski), causae Augusti fuisse eamque adiuvasse. Bellum in terris Poloniae gestum immensa damna, etiam in vita ecclesiastica, praesertim ex parte copiarum Moscoviticarum, attulisse. Palatinum Posnaniensem res suas et auctoritatem firmare conatum esse, neque concordiam cum factione contraria quaesivisse, ex.gr. nominationes primatis Regni et epi Cuiaviensis ab Augusto factas ignoravisse. Utrumque Szembek causae Augusti deditos fuisse, sed ambos etiam curavisse, ut auctoritatem et splendorem propriae familiae auferent amplificarentque. Propterea etiam cum "caesare" Moscorum arctam coniunctionem habuisse et Stanislaum Leszczyński viam ad Regnum Poloniae ducentem efficaciter impedivisse. Attamen non fuisse novae, "tertia" regis Poloniae electioni, cuius fautorem "caesarem" Moscorum fuisse scirent, cui fidere se non posse putarent. Prudentissimum fuisse eos arbitratos esse Stanislaum Leszczyński regem agnoscere priorem ipsius electionem confirmando et ita ulteriorem regionis depraedationem et destructionem vitando. Missionem ablegati "caesaris" Moscorum, principis Boris Kurakin, in eo constitisse, ut agnitionem Stanislai Sedi Apostolicae dissuaderet. Non exigua damna rebus Polonis attulisse tractatum inter regem Suetiae (Carolus XII) et imperatorem (Iosephum I) de ecclesiis in Silesia Lutheranis restituendis conclusum. Muneris sui obeundi tempore nuntium constanter inter duas factiones agere coactum esse, sibi propterea offensas et minus propitias, sed ipsum nonnisi mandata et iussa summi pontificis explere conatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 289r-301v.

Sono cose note a tutto il mondo le funeste divisioni della Polonia dopo che è stato posto in esecuzione il famoso trattato di Sassonia, con vigore del quale oltre diverse altre onerose condizioni il Re Augusto è stato obbligato di lasciare non solo quella Corona, ma le armi di essa ed il titolo di Re di Polonia, che stimo superfluo di fermarmi di dare sopra ciò a Mons. Nunzio altra

contezza. Ma poiché mi persuado che non sia per esserli ingrato di havere qualche notizia di ciò che è successo nel tempo, che ho havuto l'honore di essercitare la Nunziatura Apostolica di Polonia, potrò dirle che pochi giorni doppo il mio arrivo qui si ebbe qualche confusa notizia del sudetto trattato, che poi si verificò colla copia, che ricevei di esso, nulla però se ne poteva sapere di Polonia, poiché il Re faceva trattenere tutte le lettere che andavano colà, e n'uscivano almeno di Varsavia, di dove non si hebbe perciò mai il minimo incontro, benché fosse notorio il sudetto trattato, di cui era pervenuta anche avanti le mie lettere la nuova in Roma, perloché N.ro Signore ne restò sì sorpreso, che non mancò di risentirsene col Conte di Lagnasco, inviato di S[ua] Maestà in Roma, benché questo lo negasse e persistesse in tali sentimenti sino anche alla sua partenza di Roma. O perché vivamente lo credesse insussistente, o perché [289v] in tal forma supponesse di sostenere il buon credito che il Re haveva appresso N.ro Signore, o finalmente per non soggiacere ai rimproveri Pontificii per un trattato sì scandaloso e lesivo della religione Cattolica e col quale si faceva vedere, che non haveva havuto mai alcun riguardo alle premure di Sua Santità per i Principi Sobieschi prigionieri, i quali per il sudetto trattato furono posti in libertà, e così quel Ministro partì di Roma sempre colla negativa del detto trattato, lamentatosi susseguentemente in diversi luoghi di ciò che li era successo su tal proposito in Roma, come che ivi havesse ricevuto qualche sensibile disgusto per tale accidente.

Ma se egli lo negò in Roma, furono ben più sorpresi di esso i Polacchi e gl'istessi Ministri della Nazione confidenti a Sua Maestà, quando n'ebbero una sicura notizia, che solo li giunse poco avanti la partenza del Re di Varsavia alla volta della Sassonia, poiché questo che era intrapreso a cagione del sudetto trattato fu così ben ordinato, [290r] onde e la Nazione non sospettasse di cosa alcuna, che si trattennero gli equipaggi regii e le guardie per qualche tempo in Cracovia, ed il Sig. Cardinale di Sassonia⁵⁷⁵, il quale doveva abbocarsi con Sua Maestà d'ordine della Corte Imperiale fu da esso invitato di passare in Varsavia nello stesso tempo, che voleva partirne, come seguì, onde Sua Eminenza fu obligato di ritornare in Cracovia dalle vicinanze di quella città, dove era pervenuto e vi seppe la partenza di Sua Maestà, la quale per far credere il suo ritorno ben prontamente pregò il Sig. Cardinale di attenderlo in Cracovia, il che non fece e disse ai Ministri Polacchi che si sarebbe restituito nel Regno senza dilazione, richiedendoli perciò di continuare ad esserli fedeli, come egli havrebbe loro conservata la sua affettione, allorché essi li parlarono del sudetto trattato, che procurò scusare e particolarmente su il suo sicuro ritorno, e però è da credere che sopra questo si fondasse il Vicecancelliere⁵⁷⁶ per persuadere, come li riuscì, aiutato dal

⁵⁷⁵ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz.

⁵⁷⁶ Ioannes Szembek.

Barone Schenck, il Vescovo [290v] di Cuiavia⁵⁷⁷, che non voleva più prender parte, come diceva, negl'affari di Polonia, a di nuovo ingerire non col specioso pretesto, che egli coll'opera sua poteva salvare la religione e la libertà, procurando a favore dell'una o l'altra l'assistenza del Czar⁵⁷⁸, di cui gode la grazia e l'affetto ed insieme una grossa pensione, abbagliato perciò il buon Prelato, benché assai fino e scaltro, da un sì bel pretesto intraprese il viaggio verso quel Prencipe, che era passato alla volta di Moscovia, per richiederlo del suo aiuto in un sì gran bisogno della Republica.

Rispose però primo a ciò il Prencipe Menzik⁵⁷⁹, favorito del Czar, poichè essendosi con esso abboccato ottenne che le truppe Moscovite si fermassero nel Regno nel mentre che si sarebbe trattata e conchiusa una Confederazione con diversi della Nobiltà Polacca, capo della quale sarebbe Mons. Primate del Regno⁵⁸⁰, fratello dalla parte del padre del Vicecancelliere, dal quale chiamato di Ratibor, dove si tratteneva per sua sicurezza, passò con fretta in Cracovia, preso [291r] per instrumento della passione del sudetto Vicecancelliere⁵⁸¹ e Vescovo di Cuiavia⁵⁸², come è stato e sarà, non essendo egli sì raffinato nei maneggi del mondo, che possa essere capace di reggere la presente machina, però degno di essere compatito se forse è la cagione, benché innocente, delle presenti divisioni; Prelato al certo che merita ogni stima e rispetto per le sue qualità di vero ecclesiastico e di uomo di retta volontà e delicata coscienza, tuttavia tutto ciò, che sopra si è detto, può essere che non sussista, benché forse il fatto habbia tutto il fondamento secondo le notizie pervenutene, poichè assicurano i sudetti Mons. Vescovo di Cuiavia e Vicecancelliere, che se essi colla Confederazione di quelli che vogliono sostenere la Republica non havessero trattenuto il Czar, sarebbe stato da esso intieramente minato il Regno, giacché veruno poteva resistere alle sue forze ed in tal forma havrebbe anche sommamente sofferto la Religione, ma alla riserva di questo che rimane [291v] intatto, non essendo i Moscoviti capaci a predicare il loro Vangelo, e però a non prevertire alcuno, il Regno ha talmente sofferto da essi, dai Kalmucchi e Cosacchi che toltone di esser stato devastato che dagl'amici e collegati è stato sottoposto alle maggiori crudeltà, barbarie, saccheggi et incendii, non essendosi potuti i popoli garantire da sì duri flagelli, perché erano adoperati da una mano amica, sia però ciò che si voglia, certo che lungo tempo risentirà la Polonia gl'effetti funesti della sua divisione, poichè secondo le presenti apparenze sembra che non habbia a terminare sì presto tanto più che il Palatino di Posnania suppone essere in stato di porre alla ragione il partito contrario senza curarsi di seco accomodarsi, come questo bramarebbe, ritenendo quei che lo compongono le loro

⁵⁷⁷ Constantinus Szaniawski.

⁵⁷⁸ Petrus I.

⁵⁷⁹ Alexander Menšikov.

⁵⁸⁰ Stanislaus Szembek.

⁵⁸¹ Ioannes Szembek.

⁵⁸² Constantinus Szaniawski.

cariche, delle quali quello ha disposto e pensa, che né pure Mons. Primate né il Vescovo di Cuiavia debbino restare nelle loro Chiese, benché legittimamente [292r] provisti di esse, e di che non vuole sentire parlare N.ro Signore e perciò se non cangia d'intenzione il Palatino di Posnania, o per meglio dire, il Re di Svezia⁵⁸³, da cui quello onninamente dipende, Mons. Nunzio avrà bisogno di servirsi di tutta la sua prudenza, destrezza e sagacità per superare una tale difficoltà, quando o si intavolasse un'accommodamento, o che stabilendosi il nominato Palatino nel trono dovrà assistere quei due Prelati, benché Mons. Vescovo di Cuiavia colla regolare corrispondenza che dicesi tenga col Palatino di Russia⁵⁸⁴, o altro del partito contrario, e col farli credere avere per esso tutta la buona volontà et attaccamento, potrà assistersi da se stesso e procurarsi i vantaggi che desidera, poiché consiste la di lui abilità, che tanto si esalta a procedere sempre in tutte le cose con diverse intenzioni e se è permesso di parlare così di un Vescovo, ingannare ciascheduno colle sue finezze e colla diversità del suo dire et operare condotta praticata da lui sin'hora e riuscitali non [292v] so, se dalla stupidità almeno a suo riguardo dei Polacchi, o pure perché gl'accidenti hanno portato così e che alle volte canonizzano una persona di molta capacità ed accuratezza, quando che non vi ha alle volte cooperato che il solo caso, e tutto che questa piccola digressione paia fuori di strada, tuttavia servirà a Mons. Nunzio per conoscere quel Prelato e come habbia a star ben avvertito.

Quando avrà seco a trattare ed altresì col Vicecancelliere, il quale in vero si parla essere uomo d'intenzione forse più dritta dell'altro, ma che possa corrompersi se non è già in qualche parte corrotta dal seguitare le massime del sudetto Prelato, poiché sono pochi anni che si è eretto in Ministro, al che li ha dato occasione il Re Augusto per haverlo elevato al posto riguardevole di Vicecancelliere, mentre che poco avanti la di lui elezione era ritornato dai suoi viaggi ed in quella non fu che semplice nunzio del Palatinato di Cracovia, ma con render conto a quel Re in scritto di ciò che si diceva da ciascheduno nelle Diete si guadagnò la grazia regia e con essa la di lui [293r] confidenza, che li è stata molto vantaggiosa per elevare la sua Casa, che giaceva nell'oscurità, come succede a quelle di tanti altri. E' uomo che affetta la devozione, e credo l'habbia, ma la passione non li manca, alla quale va unito un certo odio che concepisce, ma che tiene nascosto e sa farlo scoppiare a tempo opportuno con qualche specioso pretesto ed amando restare incensato, non manca di servirsi della stessa arte verso gl'altri de' quali può haver di bisogno; e facilmente lo proverà Mons. Nunzio nelle presenti congiunture, benché io non habbia goduta questa sorte, perché ho camminato con sincerità e senza portare lui o il suo partito in groppa, come né pure ho fatto con quello del Palatino di Posnania.

⁵⁸³ Carolus XII.

⁵⁸⁴ Stanislaus Ioannes Jabłonowski.

Ma per riprendere il filo della presente relazione è da sapere che essendo giunto Mons. Primate in Cracovia, si pensò subito a convocare un consiglio per cominciare con esso a far apparire la Republica in piedi e col nome di questo agire, onde non concor[293v]ressero tutti al Palatino di Posnania, e perciò fu intimato in Leopoli fondandolo principalmente su la Confederazione di Sandomiria, della quale essendo stato Maresciallo il Conte Denoff, Gran Porta Spada della Corona⁵⁸⁵, questi ne seguì le funzioni nel sudetto Consiglio zelatore cogl'altri della libertà della Republica in esso.

Mons. Primate cominciò ad esercitare con ogni splendore la dignità primaziale e vi fu riconosciuto tale da tutti colle Ambasciate che a Lui si indirizzavano, colle udienze che dava, con i discorsi che faceva nel Consiglio, cogl'atti e risoluzioni di esso Prelato; il suo nome, con cui pure si pubblicavano gl'universali, in somma quanto ivi si ordinava, si autorizzava e si determinava, era autenticato col suo nome; il che era di gran lustro alla propria persona e Casa e forse ciò dava un poco di alimento ad una ragionevole vanità, la quale può essere lo renda sensibile a questo nome di Republica ed a godere, ma senza secondo fine nella discussione di essa si rinovò nel Consiglio sudetto di Leopoli la Lega col [294r] Czar e vicendevolmente fu promesso di non abbandonarsi, quel Principe assicurò di voler pagar l'Armata della Corona, rendere la fortezza di Biala Cerkiew in Ucraina e tutta l'artiglieria presa nella Polonia quando seguirà la pace, però colla restrizione d'ordinare alle sue truppe di non devastare il paese e di rifare i danni inferiti dalle medeme. Questo saranno provati avanti i suoi Commissarii e della Republica, ma di tutto ciò nulla è seguito.

Si parlò nello stesso Consiglio di una nuova elezione, alla quale molti aderivano ed il Czar desiderava con passione e se ne temette e tanto più, quando fece egli avanzare le sue truppe verso Leopoli e postrarle nella città, poiché si credesse che volesse sforzarvi qui del Consiglio, alle rappresentanze del quale finalmente si rese e non passò più oltre, ma il nome di elezione diede non poco fastidio a Maestà Sua, poiché la riconobbe molto letale al Regno, e mi ordinò d'impiegare tutto per distornarla e procurar di ubbidirli, come anche di persuadere con pari ordine ai sudetti del Consiglio l'accesso al Palatino per convalidare la di lui elezione, dichiarata da Sua Santità [294v] quando seguì *perperam facta*, onde con tale accesso potesse egli riconoscere il Palatino, al che era potentemente stimolato, in Roma si aggiunse alle mie esortazioni qualche minaccia d'ordine pure Pontificio e fu di abbandonare Mons. Primate ed il Vescovo di Cuiavia se non cangiavano condotta, ma essi seppero sì ben scusarsi, mostrando una pronta obediienza ed insieme dando a conoscere che non potevano passare al Palatino senza un evidente loro pericolo e del Regno per l'Armata Moscovita, che era in esso sparsa, che non si fece altro strepito, a cui forse anche s'oppose il Principe

⁵⁸⁵ Stanislaus Denhoff.

Kurakin⁵⁸⁶, che ivi si trovava in Roma, o rappresentando ciò che può essere non esatto sussistente, o promettendo o dando sicure speranze di buon successo per i repubblichisti, o finalmente lusingando la Corte delle buone intenzioni del suo Sovrano in vantaggio della nostra S. Religione nei suoi stati, e forse a tali rappresentanze saranno state appoggiate dal Barone Schenck, il quale ha saputo ben stabilirsi nel buon con[295r]cetto di N.ro Signore che avanti si rendesse in Roma, non solo non haveva di lui tale opinione, ma né pure voleva che andasse colà, come n'hebbi io li ordini di dissuaderli il viaggio, e poi quando vi fu ripugnò di vederlo, benché finalmente fosse introdotto appresso Sua Santità, che susseguentemente l'ha onorato della sua stima e glie ne ha date delle prove autentiche, anche col provvederlo di beneficii ecclesiastici, tutto che le grazie per quanto non habbino havuto il suo effetto; tali rappresentanze finalmente hanno cangiato facilmente il Ministero Apostolico di Polonia, mentre quelle continuate in Roma a favore non havranno havuta la forza primiera, o perché si sono dovute cangiare le antecedenti risoluzioni per non disgustare il Czar ed il di lui partito in Polonia, e perciò fu data in scritto al Prencipe Kurakin la promessa di non riconoscere il Palatino di Posnania, se non vi fosse concorsa tutta la Republica, promessa contraria ai primi ordini ed alle minacce fatte al sudetto partito, se non mutava condotta, e perciò n'è forse risultato il mio cangiamento e ritorno in Roma; [295v] il che è tanto più credibile che i repubblichisti se ne sono uniti ed hanno pubblicamente detto o esser loro giunta di Roma notizia contraria a quanto ho intimato d'ordine Pontificio espresso in molti dispacci del Sig. Card. Paulucci, nel tempo stesso però che si sollecitavano a nome di comando Pontificio i repubblichisti a non essere duri nei proprii sentimenti contro il Palatino, si procurava da me di mitigare questo in vantaggio di quelli e forse se ne havrebbe havuto il desiderato intento, se i sudetti non si fossero emancipati a far apparire in diverse congiunture il loro particolare lavoro, insieme procurare forse che i beni di quei che aderiscono al Palatino, fossero saccheggjati ed abrucciati, come è seguito con somma barbarie tanto per le mani de' Moscoviti che dei Kalmucchi e Cosacchi, ma maggiormente se il Re di Svezia prevenuto contro di loro non avesse rigettato ogni discorso di accomodamento e molto più, come v'è publica la voce, che si era antecedentemente scoperto, che il Palatino dovesse essere ucciso da certi Francesi a ciò destinati [296r] con lettera del Vicecancelliere, la quale si suppone avesse in originale, e che fa fede di un tale attentato [...] ^{a)} ma solo di eseguire o che loro era stato comandato e benché non si controverta la verità della lettera scritta, tuttavia si può credere che li fosse ignoto il comando dato precedentemente a quelli, ma interpretandosi da quei del Palatino di Posnania a suo pregiudizio, ciò è forse la cagione che non si sono voluto abbracciare le replicate offerte da lui fatte anche per tutta la sua famiglia di riconoscerlo per Re, ritenendo egli ed i suoi le loro cariche, delle quali perciò,

⁵⁸⁶ Boris Kurakin

come si è detto, è stato disposto a favore di altri, ma quello che anche ha reso vano ogni tentativo di aggiustamento si è il parlare [sic] di esso Vicecancelliere e di suoi con disprezzo del Palatino e con qualche maledicenza di quelli, che sono da lui adoperati nel Ministero, i quali in vero non sanno soffrire la Casa Szembek tratta dall'oscurità, dove era sepolta ed impiegata in sì belle cariche, nell'essercizio delle quali non hanno saputo farsi essi molti amici et obligare pochissimi.

Sicché non è stato possibile d'intavolare il minimo principio d'aggiustamento, presso^{b)} il Re di Svezia nel possesso delle sue prosperità, nelle quali ho [sic] trovato il Re Augusto le proprie disgrazie, poiché è stato obbligato [296v] di subire tutte le leggi che quel Re ha voluto imporli, non essendo stato possibile di esiggere da esso la minima compiacenza e che né pure un'articolo solo del trattato sia stato rilassato, solo potesse piegare il sudetto Re a non farlo abboccare col Palatino di Posnania, havendo protestato che piuttosto voleva soggiacere a qualunque infortunio che ciò fare e perciò che nulla seguì, ma ha veduta tutta la Sassonia ridotta alle ultime estremità per le contribuzioni ritratte, che si assicura ascendere a' 15 milioni di fiorini per denari contanti, somma infinitamente considerabile, che ha potuto dare modo al Re di Svezia di aumentare la sua Armata, colla quale finalmente uscì da quell'Elettorato e lentamente passò in Gran Polonia dopo haver si può dire sforzata Sua Maestà Cesarea⁵⁸⁷ a consentire alla segnatura di un trattato, conchiuso in Alt Ranstatt col Conte di Wratislaw a favore dei Luterani della Provincia di Silesia al sommo pregiudizio alla Religione Cattolica ed alla sovranità Imperiale di molto lesa nell'esser stato tanto accordato ai proprii [297r] sudditi e di più fattoli consegnare il Conte Zoborn, suo gentiluomo della Camera, che haveva parlato in Vienna del Re di Svezia con rimproverarne che assistesse gl'Ongari ribelli e ne ricevette dal di lui Ministro, che era presente, un schiaffo e messo di più in arresto d'ordine di Sua Maestà Cesarea e privato dell'impiego di suo ciambellano, come anche posto poscia nelle sue mani l'aiutante di Vratislavia, il quale comandato volle arrestare alcuni Officiali Suedesi, perché facevano delle leve in quella città senza la necessaria permissione, havendo voluto colle armi resistere ai soldati, che dovevano arrestarli; uno di essi fu ucciso, per il quale altresì furono pagati 4 mila imperiali e poi gl'altri Officiali Suedesi, che erano stati carcerati, non solo furono posti in libertà, ma in una carrozza del Principe di Neoburgo, Vescovo di Vratislavia e Governatore della Silesia⁵⁸⁸, accompagnati da un suo gentiluomo furono condotti come in trionfo all'hosteria, dove prima alloggiavano e pertanto con la segretezza del menzionato trattato, che si eseguisce ad litteram, cessa almeno per hora il timore concepito che il Re di Svezia volesse invadere la Silesia, al che fare era sollecitato [297v] non meno dai Luterani di essa, che dal Ministro Francese, il quale

⁵⁸⁷ Iosephus I.

⁵⁸⁸ Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg.

traversata tutta la Germania in habito di villano si era reso appresso di esso e vi si fermò sin tanto che dimorò in Sassonia, di dove partì alla volta di Parigi con passaporto Imperiale e de' Collegati, giaché quel Re s'era dichiarato che non voleva seco alcun Ministro straniero e perciò anche il Cesareo con quelli d'Inghilterra e d'Olanda lo lasciò nei contorni di Vratislavia.

Al primo ingresso del Re di Svezia in Gran Polonia fu di suo ordine fatto muorire su la ruota il Generale Patkul, suo suddito, il quale passato al servizio del Czar era stato forse l'unico incentore della guerra fra quei due Prencipi, ma il suo crudele destino lo condusse al patibolo per una strada ignota, poiché comandando in Sassonia 7 mila Moscoviti, che erano ivi per la difesa di quell'Elettorato, trattò col Conte di Strattman di farli passare al servizio di Sua Maestà Cesarea sarebbe seguito, ma pervenuto ciò alla notizia della reggenza di Sassonia, essendo in Polonia il Re, lo fece arrestare [298r] che seguì nella casa della sua futura, e fu condotto nella fortezza di Konigstein, dalla quale levato dovette essere consegnato in vigore del trattato al Re di Svezia. Approvò il di Lui arresto il Re Augusto e fatto consapevole col mezzo di un suo Ministro il Czar delle ragioni di esso ne fu questo sodisfatto, né ulteriormente lo reclamò e così tutti questi avvenimenti condussero alla morte quel Generale.

Nel tempo che il Re di Svezia colla sua Armata ed il Palatino di Posnania dimorava in Sassonia, non si mancava da N.ro Signore di pensare al modo per far ritornare la tranquillità alla Polonia ed in tal forma garantire da ogni pregiudizio la Santa nostra Religione e la libertà del Regno, e si persuase che se ne sarebbe ottenuto tutto l'intento quando si fosse potuto indurre il partito contrario ad accedere al Palatino sudetto col in questa maniera convalidare la di lui elezione, la quale era stata dalla Santità Sua antecedentemente in alcuni Brevi dichiarata nulla e perperam [298v] facta, come ho detto di sopra, mentre in tal guisa Sua Beatitudine havrebbe potuto con pieno honore riconoscerlo in Re, mi fu perciò incaricato di insinuare destramente ai capi del partito contrario questi sentimenti Pontificii, e lo feci con tutta precauzione, ma nulla ne seguì, poiché prevenuti essi contro il Palatino e fomentati dalla speranza che il Re Augusto dovesse ritornare, mentre egli procurava nodrirlo con lettere di proprio pugno, di modo che in quelle, che mi scriveva il Vescovo di Cuiavia, non si osservava altro che una sicurezza del detto ritorno, quindi è che non furono non solo ascoltate le mie proposizioni e poco stimate le altre insinuazioni, benché avvalorate da qualche minaccia per ordine di Sua Santità, ma io fui stimato sì parziale del contrario partito, che osarono credere che ciò loro intimassi di mio capriccio e per compiacere a quello e forse tal mio procedimento, benché solo appoggiato ai comandi che havevo, li diede [299r] motivo di scrivere in Roma, dove allora si trovava il Prencipe Kurakin, il quale potette autorizzare i loro lamenti, benché ingiusti, ed egli col suo credito e colle speciose promesse esigere il contrario ed assicurarne i Republichisti, i quali perciò furono più

fermi nei loro sentimenti e sempre più diffidenti verso di me, sopra che sicome si sono ingannati, così forse se ne potranno pentire, se pure a questa hora non lo sono.

Ma dall'altro canto il Palatino di Posnania dalle lettere di Roma allettato a ben sperare e che il Pontefice non solo inclinava a riconoscerlo, ma che io havevo sopra di ciò le intenzioni Pontificie colla spedizione del Castellano di Cracovia⁵⁸⁹, e poi a nome di esso del suo Segretario, indi del Canonico Sołtyk⁵⁹⁰, poi del Vescovo di Varmia e finalmente col passaggio di qua del Palatino di Russia procurava di sapere in quale situazione fossero le cose sue in Roma et appresso di me quale fosse la mente di Sua Beatitudine e che poteva egli sperare, ma [299v] io conservando sempre il mio contegno, non altro rispondevo se non che Sua Santità haveva buon concetto di lui, che [.....]^{a)} tempo l'havrebbe fatto apparire ed insieme mi sforzavo a farli comprendere, benché forse indarno, le ragioni che movevano l'animo Pontificio a non dichiararsi, ma che tuttavia li travagliava per farlo con pieno honore e sodisfattione, e però dissi anche al Palatino di Russia a fine di convincerello, che havevo ordine, poiché mi era stato ingiunto farglielo giungere a notizia di quello di Posnania, onde ne fosse obbligato, sono parole del dispaccio, ed anche renderne consapevole il Re di Svezia ed era il comando di scrivere ai Monsignori Primate e Vescovo di Cuiavia di cangiar condotta.

Altrimenti havrebbe Sua Santità prese altre misure e poi finalmente in una cifra, che li havrebbe abandonati, ma tutto ciò sodisfece molto gl'inviati, benché si bene assicurati, poiché volevano gl'affitti delle parole di modo senza contentar questi; si disgustarono gl'altri almeno a mio riguardo, giaché parlandosi in Roma al contrario di quanto [300r] mi veniva prescritto non si assicuravano delle mie lettere, male, che ha allontanato quelli di accomodarsi; che forse sarà la loro ruina e che potrebbe esser cagione che ne patisse la Religione e la autorità della Santa Sede, se a questi non si previene colla recognizione. Assicurati dunque i Republichisti delle intenzioni di Roma a loro favorevoli, conforme portavano le lettere che ricevevano di colà, attendevano tranquillamente prima in Leopoli e poi in Lublino a fare le sessioni di quei Consigli, inviare Ambasciate al Czar, avere da questi delle belle offerte e crederle, e tanto più quietamente a ciò si determinavano quanto che il Re di Svezia restava ancora in Sassonia a suggere il sangue di quei popoli ed a tenere in soggezzione il Re Augusto, il quale Sovrano ne' suoi stati soffriva una dura servitù, tuttavia le belle promesse del Czar andavano in fumo ed egli per alcune setti[300v]mane si divertì in Varsavia a far prendere i migliori mobili nelle case dei Signori Polacchi, nei giardini gl'alberi fruttiferi di maggior stima e agrumi d'ogni sorte, ed a far disfare il pavimento di marmo di Praga per inviar tutto in Moscovia, come è seguito, ed insieme di togliere dal Regio Castello una antica pittura, che rappresentava la

⁵⁸⁹ Martinus Kački.

⁵⁹⁰ Matthias Sołtyk.

rotta data dai Polacchi ai Moscoviti sotto Sigismondo Tertio; e poi visitare le Chiese per mostrare la sua inclinazione alla nostra santa Religione, ma antecedentemente alla sua dimora in Varsavia ricevette, mentre si teneva il Consiglio in Leopoli, un colpo sensibile d'essersi il Principe Wisniowieski dichiarato però a favore del contrario partito, e che nello stesso tempo fatta era stata di suo ordine presa grossa somma di contanti spettanti al Czar, destinata per il pagamento della sua Armata, alla quale era condotta, ma i due fratelli Siennicki che ne fecero l'esecuzione ne pagano hora la pena, poiché impadronitisi i Moscoviti doppo alcuni giorni di assedio della fortezza di Bychow, dove quelli si erano ritirati non osservata da loro la ca[301r]pitu-
lazione fatta nel rendersi a patti di buona guerra furono con i ferri a piedi inviati in Moscovia, dove facilmente periranno ed havrà forse la stessa sorte Mons. Arcivescovo di Leopoli⁵⁹¹, se con il cambio di qualche prigioniere Moscovita non ricupera la libertà, che Sua Santità non ha potuto impetrarli né ottenere che si sia consegnato, tutto che promessoli molte volte, anche in scritto, ma niente di meglio si può ricavare dalla fede Greca. Continuavano dunque le sessioni sui Consigli, ne' quali si ritrovavano molti Senatori e di questi anche diversi affezionati al Palatino; però nulla vi si conchiuderà di solido o perché non erano in stato di farlo eseguire, o perché sempre si lusingavano del ritorno del Re Augusto.

La pietra vera dello scandalo e che sarà cagione della sussistenza dei mali in Polonia, tuttavia in quello di Lublino, fu dichiarato finalmente l'Interregno, risoluzione, colla quale hanno qui creduto [301v] di sodisfare il Czar e non disobbligare il Palatino, perché interpretandola essi secondo il loro sentimento ideano di persuadere il primo che pensano ad una nuova elezione, e non facendola questa, come è successo, assicurare il secondo della buona volontà verso di lui, giaché suppongono che il nome d'Interregno non possa pregiudicare; al che tuttavia non so se egli si sottoscrive e si dichiarati tenuto al supposto loro buon animo⁵⁹².

a) *Aliqua verba non leguntur.*

b) *Lectio incerta.*

⁵⁹¹ Constantinus Zieliński.

⁵⁹² Cfr. Jan Kopiec, *Między Altranstadem a Pottawą* [Inter Altranstadium et Poltaviam], Opole 1998 (in quo opere componendo auctor hac relatione usus est).

INDICES

INDEX (personarum, institutorum et locorum)

In indice omittuntur personae frequentius occurrentes: Augustus II rex Poloniae, Clemens XI pontifex maximus, Carolus XII rex Suetiae, Paulucci Fabricius secretarius Status, Petrus I imperator Russiae, Piazza Iulius nuntius, Stanislaus Leszczyński rex Poloniae ("palatinus Posnaniensis"), necnon nomina geographica: Opavia (Troppau), Roma, Vaticanum, necnon ea, quibus solum indicatur locus, ubi fontes hic publicati inveniuntur vel opera ab editore adducta edita sunt, nisi forte solum summarium documenti publicetur.

Aetiopia (Etiopia): 108.

Aklanowski Casimirus: 184.

Albani Horatius: 38.

Albertus de Saxonia: 132, 133.

Altranstadia (Altranstädt), oppidum: 292.

- tractatus: 248, 259, 292.

Ancona, oppidum: 5.

Anglia: 110, 111, 293.

Anna Sophia, mater Augusti II regis Poloniae: 28.

Ansgardus, OTheat.: 94.

Aprosio Nicolaus Caietanus, OTheat.: 89, 174, 186.

Balticum, mare: 94, 119.

Bardziński Adalbertus, administrator dioec. Vladislaviensis, nominatus suffraganeus: 53, 131, 199, 208, 216, 217, 225, 226.

Bassani Ioannes Antonius, canonicus Varmiensis: 107, 139, 175, 244.

Batavia (Hollandia): 110, 111, 118, 119, 167, 168, 186, 293.

Bensberg, oppidum prope Coloniam Agrippinam: 85, 118.

Bercsenyi Nicolaus (Miklos), orator principis Rákóczi: 25, 28, 35-37, 45, 66, 93.

Berent Andreas: 261.

Berolinum (Berlin), urbs: 204, 224.

Bestwina: 83.

Biała Cerkiew, oppidum et arx: 26, 290.

Bien Michael: 156, 157.

Biezdrowo, paroecia: 67, 68.

Błonie: 14, 94.

Bobowa, decanatus: 206.

Bogłowski Stanislaus: 131.

- Bohemia: 37.
 Bonifacius VIII, pontifex maximus: 41, 251.
 Borysthenes (Dnepr), flumen: 94.
 Braclaw, palatinus: v. Koniępcolski Ioannes Alexander.
 Brandenburgia: 273, 274.
 - elector: v. Fridericus III Hohenzollern.
 Bratkowski Iacobus: 73.
 Brno v. Bruna.
 Brocki Iacobus: 67.
 Bronisz Petrus, marescalcus Confoederationis Maioris Poloniae: 266
 Bruna (Brno), oppidum: 277.
 Bruxella, oppidum: 147, 203.
 Brzeżany, oppidum: 67.
 Burski Sebastianus: 54.
 Bussi Ioannes, aepus Tarsensis, nuntius Coloniae Agrippinae: 75, 116, 118,
 146, 147, 156, 168, 196.
 Bychovia, oppidum et arx: 93, 94, 295.
 Bydgoscia, oppidum: 221.
- Calissia, oppidum: 66, 82, 110, 180.
 Calvinus Ioannes, reformator: 116.
 Calvus Mons v. Mons Calvus.
 Camenecia, Camenecium (Kamieniec), oppidum et dioecesis: 119, 126, 202,
 203, 207, 230, 238, 264
 - decanus capituli: v. Wielewieyski Lucas.
 Carinthia: 86.
 Carolus de Lotharingia, epus Olomucensis et Osnabrugensis: 74, 75, 83,
 277, 283.
 Cederhjelm Ioasias, secretarius intimus regis Suetiae: 239, 243, 248, 258.
 Cerro Carolus, referendarius in utraque Signatura: 39.
 Chelma (Chełm), epus: v. Łubieński Casimirus
 - suffraganeus: v. Dłużewski Ioannes.
 Chełchowski Samuel: 68.
 Chełm v. Chelma.
 Chełmno v. Culma.
 Chomentowski Stanislaus, palatinus Masoviae: 167, 266.
 Choroszcz, monasterium Ordinis Praedicatorum: 16.
 Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, card.: 75, 132, 133, 156, 160, 287.
 Cieszyn v. Tessinum.
 Colonia Agrippina (Köln), urbs: 85, 99, 118, 155, 156, 160, 203, 229.
 - nuntius: v. Bussi Ioannes.
 Cornaro Georgius, card.: 52.
 Corradini, auditor: 115.

Cracovia, urbs: 14, 25, 26, 36, 50, 51, 65, 66, 86, 98, 99, 110, 114, 117, 126, 127, 134, 142, 145, 147, 209, 210, 244-246, 258, 287, 288.

- palatinatus: 228, 289.
- administrator: v. Łubieński Casimirus.
- capitulum: 38, 248, 249.
- consistorium: 145.
- collegiata Omnium Sanctorum: 84.
- ecclesia S. Stephani: 54.

Crusvicia (Kruszwica): 17.

Culma (Chełmno): epus, v. Potocki Theodorus.

- canonicus: Sołtyk Matthias.

Częstochowa, oppidum: 115, 210.

Davia Ioannes, nuntius apostolicus: 117.

Darmstadt, princeps: v. Ernestus Ludovicus.

Dąbrowski Bonaventura: 145.

Dąbrowski, dux exercitus: 26.

Denhoff Boguslaus Ernestus, praefectus Cracoviensis: 126, 127.

- Stanislaus, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis: 115, 268, 274, 290.

Di Roses, orator Galliae: 28.

Dłużewski Ioannes, suffraganeus Chelmensis: 137, 138, 172, 178, 182, 185, 199, 211-214, 221, 224, 226-228, 246-248, 255, 256, 259, 261.

Dnepr v. Borysthenes.

Dolsk: 56.

Dolgorukij Basilius: 224, 272.

Dramiński Leonardus OSB: 183.

Dresda (Dresden), oppidum: 27, 28, 37, 191, 192, 238, 239, 243, 247, 248.

Drozdowski Venceslaus Franciscus: 183.

Doumoulin v. Molinaeus Carolus.

Düsseldorf, oppidum: 116.

Dziublewski Gabriel: 54.

Ekart Ioannes: 84, 123.

Elbinga (Elbląg), praefectus: 98, 107, 139, 175, 227.

Elburg, canonicus: 160.

Eleonora, imperatrix-vidua: 279.

Erizzo Nicolaus: 156, 186, 202, 260, 261.

Ernestus Ludovicus, princeps de Hassia-Darmstadt: 238, 239, 244, 245.

Etiopia v. Aetiopia.

Europa: 108.

- Filipowski Casimirus:** 56.
Flandria: 147.
Flemming Ioannes Henricus, exercitus Saxonici marescalcus: 28, 37.
Florentia, oppidum: 59.
 - nuntius: v. Spinola Nicolaus.
Fortuński Valentinus Michael: 55, 56.
Francia v. Gallia.
Franciscus Ludovicus de Neuburg: 81, 82, 98, 110, 111, 292.
Fridericus Augustus II, elector Saxoniae, filius Augusti II regis Poloniae:
 202.
Fridericus III Hohenzollern, elector Brandenburgensis, postea Fridericus I,
rex in Prussia: 25, 108, 116, 180, 191, 192, 244, 273, 274.
Frosini, princeps: 19, 100, 120, 156, 187.
- Gallia (Francia):** 165.
Gedanum (Danzica, Gdańsk), oppidum et portus: 109, 139, 175, 227, 230.
 - officialis: v. Sołtyk Matthias.
 - parochus: v. Janowicz Stephanus.
Genua (Genova), oppidum: 58, 59, 133, 134, 202.
Germania: 292.
Gnesna (Gniezno), archidioecesis: 221.
 - aepus: v. Szembek Stanislaus.
 - capitaneus: v. Śmigielski Adamus.
 - capitulum: 138, 199, 246.
 - administrator: v. Sierakowski Stanislaus.
Gomoliński Ioannes, epus Kioviensis: 211, 213, 227, 228, 256.
Gordon, comes: 130, 223.
Goszkowski Albertus Franciscus: 158, 159, 167.
Grabowski Franciscus: 10.
Greiffenklau Ioannes Philippus, epus Herbipolensis: 156.
Grodno, oppidum: 86, 93.
Grodzisk, decanatus: 73.
Grójec, decanatus: 56, 184.
- Habsburg v. Iosephus I.**
Hannovera, urbs: 116, 118, 155.
Hein, generalis Moscoviticus: 14, 134, 142, 143.
Herbipolis (Würzburg), epus: v. Greiffenklau Ioannes Philippus.
Hispania: 75.
Hohenzollern, familia: v. Fridericus III, elector Brandenburgensis.
Holmia (Stockholm), urbs: 169, 179, 203.
Hunanian Vartanus, aepus Leopoliensis Armeniorum: 146.
Hungaria: 100, 101, 134, 141, 160, 214-216, 227, 229, 230, 237, 239, 243-245.

Пluk, generalis Moscoviticus: 114.

Innsbruck v. Oenipons.

Ioannes XXII, pontifex maximus: 251.

Ioannes Fridericus, dux Brusvicensis: 279.

Ioannes Gulielmus, elector: 3, 75, 118, 128, 159, 170, 186, 203, 229

Iosephus I de Habsburg, imperator: 18, 19, 24, 25, 27, 36, 37, 44, 45, 49, 65,
66, 119, 143, 148, 149, 195, 196, 203, 248, 274, 279, 292.

Italia: 76, 116, 134.

Jabłonowski Ioannes Stanislaus, palatinus Russiae: 4, 8, 9, 17, 24, 34, 62,
64, 74-76, 78, 87, 97, 108, 130, 153, 170, 177, 289.

Jabłoński Gregorius: 55.

Jaksiński Stanislaus: 206.

Jaroslavia (Jarosław), oppidum: 282.

Jeziorka: 184.

Kamieniec v. Camenecia, Camenecium.

Kańgowski Ildefonsus OSB: 218.

Karwosiecki Alexander: 128, 129.

Kątski Martinus: 294.

Kiovia, urbs: 223.

- epus: v. Gomoliński Ioannes.

Kitzki Albertus: 183.

Kleyner Romanus OSB: 184.

Koenigsberg v. Regius Mons.

Koenigsegg, familia Coloniensis: 85, 118.

Koenigstein: 293.

Köln v. Colonia Agrippina.

Konieczpolski Ioannes Alexander, palatinus Braclaviensis: 268, 274.

Kopanica, paroecia: 73

Kopiec Ioannes: VII, 295.

Koprzynowski Albertus: 214.

Koprzywnica, abbatia OCist.: 102, 103, 248, 254.

Korytkowski Ioannes: VII, 199.

Kossowski Alexander: 249-254.

Kowalczyk Albertus: 83.

Kowalówna Susanna: 266, 267.

Kozłowicz Elisabetha: 144, 145.

Kromeňíž, oppidum: 276, 277.

Krupecki Andreas: 54.

Kruszwica v. Crusvicia.

Krzesimowski Andreas Antonius OCist.: 250.

Krzysztofówna Anna: 83.

Krzywiński Petrus: 135, 136.

Kuczabski Sebastianus Ioannes: 269.

Kurakin Boris, intimus Petri I consiliarius: 8, 21, 23, 60, 76, 103, 104, 123, 163, 164, 281, 286, 290, 291, 293.

Kurpiński Ioannes: 84.

Lagnasco, Petrus Robertus Taparelli de, factor Augusti II Romae: 286, 287.

Lambergh Ioannes Philippus, card.: 118, 119.

Lancia (Łęczyca), urbs: 85, 185-187, 191, 192.

- collegiata: 53, 55, 56.

Leopoldus I de Habsburg, imperator: 279.

Leopolis (Lwów), urbs: 17, 26, 50, 86, 93, 126, 148, 149, 154, 179, 180, 202, 203, 207, 208, 215, 237, 238, 244, 245, 290, 294.

- aepus ritus Graeci, v. Szumlański Iosephus.

- aepus ritus Latini, v. Zieliński Constantinus.

- collegium pontificium: 8.

- conventus nobilium: 3, 295.

Lesnica (Leisnig), villa in Saxonia: 37.

Livonia, epus: v. Popławski Nicolaus

- coadiutor: v. Wolff Theodorus.

Lochman Dominicus: 54.

Londinium (London), urbs: 119.

Lovicia (Łowicz), oppidum: 159, 160, 165, 166.

Löwenhaupt Adamus Ludovicus, exercitus Suetici dux: 143, 154, 180, 196, 200, 203, 210.

Lublinum, oppidum: 12, 35-37, 50, 65, 66, 92, 174, 294.

- comitia: 3, 4, 14, 15, 26, 28, 34, 36, 44, 45, 66, 74, 75, 80-82, 85, 86, 89, 91-93, 98, 110, 118, 119, 125, 126, 295.

Lubomirski Georgius: 165, 166, 200, 201, 258, 259.

Lubomirski Iosephus, abbas commendatarius Tinecensis: 62, 63.

Luceoria (Łuck), epus ritus Graeci: v. Zabokrzycki Dionysius.

Luther Martinus: 116.

Lutetia Parisiorum (Paris), urbs: 292.

Lwów v. Leopolis.

Lyskowski Ioannes: 10.

Łempicki Caimirus: 262.

Łęczyca v. Lancia.

Łubieński Casimirus, epus Chelmensis, administrator episcopatus Cracoviensis: 39, 250, 251.

Łuck v. Luceoria.

- Machiavelli Nicolaus:** 63.
Madaliński Bonaventura, epus Plocensis: 131.
Magnanini Caietanus Isidorus, canonicus Varmiensis: 193.
Mariański Ioannes: 213, 214.
Marienburgum, oppidum: 110.
Marino Carolus, referendarius in utraque Signatura: 250.
Masovia, palatinus: v. Chomentowski Stanislaus.
Maszkiewicz Bernardus OH: 292.
Mazepa Ioannes (Ivan): 237, 238.
Menšíkov Alexander: 14, 28, 35, 37, 45, 98, 110, 114, 245, 261, 265, 268, 288.
Merenda, abbas: 89, 174.
Merlini, marchio: 229.
Metternich Wolff Franciscus Arnoldus, epus Paderbornensis: 118.
Miechovia (Miechów), praepositura Canonicorum Regularium S. Sepulcri:
 38-44, 61, 109.
Mioszowski Franciscus: 199.
Mijal Casimirus: 135, 136.
Minscum (Mińsk), oppidum: 27, 196, 200, 238, 239, 245, 272.
Mirecki Christianus OSB, abbas in Monte Calvo: 11, 103.
Mistrzecki Ioannes, canonicus Lancicensis: 53.
Molinaeus (Dumolin) Carolus: 63.
Monasterium (Münster), dioecesis: 127.
Mons Calvus, abbatia OSB, abbas v. Mirecki Christianus.
Moravia, regio: 241.
Moscovia, urbs et imperium: 21, 25, 52, 60, 66, 76, 86, 103, 119, 127, 128,
 143, 180, 200, 223, 238, 242, 245, 272, 284, 288, 294, 295.
Mrowiecki Valentinus: 205.
Munkacs, oppidum: 238, 239, 243, 245.
Münster v. Monasterium.
- Nazarenus,** archiepiscopus tit.: 57.
Neapolis (Napoli), regnum et urbs: 229.
Nersesowicz Deodatus, coadiutor Leopoliensis Armeniorum: 67, 146.
Nicolaus Bariensis (de Bario), sanctus: 103.
Nieborowski Nicolaus: 53, 69, 72.
Nobilibus Ioannes Baptista de, auditor Iulii Piazza: 16, 44, 54, 68, 71, 73, 95,
 129, 136, 158, 184, 205, 214, 234, 254, 267.
- Obdam Iacobus ab:** 204.
Oenipons (Innsbruck), oppidum: 169.
Ogiński Gregorius, exercituum Lithuaniae dux campester: 15, 196, 200, 228.
Olavia, oppidum: 192, 259.
Oliva, pax: 81, 110.

Olomucium (Olomouc), oppidum: 50, 83, 259, 260, 268, 273, 274, 277, 280, 283.

Opole, oppidulum in palatinatu Lublinensi: 167.

Orsza, oppidum: 27.

Osnabrugum (Osnabrück), epus: v. Carolus de Lotharingia.

Oxenstiern, principissa: 185.

Paderborna, dioecesis:

- epus: v. Metternich-Wolff Franciscus Arnoldus.

Paolis de, medicus: 219, 264, 278.

Paris v. Lutetia Parisiorum.

Patavia, epus: v. Lambergh Ioannes Philippus.

Patkul Ioannes Reinholdus: 98, 99, 110, 111, 293.

Paulus IV, pontifex maximus: 70.

Persia: 104.

Petropolis (Peterburg), urbs: 94, 118, 119, 142, 143.

Piccolomini, princeps: 277.

Plocia (Płock): oppidum: 98, 110, 200.

- epus: v. Madaliński Bonaventura.

- monasterium OSB: 7, 103, 131.

- collegium SJ: 131.

Podolec Petrus: 148.

Polignac Michael de: 270, 280.

Polonia Maior: 134, 142, 143, 146-149, 159, 160, 196, 292, 293.

- confederatio: 189.

Popławski Nicolaus, epus Livoniensis: 39.

Posnania (Poznań), epus: v. Święcicki Nicolaus

- administrator dioecesis: v. Wierzbowski Hieronymus.

- oppidum: 65, 66, 130,

- capitulum: 240.

- commenda S. Ioannis Hierosolymitani: 135.

Potocki Iosephus, palatinus Kioviensis: 51, 52, 115-117, 154, 155, 166, 167, 201, 210, 246.

- Theodorus, epus Culmensis: 211-213, 227, 228, 256.

Praga, pars Varsaviae: 211, 294.

Prussia Brandenburgica: 180.

- Regalis: 86, 93, 143, 154, 179, 196, 200, 227, 228.

Przasnysz, oppidum: 68.

Przybyszew, paroecia: 184.

Pultovia (Pułtusk), collegiata: 51.

- oppidum: 131, 211, 261, 265.

Racibórz v. **Ratiboria**.

Radziejowski Michael, card.: 39, 40.

Radziwiłł duces, familia: 244, 245.

- Carolus Stanislaus: 221, 222, 224.

Rákóczi Franciscus II, princeps Transilvaniae: 24, 25, 27, 28, 35, 36, 44, 45, 65, 66, 92, 93, 160, 227.

Ragwitz, baro: 240.

Ratiboria (Racibórz), oppidum: 145, 288.

Rawa Mazowiecka, oppidum: 210.

Rawicz, oppidum: 49, 59.

Regius Mons (Koenigsberg), oppidum: 224.

Remigola, oppidulum in Samogitia: 180.

Remputski Adalbertus, sac.: 135.

Retron Nicolaus: 252.

Rhodiensis, archiepiscopatus tit.: 57.

Rhône (generalis Moscoviticus): 14.

Riga, urbs: 203.

Riganti I. B.: 252.

Rogotwórsk, paroecia: 72.

Różowski Paulus: 206.

Rudzki: 184.

Rybiński Sigismundus Iacobus, venator Regni Poloniae: 15, 99, 258.

Rybiński, ex dioec. Vladislaviensi: 83.

Salm Carolus Theodorus, comes de: 148.

Samarzewo: 10.

Samogitia, regio: 94.

Sampłański, archidiaconus Plocensis: 131.

Sandomiria (Sandomierz), oppidum: 99, 149, 154.

- confoederatio: 238.

Santini Marcus Antonius: 49, 121, 150, 163, 277, 283.

Santino Bernardinus: 252.

Sapieha Alexander: 228.

- Ioannes Casimirus: 26.

- Paulus: 227, 228.

Saxonia: 27, 28, 37, 52, 81, 82, 89, 96, 111, 134, 143, 165, 173, 192, 287, 292, 293.

- tractatus: 286.

Saxonia-Zeitz: v. Christianus Augustus cardinalis.

Schenck Theodorus, orator Augusti II Romae: 287, 291.

Schulz, generalis Moscoviticus: 82, 127, 192.

Seydel Franciscus, sac.: 74.

Siamum regnum (hodie Thailandia): 104.

- Siberia: 239, 242, 257, 275.
- Sieciechów, monasterium OSB: 11, 47, 48, 137.
- Sieklucki Iosephus OSB: 218.
- Sieniawska Elisabetha, uxor Adami: 159, 160, 164-166, 168, 169, 179, 185-187, 191, 192, 201, 227, 230, 237-239, 247, 248, 273, 274.
- Sieniawski Adamus, palatinus Belzensis: 14, 15, 35, 37, 141, 143, 148, 149, 152, 154, 200, 201, 227, 230, 238, 244, 245, 266, 268, 274.
- Sienicki, fratres: 295.
- Sierakowski Stanislaus, archidiaconus Szremensis, administrator Gnesnensis: 53, 55, 56, 182, 199, 220, 226, 255.
- Sigismundus III, rex Poloniae: 294.
- Silesia (Śląsk): 13, 14, 20, 24, 25, 27, 37, 49, 51, 52, 58, 59, 65, 66, 81, 82, 98, 110, 111, 118, 119, 124, 141-143, 165, 166, 179, 193, 195, 196, 200, 201, 210, 227, 228, 238, 239, 243, 245, 247, 258, 273, 274, 286, 292.
- Silman: 274.
- Sinae: 104, 239.
- Skwarczyński Adalbertus, cancellarius Iulii Piazza: 16, 44, 54, 68, 71, 73, 95, 129, 136, 157, 158, 184, 205, 214, 234, 254, 267.
- Skwarczyński Stephanus: 157, 158.
- Słucz, paroecia: 262.
- Słupca: 129.
- Smolenscia (Smolensk), oppidum: 75, 223.
- Smorowicz Andreas: 205.
- Sobieski, familia: 286, 287.
 - Maria Casimira: 259.
 - Alexander: 258, 259, 273, 274.
 - Iacobus: 192, 201, 202.
- Solari Franciscus: 62, 63.
- Solec, paroecia: 205.
- Soler Iosephus: 252.
- Sołtyk Matthias, custos Culmensis: 294.
- Spada Philippus, card., nuntius apostolicus in Polonia: 59, 88, 89, 96, 158.
- Spiegelberg Anna: 156, 157.
- Spigacensis epus v. Steffani Augustinus.
- Spinola Nicolaus, aepus Thebarum, nuntius apostolicus in Polonia: 3, 18, 19, 28, 44, 45, 58, 59, 87, 113, 117, 121, 134, 149, 150, 160, 162, 167-169, 177, 194, 197, 202, 218, 229, 232, 234, 235, 247, 248, 254, 257, 259, 268, 270, 271, 276, 280, 283.
- Squicciarini Donatus*: III.
- Staszów, oppidum: 206.
- Steffani Augustinus, epus Spigacensis: 3, 18, 27, 44, 58, 85, 97, 115, 118, 127, 133, 146, 148, 155, 159, 167, 185, 195, 202, 214, 229, 238, 247, 267.

- Steinavia, oppidum in Saxonia: 28, 36, 37.
 Sternberg, oppidum in Moravia: 259, 273.
 Stetinum (Szczecin) oppidum: 179.
 Stockholm v. Holmia.
 Stralenheim, minister Sueticus: 259.
 Strattmann: 293.
 Styria: 281.
 Szaniawski Constantinus: 15, 21, 22, 23, 31, 33-35, 37, 49, 50, 69, 71, 79, 80, 81, 89, 96, 110, 111, 123, 125, 134, 141, 152, 164, 166, 167, 199, 203, 207, 208, 215, 217, 226, 227, 230, 236, 238, 244, 245, 259, 260, 270, 286-288.
 Szczuka Stanislaus, vicecancellarius Magni Ducatus Lithuaniae: 9, 30, 62, 108, 129, 130, 153, 155.
 Szembek, familia: 280, 282, 292.
 - Christophorus, archidiaconus Pomeraniae dioec. Vladislaviensis: 233, 274, 282.
 - Franciscus, dapifer Regni Poloniae: 50, 236.
 - Ioannes, vicecancellarius Regni Poloniae: 6, 15, 21, 23, 34, 50, 51, 55, 88, 95, 110, 111, 114, 115, 119, 123, 126, 148, 149, 154, 164, 169, 173, 177, 202, 207, 214, 215, 220, 227, 236-239, 242-245, 258-260, 270, 273, 276, 280, 286-288.
 - Stanislaus, aepus Gnesnensis: 15, 21-23, 31, 33, 34, 49, 50, 71, 80, 81, 89, 98, 110, 114, 115, 119, 123, 126, 138, 148, 149, 154, 164, 172, 174, 177, 182, 202, 207, 212, 214, 215, 225, 227, 230, 236-239, 243-245, 258-260, 267, 268, 273, 276, 286, 288.
 Szumlański Iosephus, epus Leopoliensis ritus Graeci: 181.
 Śląsk v. Silesia.
 Śmieszkowo: 74.
 Śmigielski Adamus, castellanus Gnesnensis, dux exercitus: 210, 246, 258.
 Święcicki Nicolaus, epus Posnaniensis: 5, 89, 96, 112, 122, 123, 151, 190, 195, 198, 219, 220, 233, 235, 257, 264, 278.
 Święte: 211, 213.

Šeptickýj Andreas: VII, 100, 209.
 Šeremet'ev Boris: 15, 86, 93, 196, 200.

 Tarini Iulianus: 260.
 Tarło Stanislaus: 13, 210, 274.
 Tessinum (Cieszyn), oppidum: 145.
 Thorunia, oppidum: 86, 98, 110, 143, 168, 169, 179, 180, 185, 189, 200, 202, 203, 210, 237, 265.
 Ticocinium (Tykocin), oppidum: 166, 179, 180.
 Tinecia (Tyniec), abbatia OSB: 62, 63.

Tirolia: 86.

Trombetti Stephanus, OTheat.: 12, 31, 35, 88, 89, 94, 101, 170, 173, 176, 177, 196, 204, 216, 235, 236, 280.

Tyniec v. Tinecia.

Tykocin v. Ticocinium.

Ucraina: 267, 268, 273, 274.

Vanni Ioannes, auditor Nuntiaturae Polonae: 18, 19, 44, 45, 58, 76, 146, 147, 173, 174, 186, 203, 214, 215, 248.

Varka, fluvius: 179.

Varmia:

- canonicus: v. Bassani, Magnanini.

- dioecesis: 107, 200.

- epus: v. Załuski Andreas Chrysostomus.

Varsavia, urbs: 14, 15, 25, 26, 35, 45, 51, 52, 58, 59, 65, 66, 75, 81, 82, 92, 94, 98, 114-117, 126, 127, 155, 159, 160, 164, 165, 166, 179, 180, 192, 201, 228, 237, 245-248, 261, 265, 273, 274, 287, 294; v. etiam Praga, pars Varsaviae.

Varsaviensis tractatus: 80, 81, 110.

Venetiae (Venezia), urbs: 118, 207, 215, 283.

Vestfalica Pax: 24, 251, 252.

Viadrus (Oder, Odera), fluvius: 4, 25, 52, 82.

Villelma Amalia: 279.

Vilna, oppidum: 98, 110, 111, 127, 128, 134, 143, 179, 180, 237-239, 245.

Vindobona, urbs: 3, 4, 36, 37, 50, 56, 85, 112, 113, 117-119, 121, 143, 150, 155, 159, 160, 162, 163, 168, 169, 186, 190, 195, 202, 215, 229, 238, 239, 241, 259, 260, 268, 273, 274, 276, 277, 279, 281-285, 292.

Vistula, fluvius: 15, 18, 37, 45, 51, 52, 74, 75, 82, 93, 94, 98, 110, 119, 126, 127, 141-143, 155, 166, 180, 187, 191, 192, 196, 200, 203, 209, 210, 227, 228, 230, 237, 239, 245, 248, 258-260, 265, 268, 269.

Vladislavia (Włocławek): administrator dioecesis v. Bardziński Adalbertus.

- epus: v. Szaniawski Constantinus.

- dioecesis: 69-71.

- oppidum: 118, 119, 126, 127, 131, 132, 148, 149, 154, 199, 267, 268.

Volinia: 265.

Vratislav Ioannes Venceslaus, Regni Bohemiae cancellarius: 13, 36, 37, 45, 191, 192, 292.

Vratislavia (Wrocław), urbs: 13, 18, 24, 25, 65, 66, 81, 82, 191, 196, 201, 258, 259, 266, 273, 274, 293.

Vyškov, oppidum in Moravia: 277.

- Wachowski Ioannes:** 27.
Wasilewski Stanislaus OSB: 94, 95.
Waśniewicz Albertus: 199.
Wawrzynek Albertus: 84.
Wąsocz, decanatus: 262.
Welykyj Athanasius OSBM: VII, 100.
Wielewieyski Lucas, decanus Camenecensis: 278.
Wierzbowski Hieronymus, suffraganeus Posnaniensis, administrator dioecesis: 5, 10, 56, 73, 112, 135, 151, 190, 195, 198, 205, 219, 234, 235, 263.
Wierzbowski Stephanus, officialis Varsaviensis: 55, 56, 183, 184, 266.
Wiśniowiecki Michael: 14, 15, 26, 93, 94, 143, 165, 180, 200, 201, 228, 238, 239, 244, 245, 282, 295.
Witamborski Simon OSB: 137.
Włocławek v. Vladislavia.
Wolff-Lüdinghausen Theodorus, coadiutor Livonensis: 38-44, 61, 109.
Wolffenbittel, principissa: 75.
Wrocław v. Vratislavia.
Würzburg v. Herbipolis.
Wschowa, decanatus: 74.
Wysocki Hieronymus: 71, 72.
Wysocki Matthias: 266, 267.
- Zabokrzycki Dionysius, epus Luceoriensis ritus Graeci:** 100-102, 209.
Zaborowska Marianna: 183.
Załuski Andreas Chrysostomus, epus Varmiensis: 3, 33, 64, 89, 96, 107, 122, 123, 139, 156, 220.
Zamostia (Zamość), oppidum: 98, 110, 111, 114, 115, 126.
Zaręba Michael Iosephus: 261.
Zator, ducatus: 210, 211.
Zieleniewski Matthias: 56.
Zieliński Constantinus, aepus Leopoliensis: 7, 8, 17, 20-23, 31, 32, 46, 49, 60, 74, 75, 79, 88, 95-97, 108, 122, 153, 163, 169, 170, 173, 176, 177, 185-188, 190-194, 219, 220, 222, 223, 232, 234, 235, 239, 242, 257, 272, 275, 282, 284, 295.
Zieliński Stanislaus Ciołek: 64.
Zinzendorff Ludovicus a, orator imperatoris in Polonia: 143.
Znamierowski Albertus, abbas OSB: 131, 208.
Zubor (Zabor, Zaborn?) baro: 292.
- Żywiec, decanatus:** 83.

INDEX RERUM

Index fontium, qui in hoc volumine publicantur	V
Fontes iam typis editi, quibus hic usi sumus	VII
Studia et fontes auxiliarii, quibus in hoc volumine apparando usi sumus	VII
 Textus	 1
684. Andreas Chrysostomus Załuski Iulio Piazza, S.l., 1 IX 1707	3
685-686. Iulius Piazza [Ioanni Gulielmo] electori palatino et electrici palatinae, Opaviae 2 IX 1707	3
687. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 2 IX 1707	3
688. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 IX 1707	5
689. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 IX 1707	5
690. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 IX 1707	6
691. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 IX 1707	7
692. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 IX 1707	7
693. Ioannes Stanislaus Jabłonowski Iulio Piazza, Vratislaviae 3 IX 1707	8
694. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 3 IX 1707	10
695. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 IX 1707	10
696. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 IX 1707	11
697. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 IX 1707	12
698. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 5 IX 1707	12
699. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 5 IX 1707	14
700. Iulius Piazza priori ceterisque patribus Conventus Choroscensis, Opaviae 6 IX 1707	16
701. Ioannes Stanislaus Jabłonowski Iulio Piazza, In castris ad Crusviciam [7 IX 1707]	17
702. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 9 IX 1707	18
703. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 10 IX 1707	19
704. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 10 IX 1707	19
705. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 10 IX 1707	20
706. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 10 IX 1707	21
707. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 IX 1707	22

708. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 IX 1707	23
709. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 IX 1707	23
710. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 12 IX 1707	24
711. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 12 IX 1707	25
712. Iulius Piazza Ioanni Wachowski, Opaviae 12 IX 1707	27
713. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 16 IX 1707	27
714. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 17 IX 1707	29
715. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 17 IX 1707	29
716. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 17 IX 1707	30
717. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 17 IX 1707	31
718. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 IX 1707	32
719. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 IX 1707	33
720. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 IX 1707	33
721. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 IX 1707	35
722. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 19 IX 1707	36
723. Iulius Piazza Horatio Albani, Opaviae 19 IX 1707	38
724. Iulius Piazza praelatis et canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis et aliarum ecclesiarum collegiatarum dioecesis Cracoviensis, Opaviae 22 IX 1707	38
725. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 23 IX 1707	44
726. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 IX 1707	45
727. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 IX 1707	46
728. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 IX 1707	46
729. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 IX 1707	47
730. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 IX 1707	48
731. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 IX 1707	49
732. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 IX 1707	50
733. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 26 IX 1707	51
734. Iulius Piazza Georgio Cornaro, Opaviae 26 IX 1707	52
735. Iulius Piazza Stanislaw Sierakowski et Alberto Bardziński, Opaviae 26 IX 1707	53
736. Iulius Piazza Dominico Lochman et Andreae Krupecki Opaviae 27 IX 1707	54
737. Iulius Piazza Gregorio Jabłoński, Opaviae 27 IX 1707	55
738. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 28 IX 1707	55
739. Iulius Piazza Stanislaw Sierakowski et Stephano Wierzbowski, Opaviae 28 IX 1707	55
740. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 29 IX 1707	56
741. Clemens XI Iulio Piazza, Romae 30 IX 1707	57

742. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 30 IX 1707	58
743. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 1 X 1707	59
744. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 1 X 1707	60
745. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 1 X 1707	61
746. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 1 X 1707	62
747. Iulius Piazza Francisco Solari, Opaviae 1 X 1707	62
748. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 3 X 1707	63
749. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 3 X 1707	64
750. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 3 X 1707	64
751. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 3 X 1707	65
752. Iulius Piazza Deodato Nersesowicz, Opaviae 3 X 1707	67
753. Iulius Piazza Stanislaw Ciołek Zieliński, Opaviae 3 X 1707	67
754. Iulius Piazza Samueli Chełchowski, Opaviae 5 X 1707	68
755. Iulius Piazza [Constantino Szaniawski], Opaviae 5 X 1707	69
756. Iulius Piazza aepe Gnesnensi seu eius vicario in spiritualibus, Opaviae 5 X 1707	71
757. Iulius Piazza Alberto Kozakiewicz, Opaviae 6 X 1707	72
758. Iulius Piazza [Hieronymo Wierzbowski], Opaviae 7 X 1707	73
759. Iulius Piazza [Hieronymo Wierzbowski], Opaviae 7 X 1707	73
760. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 7 X 1707	74
761. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 8 X 1707	77
762. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 8 X 1707	77
763. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 10 X 1707	78
764. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 10 X 1707	78
765. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 10 X 1707	79
766. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 10 X 1707	80
767. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 10 X 1707	81
768. Iulius Piazza Ioanni Gorniński, Opaviae 10 X 1707	83
769. Iulius Piazza cuidam Rybiński, Opaviae 11 X 1707	83
770. Iulius Piazza Ioanni Kurpiński, Opaviae 11 X 1707	84
771. Iulius Piazza Ioanni Ekart, Opaviae 12 X 1707	84
772. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 14 X 1707	85
773. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 15 X 1707	86
774. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 15 X 1707	87
775. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 17 X 1707	88
776. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 17 X 1707	88
777. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 17 X 1707	90
778. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 17 X 1707	92
779. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 17 X 1707	93

780. Iulius Piazza S. Congregationi de Propaganda Fide, Opaviae 17 X 1707	94
781. Iulius Piazza Stanislao Wasilewski OSB, Opaviae 18 X 1707.....	94
782. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 19 X 1707	95
783. Iulius Piazza Ioanni Stanislao Jabłonowski, Opaviae 21 X 1707.....	97
784. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 21 X 1707.....	97
785. Dionysius Zabokrzycki Iulio Piazza, Ex Regno Hungariae, 21 X 1707.....	100
786. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 22 X 1707	102
787. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 22 X 1707	102
788. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 22 X 1707	103
789. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 22 X 1707	105
790. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 24 X 1707	106
791. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 24 X 1707	107
792. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 24 X 1707	107
793. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 24 X 1707	109
794. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 24 X 1707	109
795. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 29 X 1707	111
796. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 31 X 1707	111
797. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 31 X 1707	112
798. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 31 X 1707	113
799. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 31 X 1707.....	114
800. Iulius Piazza Corradini, auditori, Opaviae 31 X 1707	115
801. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 31 X 1707.....	115
802. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 4 X I 1707	118
803. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 5 XI 1707	120
804. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 5 XI 1707	120
805. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 5 XI 1707	121
806. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 5 XI 1707	122
807. Iulius Piazza Ioanni Ekart, Opaviae 5 XI 1707	123
808. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 7 XI 1707	124
809. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 7 XI 1707	124
810. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 7 XI 1707	126
811. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 7 XI 1707	127
812. Iulius Piazza Alexandro Karwosiecki, Opaviae 7 XI 1707.....	128
813. Stanislaus Szczuka Iulio Piazza, In castris ad Słupca 9 XI 1707.....	129
814. Adalbertus Bardziński Iulio Piazza, Vladislaviae 10 XI 1707.....	131
815. Iulius Piazza Christiano Augusto, Opaviae 11 XI 1707.....	132
816. Iulius Piazza Christiano Augusto, Opaviae 11 XI 1707.....	133
817. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 11 XI 1707	133

818. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 11 XI 1707	135
819. Iulius Piazza Simoni Witamborski, Opaviae 12 XI 1707	137
820. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Opaviae 12 XI 1707	137
821. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 12 XI 1707	137
822. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 12 XI 1707	138
823. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 12 XI 1707	139
824. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 14 XI 1707	140
825. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 14 XI 1707	141
826. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 14 X I 1707	142
827. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 14 XI 1707	144
828. Iulius Piazza S. Congregationi Concilii, Opaviae 14 XI 1707	144
829. S. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza, Romae 14 XI 1707	146
830. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 14 XI 1707	146
831. Iulius Piazza Petro Podolec, Opaviae 15 XI 1707	148
832. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 18 XI 1707	148
833. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 19 XI 1707	150
834. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 19 XI 1707	150
835. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 19 XI 1707	151
836. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 21 XI 1707	151
837. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 21 XI 1707	152
838. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 21 XI 1707	153
839. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 21 XI 1707	154
840. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 21 XI 1707	155
841. Iulius Piazza epo Varmiensi seu eius vicario in spiritualibus, Opaviae 21 XI 1707	156
842. Iulius Piazza Stephano Skwarczyński, Opaviae 23 XI 1707	157
843. Iulius Piazza Alberto Francisco Goszkowski, Opaviae 21 XI 1707	158
844. Iulius Piazza Augustino Steffani, Romae 25 XI 1707	159
845. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 26 XI 1707	161
846. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 28 XI 1707	161
847. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 28 XI 1707	161
848. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 28 XI 1707	162
849. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 28 XI 1707	163
850. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 28 XI 1707	164
851. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 28 XI 1707	165
852. Iulius Piazza Alberto Goszkowski, Opaviae 28 XI 1707	167
853. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 2 XII 1707	167
854. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 2 XII 1707	169

855. Iulius Piazza Ioanni Stanislao Jabłonowski, Opaviae 2 XII 1707	170
856-857. Iulius Piazza electori et electrici Palatinatus Rheni, Opaviae 2 XII 1707	170
858. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 XII 1707	171
859. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 XII 1707	171
860. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 3 XII 1707	172
861. Stephanus Trombetti Iulio Piazza [Leopoli ante 5 XII 1707]	173
862. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 XII 1707	175
863. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 XII 1707	175
864. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 XII 1707	176
865. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 XII 1707	176
866. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 5 XII 1707	178
867. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 5 XII 1707	179
868. S. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza, Romae 5 XII 1707	180
869. Iulius Piazza universis, Opaviae 5 XII 1707	181
870. Iulius Piazza Stephano Janowicz, Opaviae 5 XII 1707	183
871. Iulius Piazza Stephano Wierzbowski et Venceslao Drozdowski, Opaviae 5 XII 1707	183
872. Iulius Piazza Romano Kleyner, Opaviae 5 XII 1707	184
873. Ioannes Dłużewski Iulio Piazza, Gnesnae 6 XII 1707	185
874. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 9 XII 1707	185
875. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 10 XII 1707	187
876. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 10 XII 1707	187
877. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 XII 1707	188
878. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 XII 1707	188
879. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 XII 1707	189
880. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 12 XII 1707	190
881. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 12 XII 1707	191
882. Iulius Piazza abbati Caietano Magnanini, Opaviae 12 XII 1707	193
883. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 XII 1707	193
884. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 XII 1707	194
885. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 XII 1707	194
886. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 16 XII 1707	195
887. Iulius Piazza Stephano Trombetti, Opaviae 16 XII 1707	196
888. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 XII 1707	197
889. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 XII 1707	197
890. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 XII 1707	198
891. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 19 XII 1707	200
892. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 19 XII 1707	201

893. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 23 XII 1707.....	202
894. Iulius Piazza Stephano Trombetti, Opaviae 23 XII 1707	204
895. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 23 XII 1707	205
896. Iulius Piazza Stanislaw Jaksiński, Opaviae 23 XII 1707	206
897. Iulius Piazza Paulo Różowski, Opaviae 23 XII 1707.....	206
898. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 XII 1707	206
899. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 XII 1707	207
900. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 XII 1707	207
901. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 XII 1707	208
902. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 26 XII 1707	209
903. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 26 XII 1707	209
904. Theodorus Potocki et Ioannes Gomoliński Iulio Piazza, In castris ad Święte 26 XII 1707	211
905. Iulius Piazza Ioanni Mariański, Opaviae 27 XII 1707	213
906. Iulius Piazza Alberto Koprzynowski, Opaviae 27 XII 1707.....	214
907. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 30 XII 1707.....	214
908. Iulius Piazza Stephano Trombetti, Opaviae 30 XII 1707	216
909. Iulius Piazza universis, Opaviae 30 XII 1707	216
910-911. Iulius Piazza Iosepho Sieklucki et Ildefonso Kańgowski, Opaviae 30 XII 1707	218
912. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 31 XII 1707	218
913. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 31 XII 1707	218
914. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 31 XII 1707	219
915. Stanislaus Sierakowski Iulio Piazza, Posnaniae 31 XII 1707	220
916. Carolus Stanislaus Radziwiłł Iulio Piazza, In castris ad [Bydgosciam ?] XII 1707	221
917. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 I 1708.....	222
918. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 I 1708.....	223
919. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 I 1708.....	224
920. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 I 1708.....	225
921. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 2 I 1708.....	227
922. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 6 I 1708.....	229
923. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 I 1708	231
924. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 I 1708	231
925. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 I 1708	232
926. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 I 1708	232
927. Iulius Piazza Christophoro Szembek, Opaviae 7 I 1708	233
928. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 9 I 1708.....	234
929. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 9 I 1708.....	235
930. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 9 I 1708.....	237

931. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 13 I 1708	238
932. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 I 1708	240
933. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 I 1708	240
934. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 I 1708	241
935. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 I 1708	242
936. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 I 1708	243
937. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 I 1708	244
938. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 16 I 1708	244
939. Iulius Piazza universis, Opaviae 16 I 1708	246
940. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 20 I 1708	247
941. Iulius Piazza capitulo Cracoviensi et religiosis monasterii Koprzywnicensis, Opaviae 20 I 1708	248
942. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 21 I 1708	254
943. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 I 1708	255
944. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 I 1708	256
945. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 I 1708	257
946. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 23 I 1708	258
947. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 27 I 1708	259
948. Iulius Piazza Andreae Berent, Opaviae 27 I 1708	261
949. Iulius Piazza Michaeli Iosepho Zaręba, Opaviae 27 I 1708	261
950. Iulius Piazza Casimiro Łempicki, Opaviae 27 I 1707	262
951. Iulius Piazza Bernardo Maszkiewicz, Opaviae 27 I 1708	262
952. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 28 I 1708	262
953. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 I 1708	263
954. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 I 1708	263
955. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 I 1708	264
956. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 30 I 1708	265
957. Iulius Piazza Stephano Wierzbowski, officiali Varsaviensi, Opaviae 30 I 1708	266
958. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 3 II 1708	267
959. Iulius Piazza Sebastiano Ioanni Kuczabski, Opaviae 3 II 1708	269
960. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 4 II 1708	269
961. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 4 II 1708	270
962. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 II 1708	271
963. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 II 1708	271
964. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Romae 6 II 1708	272
965. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 6 II 1708	273
966. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 II 1708	275
967. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 II 1708	275

968. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 18 II 1708.....	276
969. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 18 II 1708.....	276
970. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 25 II 1708.....	277
971. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 25 II 1708.....	278
972. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 25 II 1708.....	279
973. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 25 II 1708.....	280
974. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 3 III 1708	281
975. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Vindobonae 3 III 1708	282
976. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 17 III 1708	283
977. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 III 1708	284
978. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 24 III 1708	285
979. Iulius Piazza Propositio relationis finalis [sine dato]	285
Indices	297
Index nominum propriorum	299
Index rerum	313

Stampato in Roma
Tipolitografia EDIGRAF - Via U. Fleres, 24
Dicembre 1998

